
**Rapporto Finale di Esecuzione Programma
Operativo Regionale**

Fondo Sociale Europeo 2007–2013

Regione Umbria

Sommario

Nota Sintetica	4
1. Identificazione	10
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	11
2.1 Risultati e analisi dei progressi	11
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	11
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	20
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei fondi	23
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex. Art. 44 del Regolamento generale.....	30
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	30
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato	32
2.1.7 Analisi qualitative.....	32
2.1.8 Beneficiari dei finanziamenti FSE.....	37
2.2 Rispetto del diritto comunitario	37
2.3 Problemi significati incontrati e misure intraprese per risolverli	39
2.5 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo.....	63
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento CE n. 1083/2006.....	72
2.6 Complementarietà con altri strumenti	73
2.7 Sorveglianza e valutazione.....	78
3. Attuazione in base alle priorità	103
3.1 Asse Adattabilità.....	103
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	103
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	120
3.2 Asse Occupabilità	121
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	121
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	138
3.3 Asse Inclusione Sociale.....	138
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	138
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	142
3.4 Asse Capitale Umano	142
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	142
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	156
3.5 Asse Transnazionalità ed interregionalità.....	156
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	156
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	160
3.6 Asse Assistenza Tecnica	160
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	160
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	162

4. Coerenza e concentrazione	162
5. I progetti non funzionanti.....	169
6. I progetti suddivisi in fasi non rientranti nei grandi progetti	169
7. Assistenza Tecnica	169
8. Attività di informazione e pubblicità.....	170
La valutazione quantitativa delle attività di comunicazione	189

Nota Sintetica

Premessa

La programmazione del POR FSE 2007-2013 è stata articolata mediante atti di programmazione pluriennale, anche chiamati atti di indirizzo, di seguito indicati:

- **Triennio 2007-2008-2009:** “Documento di indirizzo per l’attuazione degli interventi”, adottato con D.G.R. 303 del 26 marzo 2008.

Nel periodo indicato è intervenuta la sottoscrizione in data 12.02.2009 dell’Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome, il quale ha impegnato la Regione Umbria a vincolare sul Programma risorse complessivamente pari ad € 43,7 milioni di euro a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità; Con Deliberazione di Giunta Regionale del 9.11.2009, n. 1560 è stato approvato il “Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell’Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009”. Nel complesso, la spesa attestata relativa alle politiche attive destinate ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga è stata pari ad € 19.006.069,42, di cui € 11.910.165,65 a valere sull’Asse Adattabilità ed € 7.095.903,77 a valere sull’Asse Occupabilità; la spesa corrispondente erogata a titolo di indennità di frequenza è stata pari ad € 19.006.069,42, di cui € 11.910.165,65 a valere sull’Asse Adattabilità ed € 7.095.903,77 a valere sull’Asse Occupabilità.

- **Biennio 2010-2011:** Indirizzi per l’attuazione degli interventi, adottati con D.G.R. n. 1946 del 23.12.2009, successivamente modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 186 dell’8 febbraio 2010 e dalla D.G.R. 479 del 16.05.2011.

Nel periodo indicato, con DGR del 05.04.11 n. 72, in attuazione dell’articolo 3 della L.R. 25.11.98 n. 41, è stato approvato il Piano triennale 2011-2013 per le Politiche del Lavoro. Con D.G.R. n. 837 del 26.07.11 è stato approvato il “Piano operativo delle politiche per la crescita e l’occupazione - Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro”, nell’ambito del quale venivano declinati gli interventi da porre in essere con risorse proprie del POR FSE 2007-2013.

- **Anno 2012:** estensione degli indirizzi relative al biennio 2010-2011, disposta con D.G.R. n. 645/2011 e D.G.R. n. 1472/2011.

Relativamente all’anno 2012, con D.G.R. n. 1327 del 07.11.2011, sono state approvate prime misure di accelerazione dell’attuazione del Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell’Accordo Stato, Regioni e P.A. del 12.02.2009, adottato con D.G.R. n. 1560/2009.

- **Anno 2013:** adozione del Programma Annuale Regionale per gli interventi a sostegno del lavoro 2013”, approvato con D.G.R. n. 1265 del 11.11.2013, quale seconda Sezione del più ampio “Piano operativo delle politiche per la crescita e l’occupazione 2013”, nel rispetto degli indirizzi contenuti del Piano Triennale 2001-2013 di cui alla DGR 72/2011.
- **Anni 2014-2015:** Adozione del Programma regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (sezione II del più ampio Piano operativo delle politiche per la crescita e l’occupazione, adottato con DGR n. 1562 del 01/12/2014), in affiancamento alle misure rientranti nel programma Garanzia Giovani, di cui al Piano esecutivo regionale di attuazione del PON Garanzia Giovani (DGR n. 512 del 12/05/2014 e s.m.i.).

Il Programma regionale ha previsto, tra l’altro, la realizzazione delle seguenti azioni di Sistema inerenti l’implementazione del Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione, degli standard dei Servizi per il lavoro, dei sistemi informativi del lavoro e della formazione, rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, apprendistato e Catalogo Unico Regionale dell’Offerta Formativa Individuale. Il Programma ha previsto l’attuazione di interventi rivolti

ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere una occupazione, ma anche atti ad accrescere il capitale umano: work experience, percorsi formativi integrati a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale, incentivi alle imprese per assunzione, formazione in apprendistato annualità 2014-2015.

Le amministrazioni intervenute nell'attuazione del POR FSE 2007-2013, sono state la Regione Umbria – Servizio Politiche Attive del Lavoro, in qualità di Autorità di Gestione e le province di Perugia, Terni e l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR, in qualità di organismi intermedi. Per ciascun anno di programmazione è stato operato il riporto delle risorse tra i soggetti sopra menzionati. Nel complesso, l'importo complessivo del programma è risultato così ripartito:

Regione Umbria: € 92.476.290,03 pari al 40,7% del totale;

Provincia di Perugia: € 94.353.269,67 pari al 41,5% del totale;

Provincia di Terni: € 36.390.392,29 pari al 16% del totale;

Agenzia Umbria Ricerche (AUR): € 4.165.000,00 pari al 1,8% del totale.

Attuazione finanziaria complessiva

A fronte di una dotazione totale pari ad € 227.384.952 la spesa complessivamente certificata alla Commissione è stata pari ad € 229.963.978,95 nel rispetto del seguente dettaglio per Asse:

Asse	CONTRIBUTO TOTALE	SPESE CERTIFICATA
1 – ADATTABILITA'	49.533.582	50.102.245,07
2 – OCCUPABILITA'	79.282.775	82.961.291,44
3 – INCLUSIONE SOCIALE	38.888.530	40.437.340,91
4 – CAPITALE UMANO	45.113.252	43.506.752,92
5 – TRANSNAZIONALITA' ED INTERREGIONALITA'	5.471.415	5.112.299,91
6 – ASSISTENZA TECNICA	9.095.398	7.844.048,68
TOTALE	227.384.952	229.963.978,93

Destinatari raggiunti

I destinatari complessivamente raggiunti attraverso gli interventi finanziati sono pari a 167.532, di cui 81.785 Maschi e 85.747 Femmine. Di seguito il dettaglio per Asse:

Destinatari conclusi			
Asse	Maschi	Femmine	Totale
Asse I – Adattabilità	27.142	21.078	48.220
Asse II – Occupabilità	15.066	16.539	31.605
Asse III - Inclusione sociale	15.585	8.798	24.383
Asse IV - Capitale umano	23.879	39.189	63.068
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	113	143	256
Totale	81.785	85.747	167.532

Progetti realizzati

I progetti complessivamente approvati e conclusi sono pari a 6.996. Di seguito il dettaglio per Asse:

Asse	Progetti conclusi
------	-------------------

Asse I – Adattabilità	3.489
Asse II – Occupabilità	1.874
Asse III - Inclusione sociale	883
Asse IV - Capitale umano	548
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	84
Asse VI - Assistenza tecnica	118
Totale	6.996

Aspetti significativi che hanno inciso sull'attuazione del PO

L'attuazione del POR FSE 2007-2013 è stata profondamente condizionata dalla Crisi economico-finanziaria, la cui data convenzionale di avvio è fissata al 1 settembre 2008, nonché da ulteriori e successivi eventi che hanno comportato la necessità di riprogrammazioni al relativo piano finanziario.

- **1° riprogrammazione finanziaria**

L'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome, sottoscritto in data 12.02.2009, finalizzato a fronteggiare la grave crisi economico - finanziaria, ha impegnato la Regione Umbria a vincolare a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità del Programma risorse pari ad € 43,7 milioni di euro da destinare al finanziamento di politiche del lavoro per lavoratori beneficiari di CIG o mobilità in deroga; con D.G.R. del 9.11.2009, n. 1560 è stato pertanto approvato *“Il Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009”*.

Ciò ha comportato l'impossibilità di destinare ad altri target di utenza, seppur bisognosi di interventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, la quota di risorse originariamente programmata. Nel perdurare della crisi, le loro condizioni occupazionali e lavorative si sono anche aggravate in termini di aumento del tasso di disoccupazione ed inattività (donne, giovani, over 55, persone con basso livello di istruzione e di competenze, lavoratori con contratti atipici).

Ne è derivata l'esigenza di rafforzare le politiche a loro favore, anche attraverso un ripristino parziale, della quota di risorse stanziata su alcuni Assi del programma, al netto di quelle destinate agli interventi anti-crisi.

La prima modifica al piano finanziario del POR, basata sulle ipotesi di cui alle lettere a) e d) dell'articolo 33 del Reg. CE n. 1083/2006 (significativi mutamenti nello scenario socio economico e nel mercato del lavoro a livello regionale in conseguenza della crisi economico-finanziaria; necessità di un conseguente ridisegno delle politiche regionali per favorire l'occupazione in funzione anticrisi), ha previsto un incremento della dotazione degli Assi Adattabilità, Occupabilità ed Assistenza Tecnica, rispettivamente per una quota pari ad € 6.000.000,00, 3.500.000,00 e 242.402,00; contestualmente è stata prevista la diminuzione delle dotazioni degli Assi IV – Capitale umano per € 5.242.402,00 e V – Transnazionalità e interregionalità per € 4.500.000,00. Rispetto a questi ultimi è stato comunque garantito il mantenimento di una disponibilità finanziaria sufficiente ad attuare i risultati attesi fissati in sede programmatica.

Asse	POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 2007/2013 (costo totale)	NUOVO POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%
I-Adattabilità	46.444.432,00	20,16	+ 6.000.000,00	52.444.432,00	22,76
II-Occupabilità	75.782.775,00	32,89	+ 3.500.000,00	79.282.775,00	34,41

III-Inclusione sociale	38.888.530,00	16,88		38.888.530,00	16,88
IV-Capitale umano	50.355.654,00	21,85	-5.242.402,00	45.113.252,00	19,58
V-Transnazionalità e interregionalità	9.971.416,00	4,33	-4.500.001,00	5.471.415,00	2,37
VI-Assistenza tecnica	8.974.281,00	3,89	+ 242.403,00	9.216.684,00	4,00
TOTALE POR FSE	230.417.088,00	100	0,00	230.417.088,00	100,00

La modifica è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2012) 8686 del 27.11.2012.

- **2° riprogrammazione finanziaria**

La seconda riprogrammazione finanziaria si è resa necessaria in occasione degli eventi sismici che hanno colpito i territori e le popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nel mese di maggio 2012.

La modifica al piano finanziario è consistita in una diminuzione delle risorse complessive allocate sul programma operativo regionale, al fine di contribuire, insieme alle altre Regioni e province autonome italiane titolari di programmi operative, al rafforzamento di interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo locale.

La riprogrammazione di tutti POR FSE italiani, istruita e condivisa a livello politico dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca il 4 luglio 2012 e poi approvata dalla Conferenza delle Regioni del 5 luglio 2012, ha permesso di acquisire la disponibilità di 50 milioni di euro devoluti ai POR di cui erano titolari le Regioni sopra indicate. Tale iniziativa è stata largamente apprezzata anche dalla Commissione Europea ed anche sul versante FESR è stato gestito un analogo percorso di riprogrammazione che ha consentito la disponibilità di ulteriori 50 mln di euro a beneficio delle zone terremotate.

Con specifico riferimento al POR Umbria FSE 2007-2013, la quota di risorse da riprogrammare, calcolata secondo la chiave di riparto proposta dal MISE, basata sul peso percentuale dei singoli PO e sull'ammontare di risorse non ancora assegnate, era pari ad € 3.032.136,00. Il suo esiguo peso percentuale (1,3% della dotazione) ha lasciato immutata la strategia complessiva del Programma Operativo e la possibilità di attuare tutte le iniziative programmate fino alla chiusura dello stesso.

Al fine di elaborare la proposta di riprogrammazione finanziaria è stato monitorato lo stato di avanzamento del programma; l'asse che presentava maggior disponibilità di risorse residue era l'Asse Adattabilità. Con la prima riprogrammazione finanziaria la sua dotazione veniva incrementata di € 6.000.000,00, in quanto il medesimo Asse era quello maggiormente gravato dagli accantonamenti finalizzati a garantire la copertura finanziaria dell'Accordo Governo, Regioni e province autonome del 12.02.2012. Pur ipotizzando di detrarre gran parte della quota di risorse quantificata dal MISE dal medesimo Asse, sarebbero residue risorse sufficienti atte a garantire l'attivazione di interventi a favore dei target destinatari dell'Asse medesimo nell'annualità 2013. Pertanto si è deciso di detrarre dalla dotazione dell'Asse Adattabilità una quota pari ad € 2.910.850,00.

La riduzione del Piano Finanziario del Programma operativo regionale ha anche reso necessaria la riduzione dell'Asse Assistenza Tecnica per € 121.286,00. La dotazione del POR FSE 2007-2013 è dunque passata da € 230.417.088,00 ad € 227.384.952,00.

Assi	POR FSE 2007-2013 COSTO TOTALE (come da proposta di cui alla D.G.R. n. 546/2012, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 31.05.2012)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 207-2013 (COSTO TOTALE)	NUOVO POR FSE 2007-2013 COSTO TOTALE	%
Asse I Adattabilità	52.444.432,00	22,76	-2.910.850,00	49.533.582,00	21,78
Asse II Occupabilità	79.282.775,00	34,41		79.282.775,00	34,87
Asse III Inclusione Sociale	38.888.530,00	16,88		38.888.530,00	17,10
Asse IV Capitale Umano	45.113.252,00	19,58		45.113.252,00	19,84
Asse V Transnazionalità ed Interregionalità	5.471.415,00	2,37		5.471.415,00	2,41
Asse VI Assistenza Tecnica	9.216.684,00	4,00	-121.286,00	9.095.398,00	4,00
Totale	230.417.088,00		-3.032.136,00	227.384.952,00	

La seconda riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata approvata con Decisione della C(2013) 2391 del 29.04.2013.

Nel corso dell'attuazione del Programma sono state svolte varie tipologie di valutazioni e dei relativi risultati se ne fornisce una dettagliata descrizione nel paragrafo 2.7 Sorveglianza e valutazione.

Di seguito vengono riepilogati i risultati delle valutazioni di impatto occupazionale, mediante metodologia di placement amministrativo, svolte in ciascun anno ed i risultati rilevati:

ANNO 2009

- **Rilevazione degli impatti occupazionali (Placement amministrativo) sull'Avviso I.L.S. 2008, inerente il finanziamento di 501 work experiences, di cui 466 concluse. Al termine sono state effettuate n. 39 assunzioni pari al 8,4%.**

ANNO 2011

- **Rilevazione degli impatti occupazionali (Placement amministrativo) sui progetti conclusi negli anni 2008-2009 e 2010 inerenti attività formative, work experience e percorsi integrati per l'inserimento lavorativo. Gli esiti occupazionali mostrano che il 36,7% delle persone che hanno concluso l'attività finanziata dal FSE risulta occupato.**

ANNO 2012

- **Rilevazione degli impatti occupazionali (placement amministrativo) dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2011.** Gli esiti occupazionali mostrano che il 38,1% delle persone che hanno concluso l'attività finanziata dal FSE risulta occupato;

ANNO 2013:

- **Rilevazione degli impatti occupazionali (placement amministrativo) dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2012.** Gli esiti occupazionali mostrano che il 28,6 % delle persone che hanno concluso l'attività finanziata dal FSE risulta occupato;

ANNO 2014:

- **Rilevazione degli impatti occupazionali registrato nel 2013 (placement amministrativo) dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2012.** Gli esiti occupazionali mostrano che il 21,3 % delle persone che hanno concluso l'attività finanziata dal FSE risulta occupato.

ANNO 2015:

- Dalle rilevazioni effettuate risulta che l'obiettivo specifico f) ha raggiunto a fine programmazione un tasso di placement del 47,65%.

Nell'anno 2016 è intervenuta la riorganizzazione delle strutture amministrative della Giunta Regionale attuata in conseguenza del riordino istituzionale degli enti territoriali di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, normativa recepita con L.R. 2 aprile 2015, n. 10.

Dal 1 maggio 2016, il Servizio Politiche Attive del Lavoro, il quale rivestiva il ruolo di autorità di gestione del POR FSE 2007-2013, è stato soppresso ed è stato istituito il Servizio Programmazione, Indirizzo, Monitoraggio, Controllo FSE ed Innovazione di Sistema. Quest'ultimo ha assorbito, nella declaratoria di competenze, le funzioni proprie dell'autorità di gestione del POR FSE 2007-2013, unitamente alle risorse professionali originariamente assegnate al Servizio Politiche Attive del Lavoro.

Pertanto, mediante procedura scritta di consultazione avviata in data 18.10.2016 e conclusa in data 25.10.2016, il Comitato di Sorveglianza relativo al Programma Operativo in argomento è stato consultato ed ha approvato la proposta di modifica formale al paragrafo 5.1.1 "Autorità di Gestione" del POR FSE 2007-2013.

In particolare il Servizio "Programmazione, indirizzo, monitoraggio, controllo FSE ed innovazione di sistema", istituito nell'ambito della Direzione Regionale "Programmazione, affari internazionali ed europei. Agenda digitale, agenzie e società partecipate", viene individuata quale struttura cui attribuire formalmente la titolarità della funzione dell'autorità di gestione del POR FSE 2007-2013, dando atto che la medesima ne ha garantito e svolto i relativi compiti nel periodo dal 1 maggio 2016 fino alla data di efficacia di variazione del Programma.

La revisione in argomento si configura quale "revisione di lieve entità nel testo del Programma Operativo che non necessita di una Decisione Comunitaria", in quanto non incide nella sostanza del PO ne ha implicazioni rispetto al piano finanziario del medesimo. La comunicazione circa la positiva conclusione della procedura di consultazione del Comitato è stata inviata alla Commissione Europea mediante il Sistema SFC 7-13.

1. Identificazione

Programma operativo	Programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo
Obiettivo interessato	<i>competitività regionale ed occupazione</i>
Zona ammissibile interessata	<i>Regione Umbria</i>
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	CCI 2007IT052PO013
Titolo del programma	POR FSE 2007-2013
Rapporto Finale di Esecuzione	2007-2013
Data dell'approvazione del Rapporto finale da parte del Comitato di Sorveglianza	<i>(da inserire)</i>

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Le informazioni relative agli indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici comuni sono riportate nelle tabelle seguenti. Si segnala che gli indicatori sono cumulati alla fine di ogni anno e sono stati calcolati sui progetti conclusi.

Si illustrano di seguito i risultati effettivi assunti dagli indicatori di risultato del POR, e gli scostamenti rispetto agli obiettivi attesi in sede di programmazione iniziale.

Relativamente **all'Asse I – Adattabilità:**

- per l'indicatore *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati* (obiettivo specifico a) il risultato atteso è stato ampiamente raggiunto, sia per la rilevanza assunta nell'ambito delle policy regionali e provinciali, sia per la presenza significativa dei destinatari del programma anticrisi, che ha concentrato una porzione significativa di risorse finanziarie del POR;
- il *Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio* (obiettivo specifico b) e il *Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione sul totale delle imprese presenti sul territorio* (obiettivo specifico c) hanno anch'essi raggiunto l'obiettivo atteso per le medesime considerazioni, quindi per l'orientamento prioritario che gli interventi hanno avuto nella direzione di intervenire in funzione anti-crisi a favore delle imprese. In quest'ultimo caso in ragione della crisi economica le iniziative promosse si sono concentrate sulla gestione dei cambiamenti in atto, supportando le imprese interessate da processi di ristrutturazione e la ricollocazione dei lavoratori;
- di conseguenza, l'altro indicatore relativo all'obiettivo specifico c, *Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio*, è stato penalizzato dall'orientamento assunto dalle politiche regionali, e quindi è residuale il numero delle imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'imprenditorialità (30 su 742 totali). Va inoltre considerato che parte degli interventi finanziati non hanno coinvolto direttamente imprese, e che questo obiettivo specifico ha avuto un'incidenza pari a solo il 4,3% sul totale del POR in termini di spese certificate.

Rispetto **all'Asse II – Occupabilità:**

- per quanto riguarda l'indicatore *C5 Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo* (obiettivo specifico d), il risultato atteso è stato raggiunto perché a fine programmazione il sistema dei servizi per l'impiego è stato capace, nelle sue articolazioni territoriali, di fornire all'utenza la quasi totalità dei servizi previsti nel masterplan;
- il *Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo* (obiettivo specifico e) vede un risultato effettivo ampiamente superiore a quello atteso, dimostrando la particolare concentrazione delle risorse del POR verso le policy finalizzate all'occupabilità delle persone;
- sempre riferito all'obiettivo specifico e, l'indicatore *Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo* ha anch'esso

superato le previsioni, poiché l'ampliamento della base imprenditoriale è una delle policy di tradizionale interesse della Regione, cofinanziata o meno dai Fondi strutturali;

- l'indicatore *Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (obiettivo specifico f)* ha raggiunto un risultato inferiore alle attese del 13,3%, quindi un valore inferiore alla soglia di attenzione del 25% indicata negli Orientamenti per la chiusura. Il risultato può essere ritenuto soddisfacente in quanto nel POR 2007-2013 era previsto un target calcolato rispetto all'incidenza sul totale delle misure A2 ed E1 del POR FSE 2000-2006 (22% in termini di spese finali certificate) mentre questo obiettivo ha concentrato solo il 2,8% delle risorse totali del POR 2007-2013 in termini di spese certificate. La diversa base di calcolo adottata per i due diversi periodi di programmazione ha quindi determinato di fatto la differenza riscontrata tra risultato atteso ed effettivo;
- per gli indicatori di placement sull'obiettivo specifico e (*Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse*), sebbene in alcune situazioni si sia verificato il contrario, in generale i tassi sono inferiori a quanto atteso, essenzialmente a causa degli effetti della crisi economica a partire dal 2008, che quindi ha investito tutto il periodo di programmazione comunitario in esame. L'obiettivo specifico f ha raggiunto a fine programmazione un tasso di placement del 47,65% superiore al valore atteso.

Due sono gli indicatori per **l'Asse III – Inclusione sociale - obiettivo specifico g**:

- il *Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo* ha raggiunto l'obiettivo atteso in quanto i percorsi in esame hanno costituito la modalità trasversale di realizzazione dei progetti dell'obiettivo specifico;
- il *Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo* vede un risultato inferiore alle attese essenzialmente per questioni attinenti alla procedura di monitoraggio degli indicatori di realizzazione che concorrono al calcolo del tasso di copertura. In particolare, va evidenziato che il valore atteso era stato calcolato, in assenza di un sistema di classificazione univoco e onnicomprensivo delle situazioni di svantaggio, facendo riferimento agli iscritti ai centri per l'impiego appartenenti a quattro categorie, per i quali erano disponibili i dati: immigrati, disoccupati di lunga durata, disabili, minori. In fase di attuazione del POR, oltre alla finanziabilità di altre categorie di svantaggio non comprese nella stima del valore atteso, si è evidenziata in maniera assolutamente significativa - per questioni di rispetto della privacy - l'indisponibilità di informazioni sulla situazione di svantaggio dei destinatari, che, sebbene riscontrata ai fini della verifica di ammissibilità agli interventi dell'Asse Inclusione sociale, non è stata rilevata nelle anagrafiche dei partecipanti alle operazioni FSE.

Per gli indicatori comuni dell'**Asse IV – Capitale umano**:

- l'indicatore *Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo specifico h* ha superato il valore atteso;
- l'indicatore *Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo specifico h* fa registrare un valore effettivo inferiore a quello atteso soprattutto perché la Regione ha inteso concentrare le risorse utilizzate in questo obiettivo specifico in un numero di progetti più limitato di quanto inizialmente previsto. Quindi, se esaminiamo l'incidenza di queste azioni guardando alle risorse finanziarie certificate e non al numero di progetti, si raggiunge un tasso di copertura del 24,8%, sostanzialmente simile al valore atteso;
- per quanto riguarda l'obiettivo specifico i, l'indicatore comune *Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25*

e i 64 anni ha raggiunto l'obiettivo poiché questa policy è stata una di quelle su cui si sono maggiormente concentrate le attenzioni nel periodo 2007-2013;

- in riferimento agli indicatori comuni per l'obiettivo specifico I (*Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese o nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo*), la Regione non ha finanziato vere e proprie azioni di sistema ma attività rientranti nell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore, e nelle attività di ricerca. La finalità della creazione di reti di imprese è stata perseguita in generale come preconditione di tutte le azioni (motivo per cui l'indicatore 16 ha raggiunto il 100%). Nel caso delle università e dei centri di ricerca, la numerosità dei progetti è invece condizionata dal sistema di monitoraggio adottato: i singoli progetti inseriti in SIRU riguardano in realtà una molteplicità di interventi individuali che hanno coinvolto l'Università degli Studi di Perugia e diversi istituti e centri di ricerca.

L'indicatore relativo **all'Asse V – Transnazionalità e interregionalità**, *Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo specifico m (Asse V)*, non ha raggiunto l'obiettivo. Il livello di conseguimento inferiore alle attese è spiegato dalla decisione della Regione di privilegiare il finanziamento di interventi individuali: tutti i progetti finanziati comunque hanno previsto una componente di trasferimento di esperienze a livello interregionale/transnazionale, in particolare i progetti promossi dall'AUR.

Asse 1 - Adattabilità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 1 (ob. specifico a)	Risultato	TOT	0,00	0,00	0,75	2,87	5,59	8,98	9,75	10,35	11,27
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati declinato per genere</i>		M(Men)	0,00	0,00	0,78	2,86	5,54	9,06	9,89	10,52	11,39
		F (Female)	0,00	0,00	0,71	2,87	5,66	8,87	9,58	10,13	11,11
	Obiettivo*	TOT	0,96								
		M(Men)	1,01								
		F (Female)	0,86								
	Linea di riferimento*	TOT	0,90								
		M(Men)	0,97								
		F (Female)	0,79								
	Indicatore 2 (ob. specifico b)	Risultato		0,00	0,00	0,27	0,38	0,51	0,54	0,55	0,55
<i>Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Obiettivo*		0,10								
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 3 (ob. specifico c)	Risultato		0,00	0,00	0,02	0,29	0,54	0,55	0,56	0,59	0,88
<i>Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio</i>	Obiettivo*		0,50								
	Linea di riferimento*		N.P.								
Indicatore 4 (ob. specifico c)	Risultato		0,00	0,00	0,01	0,03	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04
	Obiettivo*		1,00								

Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	Linea di riferimento*	0,72
---	-----------------------	------

Asse 2 - Occupabilità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 5 (ob. specifico d)	Risultato		n.d.	n.d.	n.d.	84,29	85,71	85,71	87,14	90,00	92,90
<i>Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego</i>	Obiettivo*		90,00								
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 6 (ob. specifico e)	Risultato	TOT	0,00	0,02	1,27	6,43	13,44	20,82	22,96	22,31	22,83
<i>Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo</i>		M(Men)	0,00	0,07	2,65	8,67	16,96	22,91	23,94	23,81	27,18
		F (Female)	0,00	0,00	0,55	5,14	11,29	19,32	22,19	21,17	19,78
	Obiettivo*	TOT	4,71								
		M(Men)	8,76								
		F (Female)	3,26								
	Linea di riferimento*	TOT	4,02								
M(Men)		6,32									
F (Female)		2,51									
Indicatore 7 (ob. specifico e)	Risultato		0,00	0,00	15,89	25,09	22,34	23,28	27,23	26,83	18,17
<i>Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		13,00								
	Linea di riferimento*		-								

Asse 2 - Occupabilità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 8 (ob. specifico e)	8a Risultato	TOT	n.d.	n.d.	28,57	36,23	38,90	40,41	26,51	28,04	33,44
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro</i>	8a Obiettivo	TOT	39,12								
	8a Linea di riferimento	TOT	40,74								
	8b - Immigrati - Risultato	TOT	n.d.	n.d.	25,00	13,54	37,50	42,86	14,29	20,00	21,61
	8b - Immigrati - Obiettivo	TOT	37,50								
	8b - Immigrati - Linea di riferimento	TOT	52,00								
	8c - popo 55-64 anni - Risultato	TOT	n.d.	n.d.	0,00	100,00	12,50	0,00	0,00	40,00	19,23
	8c - popo 55-64 anni - Obiettivo	TOT	18,75								
	8c - popo 55-64 anni - Linea di riferimento	TOT	32,00								
Indicatore 9 (ob. specifico f)	Risultato		0,00	0,00	1,55	2,72	2,70	2,11	2,17	1,95	4,25
<i>Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		4,90								
	Linea di riferimento*		4,60								
Indicatore 10 (ob. specifico f)	10. Risultato	TOT	n.d.	n.d.	0,00	33,65	35,14	16,00	100,00	n.d.*	47,65
<i>Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro</i>	10. Obiettivo	TOT	35,47								
	10. Linea di riferimento	TOT	41,40								

Asse 2 - Occupabilità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015

*Il valore del 2014 dell'indicatore 10 non è disponibile in quanto non risultano partecipanti conclusi nel 2013 nell'obiettivo specifico f.

Asse 3 - Inclusione sociale											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 11 (ob. specifico g)	Risultato		0,00	100,00	98,57	99,45	99,65	99,77	99,83	99,85	100,00
<i>Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo</i>	Obiettivo*		60,00								
	Linea di riferimento*		-								
Indicatore 12 (ob. specifico g)	Risultato	TOT	0,00	0,05	0,90	0,87	0,84	1,12	1,00	0,87	1,78
		M(Men)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		F (Female)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo; individuati tra gli iscritti ai CPI come: Stranieri + Disabili italiani + minori italiani normodotati disoccupati di breve durata + Disoccupati di lunga durata italiani</i>	Obiettivo*	TOT	3,40								
		M(Men)	5,30								
		F (Female)	2,50								
	Linea di riferimento*	TOT	1,90								
		M(Men)	3,00								
		F (Female)	1,30								

Asse 4 - Capitale umano											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 13 (ob. specifico h)	Risultato		0,00	0,00	0,00	0,00	11,11	10,53	10,00	8,70	37,88
<i>Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		35,00								
	Linea di riferimento*		30,50								
Indicatore 14 (ob. specifico h)	Risultato		0,00	0,00	100,00	66,67	22,22	10,53	10,00	8,70	15,15
<i>Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo</i>	Obiettivo*		25,00								
	Linea di riferimento*		N.P.								
Indicatore 15 (ob. specifico i)	Risultato	TOT	0,00	0,00	0,39	1,76	2,39	2,96	5,07	9,36	11,45
<i>Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni</i>		M(Men)	0,00	0,00	0,31	1,25	1,69	2,01	3,64	6,83	8,42
		F (Female)	0,00	0,00	0,48	2,26	3,06	3,86	6,44	11,77	14,33
Obiettivo*	TOT		0,39								
	M(Men)		0,27								
	F (Female)		0,50								
Linea di riferimento*	TOT		0,30								
	M(Men)		0,20								
	F (Female)		0,40								
Indicatore 16 (ob. specifico l)	Risultato		0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		17,50								
	Linea di riferimento*		N.P.								

Asse 4 - Capitale umano											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 17 (ob. specifico l)	Risultato		0,00	0,00	0,00	0,00	1,79	1,61	4,48	4,48	8,60
<i>Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		17,50								
	Linea di riferimento*		N.P.								

Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità											
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indicatore 18 (ob. specifico m)	Risultato		0,00	0,00	0,00	0,00	16,67	9,52	28,13	18,00	22,62
<i>N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo</i>	Obiettivo*		45,00								
	Linea di riferimento*		43,30								

2.1.2 Informazioni finanziarie

Di seguito si riportano le tabelle finanziarie relative all'attuazione complessiva del POR FSE. Le tabelle finanziarie relative alla sola annualità 2015 sono invece presentate nell'Allegato 1 al presente Rapporto. I dati relativi alla dotazione del Programma sono l'esito di due riprogrammazioni attuate nel corso del settennio 2007-2013 (si veda il paragrafo 2.4).

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario REGIONE UMBRIA Dati al 31/12/2015

	Finanziamento complessivo del programma operativo dell'unione e nazionale	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
Asse I - Adattabilità <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	49.533.582,00	49.533.582,00	53.356.149,54	50.102.245,07	101,1%
Asse II - Occupabilità <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	79.282.775,00	79.282.775,00	82.971.195,21	82.961.291,44	104,6%
Asse III - Inclusione sociale <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	38.888.530,00	38.888.530,00	40.437.340,91	40.437.340,91	104,0%
Asse IV - Capitale Umano <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	45.113.252,00	45.113.252,00	43.518.680,93	43.506.752,92	96,4%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	5.471.415,00	5.471.415,00	5.306.102,69 4.853.768,08 452.334,61	5.112.299,91 362.162,35	93,4% 6,62%
Asse VI - Assistenza tecnica <i>*Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	9.095.398,00	9.095.398,00	7.844.048,68	7.844.048,68	86,2%
TOTALE COMPLESSIVO	227.384.952,00	227.384.952,00	233.433.517,98	229.963.978,93	101,1%

Rispetto alla dotazione di 227.384.952,0 Euro, il grado di attuazione si assesta al 101,1%. La Regione ha inserito in certificazione progetti in overbooking al fine di aumentare l'efficienza realizzativa del Programma.

Per quanto riguarda l'utilizzo della clausola di flessibilità, la certificazione di tre Assi inferiore al 100% è stata bilanciata da una certificazione superiore sugli Assi Occupabilità, Inclusione Sociale e Adattabilità.

Nel rispetto del massimale di cui all'art. 46 del Regolamento Generale, la certificazione delle spese ammissibili all'Asse VI Assistenza tecnica si è assestata sul 3,4% del totale del POR.

Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo REGIONE UMBRIA
Dati al 31/12/2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	49.533.582	50.845.059,13	50.102.245,07	50.102.245,07
Asse II - Occupabilità	79.282.775	84.606.175,27	82.961.291,44	82.961.291,44
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	40.482.807,98	40.437.340,91	40.437.340,91
Asse IV - Capitale umano	45.113.252	43.978.063,27	43.506.752,92	43.506.752,92
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.471.415	5.178.119,32	5.112.299,91	5.112.299,91
Asse VI - Assistenza tecnica	9.095.398	8.147.132,58	7.844.048,68	7.844.048,68
TOTALE	227.384.952	233.237.357,55	229.963.978,93	229.963.978,93

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: spese effettivamente sostenute dai beneficiari e certificate

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	102,6	101,1	101,1
Asse II - Occupabilità	106,7	104,6	104,6
Asse III - Inclusione sociale	104,1	104,0	104,0
Asse IV - Capitale umano	97,5	96,4	96,4
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	94,6	93,4	93,4
Asse VI - Assistenza tecnica	89,6	86,2	86,2
TOTALE	102,6	101,1	101,1

Al 31.12.2015 gli impegni ammontano a 233 milioni di Euro, pari al 102,6% del programmato totale.

L'Asse II – Occupabilità mostra la migliore performance come impegni, registrando anche i maggiori livelli in termini assoluti. In termini di incidenza degli impegni sul programmato l'Asse registra il 106,7%, seguito dagli Assi Inclusione sociale e Adattabilità sempre sopra il 100%, mentre gli Assi Capitale umano e Transnazionalità e interregionalità si assestano entrambi sopra il 94%.

A conclusione del periodo di programmazione i pagamenti dei beneficiari e le spese certificate ammontano complessivamente a circa 230 milioni di Euro, determinando un'incidenza realizzativa e capacità di certificazione pari al 101,1%.

Anche in questo caso l'Asse che mostra la migliore performance è l'Asse - Occupabilità, con una capacità di certificazione del 104,6%. Seguono l'Asse III – Inclusione sociale con una capacità pari al 104% e gli Assi Adattabilità e Capitale umano, con quote comprese tra il 96,4% e il 101,1%.

L'avanzamento finanziario per la sola annualità 2015 (si veda l'addendum al RFE) fa registrare 26,4 milioni di Euro di impegni e 56,4 milioni di Euro di spese.

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per asse prioritario
Dati al 31/12/2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	50.102.245,07	50.102.245,07	50.102.245,07	18.272.513,20
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	50.102.245,07	50.102.245,07	50.102.245,07	18.272.513,20
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità	82.961.291,44	82.961.291,44	82.961.291,44	34.269.161,66
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	82.961.291,44	82.961.291,44	82.961.291,44	34.269.161,66
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III – Inclusione sociale	40.437.340,91	40.437.340,91	40.437.340,91	16.586.066,88
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	40.437.340,91	40.437.340,91	40.437.340,91	16.586.066,88
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	43.506.752,92	43.506.752,92	43.506.752,92	19.153.398,95
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	43.506.752,92	43.506.752,92	43.506.752,92	19.153.398,95
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.112.299,91	5.112.299,91	5.112.299,91	1.872.873,20
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	4.750.137,56	4.750.137,56	4.750.137,56	
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	362.162,35	362.162,35	362.162,35	
Asse VI - Assistenza tecnica	7.844.048,68	7.844.048,68	7.844.048,68	2.643.432,01
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	7.844.048,68	7.844.048,68	7.844.048,68	2.643.432,01
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	229.963.978,93	229.963.978,93	229.963.978,93	92.797.445,90
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR	362.162,35	362.162,35	362.162,35	

Per il periodo di programmazione 2007-2013 sono state inoltrate ventidue certificazioni di spesa (di cui due nel 2016 e l'ultima nel febbraio 2017), per un ammontare complessivo di pagamenti richiesti pari a 229,9 milioni di Euro, di cui 98,7 milioni sulla quota comunitaria e 131,1 milioni sulla quota nazionale.

A settembre 2016 risultano incassate le quote FSE e FNR relative:

- al prefinanziamento del PO (corrispondente al 7,5% dell'importo totale stanziato nella versione originaria del programma);
- a 20 domande di pagamento, fino al raggiungimento del limite del 95% del contributo comunitario previsto per il PO,

per un totale complessivo accreditato di circa 92,7 milioni di Euro per la quota FSE e 123,2 milioni di Euro per la quota nazionale.

Ai sensi della normativa nazionale in vigore, il pre-finanziamento viene accreditato su un Conto Corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato della Banca d'Italia intestato alla Regione Umbria che ha natura infruttifera.

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei fondi

In questo paragrafo si riportano le tabelle relative alle spese ripartite per categorie di codici conformi alle parti A (Codificazione per dimensione) e C (Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione) dell'allegato II del Regolamento 1828/2006.

In particolare la Parte A contiene le codifiche per 5 dimensioni:

- Dimensione 1: Temi prioritari;
- Dimensione 2: Forme di finanziamento;
- Dimensione 3: Territorio;
- Dimensione 4: Attività economica;
- Dimensione 5: Ubicazione;

mentre la Parte C la combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5.

Le categorie di spesa con il valore più elevato di impegni sono la 66 (Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro), relativa prioritariamente all'Asse II Occupabilità, e la 71 (Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro) relativa prioritariamente all'Asse III – Inclusione sociale.

Va considerato anche il rilievo significativo che nel corso del tempo hanno assunto altre due categorie di spesa – sviluppo dell'apprendimento permanente nelle imprese e sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione – mostrando quindi il grado di equilibrio con cui la Regione Umbria ha perseguito le principali priorità del POR.

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 1

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	16.078.949,41	37.427.722,08
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	1.198.057,76	2.788.775,04
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	5.459.166,69	12.707.557,47
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	2.864.401,53	6.667.601,32
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	21.396.369,94	49.805.330,39

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	190.679,52	443.853,63
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.939.788,65	20.809.563,89
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	2.945.651,68	6.856.731,10
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	255.749,40	595.319,84
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	17.391.414,31	40.482.807,98
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	3.261.791,01	7.592.623,40
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	15.865.162,65	36.930.080,66
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	589.298,41	1.371.737,46
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	262.279,70	610.520,71
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	2.940.163,64	6.843.956,34
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	559.844,51	1.303.176,24
TOTALE	100.198.768,80	233.237.357,55

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 2

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	100.198.768,80	233.237.357,55
TOTALE	100.198.768,80	233.237.357,55

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 3

Dimensione 3 Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (dopo il 30.04.2004)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	100.198.768,80	233.237.357,55
TOTALE	100.198.768,80	233.237.357,55

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 4

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		

Dimensione 4 Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	100.198.768,80	233.237.357,55
TOTALE	100.198.768,80	233.237.357,55

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 5

Dimensione 5 Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
ite2 Umbria	100.198.768,80	233.237.357,55

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	16.078.949,41	37.427.722,08
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	1.198.057,76	2.788.775,04
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	5.459.166,69	12.707.557,47
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	2.864.401,53	6.667.601,32
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	21.396.369,94	49.805.330,39
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	190.679,52	443.853,63
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	8.939.788,65	20.809.563,89
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	2.945.651,68	6.856.731,10
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	255.749,40	595.319,84

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	17.391.414,31	40.482.807,98
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	3.261.791,01	7.592.623,40
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	15.865.162,65	36.930.080,66
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	589.298,41	1.371.737,46
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	262.279,70	610.520,71
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	2.940.163,64	6.843.956,34

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	559.844,51	1.303.176,24
					100.198.768,80	233.237.357,55

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex. Art. 44 del Regolamento generale

Non compilabile

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

In questo paragrafo si riportano informazioni complessive sui destinatari per anno a norma dell'allegato XVIII del Reg. 1828/2006. Nel capitolo 3 saranno presentate le informazioni di dettaglio dei destinatari per Asse e obiettivo specifico.

Complessivamente al 31.12.2015 i destinatari avviati sono 168.378, quasi il 95% degli approvati; gli allievi al termine sono 167.532, pari a circa il 99,5% degli avviati.

Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti:

1. le donne rappresentano complessivamente il 51,3% dei destinatari avviati;
2. rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, i lavoratori occupati sono il 56% di tutti i destinatari avviati;
3. la fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 54 anni con il 70,6%; i destinatari over 55 sono il 7,5%;
4. in riferimento ai gruppi vulnerabili, la categoria maggioritaria è rappresentata dai migranti;
5. i destinatari si distribuiscono quasi con la stessa percentuale tra i titoli di studio di istruzione secondaria superiore (38,7%) e di istruzione primaria e secondaria inferiore (38%).

Partecipanti totali

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Approvati	237	12.263	44.983	33.876	7.527	34.191	10.890	27.234	6.137	177.338
Avviati (in entrata)	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378
Al termine (in uscita sia ritirati che formati)		43	9.913	25.425	24.396	23.245	26.997	32.093	25.420	167.532

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Maschi	2	1.305	6.717	10.916	12.704	17.582	9.182	15.140	8.531	82.079
Femmine	13	1.014	7.741	11.637	11.644	15.752	11.656	18.376	8.466	86.299
Totale	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Occupati	15	503	9.149	15.131	17.147	26.846	7.179	12.782	5.539	94.291

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Lavoratori autonomi		43	1.888	1.944	905	349	1.314	2.220	912	9.575
Disoccupati		860	3.254	3.694	3.952	3.073	10.041	13.159	7.667	45.700
Persone inattive		956	2.055	3.728	3.249	3.415	3.618	7.575	3.791	28.387
Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione		647	1.369	1.904	2.004	2.273	1.774	5.877	2.962	18.810
Totale	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Giovani (15-24 anni)		1.197	2.682	3.766	4.850	5.947	4.110	6.083	4.976	33.611
Adulti (25-54 anni)	15	1.104	10.915	16.798	17.274	24.112	14.946	22.943	10.788	118.895
Lavoratori anziani (55-64 anni)		17	793	1.724	2.009	3.176	1.630	2.373	861	12.583
Diverso dai precedenti		1	68	265	215	99	152	2.117	372	3.289
Totale	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378

Ripartizione dei partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Minoranze										
Migranti		124	174	15	265	136				714
(di cui ROM/Sinti/cammi nanti)										
Persone disabili		3								3
Altri soggetti svantaggiati		191	200	1		22				414
Nessuna specifica/svantaggio	15	2.001	14.084	22.537	24.083	33.176	20.838	33.516	16.997	167.247
Totale	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378

Ripartizione dei partecipanti avviati per grado di istruzione

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
Istruzione primaria e secondaria		1.164	3.650	8.141	11.102	16.148	6.302	11.285	6.112	63.904

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Cumulato al 31.12.2015
inferiore (ISCED 1 e 2)										
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2	287	6.684	9.181	8.986	12.594	8.045	13.195	6.167	65.141
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)			1	17	12	9	22	30	15	106
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	13	777	3.821	4.560	3.111	2.860	5.887	8.307	4.441	33.777
Non specificato		91	302	654	1.137	1.723	582	699	262	5.450
Totale	15	2.319	14.458	22.553	24.348	33.334	20.838	33.516	16.997	168.378

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

L'AdG del POR FSE 2007-2013 assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 98 Reg. (CE) 1083/2006 relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento all'intero periodo di programmazione 2007-2013 sono state disposte rettifiche finanziarie, per un importo complessivo di 48.699,09 Euro, che hanno portato alla decertificazione - e, pertanto, al ritiro/recupero dal Programma e imputazione sul bilancio regionale- degli importi corrispondenti.

Dell'ammontare complessivo delle rettifiche, solo la somma di 43.379,67 Euro è stata oggetto di comunicazione alla Commissione Europea attraverso la scheda OLAF R1828/ESF/IT/1800/2015/10011/3, in quanto superiore alla soglia minima di 10.000,00 Euro stabilita dall'art. 36 del Reg.1828/2006 per l'attivazione dell'obbligo di comunicazione.

Rispetto al totale della somma irregolare decertificata, l'Amministrazione regionale ha avviato procedure di recupero sul proprio bilancio, che hanno condotto a recuperi sino al momento della redazione del testo per un ammontare pari a 43.379,67 Euro. Si riportano di seguito alcuni elementi di dettaglio relativi alle rettifiche finanziarie:

- l'importo di 43.379,67 Euro è stato accertato da un controllo dell'autorità giudiziaria ed è stato interamente recuperato;
- l'importo di 5.319,42 Euro è stato accertato da un controllo di primo livello ed è stato ritirato.

Si rinvia al successivo § 2.3 per la trattazione dei problemi significativi emersi nel corso della programmazione, si sottolinea in questa sede che l'AdG e gli OI hanno operato, attraverso puntuali verifiche, per assicurare la correzione in corso d'opera di tutti gli errori riscontrati e l'accuratezza, l'ammissibilità e la regolarità degli importi dichiarati in chiusura.

2.1.7 Analisi qualitative

Dati di attuazione

Dall'avvio del programma sono state approvate più di 8.200 operazioni, il 51,4% nell'Asse Adattabilità e il 27% nell'Asse Occupabilità. Le operazioni avviate sono 7.131 (l'86,9% di quelle approvate), mentre quelle concluse 6.996, oltre il 98% di quelle avviate.

	Operazioni al 31/12/2015		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	4.220	3.573	3.489
Asse II – Occupabilità	2.217	1.915	1.874
Asse III - Inclusione sociale	962	886	883
Asse IV - Capitale umano	601	553	548
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	86	84	84
Asse VI - Assistenza tecnica	123	120	118
Totale	8.209	7.131	6.996

La distribuzione dei progetti per obiettivo specifico evidenzia la particolare concentrazione negli obiettivi riguardanti il sistema della formazione continua (obiettivo a), che da solo comprende quasi il 40% dei progetti approvati, e l'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (obiettivo e), pari a quasi il 23% del totale.

	Operazioni al 31/12/2015		
	Approvate	Avviate	Terminate
Obiettivo specifico a)	3.275	2.766	2.705
Obiettivo specifico b)	162	154	147
Obiettivo specifico c)	783	653	637
Obiettivo specifico d)	52	52	52
Obiettivo specifico e)	1.883	1.623	1.585
Obiettivo specifico f)	282	240	237
Obiettivo specifico g)	962	886	883
Obiettivo specifico h)	68	66	66
Obiettivo specifico i)	435	393	389
Obiettivo specifico l)	98	94	93
Obiettivo specifico m)	86	84	84
Obiettivo specifico n)	123	120	118
Totale	8.209	7.131	6.996

L'ultima tabella analizza le caratteristiche anagrafiche dei destinatari avviati per Asse.

Per quanto riguarda il genere le donne costituiscono il 51,3% del totale e prevalgono anche negli Assi Occupabilità, Capitale umano e Transnazionalità e Interregionalità.

Relativamente alla posizione nel mercato del lavoro, gli occupati sono il 56% del totale, e sono la maggior parte dei destinatari nell'Asse Adattabilità e la maggioranza anche nell'Asse Occupabilità. Va ricordata a questo proposito la presenza tra gli occupati dei destinatari dei progetti finalizzati al contrasto della crisi economico-sociale.

In termini di età gli adulti sono il 70,6% del totale, e prevalgono in tutti gli assi tranne Inclusione sociale. I lavoratori over 55 anni costituiscono invece il 7,5% del totale e per la quasi totalità si distribuiscono tra gli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano.

I gruppi vulnerabili sono costituiti essenzialmente da migranti e da persone in altre condizioni di svantaggio, presenti sostanzialmente solo nell'Asse Inclusion sociale.

Relativamente al livello di istruzione la prevalenza dell'ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) dipende dal suo rilievo negli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano, mentre ISCED 5-6 (istruzione universitaria) prevale nell'Asse Transnazionalità e interregionalità, ISCED 1-2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) nell'Asse Inclusion sociale.

CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI		Destinatari avviati al 31/12/2015					
		Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale
Genere	M	27.183	15.266	15.622	23.895	113	82.079
	F	21.123	16.998	8.828	39.207	143	86.299
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	48.063	20.486	120	25.582	40	94.291
	<i>Lavoratori autonomi</i>	4.520	90	7	4.935	23	9.575
	Disoccupati	204	10.379	8.503	26.418	196	45.700
	Persone inattive	39	1.399	15.827	11.102	20	28.387
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	7	940	10.517	7.331	15	18.810
Età	15-24 anni	2.343	4.780	21.922	4.558	8	33.611
	25-54 anni	40.988	25.355	2.150	50.164	238	118.895
	55-64 anni	4.591	2.066	189	5.729	8	12.583
	Diverso dai precedenti	384	63	189	2.651	2	3.289
Gruppi vulnerabili	Minoranze						
	Migranti		19	695			714
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)						
	Persone disabili			3			3
	Altri soggetti svantaggiati	10		404			414
	Nessuna specifica/svantaggio	48.296	32.245	23.348	63.102	256	167.247
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	16.545	11.007	21.898	14.454		63.904
	ISCED 3	22.911	12.745	1.051	28.415	19	65.141
	ISCED 4	15	10	4	76	1	106
	ISCED 5 e 6	7.127	7.178	298	18.938	236	33.777
	ISCED nc	1.708	1.324	1.199	1.219		5.450

Analisi delle policy

Pari opportunità

L'autorità di gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE n. 1083/2006, nella fase di attuazione del programma operativo ha assicurato l'attuazione della priorità trasversale della parità di genere e delle pari opportunità, come programmaticamente affermato nell'ambito del Paragrafo 5.4.1 del POR FSE 2007-2013, in coerenza con la situazione del mercato del lavoro umbro.

L'Asse Occupabilità del Programma Operativo ha previsto la finanziabilità dell'obiettivo specifico f) "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere".

Di seguito vengono riepilogate, a titolo esemplificativo, le attività di cui si è previsto il finanziamento:

- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- formazione all'auto-imprenditorialità femminile nei settori ad elevata innovazione;
- formazione alle donne su competenze professionali connesse alla qualificazione sul posto di lavoro di nuove tecnologie di rete;
- formazione alle donne su competenze strategiche atte a favorirne l'inserimento in ruoli a più elevata professionalità;
- promozione della conciliazione vita-lavoro nelle aziende anche attraverso la realizzazione di servizi;
- interventi per il rafforzamento e la riorganizzazione dei servizi di cura all'infanzia finalizzati a renderne più flessibile l'erogazione e l'accesso al fine di favorire l'accesso all'occupazione femminile, ivi compresa l'erogazione di voucher di servizio e di cura.

Da un punto di vista programmatico, nell'ambito dei criteri di selezione del Programma operativo, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta di insediamento del 21.12.2007 si afferma quanto segue: *"In ogni attività verrà considerata l'ottica di genere al fine di garantire una parità di accesso effettiva e/o in alcuni casi una specifica priorità"*.

In linea generale, il conseguimento della parità di genere è stato assicurato attraverso l'attivazione di vari meccanismi implementati nell'ambito degli avvisi pubblici:

- previsione, nell'ambito degli avvisi pubblici, del meccanismo della riserva delle risorse a favore di progetti e politiche attive destinate alle donne;
- attribuzione di punteggi premiali ai progetti finalizzati ad attuare la priorità trasversale;
- integrazione tra misure di politica attiva del lavoro e servizi finalizzati a conciliare la vita familiare;
- creazione di profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile destinatari di interventi;
- collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- trasmissione degli avvisi pubblici alla Consiglieria di parità prima della loro formale emanazione per un esame preventivo;
- istituzione presso il Servizio Politiche Attive del Lavoro (autorità di gestione) della figura dell'Animatrice di Parità.

Il documento di indirizzo per l'attuazione degli interventi relativi al triennio 2007-2009, di cui alla D.G.R. n. 303/2008, ha stabilito che i vari provvedimenti prevedano meccanismi che garantiscono una adeguata presenza femminile nell'ambito degli interventi di politica attiva del lavoro finanziabili.

Di seguito vengono riepilogati i principali avvisi che hanno dato concreta attuazione al principio della parità di genere e delle pari opportunità:

➤ I.L.S. 2008

Nell'ambito dell'avviso finalizzato all'inserimento lavorativo di laureati e laureate disoccupati/e e alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e, approvato con D.D. n. 375/2008, sono state finanziate Work experience della durata di sei mesi, da realizzarsi in Umbria e retribuite con borsa lavoro pari ad Euro 800,00 lorde mensili, a favore di laureati e laureate, prevedendo una riserva del 70% a favore delle donne.

➤ AVVISO RETI DI IMPRESE - 2008

I criteri di valutazione di cui al presente avviso hanno previsto l'attribuzione di un punteggio specifico riferito:

- al numero di donne beneficiarie degli interventi ricompresi nel progetto in rapporto al totale dei soggetti coinvolti;

- al numero di donne beneficiarie degli interventi ricompresi nel progetto.
- AVVISI DEI SOGGETTI ATTUATORI

I Bandi delle agenzie formative che gestiscono progetti finanziati con risorse FSE per il reclutamento di allievi hanno sempre previsto una riserva di posti per le donne, rispetto al totale.

Il Piano Triennale per il lavoro 2001-2013 ed i relativi piani annuali, ha stabilito che in tutte le misure specifici, di seguito indicate, venisse prevista la riserva trasversale in favore delle donne:

- Formazione professionale a supporto di processi di cambiamento ed innovazione del contesto economico e sociale regionale, con particolare riferimento ai settori della green economy, filiera turismo-ambiente-cultura e altri settori chiave;
- Interventi di orientamento per indirizzare i giovani verso percorsi tecnico scientifici;
- Percorsi formativi integrati per promuovere ed agevolare l'inserimento lavorativo;
- Tiricini di formazione ed orientamento;
- Aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca.

Di seguito si riporta il trend della percentuale di donne partecipanti a valere sugli interventi finanziati:

- RAE 2008: 52% (dato cumulato al 31.12.2008)
- RAE 2009: 49,00% (dato cumulato al 31.12.2009)
- RAE 2010: 50,34% (dato cumulato al 31.12.2010)
- RAE 2011: 47,38% (dato cumulato al 31.12.2011)
- RAE 2012: 48,86% (dato cumulato al 31.12.2012)
- RAE 2013: 50,55% (dato cumulato al 31.12.2013)
- RAE 2014: 51,36% (dato cumulato al 31.12.2014)

Partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro ed integrazione delle minoranze (interculturalità)

Le priorità sono state perseguite mediante l'attribuzione di un punteggio premiale nella fase di valutazione dei progetti.

Integrazione nel mondo del lavoro e inclusione sociale delle categorie svantaggiate:

La priorità dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati è stata perseguita mediante l'attribuzione di punteggi premiali nella fase di valutazione dei progetti presentati a valere sugli avvisi pubblici emanati dall'autorità di gestione e dagli organismi intermedi.

Nell'ambito del target soggetti svantaggiati, in coerenza con la situazione del mercato del lavoro umbro, sono state identificate le seguenti categorie di soggetti:

- Iscritti alle liste di collocamento mirato di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Asse Inclusione Sociale);
- Disoccupati Over 45 e over 50;
- Disoccupati/inoccupati da oltre un certo numero di mesi;
- Erogazione di incentivi all'assunzione di soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, fino ad un massimo di € 12.000.

Attività innovative

Il tema dell'innovazione è stato attualizzato negli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo mediante l'attribuzione di punteggi premiali in fase di valutazione dei progetti o la previsione di una riserva di risorse nell'ambito degli avvisi pubblici per progetti finalizzati a promuovere la formazione di specifiche figure professionali e competenze avanzate nei settori tecnologici ed innovativi quali la

green economy e la mecatronica, inerenti progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico presso le imprese.

Azioni interregionali e transnazionali

Considerato che il POR FSE 2007-2013 ha previsto il finanziamento dell'Asse Transnazionalità ed Interregionalità, per il dettaglio degli interventi che hanno attuato azioni interregionali e transnazionali si rinvia all'analisi qualitativa ivi riportata.

2.1.8 Beneficiari dei finanziamenti FSE

In ottemperanza all'art. 7.d del Reg. 1828/2006 secondo cui "L'autorità di gestione è responsabile della [...] pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni" e alla comunicazione "COCOF Draft note 07/0071/02-EN", l'Autorità di Gestione ha provveduto alla pubblicazione dell'elenco dei beneficiari sempre attraverso l'area dedicata del sito (si veda il capitolo 8 sulle attività di informazione e pubblicità del Programma). Si rimanda inoltre ai RAE precedenti in cui, al paragrafo 2.1.6, erano presenti le informazioni relative ai 20 maggiori beneficiari di finanziamento e ai 5 appalti di servizi o lavori più consistenti per l'anno di riferimento.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

L'autorità di gestione ha assicurato la corretta applicazione della normativa in materia di aiuti di stato durante l'intero periodo di programmazione, recependo, in disposizioni regionali, la normativa comunitaria di riferimento.

Nel corso del 2008, in particolare, sono stati adottati i seguenti atti:

- D.G.R. n. 124 del 7 febbraio 2008 recante "Disposizioni regionali in materia di Aiuti di Stato attuative dei Regolamenti CE n. 1998/2006, 68/2001, 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni, applicabili agli interventi qualificabili come Aiuti di Stato cofinanziabili a valere sul POR Umbria FSE 2007-2013 OB.2 Competitività regionale ed Occupazione". Con tale atto, pubblicato nel S.O. n. 2 al BURU n. 12 del 12 marzo 2008, è stato istituito il Regime "De Minimis" in applicazione del Reg. CE n. 1998/2006. Il contributo percentuale Massimo riconoscibile nel caso di interventi formativi è di norma pari all'80% del costo totale del singolo progetto, mentre per altre specifiche tipologie di intervento finanziabili si rinvia alla disciplina da prevedere all'interno di ciascun avviso pubblico.
- D.G.R. n. 1119 del 3 settembre 2008 avente ad oggetto "*Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'occupazione ex artt. 13 e 15*"; con tale atto è stato istituito un regime di aiuto di esenzione volto al sostegno della creazione netta di occupazione nella Regione Umbria, finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema produttivo per la realizzazione di investimenti con connessa assunzione di lavoratori non svantaggiati e non disabili di cui agli articoli 13 (aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione) e 15 (aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore di PMI) del Reg. Ce 800/2008. Tale regime è stato notificato alla Commissione Europea mediante procedura informatica e lo stesso è stato valicato dalla CE in data 17.09.2008;
- D.G.R. n. 1120 del 3 settembre 2008, avente ad oggetto "*Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'assunzione ex art. 40, 41 e 42*", inerente l'istituzione di un regime di aiuti di esenzione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Reg. CE 800/2008, per il periodo 2007-2013, finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema

produttivo. Tale regime è stato notificato alla Commissione Europea mediante procedura informatica e lo stesso è stato valicato dalla medesima in data 17.09.2008;

- D.G.R. n. 1943 del 22.12.2008 inerente l'approvazione di Disposizioni regionale in materia di Aiuti di Stato alla formazione attuative del Regolamento (CE) n. 800/2008, applicabili agli interventi qualificabili come aiuti di stato e finanziabili a valere sul POR Umbria FSE 2007 2013 Ob. 2 Competitività regionale ed occupazione. Tali disposizioni sostituiscono quelle adottate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 124/2008. Tale regime è stato notificato alla Commissione Europea mediante procedura informatica e lo stesso è stato valicato dalla CE in data 15.01.2008.

Tutte le disposizioni regionali in materia di aiuti di stato sopra citate sono state applicate fino al 31 dicembre 2014 e sono state attivate esclusivamente attraverso la pubblicazione di appositi avvisi.

A decorrere dal 2010, negli avvisi pubblici regionali è stata data la possibilità di richiedere contributi che si configurano aiuti di Stato sulla base del regime di cui alla Comunicazione CE "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 (e successiva integrazione del 25 febbraio 2009). Il regime è stato adottato con DPCM del 3 giugno 2009, a seguito della sua approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione del 28 maggio 2009 C(2009)4277.

Gli avvisi pubblici emanati nei primi mesi del 2010 sono stati adeguati alle indicazioni comunitarie sul cosiddetto "principio Deggendorf", riguardante gli aiuti ricevuti dalle imprese e dichiarati successivamente illegittimi dalla Commissione Europea, sulla base della nota n. 961 del 21 luglio 2009 del Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A seguito dell'approvazione nel 2014 della nuova normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, che avrebbe dovuto accompagnare il periodo di programmazione 2014-2020, la Regione ha aggiornato la regolamentazione di cui alle sopra citate Deliberazioni di Giunta Regionale:

- con DGR 432 del 15.04.2014, in base al Regolamento 1224/2013, è stata prorogata l'efficacia delle disposizioni di cui alle D.G.R. n. 1119 e 1120 del 3.09.2008 e n. 1943 del 22.12.2008 fino al 30 giugno 2014 e la loro applicazione fino al 31 dicembre 2014;
- con DGR 600 del 26.05.2014 recante "Disposizioni regionali in materia di Aiuti di Stato attuative del Regolamento (UE) n. 1407/2013 applicabili agli interventi qualificabili come aiuti di Stato concessi a valere sui POR FSE 2007-2013 e 2014-2020 e su altre risorse pubbliche per interventi di politica attiva del lavoro in ambito regionale", sulla base del Regolamento UE n. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis", sono state approvate nuove disposizioni in sostituzione di quanto disposto dalla DGR n. 124 del 11.02.2008.

Nella misura in cui le azioni finanziate hanno dato luogo all'affidamento di appalti pubblici sono state applicate le norme in materia di concorrenza vigenti a livello comunitario, nonché la normativa nazionale e regionale di recepimento. Il rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici viene garantita all'interno del Documento "Procedure per i nuovi bandi e criteri di selezione" adottato nella seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza relativo al POR FSE 2007 2013, tenutasi in data 27 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 65, comma primo, lett. a) del Reg. Ce 1083/2006.

All'interno degli accordi sottoscritti con ciascuno degli organismi intermedi che operano nell'ambito del POR Umbria FSE 2007 2013 e segnatamente le Province di Perugia, Terni e l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR, viene ribadito l'obbligo del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato, in particolare secondo le disposizioni adottate a livello regionale, nonché delle norme in materia di concorrenza e appalti pubblici.

2.3 Problemi significati incontrati e misure intraprese per risolverli

Nel presente paragrafo vengono descritti i principali strumenti e dispositivi adottati nell'attuazione del Programma, descrivendone l'attività di regolazione ed adeguamento che hanno consentito all'autorità di gestione la corretta attuazione degli interventi finanziati. Non vengono meramente indicati i problemi incontrati, ma viene fatta una trattazione sintetica degli stessi ed evidenziate le soluzioni a problemi o criticità riscontrati nel corso della programmazione. In particolare i suddetti strumenti sono i seguenti:

- Sistema informativo ed informatico – SIRU, derivante dalla revisione del Sistema in uso nella precedente programmazione comunitaria;
- Sistema di gestione e controllo, sul cui adeguamento hanno esercitato un effetto integrativo e correttivo le attività di audit espletate dall'AdA durante l'intero arco di programmazione;
- Sistema degli standard professionali, formative, di certificazione e riconoscimento dei crediti formative;
- Sistema di accreditamento delle agenzie formative regionali.

In linea generale, l'Autorità di Gestione, visti gli aspetti innovativi della programmazione comunitaria 2007-2013, si è confrontata con la necessità di dover articolare nuovi modelli di provvedimenti attuativi.

Il POR è stato approvato dalla CE in data 8 novembre 2007 e l'autorità di gestione si è avvalsa della possibilità di avviare alcuni interventi prima dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza, in base alle previsioni di cui all'articolo 56 del Regolamento CE n. 1083/2006 e al paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" Capitolo V° del POR FSE 2007-2013. In particolare, si è trattato di progetti che non destavano dubbi dal punto di vista dell'ammissibilità della spesa, consistenti in Progetti Speciali di orientamento gestiti dalla Strutture dei Centri per l'impiego di Perugia e Terni.

Sistema informativo ed informatico

L'implementazione e gli interventi di adeguamento evolutivo garantiti dall'autorità di gestione durante il periodo 2007-2013 hanno assicurato l'ottemperanza alle varie esigenze di monitoraggio ed il potenziamento di tale strumento, anche con riferimento alle esigenze di seguito indicate, emerse nel corso della programmazione:

- monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito del Programma regionale anti-crisi;
- presentazione on-line delle proposte progettuali;
- implementazione dello strumento del Catalogo Unico dell'Offerta Formativa Regionale.

In generale, la strutturazione del SIRU ha tenuto conto:

- della nuova impostazione del POR FSE, suddiviso in Assi, non più ripartiti in misure ma in obiettivi specifici, a loro volta declinati in tipologie di attività, a ciascuna delle quali è associata una categoria di spesa che individua il tema prioritario;
- dell'implementazione da parte del MEF del Sistema di monitoraggio unico nazionale, al quale sono confluiti, trimestralmente, i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività approvate. A ciascun progetto è stato associato il Codice Unico di Progetto – CUP;
- dell'esigenza di assicurare un meccanismo di codifica che consentisse la rilevazione per ciascuna attività finanziata delle informazioni relative ad asse prioritario, obiettivo specifico, attività, categoria di spesa, importo approvato, impegnato e pagato, informazioni anagrafiche del progetto e dei soggetti beneficiari.

Nel 2009 è stata completata la revisione del SIRU, il quale si presentava caratterizzato dalle seguenti potenzialità:

- accesso con diversi profili e molteplici tipologie di utenze (AdG, AdC, AdA e beneficiari);

- registrazione di tutti i dati contabili e finanziari di monitoraggio e controllo relativi ai singoli progetti, per la tracciabilità totale delle informazioni;
- registrazione di tutte le informazioni relative alle procedure di attivazione;
- registrazione delle attività svolte durante tutto il ciclo di vita dei progetti, attività di controllo (amministrativo e in loco) e di rendicontazione;
- copertura del set di informazioni minimo indicato dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 1828/2006;
- interoperabilità con sistemi esterni, in particolare con il Sistema di Monitoraggio Unitario Progetti 2007-2013;
- interfaccia web per i beneficiari e sistema locale per le diverse Autorità;
- accesso protetto da password, nel rispetto della normativa vigente.

Il sistema è stato strutturato in **Aree**, ciascuna finalizzata a monitorare un particolare aspetto progettuale:

- **AREA PROGETTI**: set informativo necessario al controllo, monitoraggio ed alimentazione di sistemi esterni (sistemi nazionali di monitoraggio) dell'avanzamento fisico e finanziario del progetto;
- **AREA SOGGETTI ATTUATORI E ACCREDITAMENTO**: schede anagrafiche dei soggetti, controllo e conservazione delle richieste di accreditamento presentate;
- **AREA PROCEDURE DI ATTIVAZIONE**: codifica delle procedure (bandi, avvisi, gare ecc.) poste in essere, complete dei relativi iter procedurali;
- **AREA ALLIEVI**: anagrafiche dei destinatari finali delle attività realizzate;
- **AREA GESTIONE FINANZIARIA**: flussi finanziari relativi al progetto (giustificativi beneficiario, richieste di pagamento inviate all'Amministrazione finanziaria, liquidazioni effettuate da quest'ultima) ed esito dei controlli effettuati sul ciclo finanziario da parte di AdG, AdC, AdA;
- **AREA CONTROLLI**: check list in esito ai controlli di sistema effettuati da AdG, AdC, AdA.

Nell'anno **2010** il SIRU è stato ulteriormente adeguato rispetto a:

- contenuti informativi delle banche dati implementate;
- meccanismi di acquisizione dati;
- interfaccia con il sistema di Monitoraggio Unico Nazionale (l'IGRUE);
- meccanismi di accesso al sistema da parte delle Autorità di Certificazione e di Audit della Regione Umbria;
- struttura tecnologica e di rete.

Di seguito, l'elenco delle funzionalità introdotte:

AREA ALLIEVI: la scheda Isfol di iscrizione all'intervento è stata integrata con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività che si configurano come aiuti di stato e con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività relative agli ammortizzatori sociali.

AREA PROGETTI:

1. è stata realizzata una specifica sezione per la gestione delle attività nel caso il progetto sia relativo ad ammortizzatori sociali in deroga;
2. sono state inserite specifiche maschere per la registrazione delle check-list di gestione;
3. sono state completamente riviste le sezioni relative ai pagamenti della PA ed all'avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le indicazioni dettate dalle Autorità di Certificazione e di Audit del POR FSE 2007-2013;
4. sono state inserite specifiche sezioni per implementare la gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate;
5. sono state implementate procedure per la gestione dei recuperi e un apposito registro Olaf;

6. in base a tali evoluzioni di fatto il SIRU è diventato lo strumento gestionale integrato delle tre Autorità del POR FSE 2007-2013.

AREA AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA: la sezione, denominata "CIG2010", è stata realizzata per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'accordo tra Stato, Regioni e Province autonome del 12/02/2009.

Essa ha consentito la gestione delle seguenti attività:

- acquisizione domande di cassa integrazione;
- acquisizione delle informazioni relative ai consuntivi e preventivi delle ore di CIG;
- gestione delle autorizzazioni alla cassa integrazione;
- gestione delle attività operate dai centri per l'impiego provinciali.

All'interno del sistema sono stati inoltre implementati ulteriori meccanismi di controllo e di tracciabilità dell'inserimento dei dati.

Nell'anno **2011** il **SIRU** ha subito adeguamenti ed integrazioni rispetto:

- ai contenuti informativi delle banche dati implementate;
- ai meccanismi di acquisizione dati;
- ai meccanismi di accesso al sistema da parte di AdC e AdA della Regione Umbria;
- alla struttura tecnologica e di rete.

In particolare, nell'ambito della **Scheda Progetti**, sono state implementate le funzionalità relative a:

- gestione delle attività nel caso il progetto sia relativo ad Ammortizzatori Sociali in Deroga;
- nuove check-list previste per le attività di gestione;
- pagamenti della PA ed avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le nuove indicazioni dettate da AdC e AdA;
- gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate.

Nell'anno **2012**, gli adeguamenti e le integrazioni al SIRU hanno riguardato:

- i contenuti informativi delle banche dati implementate;
- i meccanismi di acquisizione dati;
- i meccanismi di accesso al sistema da parte di AdC e AdA della Regione Umbria;
- la struttura tecnologica e di rete.

Relativamente alla **Scheda Progetti** gli adeguamenti hanno inerito la gestione di progetti a costi standard, l'aggiornamento delle check-list previste per le attività di gestione, l'evoluzione delle sezioni relative ai pagamenti della PA e all'avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le nuove indicazioni dettate da AdC e AdA, la gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate, i report utili alla gestione delle attività a seguito di specifiche richieste provenienti dagli OOII.

Nell'ambito della scheda Ammortizzatori Sociali in Deroga è stata implementata la sezione denominata CIG2012 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e le politiche attive del lavoro per l'anno 2012.

Ai fini dell'Acquisizione on-line delle domande di partecipazione a bandi finanziati dal FSE, è stata avviata la realizzazione di una specifica Sezione. All'interno del Sistema sono stati implementati ulteriori meccanismi di controllo dei meccanismi di acquisizione dei dati.

In tale annualità, inoltre, è stato realizzato, testato e reso operativo lo strumento del Catalogo Unico dell'Offerta Formativa Regionale, quale sistema informativo complesso progettato attraverso i criteri definiti dalla ICT (Information and Communication Technology). La sua architettura telematica annovera tre livelli logici di gestione:

1. Trasmissione Telematica delle Proposte Formative (Progetti): gestita attraverso il portale SIRUWEB e consistente in un software gestionale e personalizzato, messo a disposizione delle agenzie formative. Questo applicativo client oltre a storicizzare le trasmissioni effettuate, tra agenzie e Amministrazione

regionale, provvede anche all'archiviazione logica, alla compilazione controllata e alla validazione effettiva (invio Formale Telematico) di ogni singolo progetto;

2. Sistema Informativo Centrale: provvede all'archiviazione e alla Gestione procedurale e amministrativa delle proposte inoltrate (dalla Proposta al Catalogo). Le funzionalità gestite da questo livello logico automatizzano i processi amministrativi di Ammissibilità, Valutazione ed Iscrivibilità previsti dalla normativa regionale vigente;

3. Pubblicazione telematica delle proposte rese iscrivibile al Catalogo: rappresenta il livello logico di diffusione al pubblico del catalogo approvato dall'Amministrazione regionale. La pubblicazione delle proposte avviene in maniera automatica e in tempo reale subito dopo la rilevazione informatica della dichiarazione di iscrivibilità formulata dal nucleo di valutazione.

Gli adeguamenti apportati al SIRU nel **2013** hanno inerito:

- i contenuti informativi delle banche dati implementate;
- i meccanismi di acquisizione dati;
- i meccanismi di accesso al sistema da parte di AdC e AdA della Regione Umbria;
- la struttura tecnologica e di rete.

Di seguito è riportato l'elenco delle funzionalità introdotte e delle evoluzioni implementate:

-Scheda Allievi: La scheda Isfol di iscrizione all'intervento è stata ulteriormente integrata con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività interessate dalla gestione finanziaria a costi standard.

-Scheda Progetti: In tale sezione sono state implementate diverse funzionalità inerenti la corretta gestione di progetti a costi standard, le check-list previste per le attività di gestione a costi standard, l'evoluzione delle sezioni relative ai pagamenti della PA e all'avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le nuove indicazioni dettate da AdC e AdA, l'integrazione delle sezioni per implementare la gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate, l'implementazione di report utili alla gestione delle attività a seguito di specifiche richieste provenienti dagli OO. II

-Scheda Ammortizzatori Sociali in Deroga: è stata implementata una nuova sezione denominata CIG2013 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga. Negli ultimi mesi del 2013 è stata implementata una nuova sezione denominata CIG2014 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014. Questa sezione è stata ulteriormente modificata rispetto a quella relativa all'anno 2013 in quanto le procedure di gestione della CIG in deroga e della mobilità per la Regione Umbria sono di nuovo cambiate.

-Acquisizione on-line delle domande di partecipazione a bandi: è stata messa in produzione una nuova sezione sia web che di back office, sezione denominata "Domande on-line" per la realizzazione di una procedura on-line inerente l'acquisizione di domande di partecipazione a bandi emessi dal Servizi Politiche Attive del Lavoro nell'ambito del Fondo Sociale Europeo. In particolare, con tale strumento è stato gestito in modalità interamente on-line e dematerializzata il Bando W.E.L.L. (Work Experience per Laureate e Laureati), a partire dalla fase di acquisizione delle istanze di partecipazione, fino alla protocollazione automatica delle domande medesime e alla gestione della relativa fase istruttoria.

Il Sistema di gestione e controllo - SI.GE.CO.

La documentazione che compone il SI.GE.CO., predisposta a cura dell'AdG, è stata costantemente adeguata e perfezionata nel corso delle varie annualità anche al fine di assicurare l'adeguamento alle prescrizioni ed alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Audit nei Rapporti Annuali di Controllo. Di seguito si fornisce un'illustrazione di quanto avvenuto nelle diverse annualità a cura delle Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit.

Annualità 2009

- Autorità di Gestione

In data 22 aprile 2009 si è concluso il processo che ha portato all'accettazione da parte della Commissione Europea - DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità del Sistema di gestione e controllo del POR Umbria FSE 2007-2013.

Di seguito i principali passaggi:

- 30 Aprile 2008: Regione Umbria: invio prima versione della "Descrizione del sistema di gestione e controllo" all' IGRUE;
- 04 Giugno 2008: IGRUE: conclusione dell'esame dei documenti e compilazione degli elenchi di controllo;
- 25 Giugno 2008: IGRUE: Visita in loco presso la Regione Umbria;
- 31 Luglio 2008: REGIONE UMBRIA: trasmissione all'IGRUE della versione definitiva del SI.GE.CO;
- 30 Ottobre 2008: IGRUE: emissione della Relazione di Valutazione e del parere di conformità senza riserve;
- 8 Novembre 2008: IGRUE: invio alla Commissione della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo, della Relazione di valutazione e del parere;
- 8 gennaio 2009: la CE – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità ha comunicato la non accettazione dei documenti presentati, indicandone i motivi, e richiedendo una nuova versione degli stessi (Nota prot. 00138);
- 9 marzo 2009: presentata, tramite SFC 2007, la nuova Descrizione dei sistemi di gestione e controllo, insieme ad un parere sui suddetti sistemi e sulla loro conformità agli articoli da 58 a 62 del regolamento (CE) 1083/2006;
- 22 aprile 2009: la CE – DG Occupazione, affari sociali e pari opportunità ha dichiarato accettabili i documenti di valutazione della conformità; pertanto i sistemi di gestione e controllo soddisfano i criteri di conformità ex artt. da 58 a 62 del Reg. (CE) 1083/2006 (Nota prot. 6526-2009);
- 29 luglio 2009: D.D. 7206 inerente la presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea e pubblicazione nel BURU n. 36 del 12.08.2009.

Con D.D. n. 21 del 9 gennaio 2009 è stato approvato il *Manuale dei controlli di primo livello*, recante le procedure e le modalità operative in capo all'AdG ed agli OOII nelle diverse fasi di svolgimento dei progetti (controlli ex ante, controlli in itinere e controlli in fase finale). Sono ivi descritte le procedure per la gestione di irregolarità e recuperi. A completamento di ciò si pone la procedura e la check list per il controllo di sistema sugli OOII, adottata con D.D. n. 8633/2009, da effettuarsi in loco presso la sede di ciascuno a partire dal 2010 e con cadenza almeno biennale.

- Autorità di Audit e Strategia di audit

Nel 2009 è intervenuta l'accettazione della *Strategia di Audit* da parte della DG Regio. L'AdA ha aggiornato le check list per gli audit di sistema e delle operazioni alla luce delle indicazioni pervenute dalla CE ed a seguito di approfondimenti condotti in collaborazione con le altre AdA regionali (DD 5604/2009). Con DD n. 3360/2010 è stata definita la procedura per la valutazione della conformità dei sistemi di gestione e controllo adottati dagli Organismi Intermedi.

Nei mesi di giugno e luglio 2009 l'AdA ha effettuato i primi controlli di sistema sull'AdG e sull'AdC ai fini della presentazione del rapporto annuale di controllo e del rilascio del parere in merito all'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo. Il rapporto finale di audit rispetto all'AdC è stato redatto il 12 agosto 2009 ed ha avuto esito regolare. L'audit sull'AdG, formalizzato con Rapporto finale del 21/08/2009, ha comportato alcune raccomandazioni e tre prescrizioni, che hanno dato luogo alla fase di follow up. Nel termine assegnato di 40 giorni, l'AdG ha posto in essere azioni correttive in risposta alle prescrizioni formulate, le quali sono state valutate positivamente dall'AdA. La procedura di follow up si è conclusa con Rapporto di chiusura regolare emesso in data 12/10/2009. In relazione

alle raccomandazioni formulate, l'AdG ha assunto l'impegno di aggiornare il Manuale dei controlli di I livello. Non è stato effettuato un audit del sistema informativo nel primo semestre 2009, in quanto, alla predetta data, lo stesso era in fase di progettazione. Detto audit è stato svolto nei mesi di ottobre e novembre 2009 alla presenza contemporanea dell'AdG e dell'AdC. Il Rapporto di audit ha avuto esito regolare, con raccomandazioni inerenti la certificazione, in quanto il sistema, al momento del controllo, non supportava la registrazione di spese sospese, né la tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità. L'audit di sistema presso l'OI della Provincia di Terni ha avuto esito regolare seppur con alcune raccomandazioni, inerenti questioni già evidenziate durante l'audit di sistema presso l'AdG. Non sono stati fatti audit sulle operazioni nel 2009, in quanto, in assenza certificazioni di spesa antecedenti al 31 dicembre 2008, non esisteva una base dati per la selezione di un campione da sottoporre a controllo.

In data 24 dicembre 2009 è stato presentato alla CE il *Rapporto annuale di controllo* ed il *Parere Annuale* per l'anno 2009, nel quale si attesta la conformità dei sistemi di gestione e controllo per il periodo tra il 1/07/08 e il 30/06/09 e da cui deriva la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e la legittimità delle transazioni collegate. Con nota ricevuta tramite SFC 2007 in data 24 febbraio 2010, la Sezione Audit della DG Occupazione della Commissione ha comunicato l'esito positivo della valutazione del Rapporto e del Parere resi dall'AdA sul POR FSE 2007-2013.

Annualità 2010

- Autorità di gestione

Sono stati adottati atti integrativi delle procedure ricomprese nel SI.GE.CO., con riferimento a:

- metodologie applicate per l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a controllo in loco di primo livello (DD n. 5417/2010);
- istituzione del Gruppo di Lavoro per i Controlli in loco (GLC) di cui al paragrafo 2.2 del Manuale dei controlli di primo livello (DD n. 8503 del 6 ottobre 2010);
- adozione delle check list per il rilascio del nulla osta allo schema di bando/provvedimento presentato dagli OOII ex art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006 e artt. 60 e 71 Reg. (CE) 1083/2006 (DD n. 9218/2010);
- adozione delle check list per l'acquisizione di beni e servizi in regime di appalto ex art. 13 Reg. (CE) n. 1828/2006 e artt. 60 e 71 Reg. (CE) 1083/2006 (DD n. 9220/2010).

L'Autorità di Certificazione, con DD n. 9621/2010, ha approvato aggiornamenti al Manuale delle procedure, inerenti l'attività di controllo delle attestazioni di spesa e l'attività di certificazione delle spese con il nuovo sistema informativo del FSE.

- Autorità di Audit

L'AdA ha adottato la procedura per la valutazione della conformità dei sistemi di gestione e controllo adottati dagli Organismi Intermedi (DD 3360/2010), integrando il "Manuale" già in essere. Le integrazioni hanno inerito la valutazione dei documenti predisposti dagli OOII (piste di controllo, sistemi di gestione e controllo e documenti correlati) attraverso la compilazione di apposita check list, la stesura della relazione di valutazione e la formulazione del parere di conformità.

Nel secondo semestre 2009 sono stati svolti due audit di sistema:

- Audit congiunto su AdG e AdC, concernente il Sistema Informativo SIRU;

Il Rapporto Finale, redatto in data 25/06/2010, si è concluso con un giudizio di regolarità, in quanto il Sistema informativo è risultato rispondente alle prescrizioni comunitarie ed al documento descrittivo dei sistemi di gestione e controllo.

- Audit presso la Provincia di Terni – O.I.

Il relativo Rapporto, redatto in data 30/04/2010, ha mostrato un esito regolare con alcune raccomandazioni.

Nel corso del primo semestre 2010 l'AdA ha proceduto al controllo sulle operazioni. Per la definizione del campione di operazioni afferenti l'annualità 2009 si è ricorso all'applicazione della metodologia statistico – casuale basata sulla distribuzione di frequenza di Poisson, ulteriormente corretta in virtù della numerosità della popolazione (677 progetti) inferiore alle 800 unità, definendo la numerosità campionaria finale di 56 operazioni. In virtù delle considerazioni espresse nel Rapporto Annuale di Controllo 2009 e nel relativo Parere, è stato assegnato, in via cautelativa, un livello di affidabilità al Si.Ge.Co. "MEDIO/ALTO", nonostante gli esiti dei controlli di sistema effettuati nel II semestre 2009 abbiano attestato un grado di elevata affidabilità del sistema. Si è proceduto alla stratificazione del campione in base alla tipologia delle operazioni ed all'estrazione casuale delle unità campionarie (singole operazioni), così come previsto dall'art. 17, par. 2 del Reg. 1828/2006. Sono stati individuati 4 strati (voucher formativi; contributi all'assunzione; grandi progetti di importo superiore a Euro 500.000; altri progetti), ciascuno con ampiezza proporzionale alla numerosità di operazioni nella popolazione (rispettivamente sono stati stratti 36, 7, 1 e 12 progetti). L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a Euro 1.494.707,59, pari al 9,9% della quota pubblica dichiarata alla Commissione Europea. Tutte le tipologie di operazioni e le attività con progetti già avviati sono state campionate, garantendo una copertura uniforme sul PO. Delle operazioni di campionamento è stato redatto verbale in data 19/02/2010. Il tasso di errore rilevato (determinato dall'unico progetto risultato, in parte, irregolare) si attesta al 0,05%. La somma corrispondente alla spesa irregolare rilevata è stata prontamente restituita dal beneficiario e detratta, a cura dell'OI Provincia di Perugia, dalla certificazione.

Per altri progetti gestiti dalla Provincia di Perugia (8 in tutto), è stata riscontrata una criticità inerente aspetti amministrativi riguardanti l'attività dei nuclei di valutazione delle operazioni. Si precisa che tale criticità, di carattere sistematico e non sistemico, non ha inficiato la regolarità della spesa, per cui i relativi controlli sono stati considerati conclusi mentre l'esito del follow-up relativo alla criticità di cui sopra è stato rimandato al successivo audit di sistema sulla Provincia, svolto nel mese di novembre 2010, così da fornire una valutazione di merito migliore e stabilire le opportune correzioni da prescrivere.

In data 23 dicembre 2010 è stato presentato alla Commissione il *Rapporto Annuale di Controllo* ed il *Parere Annuale per l'anno 2010*. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2009 e il 30/06/2010, dichiarandone la conformità rispetto alle disposizioni comunitarie e fornendo garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto, è stato formulato un Parere annuale senza riserve seppure, tenuto conto degli esiti degli audit di sistema del secondo semestre, si è ritenuto di collocare l'affidabilità del complessivo sistema di gestione e controllo, in via cautelativa e ai soli fini del campionamento da effettuare nel 2011, su un livello MEDIO-ALTO. Così facendo, aumenta il numero dei campioni e di conseguenza il livello di garanzia offerto dai controlli sulle operazioni.

Con nota ricevuta tramite SFC 2007 in data 14 febbraio 2011, la Sezione Audit della DG Occupazione della Commissione ha comunicato l'accettazione del Rapporto e del Parere.

Annualità 2011

- Autorità di Gestione

Il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Umbria è stato modificato con DD 8997/2011 nei seguenti aspetti:

- Recepimento del nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria (par. 1.3);
- organigramma e funzioni dell'AdG (par. 2.2.1), alla luce del nuovo assetto organizzativo e della declaratoria delle competenze;

- verifica delle operazioni (par. 2.2.4), introducendo un esplicito riferimento alla procedura di gestione e controllo relativa agli ammortizzatori sociali in deroga, nonché alla metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle attività formative corsuali.

Il *Manuale dei controlli di primo livello* è stato modificato con DD 2152/2011 e successivamente con DD 8158/2011, recependo le prescrizioni e le raccomandazioni contenute al riguardo nel Rapporto Finale di audit sull'AdG FSE per l'annualità 2010. La modifica ha riguardato prioritariamente il paragrafo 2.1.4 "controllo economico-finanziario in ufficio (a tavolino) sulle domande di rimborso/dichiarazione delle spese", prevedendo una nuova modalità di estrazione dei giustificativi campionati e un controllo più puntuale delle spese campionate, modificando le relative check-list (allegati C e D). Altre modifiche e integrazioni hanno riguardato i paragrafi 1 "controlli ex ante", 2.1.1 "Controlli di conformità amministrativa della documentazione gestionale", 2.1.2 "Circuito finanziario e controlli in caso di sovvenzioni", 2.2 "Controlli in loco" e 3 "Controlli in fase finale" (e i relativi allegati e check-list).

OCS – opzioni di semplificazione dei costi

La Regione Umbria con D.G.R. n. 1326 del 07/11/2011 ha approvato la metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali, in quanto tale tipologia di intervento è stata ritenuta la più idonea per avviare la sperimentazione, disponendo l'AdG di un campione significativo di operazioni sulle quali effettuare una adeguata analisi storica.

L'applicazione della metodologia rompe rispetto agli schemi classici del passato, in quanto si supera la logica del controllo capillare di ogni singola e minima spesa. Considerato che il Fondo Sociale Europeo finanzia di norma spese immateriali, è fondamentale in regime di applicazione dei costi unitari standard l'effettuazione di controlli in loco per la verifica effettiva dello svolgimento del progetto formativo in aula.

La determinazione delle Unità di Costo Standard (UCS) è stata fatta attraverso un'analisi storica su 533 operazioni formative della Programmazione FSE 2007/2013. La stima è stata effettuata separatamente per differenti tipologie formative ed al loro interno si è tenuto conto di intervalli predefiniti di durata delle attività. Da un punto di vista metodologico si specifica che l'analisi ha preso in esame le spese inserite nei preventivi finanziari approvati.

Successivamente al confronto con i rappresentanti del partenariato economico, sociale e del terzo settore si è optato per adottare la metodologia dei costi unitari standard con riferimento alle due variabili (monte ore allievi e durata operazione).

- Autorità di Audit

Relativamente all'attività dell'Autorità di Audit, il periodo di audit cui fa riferimento il RAC 2011 va dall'1/07/2010 al 30/06/2011. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni.

Nel secondo semestre 2010 sono stati svolti tre audit di sistema:

- AdG: il Rapporto Finale, redatto in data 22/02/2011, si è concluso con un esito parzialmente regolare in quanto, oltre ad alcune raccomandazioni, sono state formulate due prescrizioni sul Requisito Chiave IV – Adeguate verifiche di gestione. In merito alle due prescrizioni, l'AdG ha disposto adeguamenti modificando le check list di controllo di primo livello. Il successivo Rapporto di Chiusura, redatto in data 13/05/2011, ha dato conto della attuazione delle misure correttive richieste. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG veniva collocato in categoria 2 – Funziona.
- AdC: il Rapporto Finale, datato 23/06/2011, ha riportato esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.
- Provincia di Perugia (O.I.): il Rapporto Finale, redatto in data 21/03/2011, ha riportato un esito parzialmente regolare in quanto sono state formulate due prescrizioni, relativamente ai

Requisiti Chiave 2 – Adeguate procedure per la selezione delle operazioni e 4 – Adeguate verifiche di gestione. Il follow up ha evidenziato l'adeguamento da parte della Provincia di Perugia alle richieste di modifica del sistema di gestione e controllo. Di tutto ciò si è dato conto nel Rapporto di Chiusura, redatto in data 20/05/2011, il quale ha riportato esito regolare attestandosi il giudizio di affidabilità dell'OI Provincia di Perugia in categoria 2 – Funziona.

Nel corso del primo semestre 2011 si è proceduto al controllo sulle operazioni. Per la definizione del campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2010, la metodologia di campionamento adottata è statistico-casuale su elenco stratificato, con estrazione per unità monetaria MUS (Monetary Unit Sampling). Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato dall'AdA pari al 70% (categoria 2 – Funziona) definendo la numerosità campionaria finale di 52 operazioni su un universo costituito da 876 operazioni.

A seguito di valutazioni professionali, fondate in particolare sulla conoscenza del PO, delle attività di gestione, delle aree di rischio e sulla consistenza dei progetti, si è stabilito di suddividere la popolazione in tanti strati quanti erano gli organismi responsabili della gestione (AdG/OI) che avevano spesa certificata nel 2010, individuando così 3 strati all'interno della popolazione: Regione Umbria, Provincia di Terni, Provincia di Perugia. Si precisa che l'Organismo Intermedio "Agenzia Umbria Ricerche" (AUR) non figura tra gli strati non avendo certificato alcuna spesa alla data del campionamento. L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a € 2.377.307,51, pari al 31,8% dell'importo pubblico dichiarato alla Commissione Europea.

In occasione del campionamento PO FSE del 17/02/2011 sono state estratte 52 operazioni. Il tasso di errore campionario, determinato dagli 8 progetti risultati in parte irregolari, si è attestato sulla percentuale dello 0,73%. Il tasso di errore proiettato inteso come valore dell'errore più probabile (Most Likely Error, MLE) è risultato pari a 1,04%. Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all'imputazione di spese inammissibili quali, ad esempio, spese per acquisto di beni mobili, spese per il responsabile della sicurezza, superamento del massimale previsto per una determinata voce di spesa. Il numero complessivo delle irregolarità riscontrate è risultato pari a 15 per un totale di spesa irregolare pari a € 17.442,68.

Si precisa che sono state anche rilevate spese irregolari su "altre annualità" per un totale di € 1.073,29 su una spesa totale controllata pari a € 450.725,32. L'importo delle irregolarità riscontrate e riferite ad altre annualità non contribuisce alla determinazione della percentuale del tasso d'errore di cui sopra. Tra le 15 irregolarità riscontrate nel campione ordinario la principale, in termini di consistenza dell'importo irregolare, attiene alla presenza al corso di partecipanti esterni paganti. Sul punto, si precisa che la presenza di partecipanti paganti era stata rilevata dall'AdG prima del campionamento AdA 2011. Tuttavia prima di tale campionamento non erano state prese le necessarie misure da parte dell'AdG, che ha comunicato l'avvio del procedimento di revoca in data 25/10/2011. Pertanto, come previsto dal documento "*Guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports*" (Annex to the Guidance on ACRs and Opinions of 18/02/2009, ref. COCOF 09/0004/01- EN) Final version of 07/12/2011, COCOF 11-0041-01-EN, anche l'importo di € 9.983,33 è andato a confluire nel calcolo del tasso di errore. L'AdG ha avviato il procedimento di revoca per € 9.983,33. Il soggetto attuatore ha restituito la somma di € 10.149,51 comprensiva degli interessi legali. Nella certificazione del 14/12/2011 l'AdC ha decertificato l'intero importo irregolare.

In base anche ai contenuti del documento COCOF 11/0041/01-EN "*Guidance on treatment of errors disclosed in the Annual Control Report*" succitato, oltre che al calcolo del tasso di errore proiettato si è proceduto alla valutazione della tolleranza incrementale e della precisione di base, grandezze la cui quantificazione è finalizzata alla determinazione del cosiddetto "*Limite Superiore dell'Errore*" (Upper Misstatement Limit, UML o Upper Error Limit, UEL).

Il valore del Limite Superiore dell'Errore è risultato pari al 3,21%, superiore alla soglia di materialità fissata del 2%. In tale eventualità (UML superiore alla soglia di materialità ed errore proiettato inferiore alla stessa), la Linea Guida INTOSAI n. 23 prevede che l'Autorità di Audit proceda ad una specifica

valutazione in ordine all'opportunità di applicare una delle 3 modalità di indagine suggerite dal documento stesso.

La criticità che ha inciso maggiormente nel superamento della soglia di materialità è quella relativa al progetto sopra richiamato, sul quale è stata riscontrata la spesa irregolare di € 9.983,33. A parere dell'AdA la suddetta irregolarità era certamente quella più significativa e, pertanto, richiedeva una analisi più approfondita da parte dell'AdG, organismo responsabile della gestione.

Il Manuale AdG attesta la soglia dei controlli in loco almeno al 5% della spesa certificata. L'Autorità di Audit, pertanto, nel RAC 2011 ha richiesto all'AdG che, almeno per l'annualità 2012, intensificasse le attività di vigilanza in aula assicurando, sui progetti di propria competenza, controlli concomitanti alle attività cursuali per almeno il 10% delle operazioni su cui si è svolta attività formativa nell'anno di riferimento. A parere dell'AdA un tale maggior controllo avrebbe potuto contribuire a delineare l'eventuale estensione del problema e a ridurre il possibile rischio di ripetizione di tale criticità. Si è inoltre richiesto all'AdG di comunicare gli esiti di questa ulteriore attività di controllo prima della stesura del prossimo RAC 2012.

Oltre all'attività appena descritta e relativa al periodo di audit 01/07/2010-30/06/2011, il RAC 2011 dà conto sinteticamente anche delle informazioni acquisite nell'attività svolta nel secondo semestre 2011. In data 30 dicembre 2011 sono stati presentati alla Commissione il *Rapporto Annuale di Controllo* ed il *Parere Annuale per l'anno 2011*. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2010 e il 30/06/2011 e ha dichiarato tali sistemi conformi alle disposizioni di cui agli articoli 58-62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione, fornendo garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto, è stato formulato un *Parere annuale senza riserve*. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato nel suo complesso su un livello di affidabilità MEDIO-ALTO (categoria 2). Tuttavia, gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento). Ora, valutato approfonditamente il tasso di errore riscontrato e gli errori che lo hanno determinato, l'AdA ha ritenuto che gli esiti degli audit sulle operazioni (tasso di errore proiettato pari al 1,04%) fossero particolarmente positivi, al punto tale da comportare un adattamento in termini migliorativi del giudizio sopra espresso, concludendo per un livello ALTO in categoria 1 "*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period*". Con nota ricevuta in data 6 febbraio 2012, la Sezione Audit della DG OCCUPAZIONE della Commissione ha comunicato l'accettazione del Rapporto e del Parere.

Annualità 2012

- Autorità di Gestione

Nell'annualità 2012 il sistema di gestione e controllo è stato modificato con DD n. 1446 del 01/03/2012 per tenere conto del nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria ed in particolare della nuova collocazione del Servizio Controlli Comunitari (Autorità di Audit), posto in diretto collegamento con il Presidente della Giunta regionale a decorrere dal 1 marzo 2012 (possibilità prevista dalla legge n. 10 del 25 ottobre 2011).

Con DD n. 8850/2012 sono state approvate le integrazioni al Manuale dei controlli di primo livello, prevedendo specifiche procedure di controllo per le attività a costi unitari standard, a seguito della DD n. 3346/2012 con cui è stato approvato il disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di

semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art. 11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009.

OCS – opzioni di semplificazione dei costi

A seguito dell'approvazione nel 2011 della "Metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del POR FSE Umbria 2007-2013" (DGR n. 1326/2011), e della contestuale sperimentazione avviata dalla Regione e dalle Province, con Determinazione Dirigenziale n. 3346 dell'08/05/2012, è stato approvato il disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art. 11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009. Il disciplinare contiene gli strumenti utili in ordine all'attuazione di interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo con la modalità dei costi standard ed ha integrato quanto previsto dalle Note di Indirizzo regionali di cui alla DGR n.285/2005 e s.m.i., sia dal Manuale dei controlli di primo livello, approvato con DD 2152/2011.

In particolare gli aspetti disciplinati dal documento sono:

1. determinazione del contributo a preventivo;
2. ricalcolo e rideterminazione del contributo assegnato in fase di avvio e durante la realizzazione del progetto;
3. monitoraggio delle attività e dichiarazione del valore maturato del contributo;
4. attestazione del valore del contributo maturato;
5. adempimenti per la chiusura del progetto;
6. modalità di erogazione del finanziamento e calcolo del contributo riconosciuto;
7. irregolarità e sanzioni.

Infine, sempre nel 2012 sono state approvate le integrazioni al Manuale dei controlli di primo livello, prevedendo specifiche procedure di controllo per le attività a costi unitari standard.

- Autorità di Audit

Relativamente all'attività dell'Autorità di Audit, il periodo di audit cui fa riferimento il RAC 2012 va dal 01/07/2011 al 30/06/2012. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni come prescritte dall'art. 62, Reg. CE n. 1083/2006.

Nel secondo semestre 2011 sono stati svolti tre audit di sistema:

- AdG: Il Rapporto Finale, redatto in data 24/01/2012, si è concluso con esito regolare, con la formulazione di raccomandazioni concernenti i requisiti chiave della check list di sistema, ad eccezione del requisito chiave VII. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG, pertanto, veniva collocato in categoria 2 – Funziona. L'esito di tali raccomandazioni veniva verificato nel corso dell'audit di sistema del II semestre 2012. Atteso che alcune raccomandazioni erano state soddisfatte mentre altre rimanevano aperte, il giudizio sull'AdG, anche considerato il seguito dato alle raccomandazioni, veniva confermato ai fini del RAC 2012 in categoria 2.
- AdC il Rapporto Finale redatto il 24/01/2012, riportava esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.
- Agenzia Umbria Ricerche (O.I.): il Rapporto Finale, redatto in data 29/06/2012, riportava esito regolare attestandosi il giudizio di affidabilità in categoria 1 – Funziona bene. Nei confronti dell'OI AUR venivano formulate due raccomandazioni concernenti i requisiti chiave V e VI. Alle suddette raccomandazioni l'AUR rispondeva con nota prot. 1596 del 6/12/2012 sulla base della quale l'AdA ha confermato il giudizio positivo già espresso all'esito dell'audit.

Nel corso del primo semestre 2012 si è proceduto al controllo sulle operazioni. Il campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2011, è stato definito con metodologia statistico casuale secondo il modello di Poisson. Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato pari al 60% (categoria 1 – Funziona bene) definendo la numerosità campionaria finale di 48 operazioni su un universo costituito da 1.663 operazioni. A seguito di valutazioni professionali, fondate in particolare sulla conoscenza del PO, delle attività di gestione, delle aree di rischio e sulla consistenza dei progetti,

si è stabilito di suddividere la popolazione in tanti strati quanti erano gli organismi responsabili della gestione (AdG/OI) che avevano spesa certificata nel 2011, individuando così i seguenti 4 strati all'interno della popolazione: AUR, Provincia di Terni, Provincia di Perugia, Regione Umbria. Per ogni strato è stato inserito un secondo livello di stratificazione relativo all'importo finanziario delle operazioni, individuando una soglia che distingueva le operazioni di importo certificato contenuto da quelle con importo rilevante. L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a 1.003.801,85 Euro (2,84% dell'importo pubblico dichiarato alla Commissione Europea). In occasione del campionamento PO FSE del 16/01/2012 sono state estratte complessive 48 operazioni. Il tasso di errore campionario, determinato dai 7 progetti risultati in parte irregolari per un totale di spesa irregolare pari a 4.573,76 euro, si è attestato sulla percentuale dello 0,46%. Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all'imputazione di spese ammissibili quali, ad esempio, spese per imposte, spese non previste da preventivo, errori di calcolo delle spese generali. Il tasso di errore proiettato inteso come valore dell'errore più probabile (Most Likely Error, MLE) è risultato pari a 0,99 %. Data l'esiguità della percentuale di spesa certificata coperta con il campione ordinario, contestualmente all'estrazione di quest'ultimo, si procedeva all'individuazione di un campione supplementare, ai sensi dell'art. 17, comma 5, Reg. 1828/2006, al fine di dare adeguata copertura alle diverse tipologie di operazioni. Il campione supplementare è risultato composto di 2 operazioni per l'importo di 3.387.425,41 Euro. Tali operazioni sono state selezionate in maniera casuale tra quelle di importo rilevante, ossia con spesa certificata superiore a 200.000 Euro. A seguito del campione supplementare si è potuto rilevare una ragionevole copertura finanziaria di controllo sulla spesa certificata nel 2011, pari al 12,4%, per un corrispondente importo finanziario di 4.391.227,26 Euro. Successivamente alle operazioni di campionamento sopra descritte perveniva la nota prot. n. 9086 del 3/02/2012 con la quale il MEF-IGRUE invitava le AdA a verificare le operazioni concernenti l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica. Pertanto si è reso necessario aggiungere un ulteriore campione supplementare relativo all'operazione di affidamento dell'incarico di assistenza tecnica alla società T&D di Bologna, il cui importo certificato per il 2011 ammontava a 427.547,52 Euro.

Si conclude che la spesa campionata nel 2012, relativa a 51 operazioni, ammonta a:

- 1.003.801,85 Euro per il campione ordinario;
- 3.815.101,73 Euro per il campione supplementare.

In una delle operazioni del campione supplementare è stata riscontrata una spesa non ammissibile pari a 4.074,36 Euro (di cui Euro 3.945,56 certificata nell'anno 2011 e €128,80 in altre annualità) che non concorre alla determinazione del tasso di errore. Nel RAC 2011 era stato richiesto che, almeno per l'annualità 2012, l'AdG intensificasse le attività di vigilanza in aula assicurando, sui progetti di propria competenza, i controlli concomitanti alle attività corsuali per almeno il 10% delle operazioni su cui si sarebbe svolta attività formativa nell'anno di riferimento. La richiesta era stata determinata dal superamento, a causa di questa irregolarità, della soglia del 2% per il Limite Superiore dell'Errore (Linea Guida INTOSAI 23). A parere dell'AdA un tale maggior controllo avrebbe potuto contribuire a delimitare l'eventuale estensione del problema e a ridurre il possibile rischio di ripetizione di tale criticità consistente nella presenza ai corsi finanziati dal FSE di corsisti paganti. E' stato richiesto, inoltre, all'AdG di comunicare gli esiti di questa ulteriore attività di controllo prima della stesura del RAC 2012. Con nota del 7/12/2012, l'AdG comunicava che nel 2012 erano risultati attivi 5 progetti con corsi d'aula a titolarità regionale su cui erano state effettuate 2 vigilanze, entrambe con esito regolare. Pertanto nel RAC 2012 si concludeva che la richiesta di cui al RAC 2011 risultava soddisfatta.

In data 28 dicembre 2012 sono stati presentati alla CE il Rapporto Annuale di Controllo e il Parere Annuale per l'anno 2012, inerenti il periodo compreso tra il 1/07/2011 e il 30/06/2012 e recanti un parere senza riserve. Esso è la risultante della combinazione degli esiti degli audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato nel suo complesso su un livello di affidabilità ALTO (categoria 1). Gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del

giudizio (in riduzione o in aumento). Considerato che il tasso di errore proiettato, pari allo 0,99%, quindi inferiore alla soglia di materialità del 2%, poteva confermare gli esiti positivi degli audit di sistema, si concludeva con un giudizio complessivo al livello ALTO in categoria 1 della "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period". Con nota ricevuta in data 25 febbraio 2013, la Sezione Audit FSE II della DG OCCUPAZIONE della Commissione ha comunicato l'accettazione del Rapporto e del Parere.

Annualità 2013

- Autorità di Gestione

Nel corso 2013 è proseguito il processo di aggiornamento e integrazione del sistema di gestione e controllo. In particolare, sono stati adottati atti inerenti le piste di controllo e il Manuale dei controlli di I livello, con modifiche su:

- attività formative approvate con la metodologia dei costi unitari standard;
- erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese o singoli beneficiari;
- progetti di ricerca a titolarità regionale;
- modelli di controllo in loco attività formative e questionario di qualità percepita dagli allievi.

OCS – opzioni di semplificazione dei costi (Costi standard)

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, nell'intento di elevare la qualità dell'offerta formativa, ha proseguito nell'implementazione della metodologia di semplificazione per il riconoscimento delle spese (costi unitari standard), completando il quadro delle disposizioni regionali per la gestione e il controllo dei progetti, integrando il relativo disciplinare e implementando il sistema informativo.

Nel 2013 sono stati pertanto adottati i seguenti atti relativamente alle attività a costi unitari standard:

- DD 2810/2013, inerente l'approvazione di specifiche check list ai fini dei controlli di primo livello da effettuare sulle dichiarazioni del valore maturato del contributo e per le quali è prevista l'applicazione del sistema a costi standard unitari, nonché all'approvazione del nuovo circuito finanziario relativo all'erogazione delle sole borse lavoro;
- DD 2804/2013, inerente l'approvazione delle piste controllo per le attività a costi standard;
- DGR 920/2013, inerente l'approvazione della "Disciplina delle decurtazioni finanziarie connesse a irregolarità e non conformità al progetto delle attività formative approvate con la metodologia dei costi unitari standard;
- DD 6818/2013, con la quale è stata definita la procedura di campionamento per individuare le attività (sotto-corsi) su cui effettuare la verifica dei relativi registri didattici previsti nel controllo economico finanziario in ufficio (tavolino), come stabilito dal Manuale dei controlli di primo livello per le operazioni a costi unitari standard, di seguito indicata:
 - campione almeno pari al 20% dei sotto-corsi tra quelli che hanno svolto attività didattica nel trimestre/periodo oggetto di controllo. Sono esclusi dal campionamento i sotto-corsi già sottoposti a verifica in precedenti controlli (in loco o in ufficio), a meno che non siano necessari per il raggiungimento della percentuale minima di campionamento;
 - numero dei sotto-corsi necessari al raggiungimento della percentuale minima pari al 20% arrotondato all'unità superiore;
 - sotto-corsi da controllare sono individuati con il seguente ordine:
 - 1) sotto-corso con il maggior numero di ore di formazione effettuate nel trimestre/periodo oggetto di controllo;
 - 2) numero n. di sotto-corsi individuati in modo casuale fino al raggiungimento della percentuale minima;
- DD 9391/2013, inerente l'approvazione di check list e verbale per la verifica finale sulle attività formative approvate in regime di semplificazione delle spesa con unità di costi standard.

Anche nel 2013 è proseguita la partecipazione al progetto interregionale-transnazionale “Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020”. Sono proseguiti i lavori per individuare altre operazioni cui applicare le opzioni di semplificazione anche alla luce di quanto in corso a livello nazionale sul tema della Garanzia Giovani.

- **Autorità di Audit**

Relativamente all’attività dell’Autorità di Audit, il periodo di audit cui fa riferimento il RAC 2013 va dal 01/07/2012 al 30/06/2013. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni, come prescritte dall’art. 62, Reg. CE n. 1083/2006.

Nel secondo semestre 2012 sono stati svolti tre audit di Sistema:

- AdG: il Rapporto Finale, redatto il 27/06/2013, e si è concluso con esito regolare, con la formulazione di raccomandazioni concernenti tutti i requisiti chiave della check list di sistema, ad eccezione dei requisiti chiave II e VII. Il giudizio complessivo di affidabilità dell’AdG veniva collocato in categoria 2 – Funziona. L’esito di tali raccomandazioni veniva verificato nel corso dell’audit di sistema del II semestre 2013. Atteso che alcune raccomandazioni erano state soddisfatte mentre altre rimanevano aperte, il giudizio sull’AdG, anche considerato il seguito dato alle raccomandazioni, veniva confermato ai fini del RAC 2013 in categoria 2.
- AdC: il Rapporto Finale, redatto in data 30/11/2012, riportava esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell’AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.
- Provincia di Terni – O.I.: Il Rapporto Finale, redatto in data 27/05/2013, riportava esito regolare. Nei confronti dell’OI venivano formulate due raccomandazioni concernenti i requisiti chiave II e IV. Il giudizio complessivo veniva attestato in categoria 2 – Funziona.

Nel corso del primo semestre 2013 si è proceduto al controllo sulle operazioni. Il campione di operazioni con spese certificate nell’annualità 2012 è stato definito con la metodologia statistica casuale secondo il modello “Stratified monetary unit sampling” (MUS). Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato pari al 70% (categoria 2 – Funziona) definendo la numerosità campionaria finale di 35 operazioni su un universo costituito da n. 927 operazioni. Si è stabilito di suddividere la popolazione nei seguenti 4 strati, corrispondenti agli organismi responsabili della gestione (AdG/OI) che avevano spesa certificata nel 2012: AUR, Provincia di Terni, Provincia di Perugia, Regione Umbria. L’importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a 21.482.775,42 Euro, pari al 51,37% dell’importo pubblico dichiarato alla Commissione. In data 17/01/2013 sono state estratte complessivamente 35 operazioni. Il tasso di errore campionario, determinato dai 14 progetti risultati in parte irregolari, per un totale di spesa irregolare pari a 10.602,36 euro, si è attestato sulla percentuale dello 0,05%. Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all’imputazione di spese ammissibili quali, ad esempio, tasso smaltimento rifiuti, acquisto di acqua tra le forniture d’ufficio ed errato calcolo del costo orario del personale. Il tasso di errore proiettato, inteso come valore dell’errore più probabile (Most Likely Error, MLE), è risultato pari a 0,45%. Non è stato effettuato alcun campionamento supplementare. In data 24 dicembre 2013 sono stati presentati alla CE il Rapporto Annuale di Controllo e il Parere Annuale per l’anno 2013, relativi al periodo compreso tra il 1/07/2012 e il 30/06/2013 e recanti un Parere annuale senza riserve. Tale parere risulta dalla combinazione degli esiti degli audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato nel suo complesso su un livello di affidabilità MEDIO-ALTO (categoria 2). Gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento). Il tasso di errore riscontrato, pari allo 0,45% ed inferiore alla soglia di materialità del 2%, poteva consentire un adattamento in aumento degli esiti degli audit di Sistema e si concludeva con un giudizio complessivo al livello ALTO in categoria 1 della “Guidance on a common methodology for the assessment of

management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period". Con nota del 20/2/2014 la Commissione Europea ha considerato accettabili il rapporto annuale di controllo e il parere annuale presentati.

Annualità 2014

- Autorità di Gestione

Nel corso del 2014 il processo di aggiornamento e integrazione del sistema di gestione e controllo è proseguito con l'integrazione del Manuale dei controlli di primo livello con la nuova modulistica relativa ai tirocini (DD n. 7419 del 16/09/2014), sulla base delle modifiche intervenute nella disciplina in materia e tenendo conto delle disposizioni per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard.

OCS – opzioni di semplificazione dei costi

L'Autorità di Gestione ha proseguito nell'implementazione della metodologia di semplificazione per il riconoscimento delle spese (costi unitari standard) e di altre opzioni di semplificazione della spesa. In particolare nel 2014 sono stati adottati i seguenti atti:

- DGR n. 1368/2014, inerente l'estensione della metodologia di cui alla DGR 1326/2011 a una nuova configurazione di operazioni formative (tipologia "Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo" ricadenti nell'intervallo di durata ricompresa tra 251 e 450 ore) con la stima delle relative UCS;
- DGR n. 425/2014, inerente la "Definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego e della metodologia di calcolo delle relative unità di costo standard";
- DGR n. 463/2014 inerente l'"Approvazione della metodologia di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi, somme forfettarie, ai contributi concessi sotto forma di incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni di lavoratori precari";
- DGR n. 763/2014 inerente la "Retroattività nell'utilizzo della metodologia di applicazione delle somme forfettarie ai contributi concessi sotto forma di incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni di lavoratori precari";
- DD n. 7912/2014 inerente la Ricognizione delle operazioni in fase di attuazione che prevedono la concessione di incentivi alle assunzioni e stabilizzazioni di lavoratori precari cui applicare le opzioni di semplificazione dei costi.

Anche nel 2014 è proseguita la partecipazione al progetto interregionale-transnazionale "Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020".

- Autorità di Audit

il RAC 2014 redatto dall'autorità di audit ha inerito il periodo dal 1/07/2013 al 30/06/2014. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni.

Nel secondo semestre 2013 sono stati svolti tre audit di sistema:

- AdG: il Rapporto Finale, redatto in data 25/06/2014, si è concluso con esito regolare, con la formulazione di raccomandazioni concernenti i requisiti chiave della check list di sistema, ad eccezione dei requisiti chiave VI e VII. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG, pertanto, veniva collocato in categoria 2 – Funziona. L'esito di tali raccomandazioni veniva verificato nel corso dell'audit di sistema del II semestre 2014. Atteso che alcune raccomandazioni erano state soddisfatte mentre altre rimanevano aperte, il giudizio sull'AdG, anche considerato il seguito dato alle raccomandazioni, veniva confermato ai fini del RAC 2013 in categoria 2.
- AdC: Il Rapporto Finale, redatto in data 14/04/2014, riportava esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.

- Provincia di Perugia: il Rapporto Finale sull'OI Provincia di Perugia, redatto in data 27/06/2014, riportava esito regolare. Nei confronti dell'OI veniva formulata una raccomandazione concernente il requisito chiave II. Il giudizio complessivo sull'OI veniva attestato in categoria 1 – Funziona bene.

Nel corso del primo semestre 2014 si è proceduto al controllo sulle operazioni. Il campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2013 è stato definito con metodologia statistico casuale secondo il modello "Stratified monetary unit sampling" (MUS). Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato pari al 60% (categoria 1 – Funziona bene) definendo la numerosità campionaria finale di 30 operazioni su un universo costituito da 2003 operazioni. Si è stabilito di suddividere la popolazione n. 4 strati all'interno della popolazione: AUR, Provincia di Terni, Provincia di Perugia, Regione Umbria.

L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a € 5.591.641,81 pari al 14,5% dell'importo pubblicodichiarato alla Commissione. In occasione del campionamento PO FSE del 16/01/2014 sono state estratte complessive 30 operazioni. Il tasso di errore campionario, determinato dai 8 progetti risultati in parte irregolari, si è attestato sulla percentuale dello 0,30% per un totale di spesa irregolare pari ad € 16.540,03. Il tasso di errore proiettato, inteso come valore dell'errore più probabile (MostLikelyError, MLE) è risultato pari a 0,773%. Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all'imputazione di spese ammissibili o ad errori di calcolo. Non è stato effettuato alcun campionamento supplementare. In data 24 dicembre 2014 sono stati presentati alla Commissione il Rapporto Annuale di Controllo ed il Parere Annuale per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 62, par. 1, lett. i) e ii) Regolamento 1083/2006. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2013 e il 30/06/2014, e ha dichiarato tali sistemi conformi alle disposizioni di cui agli articoli 58-62 del Regolamento 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento 1828/2006 della Commissione, fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto è stato formulato un Parere annuale senza reserve, derivante dalla combinazione degli esiti degli audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato su un livello di affidabilità ALTO (categoria 1). Gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento). Considerato che il tasso di errore proiettato, pari allo 0,773%, quindi inferiore alla soglia di materialità del 2%, consentiva di confermare gli esiti degli audit di sistema, si concludeva con un giudizio complessivo al livello ALTO in categoria 1 della "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period". Il RAC 2014 è stato accettato dalla Commissione con nota Ares(2015)625277 - 13/02/2015.

Annualità 2015

- Autorità di Audit

Relativamente all'attività dell'Autorità di Audit, il periodo cui fa riferimento il RAC 2015 va dal 1/07/2014 al 30/06/2015. Durante tale periodo sono state svolte le attività di audit di sistema e sulle operazioni, come prescritte dall'art. 62 del Regolamento 1083/2006.

Nel secondo semestre 2014 sono stati svolti due audit di sistema:

- AdG: Il Rapporto Finale è stato redatto in data 09/04/2015 e si è concluso con esito parzialmente regolare, con la formulazione di tre prescrizioni riferite rispettivamente ai requisiti chiave I, IV e V e raccomandazioni relativamente ai requisiti chiave II, IV e V della check list di sistema. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG, veniva collocato in categoria 2 – Funziona. L'esito delle raccomandazioni veniva verificato nel corso dell'audit di sistema del II semestre 2015. Atteso che le raccomandazioni erano state soddisfatte e si apprezzavano i

miglioramenti dell'AdG rispetto all'Audit di sistema del II semestre 2014, si è ritenuto di attestare in via prudenziale il giudizio in categoria 2 – il sistema funziona, relativamente all'Audit di sistema II semestre 2015;

- AdC: il Rapporto Finale veniva redatto in data 11/12/2014 e riportava esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.

Nel corso del primo semestre 2015 si è proceduto al controllo sulle operazioni. Il campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2014, è stato definito mediante campionamento statistico casuale secondo il modello "Stratified monetary unit sampling" (MUS). Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato pari al 70% (categoria 2 – Funziona ma sono necessari miglioramenti) definendo la numerosità campionaria finale di 30 operazioni su un universo costituito da 1136 operazioni. A seguito di valutazioni professionali, fondate sulla conoscenza del PO, delle attività di gestione, delle aree di rischio e sulla consistenza dei progetti, si è stabilito di considerare l'universo nel suo complesso (comprendendo tutti i 4 Organismi responsabili della gestione delle attività, AdG ed OI), in quanto da analisi storica sulle risultanze dei precedenti audit (dal 2010 al 2014) è emersa una rischiosità tendenzialmente omogenea per tutti gli organismi suddetti, con irregolarità distribuite in maniera paragonabile tra gli stessi. Pertanto non è stata effettuata alcuna stratificazione dell'universo. L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a € 10.446.290,62 pari al 29,22% dell'importo pubblico dichiarato alla Commissione. In occasione del campionamento PO FSE del 16/01/2015 sono state estratte complessive 30 operazioni. Il tasso di errore campionario, determinato dai 12 progetti risultati in parte irregolari, si è attestato sulla percentuale dello 0,135% a fronte di una spesa irregolare campionaria relativa all'anno di riferimento pari a € 6.630,22. Il tasso di errore proiettato, inteso come valore dell'errore più probabile (MostLikelyError, MLE) è risultato pari a 0,448 % per un totale di spesa irregolare stimata di € 160.025,44. Non è stato effettuato alcun campionamento supplementare.

Le irregolarità riscontrate attengono alla non elegibilità delle spese per non pertinenza delle stesse quali ad esempio la tassa di smaltimento rifiuti ordinari, l'errata imputazione in quota parte per i beni inferiori a € 516,46, l'errata imputazione ore tutor e allievi; ad errori di calcolo nella determinazione costo orario riferito a personale amministrativo; ad azioni non condotte nel rispetto delle regole in quanto nel caso di operazione a costi standard non è stato applicato il corretto importo riferito al CS1. In data 23 dicembre 2015 sono stati presentati alla Commissione il Rapporto Annuale di Controllo ed il Parere Annuale per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 62, par. 1, lett. i) e ii) Regolamento 1083/2006. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2014 e il 30/06/2015, e ha dichiarato tali sistemi conformi alle disposizioni di cui agli articoli 58-62 del Regolamento 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento 1828/2006 della Commissione, fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione, e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto è stato formulato un Parere annuale senza riserve. Un tale parere risulta dalla combinazione degli esiti degli audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato su un livello di affidabilità ALTO (categoria 1). Gli esiti degli audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento). Considerato che il tasso di errore riscontrato, pari allo 0,448%, quindi inferiore alla soglia di materialità del 2%, potesse consentire di confermare gli esiti degli audit di sistema, si concludeva con un giudizio complessivo al livello ALTO in categoria 1 della "Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period". Il RAC 2015 è stato accettato dalla Commissione con nota Ares(2016)839424 - 17/02/2016.

Atti di indirizzo, norme di gestione e dispositivi di programmazione

L'Autorità di Gestione ha programmato l'attuazione del POR FSE mediante l'adozione di atti di indirizzo e l'implementazione di dispositivi, di seguito indicati, rispetto ai quali si fornisce il quadro riassuntivo degli elementi caratterizzanti:

- Atti di Indirizzo della programmazione;
- Note di Indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro;
- Disposizioni regionali per la regolamentazione dei voucher formativi individuali;
- Disposizioni per la procedura di monitoraggio finanziario e la certificazione della spesa;
- Sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi;
- Sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione professionale;

Atti di indirizzo

Il primo **Documento di Indirizzo**, inerente il triennio 2007-2009 è stato approvato con DGR 303 del 26.03.2008 ed ha individuato le Province di Perugia e Terni e l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR quali organismi intermedi. Per ciascun asse ed obiettivo specifico vengono individuate le attività di competenza esclusiva regionale e concorrente Regione Umbria e Province di Perugia e Terni. Da tale riparto deriva che la Regione presidia gli ambiti di relazione esterna, quali l'assistenza tecnica e la transnazionalità ed Interregionalità e concentra la sua attività sulle azioni di sistema, sulle azioni trasversali, in materia di ricerca ed innovazione, sui punti alti del sistema formativo, nel rafforzamento delle reti di impresa, nelle azioni a carattere innovativo e sperimentale. Dal punto di vista finanziario si opera un riparto delle risorse da gestire tra Regione Umbria ed organismi intermedi. Mediamente la Regione Umbria ha gestito il 35% delle risorse del programma mentre gli Organismi intermedi hanno gestito il 65%. La ripartizione tra Perugia e Terni vede una riserva del 70% a favour della prima ed il 30% a favour della seconda, secondo il peso percentuale della popolazione residente sul territorio. In attuazione delle disposizioni regolamentari, con tutti gli organismi intermedi è stato sottoscritto, nel corso del 2008, un Accordo nel quale vengono dettagliati gli adempimenti e le responsabilità cui gli stessi sono sottoposti nella gestione delle interventi cofinanziati.

Note di Indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza, rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro; Disposizioni regionali per la regolamentazione dei voucher formativi individuali; Disposizioni per la procedura di monitoraggio finanziario e la certificazione della spesa.

I primi due documenti hanno costituito dei corpus unitari di regole gestionali applicabili a tutte le tipologie di intervento finanziabili. Gli stessi sono stati implementati durante l'intero periodo di programmazione mediante l'adozione di specifici disciplinari connessi agli avvisi pubblici di volta in volta emanate. Il terzo documento ha definito le regole del circuito finanziario tra Regione Umbria ed organismi intermedi e tra Regione Umbria e soggetti attuatori.

Sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

La Regione Umbria ha sviluppato proprie risorse metodologiche e strumentali inerenti il sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e riconoscimento dei crediti.

Con D.G.R. 2076/2006 sono state approvate le **“Linee di architettura del sistema regionale”**, quale primo riferimento metodologico di base per la costruzione del repertorio degli standard professionali, formativi e di certificazione. E' seguita l'approvazione della **“Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione”**, che ha definito ed istituito il **“quadro di insieme”** del Sistema (DGR 51/2010), creando le condizioni per instaurare una relazione fra il sistema umbro ed i complessi processi di definizione del sistema nazionale degli standard, anche in relazione agli adempimenti che l'Italia avrebbe dovuto rispettare nei confronti della Commissione europea.

La Direttiva, inoltre, ha istituito il Repertorio regionale dei profili professionali minimi e degli standard di competenza, inteso come l'insieme delle rappresentazioni formali del lavoro adottate dalla Regione per i propri atti di programmazione. L'aggiornamento del repertorio, attraverso inserimento, modifica o cancellazione degli standard, viene rinviato a specifici atti di Giunta.

Annualità 2010

Con D.G.R. n. 168/2010 è stato approvato il Repertorio con l'inserimento di 45 profili e sistemi di competenza operanti in settori importanti per l'economia ed il mercato del lavoro dell'Umbria. Una specificità del sistema umbro è la progressiva riconduzione al repertorio generale delle professioni regolamentate dalla Regione (p.e. nei settori del turismo, dell'ambiente e dei servizi alla persona), al fine di pervenire all costituzione di un riferimento unitario per la progettazione dell'offerta formativa e dell'istituzione dei procedimenti di certificazione.

Annualità 2011

Il 2011 ha rappresentato l'anno di implementazione delle risorse normative e metodologiche sviluppate nel corso della programmazione, con particolare riferimento alla DGR n. 51 del 18/1/2010 "*Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione*", al fine della messa a regime del sistema nelle sue relazioni con l'ordinario processo di programmazione e gestione delle politiche formative. Con DGR n. 93 del 31/1/2011 si è proceduto alla messa a regime del sistema, così come previsto dall'art. 8 – Norme transitorie della precitata Direttiva. Le principali direzioni di intervento sono state le seguenti:

- avvio del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo (DGR n. 1518/2011); il sistema degli standard è divenuto risorsa di programmazione dell'offerta formativa;
- allineamento delle modalità e degli strumenti di messa a bando delle attività formative, di natura *top-down* (avvisi regionali) e *bottom-up* (catalogo dell'offerta riconosciuta ma non finanziata, anche come base per l'assegnazione di *voucher* individuali di accesso). Ciò ha comportato la re-ingegnerizzazione delle disposizioni (requisiti minimi, norme di ammissibilità) e dei formulari, al fine di ricondurre qualsiasi offerta formativa al sistema degli standard, esercitando un'azione di orientamento del comportamento degli enti accreditati, rafforzamento delle modalità valutative, maggior garanzia di qualità dell'offerta e semplificazione del procedimento. Sono state definite le specifiche tecniche per lo sviluppo del sistema informativo degli standard professionali (profili, unità di competenza) e formativi (percorsi), con l'obiettivo di rendere disponibili tali risorse via web nel corso del primo semestre 2012, in modo integrato con i nuovi formulari on line;
- costruzione di risorse ed esperienza amministrativa nell'ambito della certificazione delle competenze, nelle more della definizione dell'accordo Stato-Regioni in materia;
- integrazione e revisione dinamica del sistema degli standard, sia in termini estensivi (produzione del repertorio degli standard formativi, aggiunta di standard professionali), sia nel mantenimento della conformità al quadro nazionale (allineamento alla nuova classificazione delle professioni CP 2011);
- supporto agli attori del sistema (Regione, Province, Enti accreditati) nell'utilizzo del sistema degli standard e in generale, nel raggiungimento della conformità ai principi di rilasciabilità, consistenza e corretta denominazione delle qualifiche e delle attestazioni;
- partecipazione della Regione ai tavoli nazionali in materia di standard e certificazioni.

Annualità 2012

Il S.I. degli standard professionali è lo strumento informatico di cui si è dotata la Regione Umbria per la codifica e la gestione degli standard professionali. E' un gestionale basato su piattaforma FileMaker che, a partire dalla definizione dei Profili professionali e delle UC definiti in atti formali dell'Amministrazione, codifica tutti i percorsi formativi declinandoli in termini di UFC o di Segmenti. Architettralmente poggia su quattro tabelle principali relazionate tra loro e relative appunto a PROFILI, UC, PERCORSI FORMATIVI e UFC/SEGMENTI.

Con D.G.R. 958/2012 è stato completato il Repertorio regionale degli standard di percorso formativo con riferimento all'insieme degli standard professionali oggetto del relativo repertorio.

Gli standard in essere ed il complessivo dispositivo normativo sono stati utilizzati quali risorse di indirizzo e valutazione delle proposte formative avanzate dagli enti accreditati in sede di costituzione del Catalogo regionale unico dell'offerta formativa, rivolto al riconoscimento dei percorsi non direttamente finanziati e, in senso ampio, all'accesso individualizzato tramite *voucher*.

Sono stati sviluppati nuovi standard, emersi dalla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli enti accreditati in risposta all'avviso pubblico per la costituzione del Catalogo regionale unico. Con tale atto si è avviato il processo continuo di manutenzione evolutiva del sistema repertoriale, visto come risorsa generale di programmazione. Ove l'offerta proposta secondo una logica *bottom-up* appaia rilevante in termini di interesse pubblico (significativa convergenza di proposte su determinati profili professionali), la Regione sviluppa in proprio standard minimi comuni, tenendo conto delle caratteristiche medie dell'offerta in essere e della sua coerenza con quella delle altre Regioni. Detti standard – tanto professionali quanto formativi – sono successivamente resi obbligatori, con conseguente prescrizione di adeguamento dell'offerta a catalogo. Tale azione agisce in modo integrato con lo schema *bottom-up*, portando a valore di sistema i comportamenti del mercato formativo. La natura “minima” degli standard regionali lascia inoltre del tutto libera – al di sopra della soglia d'obbligo – la competizione fra offerenti.

La Regione ha operato nel senso del mantenimento degli standard formativi sulla base dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento (professioni o attività regolamentate) e della richiesta, da parte di altre istituzioni, di attivazione del riconoscimento di crediti formativi con valore assegnato a priori. Sono stati sviluppati nuovi standard professionali e formativi, come capitalizzazione nel sistema repertoriale di esiti di progetti innovativi Leonardo da Vinci Tol partecipati da istituzioni umbre.

La Regione ha garantito la propria partecipazione ai tavoli nazionali in materia di standard e certificazioni. Da ultimo si ricorda la redazione di un volume (*“Dare valore agli apprendimenti. Il sistema regionale degli standard, dei crediti formativi e delle certificazioni di competenza. Materiali ad uso degli operatori del sistema formativo dell'Umbria. Edizione 2012”*) rivolto agli operatori delle politiche attive del lavoro, nel quale è portato a sintesi l'intero insieme delle norme, delle risorse repertoriali e delle prassi in materia di standard, riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze sviluppate dalla Regione Umbria.

Annualità 2013

Nel corso del 2013 si è consolidata la messa a regime del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.

Di seguito le principali direzioni di intervento:

- implementazione e ampliamento del Repertorio regionale dei profili professionali minimi e degli standard di competenza, anche in esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli enti accreditati in risposta all'avviso pubblico “Catalogo Regionale Unico dell'Offerta Formativa”;
- conseguente implementazione e ampliamento del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo, con riferimento all'insieme degli standard professionali oggetto del relativo repertorio;
- adeguamento tempestivo all'evoluzione della normativa nazionale/regionale relativa ad attività e professioni regolamentate non ancora oggetto di repertoriazione;
- utilizzo degli standard in essere e del dispositivo normativo quale risorsa di indirizzo e valutazione delle proposte formative avanzate dagli enti accreditati in sede di costituzione del Catalogo Regionale Unico dell'Offerta Formativa, rivolto al riconoscimento dei percorsi non direttamente finanziati e, in senso ampio, all'accesso individualizzato tramite *voucher*;
- attivazione del riconoscimento di crediti formativi con valore assegnato a priori con attribuzione *de jure* di crediti di frequenza, per lo specifico dei percorsi di Assistente familiare e Animatore Sociale;

- mantenimento del presidio amministrativo e metodologico, anche tramite partecipazione alle Commissioni di certificazione regionali istituite, nell'ambito della certificazione delle competenze e degli apprendimenti formali, non formali ed informali (e, ove richiesto, alla realizzazione dei percorsi formativi abilitanti) per la certificazione dell'operatore di fattoria didattica e per la figura regolamentata dell'Acconciatore;
- supporto agli attori del sistema (Regione, Province, Enti accreditati) nell'utilizzo del sistema degli standard;
- partecipazione della Regione ai tavoli nazionali in materia di standard e certificazioni.

L'insieme degli standard repertoriati appare ad oggi coerente con il processo *in itinere* di definizione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*", rispetto al quale l'Umbria ha ruolo attivo con la messa a disposizione dell'insieme dei Profili regionali ai lavori del Gruppo tecnico costituito dal Ministero del Lavoro, dal Ministero dell'Istruzione e dall'ISFOL.

Il Repertorio dei Profili Professionali risultava composto da 58 Profili o Sistemi di competenza, per un totale di 371 distinte Unità di Competenza.

Il Repertorio degli Standard di Percorso Formativo risultava composto da 58 entità, di cui 9 relative a percorsi formativi regolamentati.

Il Repertorio degli Standard di Certificazione risultava composto da 5 entità, per un totale di 31 distinte Unità di Competenza.

Per quanto riguarda il sistema di certificazione delle competenze la Regione ha partecipato al Comitato tecnico nazionale di cui all'art. 3 comma 5 del D. Lgs. n. 13/2013 e ai lavori del Gruppo Tecnico, costituito dal Ministero del Lavoro, dal Ministero dell'Istruzione e dall'ISFOL, con la messa a disposizione dei dispositivi elaborati e già utilizzati nei procedimenti di riconoscimento dei crediti formativi e di certificazione di competenze dell'Operatore di fattoria didattica e dell'Acconciatore.

Annualità 2014

Anche nel 2014 è proseguita l'azione di implementazione ed ampliamento del Repertorio regionale dei profili professionali minimi e dei relativi standard formativi, anche in esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli enti accreditati in risposta all'avviso pubblico "Catalogo Regionale Unico dell'Offerta Formativa". Nella stessa annualità ha preso avvio il processo nazionale di costruzione del sistema comune degli standard e delle certificazioni.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno, infatti, realizzato un piano di lavoro per definire una piattaforma di elementi comuni per la progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi repertori regionali, con l'obiettivo di metterle in correlazione e garantire automaticamente la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

L'insieme degli standard repertoriati è risultato coerente con il processo *in itinere* di definizione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. La Regione Umbria, pertanto, ha avviato l'attività di correlazione tra le Unità di competenza costitutive del Repertorio regionale e le Aree di Attività definite a livello nazionale propedeutiche alla definizione del repertorio nazionale. Sul versante della certificazione delle competenze è proseguito il lavoro comune tra Regioni e Ministeri coinvolti di individuazione degli elementi minimi di processo e relativi indicatori per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (con riferimento all'art. 5 del citato D.Lgs.13/2013) individuata sulla base delle procedure regionali già esistenti.

L'Umbria ha partecipato attivamente anche a tale processo essendo tra le Regioni che hanno già sperimentato e in alcuni casi consolidato procedimenti di certificazione delle competenze anche in ambito non formale ed informale.

Annualità 2015

Nell'anno 2015 è stato disposto l'ampliamento dei repertori regionali mediante inserimento di 9 nuovi profili professionali e dei relativi Standard di percorso formativo nei settori Legno e arredo, Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica, Produzioni alimentari, servizi di distruzione commerciale.

Al 31.12.2015 il Repertorio dei Profili professionali minimi consta complessivamente di 62 profili; il Repertorio degli standar minimi di percorso formative consta di 63 profili.

Sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione professionale

L'evoluzione del Sistema nell'arco del periodo di programmazione è stato ispirato al principio di semplificazione dell'architettura, attraverso la determinazione di regole chiare e condivise.

Con D.G.R. n. 1948/2004 fu definito il Regolamento per l'accreditamento delle attività di formazione ed orientamento ed il Dispositivo per le attività di formazione a regime, individuando ambiti e requisiti per la gestione di attività di formazione finanziate con risorse pubbliche. Successivamente, con l'adozione delle DD.GG.RR. n. 656/2007 e n. 95/2008 sono state disciplinate le procedure per il mantenimento dell'accreditamento a regime delle attività di formazione e per la gestione dei controlli a campione. Il mantenimento si configura quale processo mediante il quale il Soggetto accreditato dimostra di conservare ed aggiornare i requisiti richiesti, permanendo in tal modo all'interno del Sistema degli organismi che operano costantemente sul territorio. I controlli a campione hanno ad oggetto la verifica della veridicità dei contenuti delle dichiarazioni sostitutive inviate in fase di domanda di accreditamento e mantenimento.

Sulla base dei principi guida di cui all'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20 marzo 2008 e in una logica di continuità evolutiva dell'esistente, con deliberazione della Giunta regionale 26.07.2011, n. 833, sono stati preadottati il "Dispositivo di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi" e l'Allegato 1 al Dispositivo nel quale vengono definiti i criteri per l'accreditamento stesso.

In particolare l'azione della Regione Umbria:

- si iscrive nella più generale politica di promozione e tutela del diritto individuale di accesso e valorizzazione dell'apprendimento lungo il corso della vita, che richiede fra le condizioni minime essenziali una adeguata qualità dell'offerta formativa;
- intende sostenere il nuovo approccio culturale all'accreditamento, volto al presidio della qualità del sistema formativo come processo continuo di tipo dinamico, attraverso l'osservazione in itinere del soggetto attuatore nell'arco della sua permanenza all'interno del sistema;
- è rivolto alla netta semplificazione delle procedure amministrative, anche attraverso una maggiore integrazione e sinergia fra i diversi atti di controllo già svolti dalla Regione e dalle Province per il complessivo processo di attuazione delle politiche formative;
- al contempo, è rivolto ad accrescere l'effettività dell'accreditamento come strumento di garanzia e promozione della qualità, definendo una più stretta relazione fra eventuali non conformità ed azioni di loro recupero.

Nel rispetto dei principi sopra enunciati e della normativa nazionale vigente si è dunque proceduto:

- alla riduzione delle ordinarie macro-tipologie di accreditamento a due sole fattispecie: *i)* diritto-dovere di istruzione e formazione e *ii)* *lifelong learning*;
- alla creazione di una tipologia specifica ristretta, rivolta agli operatori interessati a esercitare esclusivamente attività formativa in materia di sicurezza per le figure normate dal D.Lgs. n. 81/2008;

- alla creazione, per le istituzioni scolastiche e le università, della condizione di assolvimento in principio di un insieme di requisiti già oggetto di controllo da parte di istituzioni pubbliche;
- alla semplificazione della fase di prima richiesta di accreditamento, ricondotta alla sottoscrizione di una dichiarazione di atti di notorietà e certificazione, corredata dalla consegna in originale della documentazione relativa alle risorse professionali;
- alla restrizione dei criteri relativi al presidio dei processi di direzione, economico-amministrativi, di analisi e definizione dei fabbisogni, di progettazione delle attività formative, di erogazione dei servizi formativi, attraverso la limitazione a due dei processi che possono essere coperti da un responsabile, all'interno della propria struttura e/o fra strutture accreditate in Umbria;
- alla revisione delle modalità di accertamento della conformità ai requisiti dichiarati, attraverso la riduzione degli audit in loco (ricondotti al valore campionario del 10% dell'universo di riferimento), a fronte della istituzione – in regime sperimentale – dell'utilizzo delle informazioni derivate dalla gestione delle attività oggetto di finanziamento, prodotte a cura dei competenti Servizi regionali e provinciali;
- alla conseguente introduzione della nuova fattispecie della sospensione, rivolta a consentire ai soggetti non conformi di agire i necessari processi di adeguamento, nei termini e secondo le modalità stabilite dalla Regione.

Nell'allegato 1 al Dispositivo sono stati definiti i **criteri** che il soggetto che intende accreditarsi deve possedere. Per ogni criterio, inoltre, sono stati individuati i relativi **requisiti**, le tipologie di evidenze oggettive, ovvero la documentazione o il tipo di situazione che dimostra il possesso del requisito da parte dell'organismo, le modalità di valutazione, articolate in valutazione a distanza e in *audit* (quando e se previsto) per l'ottenimento dell'accreditamento, e le indicazioni per le fasi successive di mantenimento dell'accreditamento, ovvero gli adempimenti a cura del soggetto e le relative verifiche a cura dell'amministrazione per dimostrare e per accertare il mantenimento dei requisiti nel tempo.

I tragici fatti accaduti il 6 marzo 2013 a Perugia, presso la sede del Servizio Istruzione, Università e Ricerca, situata nel Palazzo "Broletto", che hanno causato la morte della dott.ssa Margherita Peccati, dipendente regionale e Responsabile della Sezione I Programmazione degli Interventi, e della dott.ssa Daniela Crispolti, consulente esterna della Regione Umbria, rispettivamente referente ed esperta per il Sistema regionale di Accreditamento degli organismi di formazione, hanno comportato rilevanti conseguenze per le attività relative al sistema: un periodo di sospensione, seppur relativamente breve, delle scadenze degli adempimenti previsti dal Regolamento e dal Dispositivo attuativo, e necessarie conseguenti variazioni delle suddette scadenze e delle modalità operative di valutazione, sempre tenendo conto delle esperienze maturate e di prassi consolidate.

Con la DGR n. 246 del 18/03/2013 "Accreditamento delle sedi formative: urgenti determinazione" la Giunta regionale ha deliberato la sospensione del termine 1-31 marzo 2013 per la presentazione delle richieste di rinnovo del mantenimento dell'Accreditamento da parte degli interessati, fino a data da definire.

Con Determinazione Direttoriale del 20/06/2013 n. 4430 è stata ridefinita la struttura connessa alle attività del sistema di accreditamento.

Con DGR del 29 luglio 2013 n. 904 sono state disposte:

- nuove scadenze per la presentazione delle domande di mantenimento dell'accreditamento;
- nuove procedure di valutazione: nello specifico valutazione a distanza e valutazione degli esiti degli audit in loco delle domande di accreditamento e mantenimento a cura del Servizio Istruzione, Università e Ricerca, con il supporto di esperti esterni in sistemi di accreditamento, e decisione finale di accreditamento/mantenimento a regime dei soggetti richiedenti in base alla valutazione collegiale della Commissione generale di valutazione, composta dal Dirigente del Servizio Istruzione, Università e Ricerca, dal Responsabile della Sezione "Accreditamento degli organismi di formazione" e da esperti esterni in sistemi di accreditamento.

Nel 2015, con la DGR n. 159 del 18/02/2015, sono state apportate le seguenti modifiche al sistema di accreditamento:

- la cadenza biennale per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;
- nuove scadenze per la presentazione delle domande di mantenimento dell'accREDITAMENTO;
- una quota non inferiore al 5% dell'universo dei soggetti accreditati per i controlli a campione finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rilasciate dai soggetti accreditati da effettuarsi con cadenza annuale.

I dati relative agli enti accreditati negli vari anni della programmazione 2007-2013 evidenziano un sostanziale assestamento dell'offerta formativa regionale.

Al 31 dicembre 2010 gli enti di formazione accreditati risultano 115. Si registrano, inoltre, altri 91 soggetti accreditati afferenti a diverse tipologie e settori di attività, di cui 56 sono soggetti privati (58,9%) e 35 sono soggetti pubblici (36,8%). Con riferimento alle macrotipologie formative richieste, i 115 enti di formazione accreditati operano prevalentemente nell'area della formazione continua e permanente (97,4%) e nella formazione superiore (94,8%), se si considerano le due tipologie contemporaneamente gli enti di formazione accreditati risultano 107, pari al 93% del totale. Una parte meno numerosa è rappresentata dagli enti che si occupano anche dell'area della formazione iniziale, che sono 42 pari al 36,5% del totale. Infine, il 36,5% degli sono accreditati per tutte e tre le macrotipologie formative.

Per quanto attiene gli altri organismi, si può rilevare una loro maggiore concentrazione nelle attività formative relative alla formazione iniziale (48,4%), dovuta alla presenza degli Istituti scolastici.

Gli enti di formazione accreditati nella Regione Umbria **al 31 dicembre 2013** risultano 222: in particolare 36 sono organismi pubblici (16,2%) e 186 organismi privati (83,8%).

Tra gli organismi pubblici sono prevalenti gli istituti scolastici, pari a 22, che rappresentano il 9,9% del totale degli enti accreditati. Seguono poi gli Enti locali (8 tra Comuni, Province, USL ecc.), Università (2), Centri Territoriali Permanenti (2), 1 Associazione e 1 Organismo di Altra tipologia.

Tra gli organismi privati prevalgono gli enti di formazione, i quali rappresentano il 51,4% del totale degli enti accreditati, seguono poi le aziende e le società di servizi (28), le Associazioni (di volontariato, culturali, religiose) pari a 11, le organizzazioni operanti nel Terzo settore (8), gli istituti scolastici (2) e 22 organismi di Altra tipologia.

Con riferimento alle macrotipologie formative richieste, i 222 organismi accreditati operano prevalentemente nell'area della formazione continua e permanente (97,7%) e nella formazione superiore (88,3%). Se si considerano gli organismi accreditati contemporaneamente per tutte e tre le tipologie (formazione iniziale, superiore e continua e permanente), essi risultano 84, pari al 37,8% del totale.

Una parte meno numerosa è rappresentata dagli enti che si occupano dell'area della formazione iniziale, che sono 87 pari al 39,2% del totale.

Analizzando le caratteristiche dei soggetti accreditati nella Regione Umbria **al 31 dicembre 2014**, risulta che 28 sono organismi pubblici (13%) e 186 organismi privati (87%). Tra gli organismi pubblici sono prevalenti le istituzioni scolastiche (14) che rappresentano il 6,5% del totale degli enti accreditati. Rispetto agli anni precedenti si registra una flessione delle istituzioni scolastiche accreditate, anche in virtù del Piano regionale del dimensionamento scolastico che ha dato luogo a nuovi soggetti giuridici. Seguono poi gli Enti locali (8 tra Comuni, Province, USL ecc.), le Università (2), i Centri Territoriali Permanenti (2).

Tra gli organismi privati prevalgono gli enti di formazione, i quali rappresentano il 51,9% del totale degli enti accreditati, seguono poi le aziende e le società di servizi (29), le Associazioni (di volontariato, culturali, religiose) pari a 12, le organizzazioni operanti nel Terzo settore (9), gli Istituti scolastici privati (1) e 23 organismi di altra tipologia (vedi tab. 1).

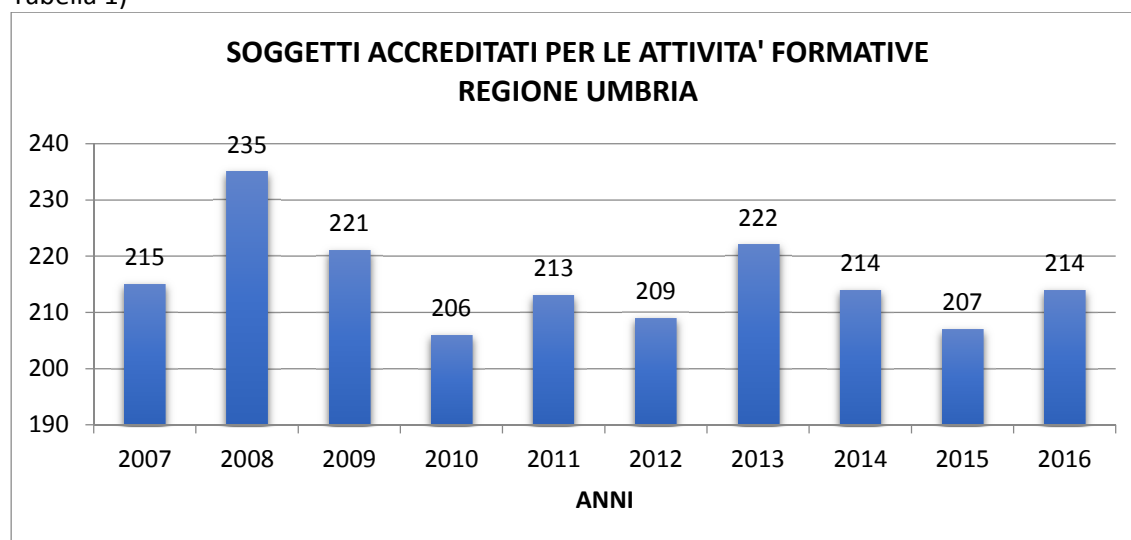
Con riferimento alle macrotipologie formative richieste, i 214 organismi accreditati operano prevalentemente nell'area della formazione continua e permanente (98,6%) e nella formazione superiore (87,9%). Se si considerano gli organismi accreditati contemporaneamente per tutte e tre le tipologie (formazione iniziale, superiore e continua e permanente), essi risultano 82, pari al 38,3% del totale.

Una parte meno numerosa è rappresentata dagli enti che si occupano dell'area della formazione iniziale, essi sono 85 pari al 39,7% del totale. L'andamento percentuale della richiesta di macrotipologie formative non si è modificato nell'ultimo quinquennio.

Il dato di sintesi dei soggetti accreditati al **31.12.2015** è il seguente:

- nell'anno è intervenuto il riconoscimento dell'accREDITamento regionale per la formazione a n. 15 nuovi soggetti richiedenti.
- Al termine dell'annualità gli enti accreditati risultano essere 207;
- riconoscimento a n. 123 soggetti accreditati del mantenimento dell'accREDITamento, ovvero verifica della continuità del possesso dei previsti requisiti;
- valutazione dell'ammissibilità di variazioni intervenute relative a n. 66 soggetti accreditati;
- uscita dal sistema n. 21 soggetti (revoca, rinuncia, perdita in fase di mantenimento e non ammissibilità in fase di richiesta);
- svolgimento di controlli a campione a n. 20 soggetti accreditati.

Tabella 1)



2.5 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo

Nel corso del settennio 2007-2013 sono intervenuti importanti cambiamenti del contesto socio-economico e del mercato del lavoro regionale che hanno prodotto un impatto notevole sull'attuazione del Programma ed hanno indotto l'autorità di gestione ad avviare procedure di riprogrammazione finanziaria, al fine di modificare la dotazione di alcuni assi adeguandola a nuove esigenze e fabbisogni emergenti.

La prima riprogrammazione finanziaria è stata disposta nell'anno 2012 a seguito dell'attuazione dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009. La seconda riprogrammazione finanziaria è stata disposta nell'anno 2013 in occasione degli eventi sismici che hanno colpito i territori e le popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nel mese di maggio 2012. La modifica al piano finanziario è consistita in una diminuzione delle risorse complessive allocate sul POR,

al fine di contribuire, insieme ad altre Regioni e province autonome, al rafforzamento di interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo locale.

Al fine di semplificare la trattazione di tale paragrafo, l'intero periodo di programmazione viene distinto in tre fasce temporali:

- Avvio della programmazione (2008-2011)
- Fase intermedia (2011-2013)
- Fase finale della programmazione (2014-2015)

Per ciascuna fascia temporale, viene sinteticamente illustrata la situazione del mercato del lavoro registrata negli anni di pertinenza.

Fase di avvio della programmazione (2008-2010)

Tale periodo è stato interamente e pesantemente segnato dagli effetti della crisi economica, i quali hanno indotto l'autorità di gestione ad avviare una prima procedura di riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013.

- La situazione del mercato del lavoro umbro al termine del 2010 (estratto da RAE)

L'occupazione regionale si è attestata a quota 366.000 unità, con un tasso di occupazione pari al 62,7%. La componente dell'occupazione autonoma ammonta a 96.000 unità, mentre la componente dell'occupazione alle dipendenze rappresenta 270.000 unità ed è pari ad 73,8% dell'occupazione complessiva. Nel 2010 il calo dell'occupazione ha riguardato i settori dell'industria e dell'agricoltura, mentre è aumentata l'occupazione nei settori delle costruzioni, terziario, servizi e commercio. Le forze lavoro sono state quantificate in 392.000 unità, con un tasso di attività pari al 67,3%. Il numero delle persone in cerca di lavoro si è attestato a quota 26.000. Il tasso di disoccupazione rilevato era pari a 6,6%, superiore di 1,8 punti a quello del 2008. L'occupazione femminile nel 2010 ha registrato una contrazione (-1.000) scendendo a quota 155.000. Il tasso di occupazione si è ridotto (53%) e quello di disoccupazione è risceso all'8,6%. L'occupazione maschile (211.000) ha registrato un aumento che non ha prodotto variazioni di rilievo sul tasso di occupazione (72,7%). Nell'anno è continuata a calare l'occupazione dei giovani con meno di 35 anni (-1.000 per i 15-24 e -3.000 per i 25-34), il cui tasso di occupazione si è ulteriormente ridotto di 1,4 punti; il tasso di disoccupazione giovanile per i giovani 15-24enni si è attestato al 21%. La crescita della disoccupazione ha riguardato i soggetti con i livelli di studio più bassi - licenza elementare (dal 10,5% al 13,4%) - mentre la disoccupazione dei laureati si è leggermente ridotta (dal 5,6% al 5,1%). La flessione dell'occupazione alle dipendenze ha riguardato la componente a termine (39.000 lavoratori), pari al 14,4% del totale alle dipendenze. A livello territoriale il numero di occupati a Perugia era pari a 276.000 unità, mentre a Terni a 90.000 unità; il tasso di occupazione nella provincia di Perugia era del 63,6%, - 0,4 punti, mentre a Terni del 60,2%.

L'utilizzo della cassa integrazione nelle sue diverse tipologie è risultato superiore a quello già elevatissimo del 2009. Le ore autorizzate di CIGO sono state pari a 4.284.411 e quelle di CIGS 4.041.827. L'incremento della CIGS è stata prodotta soprattutto dall'industria meccanica, dall'abbigliamento, dalla metallurgia e dall'impiantistica per l'edilizia. Da tali stime risultano in media 1.981 le unità lavorative equivalenti a zero ore coinvolte nella CIGS e 2.100 quelle coinvolte nella CIGO. Notevolmente aumentato anche il ricorso alla CIG in deroga. Rispetto al 2009 il monte ore autorizzato è superiore di oltre 2,8 milioni, in quanto è aumentato il numero di domande (+671) e quello dei lavoratori interessati (2.782). Ad utilizzare l'ammortizzatore sono i 2/3 dei lavoratori autorizzati per un monte ore complessivo prossimo ai 2,8 milioni. Sono 342 le domande di CIG in deroga autorizzate provenienti da aziende che operano nei servizi alle imprese; estremamente rilevante (315) anche il numero di richieste provenienti dalle costruzioni, dal comparto del tessile e dell'abbigliamento (302), dal commercio (272) e dal metalmeccanico (269). Le donne sono 5.011, pari al 45,7% degli autorizzati. Rispetto al 2009 la presenza straniera risulta di circa 2 punti più contenuta (14%). Oltre l'81% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; a livello contrattuale il 77,7% ha un contratto a tempo indeterminato, il 5,3% ha un contratto a termine e il 16,9% uno di apprendistato. Invece tra i soggetti

in mobilità in deroga il 77,9% è un ex apprendista. L'età media dei lavoratori risulta leggermente aumentata; circa il 40% ha meno di 35 anni, mentre l'incidenza degli over 44 è salita dal 27% al 31%. Oltre l'86% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni. Risulta estremamente contenuta la presenza di laureati (3,1%, 4,1% includendo anche i diplomi universitari); quasi la metà dei lavoratori ha al massimo la licenza media inferiore, i qualificati sono il 5,4% e i diplomati il 34,2%. Relativamente alla dislocazione territoriale, continua ad essere netta la prevalenza della provincia di Perugia, da cui proviene l'85,9% delle domande aziendali e in cui opera il 79,3% dei lavoratori.

- La situazione del mercato del lavoro descritta, unitamente alla contrazione di risorse prodotta dall'Accordo tra Governo Regioni e Province autonome del 12.02.2009 ha indotto l'autorità di gestione ad avviare la prima procedura di riprogrammazione finanziaria al POR FSE 2007-2013.

L'Accordo suddetto ha impegnato la Regione Umbria a vincolare a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità del Programma risorse pari ad € 43,7 milioni di euro da destinare al finanziamento di politiche del lavoro per lavoratori beneficiari di CIG o mobilità in deroga; con D.G.R. del 9.11.2009, n. 1560 è stato pertanto approvato "Il Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009".

Ciò ha comportato l'impossibilità di destinare ad altri target di utenza, seppur bisognosi di interventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo, la quota di risorse originariamente programmata. Nel perdurare della crisi, le loro condizioni occupazionali e lavorative si sono anche aggravate in termini di aumento del tasso di disoccupazione ed inattività (donne, giovani, over 55, persone con basso livello di istruzione e di competenze, lavoratori con contratti atipici). Ne è derivata l'esigenza di rafforzare le politiche a loro favore, anche attraverso un ripristino parziale, della quota di risorse stanziata su alcuni Assi del programma, al netto di quelle destinate agli interventi anti-crisi. La prima modifica al piano finanziario del POR, basata sulle ipotesi di cui alle lettere a) e d) dell'articolo 33 del Reg. CE n. 1083/2006 (significativi mutamenti nello scenario socio economico e nel mercato del lavoro a livello regionale in conseguenza della crisi economico-finanziaria; necessità di un conseguente ridisegno delle politiche regionali per favorire l'occupazione in funzione anticrisi), ha previsto un incremento della dotazione degli Assi Adattabilità, Occupabilità ed Assistenza Tecnica, rispettivamente per una quota pari ad € 6.000.000,00, 3.500.000,00 e 242.402,00; contestualmente è stata prevista la diminuzione delle dotazioni degli Assi IV – Capitale umano per € 5.242.402,00 e V – Transnazionalità e interregionalità per € 4.500.000,00. Rispetto a questi ultimi è stato comunque garantito il mantenimento di una disponibilità finanziaria sufficiente ad attuare i risultati attesi fissati in sede programmatica.

Asse	POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 2007/2013 (costo totale)	NUOVO POR FSE 2007/2013 (costo totale)	%
I-Adattabilità	46.444.432,00	20,16	+ 6.000.000,00	52.444.432,00	22,76
II-Occupabilità	75.782.775,00	32,89	+ 3.500.000,00	79.282.775,00	34,41
III-Inclusione sociale	38.888.530,00	16,88		38.888.530,00	16,88
IV-Capitale umano	50.355.654,00	21,85	-5.242.402,00	45.113.252,00	19,58
V-Transnazionalità e interregionalità	9.971.416,00	4,33	-4.500.001,00	5.471.415,00	2,37
VI-Assistenza tecnica	8.974.281,00	3,89	+ 242.403,00	9.216.684,00	4,00
TOTALE POR FSE	230.417.088,00	100	0,00	230.417.088,00	100,00

La modifica è stata approvata dalla Commissione Europea con Decisione C (2012) 8686 del 27.11.2012.

Fase intermedia della programmazione del POR FSE 2007-2013: annualità 2011-2013

- Situazione del mercato del lavoro in Umbria per l'Anno 2011 (estratto da RAE)

La crisi economico-finanziaria anche nel 2011 ha continuato a manifestare effetti sul mercato del lavoro nazionale e regionale. Il numero degli occupati si è attestato a quota 368.000 unità. Il tasso di occupazione era pari a 62,3% ed il valore di tale indicatore per la popolazione tra i 20 e i 64 anni era pari al 66,6%. L'occupazione autonoma ha registrato un aumento (97.000, +1.000 unità), così come la componente alle dipendenze (271.000, +1.000 unità); l'incremento è stato prodotto dall'industria in senso stretto e dal terziario; l'occupazione Agricola è rimasta invariata (12.000), mentre l'occupazione delle costruzioni ha subito una contrazione di 2.000 unità. Le persone in cerca di lavoro erano pari a 26.000 unità. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,5%. La disoccupazione è aumentata leggermente per gli uomini (12.000 a cui corrisponde un tasso del 5,2%) ed è diminuita per le donne (14.000 unità, a cui corrisponde un tasso dell'8,3%). Sono aumentate le non forze di lavoro in età attiva (192.000) e di conseguenza il tasso di inattività è salito al 33,2%. Gli iscritti Centri per l'impiego sono risultati pari a 37.792 unità, un valore di circa 8.000-9.000 unità più elevato di quello degli anni precedenti la crisi. Nel 2011 l'occupazione femminile contava 157.000 unità, mentre quella maschile 210.000 unità. Il tasso di occupazione femminile è pari al 53,3% e maschile pari al 71,6%. L'aumento delle non forze di lavoro ha riguardato quasi unicamente gli uomini (70.000); il tasso di inattività resta notevolmente più elevato per le donne (41,9%,) che per gli uomini (24,4%,). Relativamente alla componente giovanile della popolazione, la flessione occupazionale ha riguardato gli uomini tra i 25 e i 34 anni. La disoccupazione giovanile si è attestata al 22,8% per i 15-24enni ed al 10,2% per i 25-34enni. Dall'inizio della crisi 5.000 dei 7.000 disoccupati aggiuntivi avevano meno di 35 anni ed il tasso di disoccupazione specifico è aumentato di 8,4 punti per gli under 25 e di 4,2 punti per i 25-34enni. L'elevato livello di scolarità della popolazione umbra fa sì che occupazione e disoccupazione risultino tra le più scolarizzate del Paese (i laureati sono il 15,1% dei disoccupati e il 18,7% degli occupati umbri). Il livello dell'occupazione laureata in età attiva è pari al 77,4%). La disoccupazione più diffusa ha interessato la popolazione meno scolarizzata (12,2% per chi ha al massimo la licenza elementare e 7,6% per chi ha la licenza media). Il fenomeno è risultato particolarmente evidente per le donne (rispettivamente 17% e 9,4%). La problematica della flessibilità/precarità contrattuale si è confermata anche nel 2011. Il numero di occupati temporanei si è attestato a 39.000 e l'incidenza sul totale degli occupati dipendenti è pari al 14,4%. La problematica è più pronunciata per le donne. I dati sulle assunzioni mostrano che la flessione è stata prodotta soprattutto dalla componente a tempo indeterminato (-5% a fronte del -1% registrato per quella a termine) con conseguente contrazione dell'utilizzo del tempo indeterminato, sceso al 22,5% degli ingressi; inoltre la stessa fonte evidenzia il contemporaneo sensibile calo del numero di trasformazioni da contratti a termine a contratti a tempo determinato (-6,9%). L'impatto della crisi sull'occupazione nel 2011 sarebbe stato ben più rilevante qualora non vi fosse stato l'ampio ricorso alla cassa integrazione. La cassa integrazione in deroga è stato l'ammortizzatore più utilizzato per contenere gli effetti della crisi. Nell'anno la richiesta di cassa integrazione ordinaria (3.906.382 ore) e straordinaria (3.583.736 ore) è leggermente diminuita, mentre quella relativa all'ammortizzatore in deroga è cresciuta. Le domande di ammortizzatori in deroga autorizzate nel 2011 sono state ben 2.454; di esse 2.104 sono di CIG in deroga e coinvolgono 11.743 lavoratori, e 350 sono di mobilità in deroga per 386 lavoratori. I lavoratori per i quali l'ammortizzatore è stato effettivamente utilizzato sono stati circa 8.700, con una spesa complessiva prossima ai 30 milioni di euro. Rispetto al biennio precedente il numero di lavoratori e di ore autorizzate è sensibilmente aumentato così come il reale utilizzo, attestatosi al 30% dell'autorizzato, mentre nel 2009 e nel 2010 non aveva mai superato il 27%.

- Situazione del mercato del lavoro in Umbria per l'Anno 2012 (estratto da RAE)

Il numero degli occupati è sceso a quota 362.000 unità; la disoccupazione è aumentata di 13.000 unità toccando quota 39.000, livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio e doppio rispetto a prima della crisi.

Sono calate le non forze di lavoro (183.000, -9.000). Il tasso di occupazione si è attestato al 61,5% (-8 decimi). Il tasso di disoccupazione è aumentato di ben 3,3 punti, attestandosi al 9,8%, mentre il tasso di inattività è sceso al 31,7% (-1,5 punti). La flessione occupazionale è stata prodotta dall'edilizia (32.000, -2.000) ma anche dall'agricoltura (11.000, -1.000) e dal terziario (242.000, -2.000) - sia nei comparti del commercio e di alberghi e ristoranti (81.000, -1.000) sia nei servizi (161.000, -1.000); non ha fatto registrare variazioni di rilievo l'occupazione del manifatturiero (78.000). Tra le persone in cerca di lavoro è aumentato soprattutto il numero di coloro che sono alla ricerca da meno di un anno (23.000, +8.000); sensibile è stata anche la crescita del numero dei disoccupati di lunga durata (16.000, +5.000) la cui incidenza è ora pari al 40,7%; il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 4%. La crescita della disoccupazione è stata prodotta principalmente dalla componente ex occupata (21.000, +7.000), e da quella in cerca di un primo impiego (6.000, +2.000); rilevante è stata però anche la crescita degli ex inattivi (11.000, +4.000). Gli effetti della crisi sono stati visibili soprattutto sull'occupazione maschile, il cui livello è sceso a quota 205.000; risulta sostanzialmente invariata l'occupazione femminile (157.000). Il tasso di occupazione femminile è rimasto al 53,3%, mentre il tasso di occupazione maschile è sceso al 70%. La disoccupazione è aumentata di 7.000 unità per entrambi i sessi portandosi a quota 19.000 per gli uomini e 21.000 per le donne. Il tasso di disoccupazione femminile ha raggiunto l'11,4% e quello maschile è ora dell'8,4%. Le non forze di lavoro in età attiva sono calate più per le donne (116.000, -6.000) che per gli uomini (67.000, -3.000); il tasso d'inattività è sceso al 23,5% per gli uomini (-0,9 punti) e al 39,7% per le donne (-2,2 punti). Per entrambi i sessi a calare è unicamente il numero dei non disponibili. La componente giovanile ha visto ridursi il numero di opportunità lavorative ed ha subito pesantemente il mancato rinnovo contrattuale essendo maggiormente esposta al fenomeno del precariato. La flessione occupazionale ha riguardato i giovani con meno di 35 anni (-6.000) - in particolare di sesso maschile (-4.000) - portando il bilancio complessivo del periodo di crisi per l'occupazione dei giovani a -24.000 unità (-7.000 per gli under 25 e -17.000 per i 25-34enni), con conseguente contrazione del tasso di occupazione dei 15-24enni (21,3%, -8 punti) e soprattutto dei 25-34enni (70,9%, -9,8 punti). Contemporaneamente 12.000 dei 20.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni e i tassi di disoccupazione specifici sono aumentati di 7,5 punti per i 25-34enni e di ben 21,5 punti per gli under 25 portandosi rispettivamente al 13,5% e al 35,9%, valori tra i più elevati del centro nord e nel caso degli under 25 superiore alla media italiana. Si noti che oggi ben il 55,2% dei disoccupati umbri ha meno di 35 anni, una concentrazione che risulta la più elevata del Centro Nord, ma inferiore a quella del passato. Per quanto concerne l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, nel 2012 sono pervenute 3.572 domande di CIG in deroga, che coinvolgono 16.788 lavoratori - e 566 domande di mobilità in deroga per 621 lavoratori. Nel corso dell'anno si è rilevato che 3.319 le aziende che hanno effettivamente utilizzato la CIGD e circa 12.600 i lavoratori hanno maturato almeno un'ora di cassintegrazione (12.100 quelli indennizzati da INPS) per un totale di oltre 5,6 milioni di ore (il 34% di quelle autorizzate) ed una spesa presunta di oltre 46 milioni. I pagamenti effettuati da INPS delle domande di cassa integrazione in deroga del 2012 ammontano alla fine del primo trimestre 2013 a quasi 43 milioni, oltre 10 milioni in più di quanto speso per il 2011.

- Situazione del mercato del lavoro in Umbria per l'Anno 2013 (estratto da RAE)

L'occupazione si è attestata a quota 359.000 unità, risultando di ben 17.000 unità al di sotto del livello pre crisi, mentre la disoccupazione è aumentata di 3.000 unità, toccando quota 42.000. E' aumentato il numero degli inattivi (506.000, +3.000), mentre è calato il numero di inattivi in età da lavoro (182.000, -1.000). Di conseguenza il numero dei soggetti potenzialmente impiegabili è aumentato portandosi a quota 77.000 (+1.000) ben 35.000 unità in più del 2008. Il tasso di occupazione ha registrato una flessione attestandosi al 61,1%, il tasso di disoccupazione è aumentato attestandosi al 10,4% ed il tasso di inattività è rimasto stabile al 31,7%. A produrre il saldo occupazionale negativo sono soprattutto i settori costruzioni, manifatturiero, terziario. La flessione ha riguardato esclusivamente la componente

alle dipendenze ed unicamente la componente maschile; il numero di donne occupate è risalito a quota 159.000 (+2.000). La flessione dell'occupazione maschile ha riguardato sia la componente autonoma, sia quella alle dipendenze ed all'interno di quest'ultima è calato il numero di occupati a tempo determinato, mentre gli occupati a tempo indeterminato restano stabili. Per le donne alla crescita dell'occupazione autonoma è corrisposta una flessione dell'occupazione alle dipendenze. Nell'occupazione maschile si è verificata una diminuzione di full-timer a cui non è corrisposta una crescita dei part-timer, rimasti stabili. Va comunque evidenziato che nel quadriennio di crisi la contrazione dell'occupazione full time è stata più importante per gli uomini (186.000, -14.000) che per le donne (106.000, -12.000). A seguito di tali variazioni, per gli uomini il tasso di occupazione è sceso al 68,6%, quello di inattività è leggermente aumentato (24,1%), quello di disoccupazione è salito al 9,4% e quello dei potenzialmente impieghi ha raggiunto il 14,3%. Per le donne le variazioni risultano meno negative: il tasso di occupazione è pari al 53,8%, quello di inattività è del 39,1%, quelli di disoccupazione e di disoccupazione potenziali si confermano rispettivamente all'11,7% e al 21,5%. Rispetto alla componente giovanile si è registrata una diminuzione delle opportunità lavorative. La flessione occupazionale ha riguardato i giovani con meno di 35 anni (88.000, -6.000) – in egual misura maschi (-3.000) e femmine (-3.000) – portando il bilancio complessivo del periodo di crisi per l'occupazione dei giovani a -30.000 unità. Il tasso di occupazione dei 15-24enni si è attestato al 19%, mentre quello dei 25-34enni al 68,4%. Contemporaneamente 11.000 dei 23.000 disoccupati aggiuntivi rispetto al 2008 hanno meno di 35 anni e i tassi di disoccupazione specifici sono aumentati di 8 punti per i 25-34enni e di ben 22,1 punti per gli under 25 (rispettivamente 14% e 36,5%). Rispetto alla componente laureata, il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,4%, mentre il tasso di occupazione specifico è stato pari al 73,8%. Per i diplomati – che rappresentano il target più numeroso dell'occupazione (181.000) e della disoccupazione (21.000) - il 2013 ha significato una contrazione occupazionale di ben 11.000 unità – che ha comportato una ulteriore contrazione del rispettivo indicatore (67,7%). Per i possessori di licenza media il tasso di occupazione si è attestato al 49,5%. A livello territoriale, il numero di occupati è calato nella provincia di Perugia (269.000, -2.000, -0,6%) e in quella Terni (89.000, -2.000, -2,4%); di conseguenza il tasso di occupazione è risultato in contrazione sia nella provincia di Perugia (61,5%, -0,3 punti) che in quella di Terni (59,9%, -0,9 punti). Parimenti si è registrata una lieve contrazione degli ingressi nella disoccupazione "amministrativa" (-0,9%), costituiti dalle nuove iscrizioni ai Centri per l'impiego ai sensi del D.lgs. 181/2000 (-1,5%) e dai rientri dallo stato di sospensione (+0,4%). Nel complesso se ne contano 40.724, di cui 28.706 DID. L'utilizzo della cassa integrazione in Umbria è stato rilevante. Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate sono state 6.417.955, mentre la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS), è stata pari a 6.032.937 ore. Si è fortemente contratto il numero di ore autorizzato di cassa integrazione in deroga (- 66,3% rispetto al 2012) a seguito delle novità introdotte sul modello di concessione tese a diminuire la forbice tra monte ore autorizzato ed ore effettivamente utilizzate. Sono state 10.700 le domande pervenute in Regione relative a circa 3.100 unità produttive e poco più di 15.000 lavoratori, di cui quasi 7.000 sono donne (46,2%). Il monte ore richiesto, nettamente più contenuto del passato, è prossimo a 5.382.000 ore. Dei circa 15.000 lavoratori per i quali è stato richiesto l'ammortizzatore in deroga i cittadini stranieri costituiscono circa il 12%; il 76% dei lavoratori coinvolti ha una qualifica operaia; a livello contrattuale, l'88,8% ha un contratto a tempo indeterminato, il 2,1% ha un contratto a termine e il 9% uno di apprendistato. L'incidenza degli apprendisti supera il 70%. L'età media dei lavoratori è ulteriormente aumentata; l'incidenza degli over 44 è salita al 38,3%, mentre quella degli under 35 è scesa al 30,7%. Quasi il 90% dei beneficiari di mobilità in deroga ha meno di 35 anni. Come per gli altri anni, è molto contenuta la presenza di laureati (5% includendo anche i diplomi universitari); circa il 43% dei lavoratori ha al massimo la licenza media inferiore e il 6% è privo di un titolo di studio o ne possiede uno non riconosciuto nel nostro Paese.

Nell'annualità 2013 è intervenuta la seconda riprogrammazione finanziaria al POR FSE 2007-2013, resasi necessaria in occasione degli eventi sismici che hanno colpito i territori e le popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nel mese di maggio 2012. La modifica al piano finanziario

è consistita in una diminuzione delle risorse complessive allocate sul programma operativo regionale, al fine di contribuire, insieme alle altre Regioni e province autonome italiane titolari di programmi operativi, al rafforzamento di interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo locale. La riprogrammazione di tutti POR FSE italiani, istruita e condivisa a livello politico dalla IX Commissione Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca il 4 luglio 2012 e poi approvata dalla Conferenza delle Regioni del 5 luglio 2012, ha permesso di acquisire la disponibilità di 50 milioni di euro devoluti ai POR di cui erano titolari le Regioni sopra indicate. Tale iniziativa è stata largamente apprezzata anche dalla Commissione Europea ed anche sul versante FESR è stata gestito un analogo percorso di riprogrammazione che ha consentito la disponibilità di ulteriori 50 mln di euro a beneficio delle zone terremotate. Con specifico riferimento al POR Umbria FSE 2007-2013, la quota di risorse da riprogrammare, calcolata secondo la chiave di riparto proposta dal MISE, basata sul peso percentuale dei singoli PO e sull'ammontare di risorse non ancora assegnate, era pari ad € 3.032.136,00. Il suo esiguo peso percentuale (1,3% della dotazione) ha lasciato immutata la strategia complessiva del Programma Operativo e la possibilità di attuare tutte le iniziative programmate fino alla chiusura dello stesso. Al fine di elaborare la proposta di riprogrammazione finanziaria è stato monitorato lo stato di avanzamento del programma; l'asse che presentava maggior disponibilità di risorse residue era l'Asse Adattabilità. Con la prima riprogrammazione finanziaria la sua dotazione veniva incrementata di € 6.000.000,00, in quanto il medesimo Asse era quello maggiormente gravato dagli accantonamenti finalizzati a garantire la copertura finanziaria dell'Accordo Governo, Regioni e province autonome del 12.02.2012. Pur ipotizzando di detrarre gran parte della quota di risorse quantificata dal MISE dal medesimo Asse, sarebbero residue risorse sufficienti atte a garantire l'attivazione di interventi a favore dei target destinatari dell'Asse medesimo nell'annualità 2013. Pertanto si è deciso di detrarre dalla dotazione dell'Asse Adattabilità una quota pari ad € 2.910.850,00. La riduzione del Piano Finanziario del Programma operativo regionale ha anche reso necessaria la riduzione dell'Asse Assistenza Tecnica per € 121.286,00. La dotazione del POR FSE 2007-2013 è dunque passata da € 230.417.088,00 ad € 227.384.952,00.

Assi	POR FSE 2007-2013 COSTO TOTALE (come da proposta di cui alla D.G.R. n. 546/2012, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 31.05.2012)	%	PROPOSTA DI MODIFICA POR FSE 207-2013 (COSTO TOTALE)	NUOVO POR FSE 2007-2013 COSTO TOTALE	%
Asse I Adattabilità	52.444.432,00	22,76	-2.910.850,00	49.533.582,00	21,78
Asse II Occupabilità	79.282.775,00	34,41		79.282.775,00	34,87
Asse III Inclusione Sociale	38.888.530,00	16,88		38.888.530,00	17,10
Asse IV Capitale Umano	45.113.252,00	19,58		45.113.252,00	19,84
Asse V Transnazionalità ed Interregionalità	5.471.415,00	2,37		5.471.415,00	2,41
Asse VI Assistenza Tecnica	9.216.684,00	4,00	-121.286,00	9.095.398,00	4,00
Totale	230.417.088,00		-3.032.136,00	227.384.952,00	

La seconda riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata approvata con Decisione della C(2013) 2391 del 29.04.2013.

Fase finale della programmazione (2014-2015)

- *Situazione del mercato del lavoro in Umbria per l'anno 2014 (estratto da RAE)*

La crisi economica ha continuato a produrre pesanti effetti. L'occupazione umbra si è attestata a quota 349.000 unità. Si è verificata una crescita della popolazione disoccupata, attestandosi a 44.000 unità (+26.000 unità al di sopra del 2008). Il numero degli inattivi è calato a 174.000 unità, e la flessione ha interessato solo la componente non disponibile a lavorare ed in particolare gli over 55. La stabilità del livello occupazionale è derivante dalla riduzione del turnover generazionale che mantiene nell'occupazione lavoratori prossimi all'uscita dalla fase lavorativa e impedisce l'ingresso a quelli più giovani, con conseguente contrazione dell'occupazione giovanile e crescita della relativa disoccupazione. Dall'inizio della crisi l'occupazione alle dipendenze che ha subito le perdite più rilevanti, registrate nel manifatturiero, nelle costruzioni e in minor misura nei servizi. Ben 16.000 dei 18.000 posti di lavoro persi dal 2008, infatti, erano lavoratori alle dipendenze, di cui oltre il 70% a tempo indeterminato (219.000, -11.000). Con la crisi, il numero degli ingressi a tempo indeterminato, rilevato con le comunicazioni obbligatorie, si è ridotto in maniera molto più marcata di quello degli ingressi a termine e l'incidenza delle assunzioni "stabili" ora si limita al 18,2%. Tra il 2008 e il 2014 l'occupazione full time è calata di 29.000 unità e quella part time è aumentata di 10.000 unità. L'aumento della disoccupazione è stato determinato nuovamente dal numero di ex occupati (26.000, +4.000 nell'ultimo anno e +17.000 dal 2008) a seguito delle numerose cessazioni registrate. In calo nell'ultimo anno il numero degli inattivi in età da lavoro (174.000, -5.000) che hanno registrato al loro interno un aumento del numero di forze di lavoro potenziali (35.000, +1.000); data la crescita del numero dei disoccupati, il numero dei soggetti potenzialmente impiegabili, dunque, è salito a 80.000 unità, pari al 18,6% di chi lavora o di chi potrebbe e vorrebbe farlo. A seguito di tali dinamiche il tasso di occupazione umbro nella fascia 15-64 anni si è attestato al 61% e quello di disoccupazione è salito al 11,3%, a fronte del 4,8% che si registrava nel 2008. I tassi di occupazione e di disoccupazione risultano sostanzialmente analoghi a quelli del Centro (rispettivamente 60,9% e 11,4%). Il tasso di inattività (31% come nel 2008). A pagare il prezzo più elevato degli ultimi sette anni di crisi economica sono stati gli uomini. La flessione occupazionale dal 2008 è stata di 13.000 unità (194.000, -6,2%) a fronte delle 6.000 unità perse dalle occupate femminili (154.000, -3,5%). Il tasso di occupazione è salito al 68,7% (+0,3 punti), quello di inattività è sceso al 23,2% (-1,2 punti) e quello di disoccupazione è aumentato raggiungendo il 10,3%, circa un punto in più del 2013 e oltre 7 punti in più di quello pre crisi. Anche per le donne il tasso di occupazione è pari al 53,6%, il tasso di inattività è sceso al 38,6% (-0,7 punti) e quello di disoccupazione è cresciuto di oltre 1 punto arrivando al 12,6%. La disoccupazione, infatti, nel periodo di crisi, è aumentata notevolmente per le classi centrali ed ora mostra livelli significativi anche per quelle più anziane, tant'è che nel caso degli over 35 ha raggiunto il 7,7%, un livello di oltre 4 punti superiore a quello del 2008; ma è per i più giovani che ha raggiunto livelli non tollerabili. L'occupazione degli under 35 tra il 2008 e il 2014 è calata di 36.000 unità (-10.000 per gli under 25 e -26.000 per i 25-34enni) e il numero di disoccupati è aumentato di ben 12.000, con conseguente crescita del relativo indicatore di oltre 10 punti nel caso dei 25-34enni (16%) e di ben 28,1 punti per gli under 25 (42,5%). Il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training) ha assunto una dimensione notevole, essendo presente per il 23% dei giovani con meno di 30 anni (circa 29.000), un dato migliore rispetto alla media nazionale e in linea con quello della ripartizione di appartenenza, ma che durante la crisi è aumentato di ben 10 punti, 4 dei quali nell'ultimo anno. Tale fenomeno appare ancor più rilevante nel caso delle donne (25,7% a fronte del 20,4% per gli uomini). I più colpiti dalla crisi sono i meno scolarizzati, ed è per essi che la disoccupazione assume i livelli più elevati (15,1% per chi ha al massimo la licenza elementare e 12,6% quella media). Nel corso del 2014 il target che ha visto aumentare maggiormente la disoccupazione è quello dei diplomati (23.000) il cui tasso specifico (11,7%) si è portato anch'esso al di sopra di quello medio. La condizione occupazionale dei più scolarizzati, tuttavia, resta una priorità d'intervento; il tasso di occupazione dei laureati

(75,1%), infatti, nonostante il lieve aumento registrato nel 2014, continua ad essere più contenuto della media nazionale e diffuso è il sottoutilizzo delle competenze che fa sì che molti laureati svolgano mansioni per le quali non è necessaria una laurea. Il tasso di disoccupazione specifico (8,2%), inoltre, pur non essendo aumentato nell'ultimo anno continua a superare quello medio della ripartizione. A livello territoriale nel 2014 il numero di occupati è calato nella provincia di Terni (85.000, -1.000, -1,6%) ed è cresciuto in quella di Perugia (264.000, +1.000, +0,4%) dove servizi, manifatturiero ed agricoltura hanno più che compensato la flessione delle costruzioni e del commercio. Il tasso di occupazione, dunque, è diminuito a Terni (58,4%, -0,7 punti) e leggermente aumentato a Perugia (61,9%, +0,4 punti). Anche il ricorso alla cassa integrazione a Perugia risulta superiore rispetto alla provincia di Terni cui si riferiscono meno del 15% delle ore autorizzate. Nel complesso le ore di cassa integrazione ordinaria (CIGO) autorizzate in Umbria nel 2014 sono state 6.240.872, un numero del 2,8% inferiore rispetto a quello registrato nel 2013, una flessione meno marcata di quella presente anche a livello nazionale (-28,2%); l'incidenza della CIGO sull'ipotetico monte ore lavorabile in Umbria (1,2%) è superiore a quella nazionale (0,7%) e corrisponde a oltre 3.000 unità a zero ore lavorative. La richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS), pari a 4.718.279 ore, contrariamente a quanto avviene a livello nazionale (+28,7%) risulta in calo rispetto a quella registrata nel 2013 (-21,8%); l'incidenza in Umbria di questo ammortizzatore sul monte ore complessivo (0,7%) resta inferiore alla media nazionale (1,7%) ed equivale a oltre 2.300 unità a zero ore. La riduzione del 2014 è probabilmente almeno in parte attribuibile all'approssimarsi della fine del quinquennio mobile, per cui molte imprese hanno esaurito il periodo massimo di 36 mesi. La forte flessione delle ore autorizzate di CIGD (3.354.529, -39,3% rispetto al 2013 secondo il dato INPS) discende principalmente dall'impossibilità di rilasciare le autorizzazioni per la nota problematica della mancanza dei fondi. In Umbria nel corso del 2014 hanno presentato richieste di CIGD 2.500 datori di lavoro per un complessivo di oltre 13.000 lavoratori, circa 4.400 dei quali con almeno una sospensione a zero ore, numeri inferiori a quelli del 2013 ma che comunque comportano un fabbisogno finanziario superiore ai 40 milioni di euro. Va poi considerato che la Regione Umbria dal 2013 ha modificato il proprio sistema di autorizzazione da un lato per contenere la spesa, data la scarsità delle risorse finanziarie, e dall'altro per ridurre la forbice tra autorizzato e effettivamente fruito al fine di meglio controllare gli impegni finanziari. Di fatto da un sistema che concedeva fino ad un massimo di 2080 ore all'anno per ogni lavoratore coinvolto, si è passati ad una concessione trimestrale per riduzione di orario con un monte ore massimo di 120 a lavoratore ovvero ad una concessione bimestrale per sospensione, reiterabili in corso d'anno. A seguito di ciò la spesa per la CIGD in Umbria si è ridotta considerevolmente.

Relativamente alla mobilità ex L. 223/91 la dinamica mostra una forte crescita in tutto il periodo di crisi particolarmente importante nel 2009 e nel 2013, alla fine del quale gli iscritti hanno superato quota 3.000, dato che nel corso dell'anno si sono sfiorate le 1.900 nuove iscrizioni. Gli oltre 3.000 nuovi iscritti nel corso del 2014 fanno temere una ulteriore impennata del fenomeno dei licenziamenti collettivi, in considerazione anche del fatto che per molte imprese gli 11 mesi di CIGD sono terminati al 30 novembre 2014 e molti lavoratori non sono potuti rientrare in azienda. Senza poi considerare che molti lavoratori appartengono ad aziende con meno di 15 dipendenti e non potranno essere iscritti in lista di mobilità, così come è accaduto dal primo gennaio 2013 a molti altri lavoratori licenziati, ossia da quando non è stata più finanziata l'iscrizione ai sensi della L. 236/93 che nel corso del 2012 aveva prodotto oltre 5.500 iscrizioni. Si consideri che nel corso dell'ultimo triennio ogni anno sono state oltre 28.000 le iscrizioni ai CPI umbri, e includendo anche chi è rientrato nella disoccupazione da periodi di sospensione della stessa si è superata quota 40.000 (ben 48.000 nel 2014). Ciò ha fatto sì che ad oggi il numero degli iscritti ai 5 CPI umbri ha superato quota 140.400 con un rapporto iscritti/operatori superiore a 1 a 1.000.

- La situazione del mercato del lavoro in Umbria nel 2015

La crisi ha prodotto pesanti effetti sul mercato del lavoro regionale. Dal 2008 al 2013 il numero di occupati è calato di 18.000 unità; nel 2014 questa emorragia si è arrestata ma il numero di persone in

cerca di lavoro è continuato a salire toccando quota 44.000 unità (+ 26.000 dal 2008). Nel 2015 ci sono importanti segnali di ripresa. L'Umbria è tra le regioni che fa registrare le migliori performance. Infatti, il numero di occupati è aumentato di ben 11.000 unità (360.000), una crescita importantissima nettamente superiore a quella nazionale e seconda solo a quella della Basilicata a fronte della quale però non c'è stata una significativa riduzione della disoccupazione (42.000, -2.000), che è ancora su un livello di ben 24.000 unità superiore a quello pre crisi; è invece fortemente calato il numero di inattivi (163.000, -11.000) ed in particolare la componente che non è disponibile a lavorare, fenomeno quest'ultimo in larga misura connesso alla riduzione del turnover generazionale prodotto dalla riforma pensionistica che ha trattenuto nella fase lavorativa soggetti di età che nel periodo pre riforma avrebbe dato luogo a pensionamenti. A differenza del precedente biennio però a fronte di un aumento dell'occupazione nelle classi prossime all'uscita non c'è stata una flessione nelle classi iniziali con conseguente, seppur contenuta, contrazione della disoccupazione giovanile.

I principali indicatori del mercato del lavoro pongono l'Umbria su di un livello migliore della media delle regioni centrali ma ancora piuttosto distante dalla media del Nord che prima della crisi in taluni casi quasi eguagliava. La crisi ha, contemporaneamente, cambiato anche lo stereotipo del disoccupato umbro. Prima, infatti, esso si configurava come donna, italiana, giovane e laureata; ora invece la disoccupazione risulta diffusa per gli uomini quasi quanto per le donne e non riguarda più solo gli italiani ma, al contrario, è maggiormente presente nel caso degli stranieri che prima erano prossimi alla piena occupazione. Continua ad essere elevata per i laureati anche se i livelli più alti si registrano per i meno scolarizzati; pur continuando a colpire prevalentemente i giovani - che hanno subito, dapprima, il mancato rinnovo dei contratti trasformando i precari in disoccupati e poi il blocco del turnover prodotto dalla riforma pensionistica che ha fatto esplodere il fenomeno dei NEET - ha assunto livelli preoccupanti anche per gli adulti che prima vivevano una condizione prossima alla piena occupazione.

In media nel 2015 il tasso di occupazione umbro nella fascia 15-64 anni è risalito al 63,1% (+2,1 punti), dimezzando in un anno la perdita prodotta dalla crisi, ed è ora nettamente migliore rispetto alla media della ripartizione di appartenenza (61,4%) e dista da quello del Nord solo 1,7 punti; quello di disoccupazione è sceso al 10,4% (-1,1 punto) un valore ancora più che doppio di quello del 2008 (4,8%) ed analogo a quello medio del Centro (0,6%) accusando un gap di 2,3 punti da quello del Nord (8,1%). L'inattività (29,4%) risulta invece in linea con la media del Nord (29,4%) e quindi nettamente più contenuta della media della ripartizione (31,1%) e nazionale (36%). A pagare il prezzo più elevato della crisi economica sono stati gli uomini che sono i principali beneficiari della crescita occupazionale del 2015 (+7.000 a fronte di +4.000 per le donne) e della flessione della disoccupazione (20.000, -2.000; stabile per le donne a quota 22.000). Le conseguenze peggiori della crisi hanno riguardato i giovani. Nel 2015 però la disoccupazione giovanile si è ridotta scendendo rispettivamente al 38,7% per 15-24enni (-3,8 punti) al 13,5% per i 25-34enni (-2,5 punti) e più in generale al 26,8% per i 15-29enni (-2,9 punti). Ciò rappresenta un importante punto di svolta sebbene i livelli occupazionali restino ben al di sotto di quelli pre crisi (rispetto al 2008 -9.000 l'occupazione degli under 25 e -25.000 dei 25-34enni) e quelli di disoccupazione nettamente più elevati (rispettivamente +5.000 per under 25 e + 4.000 per i 25-34enni). Nel 2015 è calato anche il fenomeno dei NEET, giovani con meno di 30 anni non occupati e non impegnati in percorsi scolastico-formativi oggetto del programma comunitario Garanzia Giovani; la loro numerosità è infatti ridiscesa a quota 25.000 (-4.000 in un anno) pari al 20,5% dei giovani residenti.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento CE n. 1083/2006

Nel periodo di programmazione 2007-2013 non sono intervenute modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento CE 1083/2006, pertanto non sono da rilevare informazioni in merito a tale punto.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Di seguito vengono sinteticamente descritte le modalità e gli strumenti messi in atto nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 per garantire il raccordo e la complementarietà a livello regionale con altri Fondi comunitari, nazionali e con i Programmi Operativi Nazionali.

➤ *La “Complementarietà” e la “Sinergia con altri fondi e strumenti finanziari”*

In linea generale, il perseguimento della sinergia con altri fondi e strumenti finanziari è espressamente garantito nel testo del POR FSE 2007 2013. All'interno di ciascun Asse sono inseriti due paragrafi denominati rispettivamente “Complementarietà” e “Sinergia con altri fondi e strumenti finanziari”.

Il primo paragrafo ha lo scopo di garantire l'efficacia degli interventi programmati, consentendo il finanziamento da parte del FSE di azioni che rientrano nel campo di intervento FESR, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione ed ad essa direttamente collegate. Il ricorso alla complementarietà, di cui all'articolo 34 del Reg. Ce 1083/2006, integra le missioni dei vari Fondi ed è consentita nel limite massimo del 10% del contributo attribuito a ciascun Asse.

Il Principio di Complementarietà ha trovato attuazione nell'ambito di specifici avvisi di seguito indicati, finalizzati all'erogazione di incentivi alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo finanziati a valere sull'Asse Transnazionalità ed interregionalità del PO, gestiti dall'Agenzia Umbria Ricerche in qualità di Organismo Intermedio:

- Incentivi alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito del Bando “Concorso di Idee imprenditoriali finalizzato alla valorizzazione di beni culturali e/o siti di elevata valenza storica e archeologica e allo start up d'impresa o di lavoro autonomo” (DD n. 53/2011);
- Incentivi alla creazione di impresa o lavoro autonomo per beneficiari di borsa di mobilità (DD n. 46/2011);
- Avviso Brain Back – Concorso di idee imprenditoriali finalizzato a favorire il rientro di emigrati umbri nel territorio regionale attraverso lo start up d'impresa o lavoro autonomo (DD n. 222/2012 e DD n. 193/2014 2° edizione).

Il paragrafo “Sinergia con altri fondi e strumenti finanziari” è finalizzato ad evitare la sovrapposizione del finanziamento di medesime azioni con fondi diversi (FSE, FESR, FEP E FEASR) e dunque di demarcare il campo di intervento di ciascuno di essi. In particolare, il PSR dell'Umbria prevede la finanziabilità di interventi formativi a valere sull'Asse I Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestale. Sono pertanto esclusi dall'ambito di intervento del FSE, in quanto ricompresi nella Misura 1.1.1. del Programma di Sviluppo Rurale, gli interventi formativi rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimenare e forestale. In relazione al FEP la linea di demarcazione rispetto all'operatività del FSE è data dai destinatari degli interventi formativi che per il primo sono rappresentati dagli operatori ittici.

➤ *Il Partenariato economico e sociale*

Sotto il profilo della complementarietà con gli altri strumenti regionali di programmazione, il paragrafo 5.3.8 “Complementarietà degli interventi” del POR, espressamente individuava il **Patto per lo Sviluppo dell'Umbria**, sottoscritto in data 27 giugno 2002 tra Regione e soggetti istituzionali, economici e sociali, quale sede primaria di concertazione delle linee di indirizzo che guidano ed orientano la politica di coesione regionale. Tali indirizzi confluiscono nelle azioni strategiche del Patto ed ad esse fanno da corollario i Documenti annuali di programmazione (DAP), da intendersi quale specificazione degli interventi, definizione della tempistica attuativa e verifica degli impegni assunti.

Nel corso del 2010 il metodo strutturato di programmazione rappresentato dal Patto per lo sviluppo dell'Umbria, in base al quale tutti i soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali della Regione hanno contribuito ad affrontare le tematiche complesse dello sviluppo e della coesione sociale, è stato confermato da “**L'alleanza per lo sviluppo dell'Umbria**” con l'aggiunta di alcuni elementi caratterizzanti:

- 1) passaggio da una concertazione “formale” a una discussione più mirata sulle cose da fare e sugli impegni concreti e misurabili,
- 2) utilizzo anche di strumenti di e-democracy per ascoltare e raccogliere le istanze delle singole imprese e dei cittadini,
- 3) maggiore focalizzazione rispetto al conseguimento dei risultati, sia a livello macro con l’utilizzo di studi sul posizionamento dell’Umbria e la sua evoluzione nel tempo a partire dai diversi fenomeni economici e sociali, sia a livello micro sullo stato di realizzazione delle attività e dei reciproci impegni.

Considerato il nuovo modello di governance previsto dall’Alleanza, caratterizzato da una gestione flessibile dei tavoli secondo l’oggetto di interesse, gli organi attraverso cui si attua il coordinamento sono: il Tavolo Generale dell’Alleanza, i Tavoli Tematici e Settoriali.

In particolare, il Tavolo generale, presieduto dalla Presidente della Giunta regionale, rappresenta il massimo organo politico dell’Alleanza, competente per temi di carattere generale non riferibili ad uno specifico ambito o tematismo, ove si confrontano i progetti globali e le opzioni strategiche, nonché la sede di concertazione formale riservata ai soli atti di maggiore rilevanza.

I tavoli tematici e settoriali sono finalizzati al confronto, all’approfondimento e alla condivisione dei contenuti di specifici temi, quali:

- efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa,
- sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy,
- sostenibilità e sviluppo del territorio,
- valorizzazione della risorsa Umbria,
- investimento sul capitale umano,
- salute e coesione sociale,
- specifici settori, quali credito, verde e costruzioni.

In ciascun Tavolo i soggetti firmatari discutono, avanzano proposte ed osservazioni relativamente a provvedimenti proposti dalla Regione (piani, programmi o disegni di legge), che, prima di essere approvati definitivamente, vengono condivisi con i soggetti firmatari raccogliendone osservazione e richieste.

Di seguito si riporta l’elenco dei soggetti istituzionali, parti sociali ed enti, rappresentativi dell’intera società regionale che hanno aderito formalmente all’Alleanza, sottoscrivendo il documento "Umbria 2015: una nuova Alleanza per lo Sviluppo":

- Regione dell’Umbria
- Provincia di Perugia
- Provincia di Terni
- Consiglio delle Autonomie Locali
- Università degli Studi di Perugia
- Università per Stranieri di Perugia
- UPI Umbria
- APMI Umbria
- ANCI Umbria
- UNCEM Umbria
- Unioncamere Umbria
- Camera di Commercio di Perugia
- Camera di Commercio di Terni
- Forum regionale Terzo Settore
- ABI Commissione regionale dell’Umbria
- CGIL Umbria

- CISL Umbria
- UIL Umbria
- Confindustria Umbria
- Confapi Umbria
- Confcommercio dell'Umbria
- Confesercenti dell'Umbria
- CNA Umbria
- Confartigianato Imprese Umbria
- CASArtigiani Umbria
- CIA Umbria
- Coldiretti Umbria
- Confagricoltura Umbria
- Lega Coop Umbria
- Confcooperative Umbria
- AGCI Federazione regionale
- UNCI Umbria
- Confprofessioni Umbria
- Cisa Regionale
- UGL Umbria
- Confservizi Cispel Umbria
- Direu Umbria
- CIDA Unione regionale
- CIU Umbria.

Il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale è stato assicurato, inoltre, attraverso l'operatività del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013, sia per aspetti programmatori che di monitoraggio dell'attività svolta.

Si sottolinea che la programmazione FSE, unitamente alla programmazione di altri fondi comunitari, mentre nei Tavoli generali e tematici dell'Alleanza è stata analizzata dal punto di vista della predisposizione dei programmi, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza viene monitorata prioritariamente dal punto di vista dell'avanzamento e della sua performance.

➤ *L'integrazione tra fondi: attuazione del principio a livello organizzativo regionale*

All'interno del paragrafo 5.4.5 "Modalità e procedure di coordinamento" del Programma Operativo si stabilisce che la definizione di un quadro organizzativo regionale che assicuri una programmazione unitaria necessita dell'istituzione di organismi e strutture regionali finalizzate alla sorveglianza ed attuazione della strategia. Conseguentemente è prevista l'istituzione di un Comitato di Indirizzo, programmazione e coordinamento cui vengono assegnate funzioni di indirizzo e controllo delle procedure e degli strumenti deputati a garantire il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia da conseguire nell'utilizzazione delle risorse comunitarie della politica regionale di coesione (FESR e FSE), della politica di sostegno allo sviluppo rurale (FEASR) e alla pesca (FEP).

Inoltre, va sottolineato che la gestione del POR FSE e del POR FESR da parte della medesima Direzione regionale ha consentito ai due Fondi di operare in sinergia e raccordo verso gli obiettivi di sviluppo complessivi della Regione.

La reciproca partecipazione ai Comitati di Sorveglianza del FSE, del FESR e del FEASR delle diverse Autorità di Gestione è anch'essa strumento di supporto alla complementarità tra interventi.

➤ *L'integrazione tra fondi: attuazione del principio negli strumenti di programmazione regionale*

In termini programmatici, l'attività di indirizzo in materia di sviluppo, innovazione e competitività ha assunto in Umbria veste unitaria, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 23/12/2008, n. 25 (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale).

In attuazione di ciò, con deliberazione del 5 luglio 2011, n. 73, il Consiglio regionale ha adottato il documento di indirizzo pluriennale 2011/2013 per le politiche per lo sviluppo e, conseguentemente, la Giunta regionale ha adottato il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 1: Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (DGR 836/2011), e il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (DGR 837/2011).

Per l'annualità 2012, la Giunta regionale ha adottato il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 1: Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (DGR 1179/2012), e il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (DGR 1425/2012).

Per l'annualità 2013, la Giunta regionale ha adottato il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione - Sezione 1: Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (DGR 1127/2013), e il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (DGR 1265/2013). Tali programmi sono stati confermati attraverso il Programma regionale per gli interventi a sostegno del lavoro, che costituisce una sezione del più ampio Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione, adottato con DGR n. 1562 del 01/12/2014.

➤ *L'integrazione tra fondi: attuazione del principio negli avvisi regionali*

A corollario delle informazioni sopra fornite, occorre dare atto che vari avvisi emanati a valere sul POR FSE 2007-2013 hanno concretizzato il criterio dell'integrazione tra fondi comunitari. Di seguito se ne riporta un sintetico elenco:

- Bando finalizzato all'inserimento lavorativo di laureati e laureate disoccupati/e ed alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precarie (2008), recante la possibilità di svolgere la work experience anche in imprese appartenenti al settore agricolo, in quanto trattatisi di interventi di tipo non formativo e dunque non finanziati nell'ambito del PSR Umbria 2007 2013;
- Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese (2008), intervento 1 "Progetti per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese", recante la previsione per cui la natura di rete è riconosciuta ai raggruppamenti di imprese che:
 - o risultano utilmente collocati nelle graduatorie per la presentazione di proposte per la promozione di progetti integrati da parte di pool di piccole e medie imprese appartenenti a filiere produttive della Regione Umbria, approvato con D.D. n. 9090 del 21 ottobre 2004, pubblicata nel BURU n. 46 del 4 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
 - o risultano utilmente collocati nelle graduatorie per la presentazione di proposte per la promozione di progetti integrati da parte dei seguenti soggetti: pool di piccole e medie imprese, pool di piccole e medie imprese ed enti pubblici per la realizzazione della filiera turismo-ambiente-cultura della Regione Umbria, approvato con D.D. n. 9086 del 21 ottobre 2004 pubblicata nel BURU n. 46 del 4 novembre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
 - o hanno proposto progetti a valere sull'Avviso pubblico per la presentazione di progetti innovativi da parte di network di imprese, adottato con D.D. n. 6543 11 luglio 2007, pubblicata nel BURU n. 32 del 18 luglio 2007, qualora gli stessi siano stati istruiti con esito positivo.
- il bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato gli ammortizzatori sociali in deroga (2010), intervenendo a sostegno dei processi aziendali di riconversione produttiva e di rilancio economico, finalizzati al potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività necessario per l'uscita

- dalla crisi; il bando sulle azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico-scientifica sostiene la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici del sistema;
- bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area, (2010) recante la previsione per cui, successivamente all'ammissione dei progetti a finanziamento, si sarebbero potuti attivare interventi di formazione per gli operatori interessati, sulla base dell'analisi dei fabbisogni professionali realizzata nei progetti stessi;
 - bando finalizzato alla mobilità di portatori di idee imprenditoriali (2010), finalizzato a promuovere l'imprenditorialità e la capacità di apertura e l'internazionalizzazione del sistema economico regionale;
 - bandi riguardanti lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative, il rafforzamento delle competenze di imprenditori, dirigenti e quadri, bando a favore delle micro imprese in rete, per lo sviluppo dell'artigianato artistico e delle imprese innovative, i quali si muovono congiuntamente verso l'obiettivo dell'aumento di competitività e del riposizionamento strategico del sistema produttivo ed economico regionale (2010);
 - Poli d'innovazione tecnologica, rispetto ai quali è stata impostata una convergenza dei vari fondi. I Poli sono "Raggruppamenti di imprese indipendenti, start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca attivi in un particolare settore, destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo". Il Polo di innovazione è una struttura di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo caratteristico di una specifica piattaforma tecnologica, di un settore o di un comparto produttivo. Il Polo è, altresì, una struttura finalizzata a mettere a disposizione: - servizi ad alto valore aggiunto, - infrastrutture per l'innovazione e la ricerca, - piattaforme di cooperazione tecnica, testing e networking per progetti collaborativi.

Gli obiettivi primari del Polo sono:

- o favorire l'ampliamento delle competenze delle imprese regionali attraverso la partecipazione ai processi di innovazione delle specifiche piattaforme tecnologiche in coerenza con gli indirizzi nazionali e comunitari;
- o recepire e interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese;
- o favorire la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti o servizi innovativi, nonché contribuire al trasferimento intersettoriale di conoscenza tecnologica;
- o favorire l'investimento e l'utilizzo in comune di installazioni, attrezzature di laboratorio ed in generale infrastrutture di ricerca, sperimentazione, prova e certificazione; nonché asset innovativi intangibili;
- o favorire la mobilità del capitale umano tra imprese o tra sistema della ricerca ed imprese;
- o favorire la partecipazione delle imprese alle comunità ed alle reti internazionali di ricerca scientifica ed industriale più avanzate;
- o recepire e interpretare le esigenze formative delle imprese, con l'obiettivo di migliorare le competenze tecnologiche e manageriali delle imprese associate al Polo;
- o favorire l'ampliamento del numero dei ricercatori impegnati sulle piattaforme individuate;
- o favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità;
- o favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese associate al Polo;

- o favorire l'attrazione di investimenti produttivi sul territorio regionale.

Attraverso uno specifico bando a valere sul POR FESR 2007-2013 è stata promossa la costituzione di quattro Poli di innovazione nei seguenti ambiti:

- efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- materiali speciali e micro e nano tecnologie;
- meccanica avanzata e mecatronica;
- scienze della vita.

A integrazione delle risorse messe a disposizione del FESR, il FSE – in attuazione di uno degli obiettivi primari dei Poli, che è quello di favorire la mobilità del capitale umano tra imprese o tra sistema della ricerca ed imprese - ha previsto di finanziare assegni per realizzare specifici progetti di ricerca presso i Poli, il cui contenuto è in via di determinazione.

- azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali intende promuovere l'imprenditorialità e la capacità di apertura e l'internazionalizzazione del sistema economico regionale (2011);
- Bando per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di rilevante interesse per l'economia regionale (2011), al fine di sostenere l'obiettivo dell'aumento di competitività e del riposizionamento strategico del sistema produttivo ed economico regionale.

➤ *Partecipazione a tavoli nazionali e Comitati di Sorveglianza dei PON*

Per quanto concerne il raccordo con il livello di programmazione nazionale, si evidenzia che l'autorità di gestione ha costantemente assicurato la partecipazione ai tavoli e gruppi di lavoro nazionali, nonché ai Comitati di Sorveglianza dei PON, di cui era membra.

Per quanto concerne i gruppi di lavoro nazionali si segnalano di seguito i principali:

- Progetto interregionale in tema di opzioni di semplificazione dei costi;
- Tavoli tematici la cui costituzione è stata promossa dall'associazione Tecnostruttura delle regioni su vari questioni inerenti la programmazione e l'attuazione dei POR FSE 2007-2013;
- Sotto-comitato risorse umane presso il MLPS e Comitati di Sorveglianza dei PON.

Per l'anno 2015 non si evidenziano progetti che hanno attuato l'integrazione e la complementarità tra fondi.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Nel presente paragrafo vengono descritte le modalità di sorveglianza e valutazione adottate per assicurare il controllo costante dell'efficacia e della coerenza di attuazione del Programma Operativo:

- Sistema di monitoraggio
- Comitato di Sorveglianza
- Attività di valutazione
- *Sistema di monitoraggio*

A partire dall'annualità 2008 l'autorità di gestione ha provveduto all'implementazione di un Sistema di Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle attività e dei progetti avviati, adeguandolo alle esigenze della programmazione 2007-2013. Per la descrizione dettagliata del Sistema informativo si rimanda al paragrafo "Problemi significativi e misure intraprese per risolverli". Il caricamento delle informazioni è avvenuto ad opera sia dell'Autorità di Gestione che degli organismi intermedi. La prima ha sempre avuto accesso a tutte le banche dati al fine di garantire la possibilità di controllare costantemente il caricamento e l'avanzamento delle attività riferibili all'intero programma.

- *Comitato di Sorveglianza – strumento di partecipazione del partenariato economico, sociale ed istituzionale*

In data 21.12.2007 si è svolta la seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza, con l'approvazione da parte dello stesso sia del Regolamento interno di funzionamento, sia dei criteri di selezione delle operazioni, ai sensi dell'art. 65, primo comma lett. a) Reg. CE N. 1083/2006.

L'elenco dei soggetti rappresentanti il partenariato economico e sociale e del terzo settore sono i seguenti: CGIL, CISL, UIL, CNA, CONFINDUSTRIA, CONFCOMMERCIO, CONFARTIGIANATO, CONFAPI, CONFSERVIZI, CONFESERCENTI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP, CONFAGRICOLTURA, CONLDIRETTI, CIA, FORUM TERZO SETTORE, LEGAMBIENTE, ITALIA NOSTRA.

Il Comitato di Sorveglianza si è periodicamente riunito nell'arco dell'intero periodo di programmazione, garantendo un controllo costante dello stato di avanzamento del programma. Di seguito si riportano le date delle varie sedute annuali ed i principali argomenti trattati in ciascuna di esse:

- 21 dicembre 2007:
 - o Approvazione del Regolamento interno;
 - o Approvazione dei criteri di selezione delle operazioni;
 - o Informativa sul Piano di Comunicazione, sistema degli indicatori, piano di valutazione;
 - o Informativa sull'attività svolta.
- 27 marzo 2008: principali punti all'ordine del giorno:
 - o presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2007;
 - o informativa stato di avanzamento del POR al I° Trimestre 2008;
 - o informativa Piano di Valutazione Unitario, Piano di Comunicazione, Sistema di Gestione e Controllo;
- 9 dicembre 2008: principali punti all'ordine del giorno:
 - o informativa Stato di avanzamento POR al 30.09.2009;
 - o informativa Piano di Valutazione Unitario, Piano di Comunicazione, Sistema di Gestione e Controllo, Rapporto annuale di controllo da predisporre da parte dell'Autorità di Audit.
- 26 maggio 2009
 - o Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2008;
 - o Informativa avanzamento POR al 31.03.2009 e impatto della Crisi sull'attuazione;
 - o Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, sistema di gestione e controllo, rapporto annuale di controllo AdA;
- 22 giugno 2010
 - o Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2009;
 - o Informativa avanzamento POR nel 2010;
 - o Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, sistema di gestione e controllo, rapporto annuale di controllo AdA;
- 24 giugno 2011
 - o Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2010;
 - o Informativa avanzamento POR nel 2011 ed attuazione del Programma regionale Anti-crisi;
 - o Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, rapporto annuale di controllo AdA;
- 1 giugno 2012
 - o Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2011;
 - o Informativa avanzamento POR nel 2012;
 - o Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, rapporto annuale di controllo AdA, metodologie di semplificazione della spesa adottate, iniziative realizzate in favore dei giovani;
 - o Approvazione della prima proposta di Riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009;
- 17 maggio 2013
 - o Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2012;

- Informativa avanzamento POR nel 2013;
- Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, rapporto annuale di controllo AdA;
- Informativa sulle due riprogrammazioni finanziarie al POR FSE 7-13:
 - Riprogrammazione in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009, approvata dalla CE con decisione C(2012) 8686 del 27.11.2012;
 - Riprogrammazione inerente il Contributo di solidarietà per il sostegno dei territori e delle popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto nel mese di maggio 2012 (il Comitato ha approvato la proposta di riprogrammazione mediante procedura di consultazione scritta);
- 10 giugno 2014
 - Presentazione e approvazione del Rapporto annuale di esecuzione 2013;
 - Informativa avanzamento POR nel 2014;
 - Informativa attività di valutazione, attività di comunicazione, rapporto annuale di controllo AdA;
- 7 luglio 2015
 - Informativa Informativa avanzamento POR nel 2014;
 - Informativa attività di comunicazione.

Si specifica che nella seduta del Comitato di Sorveglianza svoltasi nell'anno 2015 non si è proceduto all'approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione 2014, in quanto l'autorità di gestione ha inteso dare conto dell'attività svolta nell'ultimo anno di programmazione nel presente Rapporto Finale di Esecuzione.

Attività di valutazione

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, sono state condotte valutazioni che hanno inerito vari aspetti dell'attuazione del programma, al fine di esaminarne l'efficacia e gli impatti. Seguono una serie di estratti dai Rapporti annuali.

Nel **2009** è stata sperimentata la metodologia valutativa di "placement amministrativo" su un universo ristretto di politiche attive. Quest'ultima, ripetuta a cadenza periodica nell'arco dell'intero periodo e basata sulla consistente mole di informazioni amministrative disponibili, ha permesso il monitoraggio degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità.

L'analisi amministrativa di placement offre molteplici vantaggi:

- Rispecchia l'imput del legislatore nazionale, il quale, con la L. n. 15/2005 (modifiche alla Legge 241/1990), invita la PA a non richiedere ai cittadini dati di cui già è in possesso;
- minimizza i costi della ricerca, ampliando la fase di analisi desk e limitando quella di indagine sul campo;
- permette un'agevole e poco dispendiosa reiterazione (a 6, 12, 24 ecc. mesi) della verifica della condizione dei soggetti servizi con politiche del lavoro;
- valorizza la disponibilità di banche dati costruite dalla P.A. a fini amministrativi, particolarmente utili per effettuare analisi territoriali dei fenomeni socio-economici legati al mercato del lavoro.

Alla luce di quanto sopra, in misura crescente, molte regioni hanno basato il monitoraggio del mercato del lavoro sui dati rilevati dai Centri per l'impiego, al fine di analizzare gli andamenti della domanda di lavoro e le caratteristiche dell'offerta. Attraverso gli archivi Cpi è possibile cogliere con maggiore tempestività tutti gli ingressi e le uscite dall'occupazione alle dipendenze e parasubordinata. Dai Sil regionali e provinciali è possibile accedere ad informazioni raccolte secondo uno standard

classificatorio e un tracciato record definito a livello nazionale, effettuando analisi confrontabili nel territorio nazionale altamente attendibili.

Dall'incrocio dei Sil con i sistemi informativi della formazione professionale è possibile verificare lo stato occupazionale dei beneficiari a qualsiasi data successiva all'intervento. Si può rilevare se e quando è intervenuta una assunzione, nonché avere accesso alle caratteristiche salienti dell'occupazione trovata: tipologia contrattuale, modalità di lavoro, mansione e settore produttivo, caratteristiche complessive dei percorsi di ricerca-inserimento al lavoro sperimentate dai soggetti.

L'insieme di tali informazioni, unitamente al loro livello di dettaglio, può aprire la strada ad approfondimenti, quali:

- valutazione della coerenza tra occupazione trovata ed offerta formativa ricevuta;
- isolamento di un gruppo di controllo con caratteristiche simili a quello dei beneficiari degli interventi e confronto sullo stato occupazionale dei due gruppi allo stesso lasso di tempo, al fine di quantificare l'effetto netto di occupabilità offerto dalle attività finanziate.

La prima analisi di placement amministrativo ha interessato le Work experience finanziate nell'ambito del Progetto I.L.S. (Inserimento Lavorativo e Stabilizzazione), con uno stanziamento di € 3.000.000 a valere sull'Asse Occupabilità. Il progetto ha permesso a 501 laureati di svolgere un'esperienza di 6 mesi presso datori di lavoro che, al termine, potevano assumere il laureato beneficiando di un incentivo pari ad € 7.500. Per tutta la durata della work experience il laureato ha beneficiato di una borsa mensile di 800 euro; le work experience terminate sono state 466 e 39 soggetti sono stati assunti (8,4%).

L'indagine sperimentale di placement ha permesso di valutare quanti soggetti interessati dall'intervento hanno trovato un'occupazione (estratto degli esiti).

Dai dati dei Cpl relativi alle comunicazioni obbligatorie (pratiche amministrative che le aziende effettuano in caso di nuova assunzione, proroga, trasformazione o cessazione di un rapporto di lavoro alle dipendenze o parasubordinato) è risultato quanto segue:

- il 34,7% di coloro che hanno beneficiato della work experience finanziata con ILS è occupato dopo 6 mesi dalla sua conclusione;
- il 2,2% risulta impegnato in ulteriori work experience;
- la metà dei soggetti è iscritto a uno dei 5 Centri per l'impiego umbri ed è disponibile ai sensi del D.Lgs. 181/00 e s.m.i. senza svolgere alcuna attività lavorativa;
- la percentuale di coloro che lavorano sale di 2,5 punti a distanza di 12 mesi dalla conclusione (37,2%); scende di oltre due punti quella dei disoccupati/inoccupati *privi di lavoro* (44,8%).

Occorre sottolineare che, al tempo dell'analisi, erano considerati disoccupati anche coloro che svolgevano una attività lavorativa tale da non produrre un reddito annuo superiore alla no tax area (8.000 euro per i lavori alle dipendenze e 4.800 per quelli di tipo autonomo) e coloro che erano iscritti alle liste di mobilità e svolgevano una attività a tempo determinato. Per tale analisi, in analogia con quanto definito da Eurostat, tali soggetti sono stati conteggiati come occupati definendoli "precari" alla stregua di coloro che la normativa stessa definisce "sospesi dalla disoccupazione", ossia occupati con contratto a termine inferiore ai 8 mesi (4 se giovani) che produce un reddito annuo superiore alla no tax area. Complessivamente i "precari" così definiti incidono per l'11,6% a 6 mesi dal termine della work experience; l'incidenza scende al 9,9% a 12 mesi di distanza dalla conclusione in quanto risulta sensibilmente aumentata la quota di occupati non precari (dal 23,1% al 27,4%).

Relativamente alla differenza di genere, a distanza di 6 mesi le donne, che costituiscono quasi il 70% dei partecipanti ad ILS, hanno un tasso di inserimento del 36%, 4,2 punti al di sopra degli uomini; a 12 mesi la differenza sale a quasi 4 punti con il 38,3% di donne occupate. Il differenziale di genere a favore delle donne è dovuto esclusivamente alla maggior presenza di "precari" sia a 6 mesi (13% a fronte di 8,6%) che a 12 mesi di distanza dalla conclusione della work experience (11,8% a fronte di 5,3% a 12 mesi). Inoltre, se si escludono i soggetti che hanno terminato anticipatamente l'esperienza, essendosi ritirati, il tasso di inserimento occupazionale diminuisce leggermente (31,3% a 6 mesi e 33,2% a 12

mesi). Gli abbandoni, infatti, sono spesso dovuti all'inizio di una attività lavorativa. Tenuto conto del periodo di crisi vissuto, i dati rilevati andavano letti positivamente.

Al fine, inoltre, di calcolare di quanto - chi ha beneficiato della work experience - ha aumentato la possibilità occupazionale, si è confrontato il tasso di inserimento dei partecipanti al progetto ILS con la media dei laureati iscritti ai CPI e privi di lavoro al 31/03/2009, data in cui la maggior parte delle work experience sono terminate. L'universo di riferimento è quindi dato da circa 7.200 individui, tanti infatti erano i soggetti iscritti ai 5 Cpi umbri in possesso di laurea o diploma universitario che al 31 marzo 2009 erano immediatamente disponibili e privi di occupazione, anche se precaria. A distanza di 6 mesi solo il 10,3% di essi era occupato, nella metà dei casi con un lavoro tale da farlo classificare come precario, così come sopra definito. La condizione a 12 mesi di distanza risulta di poco migliorata: in questo caso gli occupati sono il 12,9%, con una lieve riduzione anche della quota di precari (4,8% a fronte del 5,2%). Sia a 6 sia a 12 mesi di distanza il tasso di inserimento risulta leggermente superiore per gli uomini; 10,9% a fronte del 9% a 6 mesi di distanza, e 13,6% a fronte dell'11,1% a 12 mesi. Confrontando i dati rilevati per i partecipanti a ILS e la media dei laureati disoccupati/inoccupati si potrebbe quindi concludere che ILS ha innalzato il tasso di inserimento di circa 24 punti; nel caso delle donne, che notoriamente incontrano difficoltà di inserimento superiori, specie quando laureate, il guadagno supera i 27 punti.

Nel 2011 le attività di valutazione hanno inerito:

- gli impatti occupazionali sui partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2010;
- il progetto Sorprendo;
- le azioni a favore di reti-partenariati, e quelle finalizzate alla concessione di assegni di ricerca.

- Gli impatti occupazionali dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2010

Dopo la prima sperimentazione sul progetto I.L.S., la Regione Umbria ha avviato, con periodicità predefinita, la **rilevazione di impatto occupazionale** degli interventi cofinanziati dal FSE attraverso *l'analisi amministrativa di placement*.

Nel 2011, l'analisi ha riguardato 2.099 destinatari delle attività finanziate dal FSE negli obiettivi specifici e) e f) (con concentrazione del 70% nel primo obiettivo) concluse negli anni 2008-2009-2010. La rilevazione ha indagato la situazione occupazionale a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento. Tre quarti del campione di soggetti analizzati ha frequentato attività formative, circa il 20% ha svolto una work experience e la restante quota ha frequentato percorsi integrati per l'inserimento lavorativo.

Analizzando le caratteristiche anagrafiche dei destinatari, si evidenzia il seguente profilo tipo:

- donna (più del 65% del totale);
- alla ricerca di nuova occupazione (per la metà);
- adulta tra 25 e 54 anni (per due terzi);
- italiana (per oltre il 90%).

La rilevazione di placement ha evidenziato che:

- il 36,7% delle persone che hanno concluso una attività finanziata dal FSE sono occupate 12 mesi dopo;
- il 48,7% si trovano in una situazione di disoccupazione;
- il 12,4% sono inattivi;
- il 2,1% frequenta una azione di politica attiva del lavoro (formazione o work experience).

Dal punto di vista temporale, si registra un netto miglioramento degli esiti occupazionali, con una quota di occupati che sale dal 28,6% al 38,2%, ed un corrispondente aumento delle persone in politica attiva del lavoro, che nel 2011 raggiungono il 2,7% del totale. Tra il 2010 e il 2011 si registra il dimezzamento delle persone collocate in situazione di inattività, conseguenza della maggior permanenza nel mercato del lavoro e quindi di una condizione di maggior attivazione da parte di chi ha frequentato attività FSE.

Il Tasso di inserimento occupazionale è migliore per l'obiettivo specifico e) rispetto all'f) (38,1% contro il 34,1%). Per entrambi gli obiettivi specifici si rileva un miglioramento nel tempo degli esiti occupazionali (dal 28,6% al 39,1% per l'e) e dal 33,2% al 35,5% per l'f)). Inoltre, la riduzione nella quota di inattivi riguarda quasi esclusivamente l'obiettivo e), dove scende dal 26,7% al 9,3% dal 2010 al 2011, valore in ogni caso superiore a quello dell'obiettivo f), dove è pari nel 2011 a solo 6,4%. Parimenti le persone in politica attiva del lavoro presentano una quota maggiore, e crescente nel tempo, nell'obiettivo specifico e) rispetto all'f).

Rispetto al tipo di attività frequentata, i tassi presentano valori più alti nel caso di interventi con maggior correlazione con il mercato del lavoro. In particolare, le work experience fanno registrare una quota di occupati pari al 48,2% rispetto al 41% dei percorsi integrati (ma il dato si riferisce a un solo anno) e al 33,1% della formazione.

Più in dettaglio, è la formazione post obbligo formativo e post diploma a far registrare i migliori risultati tra le tipologie formative di partenza (in media il 39,9% di occupati), mentre valori più modesti fanno registrare gli interventi di obbligo formativo, probabilmente a causa del permanere (si veda il 79,7% di inattivi) dentro percorsi di formazione e istruzione non rilevabili con gli attuali strumenti di placement amministrativo. In ogni caso per tutte le tipologie formative va rilevato il miglioramento con il passare del tempo degli esiti occupazionali.

Nel caso delle work experience sono i tirocini a far registrare esiti occupazionali migliori rispetto alle borse lavoro (54,1% rispetto al 38,9% delle borse di lavoro), confermando l'elevata efficacia di tale dispositivo come strumento di accesso al mercato del lavoro.

Relativamente agli esiti secondo le caratteristiche anagrafiche dei destinatari, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione come condizione di partenza il genere, la condizione occupazionale, l'età, il titolo di studio e la cittadinanza.

Nel complesso, gli esiti sono più favorevoli (in termini di livello di occupazione acquisita):

- per le donne rispetto agli uomini (38,2% contro 34,2%), nonostante l'esito positivo inferiore dell'obiettivo specifico f) rispetto all'e);
- per chi era alla ricerca di nuova occupazione rispetto alle altre condizioni occupazionali (42,6%), mostrando una capacità superiore alla media nel ricollocamento di persone che avevano perso un lavoro;
- per gli adulti rispetto ai giovani e alle persone over 50 anni (39,4%);
- per chi ha un livello di istruzione universitaria (40,1%), rispetto a chi ha conseguito l'istruzione primaria o secondaria inferiore;
- per i cittadini italiani (37,9%) rispetto agli altri.

- Progetto Sorprendo

Con la L.R. 7 del 15 aprile 2009 è stata definita la nuova disciplina del sistema formativo regionale in linea con i principi e gli obiettivi strategici comunitari, individuando quale modalità di attuazione l'integrazione tra le tipologie di offerta formativa (formale, non formale e informale).

L'anno successivo la Regione Umbria ha avviato, dal mese di luglio, la sperimentazione di progetti di orientamento, la cui impostazione, rispettosa della nuova normativa, ha consentito l'utilizzo del Software S.Or.Prendo. In particolare, sono stati individuati 29 progetti rivolti a circa 2.000 utenti dal profilo eterogeneo, in prevalenza studenti delle scuole medie di I e II grado. Il software è stato, inoltre, utilizzato nelle attività di orientamento realizzate nell'ambito di altri 4 progetti selezionati con l'Avviso "Azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico-scientifica e per la diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro", approvato con DGR 309/2010.

Il campo di indagine non è stato limitato al solo software, ma ha inherito l'attività di orientamento organizzata e realizzata dai vari soggetti, nella quale l'utilizzo del software rappresenta il fulcro centrale.

La tecnica di valutazione si è basata sulla realizzazione di un questionario *ad hoc*, somministrato a 1.045 utenti, in prevalenza studenti delle scuole medie di I e II grado; le informazioni raccolte sono state

elaborate e integrate con i risultati di due focus group, tenutosi all'inizio delle attività di valutazione (giugno 2010) e al termine della sperimentazione (giugno 2011).

I risultati della valutazione hanno messo in luce i punti di forza e le criticità dello strumento, fornendo suggerimenti e raccomandazioni per l'aggiornamento ed adattamento delle sue caratteristiche ai target destinatari (orientamento scolastico; orientamento professionale), nonché per la scelta consapevole delle modalità di somministrazione. Il relativo rapporto di valutazione finale è stato presentato il 1° dicembre 2011, nel corso di un seminario organizzato dalla Regione Umbria.

Il software S.Or.Prendo è risultato uno strumento "aperto, centrato sull'utente, educativo e basato sull'autovalutazione". La sperimentazione di S.Or.Prendo ha dato luogo ad un giudizio lusinghiero nei confronti dello strumento: dalla maggior parte degli intervistati ne sono stati apprezzati la capacità di stimolare interessi e il suggerimento di opportunità formative e lavorative, "sorprendendo" talvolta gli utenti.

S.Or.Prendo è apparso uno strumento efficace, per la seguente duplice considerazione:

- il database di figure professionali confezionato è molto ampio, pertanto i suggerimenti proposti possono essere molto dettagliati;

- l'utilizzo è estremamente flessibile: il questionario può essere somministrato nelle diverse fasi del percorso di orientamento, in modalità guidata o aperta, singolarmente o in gruppo, quindi non richiede l'adozione di uno specifico modello di orientamento, ma può essere utilmente impiegato nell'ambito di modelli/percorsi molto differenti tra loro.

S.Or.Prendo è un supporto all'attività di orientamento e non può essere utilizzato in sostituzione di tale attività e nemmeno di parte di essa. Dalla sperimentazione condotta nella Regione Umbria è emersa la necessità di formare gli operatori per la somministrazione, aiutandoli ad individuare la modalità di utilizzo dello strumento che meglio si adegua al percorso di orientamento disegnato.

Tra le criticità segnalate da alcuni degli operatori dell'orientamento intervistati si possono distinguere quelle legate alle caratteristiche proprie dello strumento e le criticità legate alle modalità di utilizzo. *A proposito delle prime, si sottolinea che il software è uno strumento di orientamento che acquista validità solo se inserito in un percorso di orientamento; quanto più questo è articolato e approfondito, tanto più lo strumento può essere "tarato" sulle esigenze e utilizzato appropriatamente. Tuttavia, a seconda del target di riferimento gli orientatori hanno indicato alcuni elementi che pesano sulla flessibilità dello strumento, rendendolo talvolta inadeguato a cogliere l'esigenza dell'utente: eccessiva lunghezza del questionario, linguaggio troppo semplice/complesso (a seconda dell'utente), neutralità dello strumento.*

Per quanto riguarda le criticità legate alle modalità di somministrazione, poiché è possibile accedere al software in modo guidato o aperto, ognuna delle due ipotesi comporta delle difficoltà, la cui soluzione resta legata alla capacità di intervento dell'orientatore. La somministrazione aperta richiede grande capacità di lettura ed analisi dell'utente e pertanto deve essere esclusa per gli utenti più giovani ed inesperti, o per coloro che hanno difficoltà di comprensione.

A cura dell'Agenzia Umbria Ricerche – AUR ,O.I. al POR FSE 2007-2013 sono state svolte ricerche in tema di reti-partenariati e aiuti individuali alla ricerca, finalizzate prioritariamente alla costruzione di modelli di intervento pubblico a supporto dell'autorità di gestione.

- *Azioni per rafforzare le reti ed i distretti tecnologici attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio*

L'azione di sistema ha inerito analisi, rilevazioni e ricerche per supportare la programmazione regionale nella predisposizione di bandi e avvisi, finalizzati al sostegno di reti e partenariati tra le strutture e le istituzioni, che rispondano alle esigenze del sistema produttivo ed economico regionale.

Il lavoro di ricerca è stato avviato attraverso un approfondito studio *desk* sulle reti di impresa i cui progetti sono stati finanziati con avvisi regionali del 2008 e del 2006.

I contenuti progettuali hanno restituito informazioni quantitative e qualitative sulle reti, sulle imprese partecipanti, sul contesto, sugli obiettivi, sui risultati attesi e sui fabbisogni, consentendo la costruzione di un ampio archivio.

Attraverso l'avviso 2006 sono stati finanziati 29 progetti integrati per reti di impresa di tipo settoriale e tematico. I progetti hanno coinvolto 746 piccole e micro imprese. Le reti finanziate attraverso l'avviso 2008 sono complessivamente 42 con 783 imprese aderenti. Anche in questo caso prevalgono le reti di tipo settoriale e tematico ed imprese di dimensioni piccole e micro.

L'attività di ricerca ha verificato la continuità e la stabilità nel tempo delle reti, la modalità ed il contenuto delle relazioni tra i soggetti. La ricerca avviata a novembre 2011, ha inoltre permesso:

1. l'individuazione delle reti o imprese che hanno partecipato a precedenti interventi/bandi dedicati alle reti (Progetti integrati di pool di imprese appartenenti a filiere produttive – 2004, Promozione di filiere e reti del turismo-ambiente-cultura - 2004, Progetti innovativi di network stabili di imprese – 2007, ecc.);
2. un'analisi di campo attraverso testimonianze/interviste ai soggetti attuatori degli interventi (agenzie formative) e alle imprese di riferimento di un campione di reti.

La prima attività ha individuato 12 reti in cui sono presenti imprese che hanno partecipato congiuntamente a precedenti interventi/bandi dedicati alle reti (6 per bando D.D. 4661/2006 e 6 per il bando D.D. 2347/2008) e che presentano quindi elementi di continuità temporale.

Nell'analisi di campo (seconda attività) sono state coinvolte 23 reti. Di queste, 12 hanno mostrato elementi di continuità temporale e 11 sono state incluse in quanto il progetto presentato ipotizza la possibilità dell'introduzione di sistemi tecnologici (o la loro innovazione), di sviluppo di know-how, di ottimizzazione di sistemi operativi comuni a più imprese (tutti elementi che favoriscono la creazione di relazioni stabili). L'attività di campo ha inerito due aspetti: raccolta di testimonianze presso i soggetti attuatori (agenzie formative) sulle modalità con cui sono state intercettate le imprese, individuati i bisogni comuni e costruzione dell'aggregazione intorno ad un progetto comune, per cogliere elementi essenziali del ruolo di "mediatori delle reti" svolto dai soggetti attuatori. La seconda fase è consistita in un'intervista con un'impresa della rete individuata come soggetto capofila (o che ha realizzato un ruolo significativo), per approfondire gli elementi di continuità e stabilità nel tempo della rete nonché le modalità e il contenuto delle relazioni tra i soggetti ad essa appartenenti.

- Sostegno alla ricerca e all'innovazione tramite la promozione di reti tra università centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale

La Giunta Regionale, con DGR n.1014 del 28/07/2008, ha affidato all'AUR il progetto pilota finalizzato a individuare, approfondire e disseminare buone pratiche sul tema del supporto e incentivazione di attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, e a testare, con una sperimentazione pilota, un modello di intervento basato su partenariati pubblico-privati. Il progetto mira a implementare un modello di intervento pubblico rivolto alle imprese per l'utilizzazione applicativa dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e alla costruzione di un modello di interazione, collaborazione e comunicazione tra sistemi della ricerca (pubblica, privata, università), dell'impresa e delle istituzioni.

- Monitoraggio e valutazione degli Assegni e Borse di Ricerca finanziati dal POR FSE 2007-2013

Finalità di tale ricerca è stata l'analisi degli interventi finanziati in materia di ricerca ed innovazione, rivolti al sostegno di percorsi di ricerca in favore di laureati, inseriti in progetti individuali o più compiutamente facenti parte di progetti integrati per lo sviluppo di risorse umane nell'ambito di reti di imprese e di singole imprese innovative.

Gli interventi presi in esame hanno riguardato tre distinti avvisi regionali:

- la ricerca inserita in percorsi individuali presso strutture universitarie, imprese, centri di ricerca pubblici e/o privati;
- la ricerca connessa alla realizzazione di percorsi formativi da svolgere presso imprese umbre;

- la ricerca inserita in progetti integrati presentati da reti di imprese o da singole imprese innovative, che realizzino una serie articolata di azioni di vario genere e natura, tra le quali rientra anche il finanziamento.

L'universo di riferimento, rappresentato da tutti i beneficiari, i soggetti attuatori dei progetti finanziati e i soggetti ospitanti i beneficiari dei tre bandi che la Regione Umbria ha finanziato, è stato così composto:

- 593 beneficiari (351 afferenti al bando assegni, 187 al bando ricerca e lavoro e 55 al bando reti);
- 273 soggetti ospitanti (cui afferiscono 422 tutor);
- 32 soggetti attuatori (12 del bando ricerca e lavoro e 20 del bando reti).

L'indagine condotta ha messo in evidenza alcuni aspetti degli interventi finanziati legati alle caratteristiche dei beneficiari coinvolti e delle strutture che li hanno ospitati, al grado di soddisfazione degli interventi nonché agli esiti occupazionali generati dagli stessi.

L'aggregazione dei dati provenienti dai tre distinti bandi regionali, è stata in grado di fornire il profilo del beneficiario tipo: ha 32 anni e mezzo, è di origini umbre, possiede un diploma di laurea in materie scientifiche conseguito a 27 anni. Le ricerche condotte dai beneficiari degli interventi finanziati hanno riguardato principalmente temi legati all'ambiente, all'energia e alle biotecnologie nonché alla biologia, alla chimica e alla medicina. La quota di coloro che non hanno terminato il percorso di ricerca programmato si attesta al 6%; la motivazione addotta dai rinunciatari è nell'83% dei casi nuova occupazione.

La valutazione ha fornito risultati più che soddisfacenti: la quasi totalità dei beneficiari ha valutato positivamente l'esperienza realizzata, dato sostanzialmente in linea con quello scaturito dal giudizio espresso dai soggetti ospitanti. Per oltre due terzi degli intervistati, lo svolgimento della ricerca ha generato effetti diretti sull'attività di ricerca tipica del soggetto ospitante, consentendo il miglioramento o l'approfondimento di conoscenze pregresse. Le strutture che hanno ospitato i beneficiari degli interventi finanziati operano, nell'85% dei casi, nel settore privato e sono dislocate principalmente nel territorio della Provincia di Perugia.

Le figure professionali maggiormente richieste per la realizzazione di attività di ricerca, di cui gli organici dei soggetti ospitanti risultano carenti, sono nel 33% dei casi ingegneri e architetti seguiti da informatici, programmatori ed esperti web.

I dati riferiti agli esiti occupazionali hanno evidenziato aspetti del tutto interessanti: il 65,6% dei soggetti è risultato occupato a 6 mesi dalla data di conclusione del progetto di ricerca, con un'età media che si attesta a 33 anni per le donne e 32 per gli uomini. Risultano occupate più donne che uomini, anche se la quota di occupati sulla numerosità delle rispettive sottopopolazioni di riferimento (uomini e donne) è più alta nell'universo maschile che femminile. I soggetti presso i quali sono occupati i beneficiari hanno prevalentemente natura privatistica; nel 50% dei casi si tratta della stessa struttura lavorativa che li ha ospitati nel percorso di ricerca. Il 58% degli occupati ha affermato che l'aver svolto il progetto di ricerca ha inciso positivamente sulla propria assunzione. Le assunzioni a tempo indeterminato hanno raggiunto il 14% e coloro che hanno ottenuto tale assunzione hanno età media più elevata (34 anni). L'analisi degli esiti occupazionali, per tipologia di bando, ha messo in luce delle differenze: il numero di coloro che trovano occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione del progetto di ricerca è di gran lunga superiore nel caso del bando Reti (71% degli intervistati risulta occupato alla data della rilevazione), rispetto a quanto osservato per il bando Ricerca e Lavoro (63%) e per il bando Assegni (66%). Analizzando le tipologie contrattuali degli occupati, è stata notata una profonda differenza tra i tre bandi. Infatti, se per gli occupati del bando Assegni i contratti sono stati principalmente quelli a progetto (21,4%), preceduti solamente da nuovi o riconfermati assegni di ricerca/borse di studio (26,3%), per il bando Ricerca e Lavoro la prestazione autonoma è stata la formula maggiormente adottata (26,3%), seguita dai contratti di lavoro subordinato a tempo determinato (22,2%). Per il bando Reti, infine, è stato rilevato che le assunzioni sono avvenute

prevalentemente con due tipologie di contratto: subordinato a tempo indeterminato e a progetto (25% in entrambi i casi).

Le attività di valutazione realizzate nel corso del 2012 hanno riguardato:

- la rilevazione di impatto occupazionale dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2011;
- la valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, realizzata nel corso del 2012 nell'ambito delle attività previste dal Piano unitario di valutazione regionale.

- La rilevazione di impatto occupazionale (placement) dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2011

I risultati dell'indagine indicano che ad un anno dalla conclusione dell'intervento risultavano occupati 1.788 destinatari su un totale di 5.517 pari al 32,4%, evidenziando un trend in crescita di quasi tre punti.

Se a questi si aggiungono i soggetti giunti a conclusione che rientrano in un percorso di politica attiva del lavoro, pari al 3,1% medio, si delinea un quadro complessivamente positivo riguardo la capacità degli interventi programmati dalla Regione Umbria al fine di facilitare e accompagnare l'occupazione dei destinatari delle politiche.

Si evidenzia una "tenuta" complessiva dei livelli occupazionali proprio nel periodo in cui la crisi economica si è conclamata, sollecitando i destinatari a una maggiore mobilità fra le tipologie di inserimento occupazionale: a fronte di un debole aumento dell'occupazione dipendente, l'occupazione autonoma cresce sensibilmente e in particolar modo per la componente maschile.

Inoltre, il 45,1% degli occupati è assorbito in contratti a tempo determinato e a tempo indeterminato a cui si deve aggiungere la rilevante quota di apprendisti (13,5%).

Il lavoro autonomo ha una posizione di rilievo (6,8%) evidenziando una caratteristica di vitalità da parte di una quota ragguardevole di destinatari che li rende capaci di ampliare la prospettiva della ricerca di impiego rispetto all'obiettivo del contratto dipendente, ritenuto generalmente più garantito.

Un fatto del tutto inedito riguarda il genere femminile (62% circa dei soggetti osservati) che presenta un tasso di occupazione superiore di 1,5 punti alla media generale. La differente tendenza del 2011 (innalzamento dell'occupazione maschile superiore a quella femminile), anno in cui la crisi economica si è diffusa e consolidata, sembra dimostrare la fragilità della fascia femminile nell'inserimento nel mercato del lavoro, all'aggravarsi delle condizioni congiunturali. Tuttavia, le donne presentano una maggiore vitalità e capacità di innesto nel tessuto occupazionale, anche partendo da condizioni di maggiore debolezza in ingresso e, specificamente in esito a politiche mirate all'occupabilità, compensano il mancato assorbimento nell'impiego dipendente con una maggiore attivazione nel lavoro autonomo.

Il tasso complessivo dei soggetti giunti a conclusione che, non avendo trovato una collocazione lavorativa, proseguono un percorso di politica attiva rileva una presenza femminile mediamente superiore rispetto a quella maschile (il 3,3% contro il 2,8%). Ciò pare confermato anche dalla quota di inattivi che presenta complessivamente una maggiore presenza di uomini rispetto alle donne (il 28,4% contro il 20,4%), per le quali inoltre si registra una sensibile diminuzione della quota di inattive nel periodo considerato. La disoccupazione totale (41,1%) presenta una sensibile flessione fra il 2010 e il 2011 (dal 43,5% al 40%) che riguarda prevalentemente le donne (dal 47,7% del 2010 al 42,5% del 2011). In esito alle work experience si registra la miglior performance occupazionale (45%), seguite dagli interventi integrati (41%). La misura adottata coniuga l'aspetto formativo e l'incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro. Di rilievo poi la netta capacità degli assegni di ricerca nel creare occupazione (34,2%) o, nel caso questa non sia possibile, nel porre le condizioni per il proseguimento del percorso di ingresso nel mondo del lavoro attraverso la partecipazione a politiche attive (38,2%). Altrettanto importante è l'indicatore di inattività in esito a questi interventi: solo lo 0,8% permane nella condizione di inattivo a un anno dalla conclusione delle attività. Una situazione più contenuta nel

valore di placement si evidenzia per le attività formative tradizionali, non associate a interventi integrati con l'esperienza di accompagnamento al lavoro.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale in ingresso dei soggetti osservati risulta evidente come le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione con un tasso di occupazione medio del 38,9%. I disoccupati in cerca di nuova occupazione non vengono scoraggiati dall'insuccesso, e per questo partecipano in misura considerevole a interventi di politica attiva del lavoro (4,7%) e transitano in misura minima nella condizione di inattivi (11,4%). I buoni risultati occupazionali dei soggetti in cerca di nuova occupazione si polarizzano sull'occupazione alle dipendenze.

Il quadro più critico si rileva per coloro che in ingresso si trovavano nella condizione di inattivi diversi da studenti, per i quali si segnala il permanere di difficoltà sia nell'inserimento al lavoro che nella partecipazione a politiche attive, il cui combinato disposto consolida i fattori che ostacolano l'occupazione. Tale scenario è pressoché identico per entrambi i generi.

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei destinatari, la classe di età che presenta il miglior tasso di placement (37,8%) è la classe 25-54 anni (63,3% del campione) con un andamento stabile nel periodo considerato. Inoltre questa classe permane in misura minore nella condizione di inattivo in esito all'intervento e partecipa con tassi superiori alla media generale alle politiche attive del lavoro (4,7%).

La classe 15-24 anni presenta valori di occupazione nettamente inferiori (24%), ma considerando che in essa sono prevalentemente compresi i partecipanti dei corsi di istruzione e formazione in obbligo formativo, l'esito è dovuto ai fattori strutturali che connotano la disoccupazione giovanile, e in parte al proseguimento degli studi che caratterizza questa tipologia di destinatario, polarizzando l'alto valore percentuale di inattivi (31,2%).

La distribuzione dei dati per questa fascia di età è evidentemente sbilanciata verso il tasso di inattività e in ragione di un fenomeno tipico che connota la fascia giovanile, ovvero la "sosta" in un'area grigia che sovrappone disoccupazione non formalizzata e proseguimento degli studi a volte in senso sostitutivo e in attesa di un impiego.

Per quanto riguarda il titolo di studio emerge che per l'ISCED 3 (diploma di scuola superiore o di qualifica), che comprende il 38% circa dei soggetti osservati, gli occupati a dodici mesi dalla fine dell'attività sono il 37,2%, tendenzialmente in crescita tra il 2010 e il 2011. La classe dei "diplomati" sembra caratterizzata da una maggiore mobilità e di conseguenza più pronta a cogliere le opportunità che consentano loro di conseguire un impiego. L'insieme ISCED 5 e 6 (titoli di livello universitario), che rappresenta il 28% degli osservati, ha anch'esso valori di placement (35,6%) superiori alla media. Il gruppo che ha esiti inferiori anche rispetto al valore generale, e i valori più alti di inattivi, è l'ISCED 1 e 2 (licenza elementare e media inferiore), che conferma la debolezza sul mercato del lavoro dei soggetti con bassi titoli di studio. Tale quadro sembra indicare che per la popolazione di bassa scolarizzazione (e che quindi difficilmente prosegue gli studi) il tasso di inattività riscontrato non è influenzato dalla quota che in essi rappresentano gli studenti ed è tanto più elevato quanto più è scarsa la preparazione di base.

Il focus sulle politiche attuate attraverso gli Assi e gli obiettivi specifici del POR FSE 2007-2013 evidenzia una buona risposta in termini di effetti delle politiche attive mirate a prevenire la disoccupazione e a sostenere l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro dei diversi target di destinatari.

Gli esiti migliori si rilevano infatti per l'obiettivo specifico *e*) (37,9%), seguito dagli obiettivi *i*) ed *f*), rispettivamente al 34,8% e 34,3%. Queste linee di programmazione, destinate al miglioramento delle condizioni di occupabilità (obiettivi *e*), *f*) e allo sviluppo del capitale umano (obiettivo *i*)), che concentrano il maggior numero di soggetti osservati (complessivamente 4.162 pari al 75,4% del totale), segnalano una performance superiore al tasso di occupazione medio del periodo (32,4%), con un miglioramento nel tempo degli andamenti occupazionali che interessa indistintamente i tre obiettivi. L'obiettivo *g*), finalizzato al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, presenta il tasso di occupazione più basso (19,4%), e una quota di inattivi superiori alla media, anche se il trend per anno

evidenza un andamento in crescita. Il dato è giustificato dalle caratteristiche dell'utenza coinvolta che è prevalentemente inserita in percorsi di istruzione e formazione in obbligo formativo e in parte presenta elementi di problematicità e di difficile inserimento lavorativo per condizioni di svantaggio. L'obiettivo 1) presenta un tasso di occupazione medio del 31,8% (lievemente inferiore alla media generale), a cui però vanno sommati i soggetti rientrati in politica attiva del lavoro, pari addirittura al 29,5% del totale. L'obiettivo 1) interessa progetti di ricerca e interventi di alta formazione post ciclo universitario, che evidentemente in caso di insuccesso occupazionale sono fortemente motivati alla prosecuzione dei percorsi conoscitivi intrapresi, o anche vedono nel proseguimento dei percorsi di specializzazione un valore aggiunto necessario ad un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

Di seguito si anticipano i risultati delle analisi di placement svolte con riferimento ai destinatari delle attività concluse nell'anno 2011, relativamente agli obiettivi specifici e) e f) del POR.

Per quanto riguarda l'aggiornamento degli esiti di placement a quanto rilevato nel 2012, oggetto dell'indagine presentata nel RAE sono 270 persone che hanno concluso nel periodo 2011 attività finanziate dal FSE negli obiettivi specifici e) e f), concentrate per il 90% nel primo obiettivo.

Nel complesso, il 38,1% delle persone che hanno concluso una attività finanziata dal FSE sono occupate 12 mesi dopo, rispetto al 45,6% che si trova in una situazione di disoccupazione, al 12,6% di inattivi e al 3,7% che frequenta una azione di politica attiva del lavoro (formazione o work experience).

Se esaminiamo i risultati separatamente per i due obiettivi specifici coinvolti, notiamo innanzitutto gli esiti migliori registrati per l'obiettivo specifico e) rispetto all'f), con tassi di inserimento occupazionale pari rispettivamente al 40,4% e al 16%. Comunque la numerosità dei partecipanti giunti a conclusione in percorsi dell'obiettivo specifico f) risulta talmente esigua (25 su 270) da rendere il confronto non significativo.

Rispetto al tipo di attività frequentata, i valori sono più alti per gli interventi formativi, seguiti dalle work experience che invece, come si è potuto osservare anche negli esiti degli anni precedenti, presentano una maggiore correlazione con il mercato del lavoro. In particolare, nell'anno 2012 la formazione fa registrare una quota di occupati pari al 39,5% rispetto al 37,9% delle work experience e al 34,2% dei percorsi integrati.

Relativamente agli esiti secondo le caratteristiche anagrafiche dei destinatari, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione come condizione di partenza il genere, la condizione occupazionale, l'età, il titolo di studio e la cittadinanza.

Nel complesso gli esiti sono più favorevoli (in termini di livello di occupazione acquisita):

- per gli uomini rispetto alle donne (38,7% contro 37,9%) sebbene con uno scarto minimo;
- per chi era studente rispetto alle altre condizioni occupazionali (42,1%), mostrando una capacità superiore alla media nel collocamento di persone in uscita da percorsi di istruzione;
- per i giovani rispetto agli adulti e agli over 55 (43,8%);
- per chi ha un livello di istruzione primaria o secondaria inferiore (40%);
- per i cittadini italiani (38,5%) rispetto agli altri, comunque con uno scarto limitato.

- Valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, realizzata nel corso del 2012 nell'ambito delle attività previste dal Piano unitario di valutazione regionale.

Nel corso del 2012 si è conclusa la valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo. Tale lavoro ha valutato le politiche regionali per la ricerca e sviluppo da tre punti di vista diversi:

- 1) l'operatività degli strumenti messi in campo, a partire dagli archivi amministrativi;
- 2) l'impatto degli strumenti sull'innovatività e sulle performance delle imprese, mediante analisi controfattuale basata su un database che incrocia informazioni tratte dai bilanci delle imprese con informazioni amministrative e archivi statistici della ricerca e sviluppo. L'analisi controfattuale mette a confronto imprese che hanno beneficiato del contributo e imprese simili che non ne hanno beneficiato per stimare gli effetti dei contributi sulle prestazioni delle imprese;

3) l'analisi del "gradimento" degli strumenti presso gli imprenditori, tramite un'indagine diretta condotta presso le imprese con dei questionari e delle interviste.

Sulla base degli esiti di precedenti valutazioni condotte negli anni 2007-2009, l'oggetto della valutazione è stato circoscritto ai bandi inerenti aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo, di seguito indicati:

- bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della legge 598 del 1994, inerenti la concessione di incentivi al finanziamento di un singolo progetto di ricerca e sviluppo proposto da una singola impresa;
- bandi per pacchetti integrati di agevolazioni – PIA, inerenti contributi ad un progetto integrato, (più componenti progettuali) proposto da una singola impresa;
- bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa – Re.Sta., inerente il finanziamento di progetti condivisi da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o sistemi produttivi locali e relativo a un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro.

La prima fase della valutazione è consistita nella creazione di archivi di base.

Il primo archivio è stato realizzato a partire dai documenti di fonte amministrativa, esaminando 14 bandi per aiuti alle imprese emanati dal 2004 al 2009. Le informazioni raccolte hanno inerito n. 1.184 imprese, comprese le 30 imprese che hanno partecipato ai bandi Re.Sta. senza richiesta di contributo, per un totale di 476 progetti; nel complesso, i progetti/raggruppamenti temporanei di impresa nelle 19 graduatorie sono 759. Per questi progetti, le imprese che hanno ricevuto l'assegnazione di un contributo per attività di R&S realizzate e concluse sono 253. Le informazioni sull'avanzamento finanziario dei progetti, sono state integrate con dati di natura economica raccolti mediante la somministrazione di un questionario alle 253 aziende che hanno ricevuto il contributo per le attività di R&S, più ad un campione di circa 150 aziende dalle caratteristiche simili per settore di attività economica e per dimensione (classe di addetti, classe di fatturato).

Al questionario hanno risposto 157 imprese; delle risposte ricevute, 113 fanno parte delle 253 imprese del campione fattuale e 44 del campione contro fattuale (aziende con caratteristiche simili che non hanno beneficiato di aiuti regionali). Le risposte del questionario sono state raccolte in un archivio a sé stante.

Ulteriori informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa sono state raccolte integrando l'archivio dei dati elementari dell'indagine Istat sulle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, disponibile per gli anni 2006-2008.

Per la valutazione delle performance delle imprese si è deciso di prendere in esame alcune voci dal bilancio (capitale proprio, utile netto, valore della produzione, ecc.) e alcuni indicatori sintetici (valore aggiunto, ROE, MOL, EBIT, ecc.). Dal data base Telemaco di Infocamere sono stati estratti i bilanci delle imprese del campione fattuale e del campione controfattuale dal 2004 al 2010. Con queste informazioni è stato realizzato un ulteriore archivio che risulta essere la base per l'analisi econometrica.

Oltre alla creazione dei 4 archivi, vi è stato un importante approfondimento informativo grazie a un'indagine sul campo condotta nel periodo luglio – ottobre 2012, nel corso della quale sono state intervistate 19 imprese: 15 appartenenti al campione fattuale e 4 appartenenti al campione contro fattuale.

Di seguito i risultati dell'indagine condotta:

- l'88,5% delle imprese ritiene di avere il proprio punto di forza nella qualità delle risorse umane;
- oltre il 50% delle aziende intervistate ha giudicato positivamente la disponibilità di capitale umano e il 47,1% del sistema formativo tecnico-scientifico e della ricerca;
- più del 70% delle imprese ha dichiarato di avere al proprio interno un laboratorio/ufficio dedicato alle attività di R&S; più specificatamente, nel campione fattuale questa quota riguarda ben 4 imprese su 5, mentre la presenza di strutture dedicate nel campione controfattuale è più bassa e non supera il 50%;

- delle 112 imprese che hanno una struttura interna dedicata alla R&S, 107 imprese in totale hanno indicato la percentuale degli addetti di tale struttura in possesso di diploma di laurea. I due estremi della distribuzione (imprese con una percentuale di laureati nella struttura interna di R&S pari a zero e – dall'altro lato– superiore all'80%) più o meno si equivalgono, con un peso pari a circa il 20% in entrambe le classi. La quota più numerosa è costituita dalle imprese che annoverano una percentuale di laureati intorno al 50%, pari a circa un quarto del totale.
- le interviste condotte sul campo hanno confermato il giudizio positivo delle imprese circa il sistema pubblico di ricerca e alta formazione, le cui ricadute socio-economiche sono riconosciute quali fonti determinanti l'innovazione e lo sviluppo delle imprese e del territorio; tuttavia, nell'indagine condotta sui casi di studio aziendali non sono emerse considerazioni di rilievo su interazioni sistemiche tra università, parchi o centri tecnologici e industria locale. Fatta eccezione per la sola grande impresa del gruppo intervistato che ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Perugia per consulenze tecnologiche e studi specialistici e della rete del Gruppo Poligrafico Tiberino, i casi indagati non hanno dato testimonianza di rapporti stabili e continuativi con il mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico umbro. Pertanto tra i suggerimenti raccolti ai fini del miglioramento dell'intervento regionale la generalità degli intervistati sottolinea l'importanza di agire sull'**integrazione delle politiche** fiscali, della competitività e del mercato del lavoro, mettendo in luce altri ambiti di intervento fondamentali e complementari all'innovazione, tra i quali spicca quello delle politiche del capitale umano, quali l'alta formazione specialistica, l'investimento sui mestieri professionali, l'incentivazione all'occupazione e alla stabilizzazione di personale giovanile qualificato; in tutti i casi di studio è stata rilevata la considerazione sul ruolo decisivo delle risorse umane.

In conclusione e in termini più generali, la valutazione degli aiuti regionali alle imprese per attività di R&S ha fornito una serie di indicazioni piuttosto significative.

Innanzitutto è stato verificato che anche per una regione piccola come l'Umbria è possibile effettuare un'analisi di impatto con il metodo controfattuale. La valutazione ha richiesto un lavoro di raccolta, analisi e organizzazione di dati utile non solo per la valutazione in sé, ma più in generale per le attività di gestione e soprattutto per la programmazione regionale. Il materiale raccolto è diventato un patrimonio informativo della Regione Umbria, che potrà essere valorizzato anche per altre attività, soprattutto in vista della nuova fase di programmazione comunitaria. Il terzo risultato riguarda la scelta degli indicatori. Come noto, le politiche di sviluppo e coesione attuate con fondi strutturali applicano un sistema di monitoraggio, controllo e gestione basato su indicatori per la valutazione. Per la parte di monitoraggio gli indicatori sono molto dettagliati, perché si riferiscono ai singoli progetti. Dal punto di vista del gruppo di lavoro, per la valutazione della performance delle imprese finanziate gli indicatori più rappresentativi e significativi sono gli indicatori di bilancio.

I vantaggi sono:

- 1) il metodo di calcolo è standardizzato, a livello europeo;
- 2) le imprese sono tenute all'obbligo di predisposizione del bilancio, con cadenza annuale; quindi, nella rendicontazione di progetti, lo stato di avanzamento non è stimato dalle imprese con indicatori ad hoc;
- 3) eventuali distorsioni (sottostime) sono comuni e diffuse; nell'analisi di serie storica il peso della distorsione diminuisce di importanza, perché quello che conta è la tendenza;
- 4) i dati sui bilanci delle imprese di capitale sono disponibili in database pubblici specializzati.

Sempre dallo stesso punto di vista, per la valutazione dei prodotti e dei risultati dei progetti di R&S gli indicatori migliori sono quelli tratti dall'indagine Istat per le attività di ricerca e sviluppo delle imprese. Anche in questo caso le definizioni sono standardizzate a livello comunitario.

Per la valutazione, raccogliere le informazioni per capire se e come gli interventi abbiano funzionato e farlo con un gruppo di lavoro composto da personale della Regione Umbria ed esperti esterni è stato efficace da almeno tre punti di vista:

1. ha permesso la condivisione di linguaggio e una conoscenza più approfondita nella materia oggetto di valutazione;
 2. ha favorito la crescita nelle competenze del personale regionale;
 3. l'archivio integrato che è stato realizzato può essere utilizzato come base per futuri aggiornamenti e approfondimenti, con un lavoro aggiuntivo relativamente semplice.
- Questo anche in vista della nuova fase di programmazione comunitaria. Si tratta di risultati importanti, che meritano di continuare a lavorare nella direzione tracciata.

Le attività di valutazione realizzate nel corso del 2013 hanno riguardato:

- la rilevazione di impatto occupazionale dei partecipanti alle attività concluse nel 2012;
- la valutazione di genere dei Fondi strutturali FSE e FESR della Regione Umbria;
- l'Osservatorio permanente sulla Formazione Continua in Umbria.

- Rilevazione di impatto occupazionale dei partecipanti alle attività concluse nel 2012

L'indagine di placement svolta ha inerito gli esiti rilevati nel 2012 relativi ad attività concluse nel 2011. Oltre all'analisi di placement a dodici mesi e al confronto con gli esiti individuati per il periodo precedente, questo secondo rapporto propone ulteriori analisi (placement a sei mesi, analisi multivariate, analisi degli effetti, analisi controfattuali) con l'obiettivo di approfondire e rappresentare i fenomeni rilevati.

L'analisi di placement a dodici mesi ha riguardato nel complesso 2.001 soggetti (1.103 femmine e 898 maschi) e il principale indicatore di placement utilizzato è il tasso medio di occupazione, ovvero la quota di occupati nel periodo sul totale degli osservati. I risultati ottenuti indicano che a un anno dalla conclusione dell'intervento risultavano occupati 572 destinatari, pari al 28,6% del totale.

Se a questi si aggiungono i soggetti che rientrano in un percorso di politica attiva del lavoro, pari al 6,7%, si delinea un quadro complessivamente positivo riguardo la capacità degli interventi programmati della Regione Umbria di facilitare e accompagnare l'occupazione dei destinatari delle politiche, tenendo anche conto del perdurare della situazione di forte crisi economica e occupazionale. I migliori esiti occupazionali sono raggiunti dai soggetti in cerca di nuova occupazione, adulti, con titoli di studio medi e alti e di sesso femminile. Dal punto di vista degli interventi i tassi di placement più elevati interessano gli obiettivi specifici e) e i) e le azioni di work experience e percorsi integrati.

Nel 2012 si conferma la migliore performance occupazionale della componente femminile rispetto alla media già evidenziata nel triennio precedente, non usuale nei risultati di placement in altri contesti territoriali.

La percentuale di occupazione sia alle dipendenze che autonoma risulta per le donne superiore a quella dei maschi di 1,8 punti in entrambi i casi. Sembra inoltre che le donne che non hanno trovato un lavoro abbiano un atteggiamento "diverso" da quello dei maschi. Infatti, rispetto ai maschi risultano in cerca di occupazione nel 44,1% contro il 39,9%, in politica attiva per il 4,7% contro il 9,2%, e in una condizione di inattività solo nel 21% dei casi contro il 24,3%.

Dunque la componente femminile tende a rientrare in modo più consistente nel mercato del lavoro contenendo il tasso di inattività, mentre la componente maschile è maggiormente coinvolta nelle politiche attive del lavoro mantenendo però un più elevato tasso di inattività.

L'occupazione in apprendistato è la tipologia contrattuale prevalente (24,8%) a riprova che il sistema regionale dell'apprendistato, che si è via via consolidato anche grazie ad un quadro normativo favorevole, ha rappresentato una canale per l'inserimento occupazionale privilegiato sia dalle imprese che dai giovani.

Si registra la migliore performance occupazionale in esito alle work experience rispetto agli interventi integrati. La prima misura è prossima alle imprese, in quanto coniuga esigenze formative e favori l'incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro.

Una situazione più contenuta nel valore di placement si evidenzia per le attività formative tradizionali (ovvero non associate a interventi integrati con l'esperienza di accompagnamento al lavoro). Come rilevato in precedenti analisi di placement queste attività, anche se specificamente finalizzate al reinserimento lavorativo, riescono a incidere meno efficacemente nella risoluzione dei problemi occupazionali rispetto ai progetti integrati e alle misure di work experience. Tuttavia, gli effetti della congiuntura economica hanno in buona misura mitigato gli effetti positivi che si registravano nel periodo precedente per le misure integrate. Il quadro in esito alla formazione è tuttavia più articolato:

- le migliori performance occupazionali (tutte di almeno 7 punti percentuali superiori alla media) riguardano la formazione finalizzata al reinserimento lavorativo, l'istruzione e formazione tecnica superiore, l'alta formazione post ciclo universitario e la formazione post obbligo formativo e post diploma, ma nel complesso tali tipologie, interessano meno del 10% dei soggetti osservati;
- i percorsi di formazione all'interno dell'obbligo formativo (41% dei soggetti osservati) presentano esiti inferiori, pari al 24,8%, comunque in sensibile miglioramento rispetto al periodo 2009-2011 di 9,6 punti percentuali;
- per la formazione permanente – aggiornamento professionale e tecnico (circa il 37% dei soggetti osservati) l'occupazione si attesta al 29,3%, valore superiore alla media del periodo ma inferiore di 5,8 punti rispetto al periodo 2009-2011.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale in ingresso dei soggetti osservati risulta evidente come le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione, con un tasso di occupazione medio del 37%. I disoccupati in cerca di nuova occupazione, inoltre, non vengono scoraggiati dall'insuccesso e permangono nella condizione di ricerca (47,2%) o sono inseriti in percorsi di politica attiva del lavoro (4%) e transitano in misura minima nella condizione di inattività (11,9%).

Gli effetti dell'attività sembrano aver inciso maggiormente sulle persone con esperienze professionali pregresse, le quali hanno aggiornato le proprie competenze e trovato una nuova e più idonea collocazione sul mercato del lavoro anche attraverso un'occupazione autonoma. Al contrario, i valori inferiori di placement di 10 punti percentuali per chi si trovava alla ricerca di prima occupazione sono ampiamente giustificabili con la nota condizione di crescente esclusione dal mercato del lavoro che in Italia interessa in modo importante i giovani.

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei destinatari, la classe di età che presenta il miglior tasso di placement è la classe 25-54 anni mentre la classe di età 15-24 ha esiti inferiori, ma che non si discostano dal valore espresso nel triennio 2009-2011.

Per quanto riguarda il titolo di studio emergono le migliori performance per i soggetti con ISCED 5 e 6 (laureati) e per quelli con ISCED 3 (diploma di scuola superiore o di qualifica), che vedono però scendere le percentuali di occupazione rispetto al periodo precedente. Sono i soggetti con ISCED 1 e 2 che vedono, seppure con valori molto contenuti, migliorare i loro tassi di occupazione.

Il focus per obiettivo specifico evidenzia gli esiti migliori (41%) per l'obiettivo specifico e), seguito dagli obiettivi i) ed l), rispettivamente al 31,9% e 31,3%, confermando il positivo risultato già rilevato nel periodo precedente.

Le linee di programmazione destinate al miglioramento delle condizioni di occupabilità e allo sviluppo del capitale umano, che concentrano circa il 48% dei soggetti osservati, segnalano quindi una performance superiore al tasso di occupazione medio del periodo.

L'obiettivo specifico g) per l'inserimento sostenibile nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati ha un tasso di occupazione inferiore alla media (23,7%), ma in sensibile aumento rispetto al placement rilevato per il periodo 2009-2011 (19,4%).

Il dato è significativo anche in considerazione del fatto che le attività finanziate hanno riguardato poco meno del 50% dell'universo.

L'analisi di placement a sei mesi, finalizzata a fotografare l'andamento occupazionale in due intervalli di tempo nel corso dell'anno successivo alla conclusione degli interventi, può fornire indicazioni e

suggerimenti valutativi circa la velocità di impiego osservata per determinate variabili che possono essere più sensibili agli aspetti temporali.

Il quadro complessivo evidenzia come circa il 70% dell'occupazione totale avviene nei primi 6 mesi dalla conclusione degli interventi e quasi esclusivamente nell'impiego dipendente. Data la relativa rapidità dell'evento si è indotti a pensare che l'inserimento occupazionale sia permanente e dunque si mantenga pressoché stabile nei successivi 6 mesi. In realtà una quota pari al 22,9% perde l'occupazione a 12 mesi e transita in altra condizione. Il 12,3% è alla ricerca di nuova occupazione, mentre il 7,5% è inattivo e il 3% rientra in un percorso di politica attiva.

Anche a sei mesi la componente femminile ha migliori performance occupazionali rispetto a quella maschile e il genere non sembra influenzare la velocità di occupazione fra i due semestri considerati: le femmine incrementano il loro tasso di occupazione di 9 punti percentuali e i maschi di 8 punti.

Le **analisi multivariate** realizzate sui dati a 12 mesi hanno permesso di rappresentare con tecniche multidimensionali i principali esiti delle attività. L'analisi delle corrispondenze multiple evidenzia che i fattori che risultano associati e interdipendenti, e dunque significativi, ai fini del successo occupazionale sono dati da un lato dalla contemporanea presenza di sesso femminile, livello di istruzione medio-alto (ISCED 3 e 5 e 6) ed età compresa tra 25-54 anni, e dall'altro dall'associazione di caratteristiche quali età tra 15 e 24 anni, il genere maschile e un basso titolo di studio (ISCED 1 e 2).

La cluster analysis fornisce una ripartizione del placement in classi omogenee al loro interno e il più possibile eterogenee tra di loro rispetto alle variabili d'interesse. Dall'analisi emerge che al cluster che presenta le più alte percentuali di occupati (da 36% a 50%), appartengono adulti disoccupati in cerca di nuova occupazione con un ampio ventaglio di titoli di studio e prevalentemente in formazione. In questo cluster le alte percentuali di occupazione si coniugano con valori di disoccupazione lievemente più alti della media e bassi valori di altro.

La classe che raggruppa i soggetti con una alta percentuale di disoccupati e valori contenuti di occupazione e "altro" è costituita da adulti disoccupati in cerca di prima occupazione, in formazione e work experience, con ampio ventaglio di titolo di studio.

Infine il cluster ad avere i valori più elevati di "altro", un'assenza di soggetti occupati a cui corrisponde una elevata e quasi esclusiva percentuale di "altro" contiene i soggetti di età over 54, inattivi diversi da studenti, con titolo di studio medio (ISCED 3) e in formazione.

In estrema sintesi l'analisi di cluster mette in evidenza che:

- le performance peggiori su tutti gli esiti di placement si riflettono sui soggetti con titolo di studio basso e medio e che frequentano attività formative, indipendentemente da altre caratteristiche;
- il maggior successo occupazionale riguarda adulti in cerca di nuova occupazione indipendente dal titolo di studio e dalle tipologie di azione frequentate;
- la maggiore incidenza di disoccupazione interessa gli adulti disoccupati in cerca di prima occupazione indipendentemente dal titolo di studio e dalla tipologia di azione frequentata.

Per quanto riguarda l'**analisi degli effetti**, il risultato occupazionale "lordo" dei soggetti trattati e del gruppo di controllo fornisce alcune indicazioni che possono supportare le scelte di policy per la futura programmazione.

In particolare si rileva una diversa distribuzione di efficacia degli interventi a seconda del target di destinatari a cui sono rivolti:

- gli interventi di formazione esprimono il più alto potenziale quando sono rivolti a soggetti adulti, con basso titolo di studio e in cerca di nuova occupazione; ciò sembra suggerire che l'intervento formativo sia più indicato laddove siano più rilevanti i fabbisogni di riqualificazione e di aggiornamento professionale per il mantenimento del posto di lavoro o per migliorare le possibilità di un nuovo inserimento lavorativo;
- i percorsi integrati rappresentano in assoluto l'intervento a maggiore efficacia occupazionale evidentemente per la duplice insistenza sul fronte della qualificazione e su quello

dell'accompagnamento al lavoro; inoltre anche in questo caso l'indicazione positiva si rafforza per i soggetti adulti, in cerca di nuova occupazione e con titolo di studio medio (ISCED 3);

- le work experience sembrano configurare il dispositivo più efficace e confacente per i giovani in cerca di prima occupazione o studenti che necessitano di supporti esperienziali per facilitarne l'ingresso nel mondo del lavoro, piuttosto che interventi formativi che forzosamente rischiano di essere generalisti e poco efficaci in quanto diretti a destinatari con professionalità non consolidate.

L'analisi si è conclusa con l'implementazione di metodologie controfattuali (*statistical matching*) per verificare gli effetti direttamente correlati alla partecipazione all'intervento. I risultati vanno letti con cautela in conseguenza dell'esiguo numero di soggetti utili per l'analisi e per i valori assunti da alcuni indicatori di significatività.

Effetti positivi si registrano:

- per i maschi con una maggiore probabilità pari al 5,5% di essere occupato in conseguenza dell'intervento;
- per i soggetti in cerca di nuova occupazione con una maggiore probabilità pari al 5,6% di essere occupato in conseguenza dell'intervento;
- per i giovani con una maggiore probabilità che varia dal 6,4 al 7% di essere occupato in conseguenza dell'intervento.

- Valutazione di genere

Con Delibere n. 1526/2012 e n. 1824/2013 la Regione ha affidato all'AUR una attività di ricerca, anche richiesta dalla Consigliera Regionale di Parità, volta ad effettuare una lettura di genere degli interventi regionali attivati con i Fondi strutturali FSE e FESR nel periodo 2007-2013.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di fornire al sistema regionale un contributo su come e quanto la programmazione passata abbia effettivamente contribuito a promuovere la parità e l'eliminazione delle disuguaglianze tra uomini e donne, evidenziando possibili aree di migliorabilità e suggerimenti utili in vista della nuova programmazione.

Nel corso del 2013 è stato costituito il Comitato tecnico scientifico (CTS) composto da rappresentanti della Rete delle Consigliere, dalle Autorità di Gestione dei Fondi FSE e FESR e dal gruppo di lavoro AUR, coadiuvato da un'esperta in politiche di genere e di valutazione.

In particolare, in considerazione delle diverse strutturazioni e finalità dei Fondi strutturali, ma anche dei differenti supporti informativi e dati disponibili, sono stati definiti due distinti percorsi di ricerca in relazione alle attività realizzate nell'ambito del FSE e del FESR.

Per quanto riguarda il FSE, partendo dalla ricognizione dei documenti programmatici e attuativi, si è avviata l'analisi delle informazioni rivenienti dal sistema informativo regionale, dai dati riferiti alle attività realizzate nel periodo 2007-2012. Il focus della ricerca riguarda i partecipanti (giunti a conclusione, qualificati e ritirati durante il percorso) alle attività formative concluse al 31/12/2012. Il database acquisito è stato sottoposto a controllo di conformità dei dati, ricodifica e definizione di ulteriori variabili. In tal modo si dispone di un "nuovo" database in grado di fornire elementi di riflessione in merito alle caratteristiche dei lavoratori formati, e agli strumenti formativi utilizzati a livello regionale in un'ottica di genere.

Come previsto tra le finalità dell'azione di sistema, sulla base delle prime risultanze del lavoro svolto e nel rispetto della tempistica prevista per l'elaborazione dei PO della nuova programmazione comunitaria, in prima istanza è stato elaborato e trasmesso alle Autorità di gestione un documento contenente indicazioni e suggerimenti per l'integrazione del *mainstreaming* di genere nella programmazione FESR e FSE Umbria 2014-2020.

Il documento ha sottoposto all'attenzione della Regione alcune suggestioni in merito all'approccio strategico, agli ambiti (topics) su cui intervenire, alle misure attuative specifiche, alle premialità per le donne, distinte per ciascun Fondo, finalizzate all'inclusività femminile.

In particolare, si è richiamata l'attenzione:

- ai processi di creazione di impresa femminile e di sviluppo/crescita manageriale ed imprenditoriale;
- ai settori a più alta concentrazione femminile tenendo conto della mappa delle potenzialità di impiego femminile (dirigenziale e non);
- al mondo delle imprese sociali;
- alle donne con alta scolarizzazione e alle loro potenzialità nell'ambito di reti tra imprese, università e centri di ricerca e poli tecnologici;
- ai servizi di rete a favore delle fasce più svantaggiate di donne;
- alla disponibilità e fruibilità dei servizi di cura;
- alla promozione delle certificazioni che mirano a integrare il *mainstreaming* di genere nelle aziende e nei processi di responsabilità sociale d'impresa.

- Osservatorio formazione continua

A seguito dell' "Accordo tra Regione e parti sociali per il coordinamento, la programmazione e l'integrazione delle attività di formazione continua" firmato il 25 giugno 2009, la Regione ha conferito mandato all'AUR (DGR n. 1558 del 09/11/2009) per la realizzazione delle attività dell'Osservatorio Permanente sulla Formazione continua in Umbria (OPFCU), che ha come obiettivo generale quello di avviare "un'attività di monitoraggio, valutazione, indagine, studio e ricerca, scambio permanente, informazione e divulgazione" in materia di formazione.

Nel corso del 2013 è stato elaborato il secondo Rapporto sulla Formazione Continua in Umbria, che - facendo seguito al primo Rapporto del 2012 - dà conto delle diverse componenti della formazione realizzata in Umbria nel biennio 2011-2012, ovvero la formazione finanziata e quella dei fondi paritetici interprofessionali.

In particolare il rapporto esamina la programmazione strategica e operativa delle amministrazioni regionale e provinciali che ha condotto alla definizione di policy e di strumenti attuativi per la formazione continua. Segue un'analisi delle attività formative finanziate con risorse pubbliche. Completa il quadro una ricognizione sullo stato delle adesioni e delle attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali operanti in Umbria realizzata attraverso un'apposita analisi di campo.

A conclusione del rapporto vi è una sezione di approfondimento che ospita due contributi su temi specifici: il primo dà conto del percorso di ricerca (ricognizione indagini esistenti, incontri con i principali stakeholders della realtà regionale) che ha portato alla elaborazione di un questionario di analisi dei fabbisogni formativi delle micro e piccole aziende umbre; il secondo concerne un approfondimento tematico sulla consulenza (management consulting) come strumento di aggiornamento professionale di manager e imprenditori.

Inoltre, come descritto nel Rapporto sopra citato, nel 2013, partendo dalle suggestioni e testimonianze raccolte nell'ambito di appositi focus group con alcune realtà imprenditoriali locali e dalla raccolta di modelli di questionari esistenti, è stato elaborato uno strumento di rilevazione dei fabbisogni formativi da rivolgere alle micro e piccole aziende umbre.

Le attività di valutazione realizzate nel corso del 2014 hanno riguardato:

- la rilevazione di impatto occupazionale registrato nel 2013 dei partecipanti alle attività concluse nel 2012;
- la valutazione di genere dei Fondi strutturali FSE e FESR della Regione Umbria;
- l'Osservatorio permanente sulla Formazione Continua in Umbria;
- l'analisi del grado di soddisfazione dei partecipanti all'avviso regionale WELL (Work Experience Laureati e Laureati).

- La rilevazione di impatto occupazionale registrato nel 2013 dei partecipanti alle attività concluse nel 2012

Nel corso del 2014 è stato elaborato il terzo rapporto di valutazione di impatto occupazionale con gli esiti del 2013 delle azioni concluse l'anno precedente.

L'analisi di placement a dodici mesi riguarda nel complesso 2.448 soggetti (1.331 femmine e 1.117 maschi) e il principale indicatore di placement utilizzato è il tasso medio di occupazione, ovvero la quota di occupati nel periodo sul totale degli osservati.

I risultati ottenuti indicano che a un anno dalla conclusione dell'intervento risultavano occupati 521 destinatari, pari al 21,3% del totale con una forte flessione (7,3%) rispetto all'annualità precedente.

Di questi il 19,4% è occupato alle dipendenze mentre l'1,9% ha una posizione di lavoro autonomo delineando un quadro critico, rispetto al 2012, che colpisce entrambi gli sbocchi occupazionali anche se, al netto della diversa consistenza in valore assoluto dei due target, la flessione è più forte nell'area del lavoro autonomo. L'intervento pubblico attraverso politiche attive sembra aver sostenuto il periodo di crisi occupazionale: le persone in politica attiva del lavoro raggiungono la considerevole quota del 9,2%, con un incremento di 2,5 punti sul 2012.

Il quadro congiunturale trova una rappresentazione coerente nella distribuzione dell'occupazione fra le tipologie contrattuali: l'occupazione a tempo determinato è la tipologia contrattuale prevalente (22,8%) e, rispetto al periodo precedente, aumenta di 5,7 punti con una contrazione del contratto di apprendistato di 6,2 punti percentuali. Ciò porta a considerare che le imprese non siano disposte a investire in contratti a medio termine nemmeno quando questi siano favorevoli dal punto di vista contributivo e fiscale, come nel caso del contratto di apprendistato, e che tutte le esigenze di manodopera siano sopperite da contratti a termine. A differenza del periodo precedente, quindi, il sistema regionale dell'apprendistato non rappresenta una risposta sufficiente ad arginare la percezione da parte della domanda di lavoro di una prospettiva di peggioramento dell'economia.

Se si esaminano i dati separatamente per i diversi obiettivi specifici, notiamo gli esiti migliori (38,7%) per l'obiettivo specifico *l*), seguito dall'obiettivo *i*) entrambi ricadenti nell'Asse IV – Capitale Umano, e per l'obiettivo *e*) dell'Asse II, rispettivamente al 27,3% e 26,5%, presentando un quadro sensibilmente diverso dal 2012, in cui la performance migliore (41%) si registrava per l'obiettivo specifico *e*). La comparazione con il periodo precedente ci restituisce un quadro di contrazioni e incrementi di verso opposto, a parità sostanziale di soggetti osservati.

Con riferimento al tipo di attività frequentata, la tipologia degli assegni di ricerca registra il tasso record del 36% di placement. La comparazione rispetto al 2012 per la sostanziale differenza delle tipologie osservate è possibile solo per le work experience e per gli interventi di formazione: si evidenzia un calo nel tasso di occupazione di pari intensità e di quasi 10 punti sia per gli interventi di formazione (dal 27,8% del 2012 al 18% del 2013) che per le work experience (dal 36,8% del 2012 al 27,1% del 2013).

In questo quadro la contrazione del tasso di placement sembra indicare una minore disponibilità delle imprese ad assumere personale poco qualificato o non specializzato. Benché le work experience e gli assegni di ricerca presentino indubbi elementi di analogia, ovvero entrambe le tipologie sono finalizzate a favorire un periodo di inserimento presso l'impresa, evidentemente la differenza nelle caratteristiche del target (più o meno qualificati) e nella tipologia di impiego (attività di supplenza di mansioni operative o attività di profilo specialistico e in processi a maggiore valore aggiunto), ha giocato a favore o meno dell'inserimento occupazionale.

Prendendo in considerazione la condizione in ingresso dei soggetti osservati risulta evidente come le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione. La percentuale di occupati sfiora il 29% ed è di 7,5 punti superiore alla media. Il fenomeno ricalca nel suo andamento i risultati del 2012, ma con valori assoluti in flessione di circa 8 punti. I disoccupati in cerca di nuova occupazione, inoltre, non vengono scoraggiati dall'insuccesso e permangono nella condizione di ricerca (48,2%) o sono inseriti in percorsi di politica attiva del lavoro (11,5%) e transitano in misura minima nella condizione di inattivi (10,8%). La percentuale di soggetti inseriti in interventi di politica attiva del lavoro è quasi tre volte superiore rispetto al periodo precedente (11,5% del 2013 contro il

4% del 2012) a conferma sia del ruolo di “ammortizzatore” giocato dalle politiche attive sia dell’esigenza avvertita da questi soggetti di migliorare/aggiornare le proprie competenze per una collocazione sul mercato del lavoro con maggiori opportunità di successo. A seguire sono i disoccupati in cerca di prima occupazione in ingresso che occupano una quota pari al 19,2% in flessione di circa 7 punti rispetto al periodo precedente. I valori inferiori di placement per chi si trovava alla ricerca di prima occupazione sono ampiamente giustificabili con la nota condizione di crescente esclusione dal mercato del lavoro che in Italia interessa i giovani.

L’universo di riferimento è costituito per 54,4% da donne e per il 45,6% da maschi. La componente femminile presenta un tasso di occupazione (23,7%) di 5,3 punti superiore rispetto a quello maschile (18,4%) in analogia a quanto rilevato sia nel 2012 che nel periodo 2009-2011. L’evento si concentra sull’occupazione alle dipendenze, superiore per le donne di 4,5 punti percentuali rispetto a quella dei maschi (21,4% contro 16,9%), mentre meno significativa risulta la differenza tra la componente femminile e quella maschile per l’occupazione autonoma, solo lo 0,9 % (2,3% contro 1,4%). Si avvalorava inoltre “l’atteggiamento” già rilevato in passato di maggiore continuità della presenza femminile sul mercato del lavoro. Infatti le donne che non hanno trovato un lavoro risultano in cerca di occupazione nel 44,3% contro il 40,4% dei maschi, in politica attiva per l’11,7% contro il 6,2% dei maschi, e in una condizione di inattività solo nel 20,3% dei casi contro il 35,1% maschile. Dunque la componente femminile tende a rientrare in modo più consistente nel mercato del lavoro, a persistere nelle attività volte all’inserimento lavorativo contenendo il tasso di inattività, mentre la componente maschile tende maggiormente all’inattività.

Nel 2013 il tasso di occupazione evidenzia valori più elevati (27,2%) nella classe 25-54 anni, che rappresenta un po’ più metà dei partecipanti alle attività, mentre la classe di età 15-24 (il 42,6% dei partecipanti alle attività) ha esiti inferiori (14,2%). Per entrambe le classi la performance di inserimento occupazionale è di gran lunga inferiore all’annualità precedente (-6,9% per la classe 25-54 anni e -10,3% per la classe 15-24). Per quanto riguarda il titolo di studio, l’insieme ISCED 5 e 6 (titoli di livello universitario) ha valori di placement (30%) superiori alla media pur in presenza di una perdita di 3,6 punti percentuali rispetto al 2012, rientra in politiche attive del lavoro più degli altri soggetti e ha un tasso di inattività relativamente basso rispetto alla media generale. Il gruppo che ha esiti inferiori (14,6%) e i valori più alti di inattivi con il 38,9% è l’ISCED 1 e 2 (licenza elementare e media inferiore), confermando la debolezza sul mercato del lavoro dei soggetti con bassi titoli di studio rilevata nel 2012. Tale quadro, che conferma il trend già evidenziato nel periodo 2009-2011, sembra indicare che per la popolazione di bassa scolarizzazione il tasso di inattività riscontrato in esito è reale e non influenzato dalla quota che in essi rappresentano gli studenti.

- Valutazione di genere

L’attività di valutazione di genere dei Fondi strutturali FSE e FESR della Regione Umbria, commissionata dalla Regione con DGR 1526/2012 e 1824/2013 all’Agenzia Umbria Ricerche, ha offerto al sistema regionale elementi di riflessione su come e quanto la programmazione abbia effettivamente contribuito a promuovere la parità e l’eliminazione delle disuguaglianze tra uomini e donne, evidenziando possibili aree di migliorabilità e suggerimenti utili in vista della nuova programmazione. Nel corso del 2014 è stata portata a compimento la ricerca che, in considerazione delle diverse strutturazioni e finalità dei Fondi strutturali, ma anche dei differenti supporti informativi e dati disponibili, ha seguito due distinti percorsi di indagine in relazione alle attività realizzate nell’ambito del FSE e del FESR.

Per quanto riguarda il FSE, partendo dalla ricognizione dei documenti programmatici e attuativi, e dalle analisi esistenti anche con riferimento al genere, si è dato avvio ad un lavoro di ricerca che potesse fornire ulteriori elementi di riflessione rispetto a quelli disponibili. In particolare, i risultati degli interventi realizzati sono stati connessi con le fragilità del sistema in relazione al mondo femminile; successivamente i dati Umbria sono stati inquadrati nel contesto nazionale in un’ottica comparativa, per dare evidenza alle scelte strategiche regionali.

Si è partiti dall'analisi delle informazioni rivenienti dal sistema informativo regionale. L'analisi è stata avviata innanzitutto partendo dall'impostazione del database, che, ai fini dell'analisi di genere, è stato sottoposto ad ulteriori affinamenti e sistematizzazioni. L'arco temporale preso a riferimento va dall'inizio del settennio al 31 dicembre 2012. E' stato ritenuto che tale periodo, pur non potendo coincidere con l'intera programmazione per motivi tecnici, fosse comunque sufficientemente rappresentativo, trattandosi di un'analisi qualitativa. L'universo di riferimento non è stato l'insieme dei partecipanti, ma i soggetti giunti a conclusione o qualificati, ovvero coloro che hanno terminato le attività previste dagli interventi regionali, per focalizzare l'analisi sui reali beneficiari degli interventi. L'approccio metodologico sviluppato è consistito in un'analisi di genere che si è snodata lungo due percorsi:

- la *condizione professionale* in cui i beneficiari hanno dichiarato di trovarsi nel momento in cui hanno usufruito diverse misure;
- *gli obiettivi specifici* nell'ambito dei quali sono stati realizzati gli interventi.

In particolare i giunti a conclusione sono stati distinti in occupati, disoccupati, in cerca di prima occupazione e inattivi. Per ciascuna di tali categorie sono stati analizzati in un'ottica di genere i dati relativi a titoli di studio e all'età, che forniscono precise indicazioni sulle caratteristiche distintive dei diversi gruppi. Inoltre si è cercato di trovare per *proxy* indicazioni sulla coerenza del coinvolgimento di tali categorie con la situazione occupazionale regionale, ponendo a confronto il peso delle donne sul totale di ciascuna categoria occupazionale con la distribuzione della popolazione per condizione professionale.

In sintesi le evidenze che emergono sono le seguenti:

- le donne occupate e in cerca di prima occupazione che hanno usufruito delle misure FSE risultano avere un peso sul totale dei relativi beneficiari superiore, di alcuni punti percentuali, rispetto alla distribuzione per genere della popolazione di riferimento;
- nei due universi di riferimento (beneficiari FSE e mercato regionale) le donne occupate risultano inferiori agli uomini, mentre sovrastano invece la componente maschile tra le disoccupate e tra coloro in cerca di prima occupazione;
- le disoccupate giunte a conclusione nei percorsi FSE risultano essere decisamente più numerose dal punto di vista percentuale rispetto a quanto accade nel mercato di riferimento;
- per contro, tra gli inattivi l'universo femminile appare coinvolto dagli interventi in misura decisamente inferiore rispetto al peso delle donne al di fuori dal mercato del lavoro.

Infine è stato realizzato un approfondimento specifico riferito ai soggetti, intesi come "teste", che sono stati captati dai finanziamenti pubblici. Rispetto ai destinatari, gli individui interessati dalle misure FSE sono complessivamente circa la metà. Dal restringimento dell'universo ai soli soggetti/teste emerge che le donne captate dal FSE sono leggermente più degli uomini e superano, seppur di poco, la metà dell'universo degli individui. Il restringimento dell'universo eliminando dal computo le misure connesse alla crisi (che più di altre possono comportare una molteplicità di corsi) non porta a sostanziali variazioni.

Inoltre si è cercato di fornire un inquadramento dei dati umbri nel contesto nazionale che può essere utile per porre in evidenza, in un'ottica comparativa, le caratteristiche distintive della programmazione umbra in correlazione con quanto accaduto a livello nazionale. Tale raffronto è stato possibile utilizzando *per proxy* i dati relativi ai soggetti partecipanti alle misure FSE, che sono stati forniti dall'Isfol con riferimento ai dati dei RAE relativi a tutte le regioni per il periodo 2007-2012. Sebbene si tratti di dati ancora parziali, sia in relazione all'arco temporale, sia allo stato di avanzamento delle attività finanziate dal FSE nelle Regioni, si è ritenuto comunque utile questo tipo di analisi per avere un quadro comparativo di massima.

Con riferimento alla condizione lavorativa, l'Umbria si caratterizza per una maggiore presenza di partecipanti occupati e per un minor coinvolgimento delle categorie fuori dal mercato del lavoro; e questo sia per gli uomini che per le donne. Per contro, è più basso il peso dei disoccupati e soprattutto degli inattivi. La distribuzione per genere lascia intravedere alcune tipizzazioni. Tra i partecipanti

uomini è più alta la percentuale degli occupati, ma soprattutto degli inattivi, mentre c'è una partecipazione relativamente minore dei disoccupati. Tra le donne umbre la quota delle inoccupate è decisamente sottosoglia rispetto non solo agli uomini, ma anche alle altre ripartizioni. Inoltre, tra le categorie fuori dal mercato del lavoro, le disoccupate sono più consistenti delle inoccupate.

In coerenza con quanto detto, l'analisi dei partecipanti in base alle priorità evidenzia un numero più alto dei partecipanti umbri nell'Asse Occupabilità, a differenza di quanto accade altrove, dove il maggior addensamento si ha nell'Asse Adattabilità. L'Umbria presenta una partecipazione relativamente più bassa nell'Asse Adattabilità e più alta nell'Asse Inclusione. La distribuzione distinta per genere mostra una estremizzazione delle tendenze osservate a carico delle donne. Sono quest'ultime ad avere percentuali meno alte nell'Adattabilità, così come contano una più alta presenza rispetto agli uomini nell'Occupabilità e nel Capitale umano. Fa invece eccezione l'Inclusione sociale dove le donne hanno un peso inferiore rispetto a quanto accade tra gli uomini.

Oltre a quanto appena illustrato, tenendo conto della tempistica per la redazione dei PO della nuova programmazione 2014-2020, sono state restituite alcune risultanze in itinere contenute in un documento, contenente indicazioni e suggerimenti per l'integrazione del *mainstreaming di genere* nella programmazione FESR e FSE Umbria 2014-2020. Il documento ha sottoposto all'attenzione della Regione alcune suggestioni in merito all'approccio strategico, agli ambiti (*topics*) su cui intervenire, alle misure attuative specifiche, alla previsione di criteri di valutazione e di premialità incisive da inserire nei bandi a favore di progetti con impatto positivo sull'inclusione femminile nel mercato del lavoro. In particolare si è richiamata l'attenzione: ai processi di creazione di impresa femminile e di sviluppo/crescita manageriale ed imprenditoriale; ai settori a più alta concentrazione femminile tenendo conto della mappa delle potenzialità di impiego femminile (dirigenziale e non); al mondo delle imprese sociali; alle donne con alta scolarizzazione e alle loro potenzialità nell'ambito di reti tra imprese, università e centri di ricerca e poli tecnologici; ai servizi di rete a favore delle fasce più svantaggiate di donne; alla disponibilità e fruibilità dei servizi di cura; alla promozione delle certificazioni che mirano ad integrare il *mainstreaming di genere* nelle aziende e nei processi di responsabilità sociale d'impresa.

- Osservatorio formazione continua

Nel corso del 2012 è stato realizzato il primo rapporto sulla Formazione Continua in Umbria con riferimento al biennio 2009-2010, a cui è seguito il secondo rapporto sulla Formazione Continua con riferimento agli anni 2011-2012. Scopo dei rapporti periodici è quello di fornire, dopo un primo quadro complessivo sulla programmazione strategica ed operativa delle amministrazioni regionale e provinciali, una lettura dei dati di monitoraggio delle attività di formazione continua finanziate con risorse pubbliche, estratti dalla banca dati della Regione Umbria, e una analisi delle adesioni e delle attività realizzate dai Fondi Paritetici Interprofessionali operanti in Umbria, raccolte attraverso un'apposita analisi.

I rapporti sono stati presentati nel corso del 2014 nell'ambito di una giornata seminariale dedicata alle tematiche della formazione continua.

- Analisi del grado di soddisfazione dei partecipanti all'avviso regionale WELL (Work Experience Laureati e Laureati)

Nel corso del 2014 è stato somministrato un questionario di soddisfazione ai beneficiari delle work experience WELL concesse nell'anno 2013 (presentata come buona pratica nel RAE 2013), con l'obiettivo di proporre elementi migliorativi, in grado di rafforzare gli aspetti positivi e rimuovere quelli negativi per le work experience da realizzare in futuro, in coerenza con la Direttiva di attuazione dei tirocini extracurricolari previsti dalla L.R. 17/2013 e di cui alla DGR n. 1354/2013 come modificata dalla DGR n. 597/2014.

Il questionario era organizzato con una prima serie di domande (da 1 a 5) a selezione multipla delle opzioni di risposta, che prevedevano la possibilità di indicare una o più risposte fra le opzioni previste; ciascuna domanda inoltre prevedeva la possibilità di illustrare in un apposito campo "altro" ulteriori osservazioni e/o motivazioni alla risposta fornita.

Una seconda serie di domande (da 6 a 14) richiedeva di esprimere una valutazione con una scala di gradazione del giudizio, mentre la terza serie di domande a risposta aperta (15 e 16) proponeva di porre in evidenza gli aspetti positivi e quelli negativi dell'esperienza realizzata.

Sono stati esaminati i 425 questionari compilati, e di seguito presentiamo gli esiti sintetici dell'analisi, con l'obiettivo di proporre elementi di riflessione che possono confermare o modificare l'impostazione adottata per migliorare le iniziative di futura programmazione.

Il principale canale di informazione per l'accesso all'incentivo risulta essere il "passaparola" da amici e conoscenti (42,5%), seguito dalle modalità di comunicazione istituzionali quali la Regione (attraverso il sito) e il Centro per l'impiego. Le risposte di tipo testuale (riferite al campo "altro" della domanda) aggiungono come canale informativo il contatto diretto da parte del soggetto ospitante.

Le difficoltà di tipo progettuale e di presentazione della domanda si concentrano nelle procedure di accesso e nell'identificazione del soggetto ospitante (37,7%). Di minor rilievo la comprensione del testo del bando e del formulario. Le ulteriori osservazioni indicate dal rispondente (campo "altro") confermano la difficoltà a individuare l'impresa ospitante con particolare riferimento:

- alla possibilità di conseguire un contatto utile, anche dopo tentativi di contatto diretto;
- alla "diffidenza" o scarsa conoscenza verso l'iniziativa da parte delle imprese.

Si evidenziano difficoltà procedurali imputabili alla percezione di un eccessivo carico burocratico per accedere all'incentivo e relativamente all'individuazione del soggetto ospitante, aspetto per il quale le risposte di opinione propongono, nella maggior parte dei casi, un'attività di maggiore supporto da parte della Regione all'incontro tra domanda/offerta di work-experience, e una maggiore comunicazione nei confronti delle imprese in modo da superarne l'atteggiamento di disinteresse o diffidenza.

Dal punto di vista procedurale le criticità individuate interessano principalmente le modalità di descrizione del progetto, e in egual misura le tempistiche di presentazione della domanda e i criteri di selezione. Il giudizio prevalente di modificare le modalità di descrizione del progetto (39,2%) è motivato nelle osservazioni aggiuntive prevalentemente con l'esigenza di adottare criteri di selezione maggiormente orientati alla valutazione del progetto e dei titoli di studio.

Le motivazioni che hanno spinto i beneficiari a presentare la domanda interessano sia le possibilità di inserimento lavorativo presso l'impresa ospitante (45,4%) che, quasi in egual misura, il miglioramento delle competenze tecnico-professionali (43,3%). Le motivazioni legate all'opportunità di percepire un reddito risultano residuali.

Le motivazioni che hanno guidato la scelta dell'impresa sono in larga misura rappresentate dalla coerenza con le attività professionali verso cui i beneficiari sono orientati (49,2%), vuoi per il titolo di studio posseduto vuoi per una personale inclinazione all'ambito aziendale di riferimento.

La semplice possibilità di un inserimento professionale risulta meno importante rispetto alla coerenza con le attività professionali che il beneficiario intendeva svolgere durante la work experience.

Per quanto riguarda le domande che richiedevano l'espressione di un giudizio (dal valore "per niente d'accordo" al valore "più che d'accordo") esse rinforzano alcuni elementi sondati ai quesiti precedenti, e permettono l'approfondimento di alcuni aspetti qualitativi delle informazioni.

In particolare i rispondenti evidenziano l'opportunità di un maggiore sforzo da parte dell'Amministrazione regionale per facilitare l'incontro tra proponente e soggetti ospitanti in fase di presentazione della domanda (63,1%). Questo elemento supera di gran lunga le altre criticità connesse all'individuazione del soggetto ospitante da parte del proponente, tra cui la scarsa conoscenza delle imprese adatte al progetto, l'inesperienza personale del candidato nella capacità di proporsi alle imprese, le difficoltà da parte delle imprese ad affrontare il carico amministrativo e operativo previsto.

A conclusione dell'esperienza di work experience e per quanto riguarda gli aspetti di coerenza tra progetto presentato e mansioni svolte operativamente, si segnalano percentuali elevate relativamente alla coerenza (88,6% dei casi), alla aderenza alle aspettative di esigenze di apprendimento (82,6%), all'adeguatezza al titolo di studio e competenze iniziali (78,1%); la segnalazione di svolgimento di attività aggiuntive rispetto a quelle inizialmente previste risulta una pratica piuttosto diffusa (circa il 49% dei rispondenti) che tuttavia non incide sul livello di soddisfazione generale pur rappresentando una percentuale significativa.

La valutazione sulla qualità dell'impresa ospitante nel favorire la realizzazione dell'esperienza è ampiamente positiva in termini di accoglienza e relazioni interpersonali (86,4%), assistenza da parte del tutor (83,3%), supporto nel processo di apprendimento operativo e nella messa a disposizione di dotazioni strumentali.

In ultima posizione si rileva il supporto dato dall'impresa ospitante per la gestione amministrativa richiesta dall'incentivo.

Nel complesso la work-experience è valutata positivamente da circa il 94% dei rispondenti per il raggiungimento degli obiettivi attesi in relazione all'arricchimento delle conoscenze, al miglioramento di capacità operative funzionali all'inserimento professionale e all'apprendimento di nuove metodologie di analisi e soluzioni dei problemi, tutti elementi che solo per il 74% circa dei rispondenti consentono in ogni caso di migliorare le possibilità di inserimento occupazionale.

La lettura delle domande aperte rispetto agli aspetti positivi e negativi della work experience mettono in evidenza ulteriori aspetti utili al completamento dell'analisi:

1) elementi positivi: sulle 298 risposte fornite è possibile articolare l'esame degli esiti secondo quattro gruppi di giudizio ben individuati, ovvero:

- a) il valore positivo dato all'aspetto formativo della work experience in termini di arricchimento di competenze e conoscenze, di concretizzazione del percorso di studio universitario, di acquisizione di nuove competenze; il ruolo formativo della work experience è giudicato come elemento positivo prevalente da 157 rispondenti;
- b) il valore positivo dato alla facilitazione dell'inserimento lavorativo della work-experience ed espresso in termini di concreta esperienza di lavoro, di promozione di un graduale inserimento nel mondo del lavoro e, in alcuni casi, di conseguimento del posto di lavoro attraverso l'assunzione. Tale aspetto positivo è rilevato da 77 rispondenti;
- c) il valore positivo associato prevalentemente all'ambiente di lavoro e di formazione offerto dal soggetto ospitante, rispetto alle buone relazioni con i colleghi di lavoro e/o con il titolare dell'impresa, e al ruolo di adeguato supporto fornito dal tutor. Tale giudizio è espresso da 26 rispondenti;
- d) il valore positivo attribuito solo ed esclusivamente o in via prevalente al reddito conseguito attraverso il tirocinio. Tale giudizio positivo è espresso solo da 8 rispondenti.

2) elementi negativi: su 281 risposte utili, 92 indicano l'assenza di aspetti negativi; l'ambito su cui si concentra il giudizio negativo riguarda la durata della work experience che non consente, secondo i rispondenti, né di consolidare l'apprendimento, né di rafforzare la relazione con l'impresa per facilitare l'inserimento lavorativo attraverso la presa in carico di mansioni meno sostituibili; in alcuni casi, inoltre, si suggerisce il nesso causale tra brevità dell'esperienza e rischio di sfruttamento da parte dell'impresa della work experience per la copertura di fabbisogni temporanei. L'ulteriore punto debole riguarda la possibilità di stabilizzazione della posizione lavorativa in parte per un ritardo nell'attivazione della fase di accesso all'incentivo all'assunzione, e in parte perché l'importo di contributo non è ritenuto sufficiente a favorire l'assunzione del beneficiario.

Spesso viene evidenziato come elemento negativo il pagamento bimestrale che alcuni beneficiari non apprezzano, preferendo un pagamento mensile e in un numero più esiguo di casi si sottolinea la lentezza nei tempi di erogazione del contributo. In alcuni casi viene segnalato un eccessivo carico burocratico legato agli adempimenti assicurativi e di rendicontazione delle ore di presenza, con la proposta di una più significativa dematerializzazione dei relativi adempimenti.

Si riscontra talvolta la difficoltà da parte dei soggetti ospitanti alla presa in carico a livello organizzativo dei tirocinanti, in conseguenza probabilmente di una scarsa abitudine a ospitare tirocinanti e a supportarli nella realizzazione delle attività progettuali.

3. Attuazione in base alle priorità

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse I - Adattabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 4.220 di cui l'84,7% avviate (3.573).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (48.306) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è la formazione per occupati (85,5%);
- il 43,7% è rappresentato da donne;
- quasi il 9,4% è costituito da lavoratori autonomi;
- è prevalente la classe di età 25-54 anni (84,9%) mentre i lavoratori over 55 sono quasi il 9,5%;
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) con il 47,4% del totale.

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	168	167
Altri contributi all'occupazione	27	20	20
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	10	9	9
Borse di lavoro	9	6	6
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	6	6
Formazione per occupati (o formazione continua)	1.637	1.447	1.412
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.380	1.135	1.110
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2	2	2
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	543	445	437
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	10	5	5
Orientamento e consulenza e informazione	64	57	55
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	1	1
Altre informazioni e comunicazioni	1	1	1
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	294	270	257
TOTALE	4.220	3.573	3.489

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	167	164	109	164
Altri contributi all'occupazione	37			
Borse di lavoro	6			
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	77	81	41	81
Formazione per occupati (o formazione continua)	39.850	41.306	17.779	41.245
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	3.749	3.439	1.972	3.427

Formazione post obbligo formativo e post diploma	2	2		2
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.005	98	32	88
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	17	8		8
Orientamento e consulenza e informazione	169	154	62	154
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	3.179	3.054	1.128	3.051
TOTALE	48.258	48.306	21.123	48.220

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	27.183	
	F	21.123	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	48.063	20.981
	<i>Lavoratori autonomi</i>	4.520	2.104
	Disoccupati	204	124
	Persone inattive	39	18
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	7	5
Età	15-24 anni	2.343	551
	25-54 anni	40.988	18.493
	55-64 anni	4.591	1.893
	Diverso dai precedenti	384	186
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	48.296	21.118
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	16.545	6.567
	ISCED 3	22.911	10.141
	ISCED 4	15	3
	ISCED 5 e 6	7.127	3.975
	ISCED nc	1.708	437

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		341	338	337
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		4	4	4
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		376	370	364
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		118	117	117
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		48	48	48

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	21	21	21
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	79	77	77
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	289	287	285
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	68	67	67
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	33	33	33
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	158	153	152
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	94	93	93
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	64	64	63
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	479	459	457
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	11	10	10
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	60	57	56
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	25	25	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	23	23	21
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	60	58	58
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	10	10	10
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	8	8	8
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	47	45	44
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	45	45	45
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	47	47	47
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	199	195	192
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	147	145	145
ATTIVITÀ EDITORIALI	49	49	49
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	72	72	71
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	142	139	138
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	3	3
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	5	5	5
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	22	22	22
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	283	280	280
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	804	784	784
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	514	506	505

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	323	317	316
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	475	472	470
COSTRUZIONE DI EDIFICI	191	185	183
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	20	19	19
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	271	270	270
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	85	84	84
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	52	49	49
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	12	12	12
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	26	25	25
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	66	65	65
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	93	90	90
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	189	185	184
FABBRICAZIONE DI MOBILI	161	161	161
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	35	34	34
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	12	12	12
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	435	423	421
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	18	18	18
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	4	4	4
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	148	147	147
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	25	25	25
INDUSTRIE ALIMENTARI	166	163	163
INDUSTRIE TESSILI	164	161	159
INGEGNERIA CIVILE	43	42	42
ISTRUZIONE	222	218	217
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	591	579	577
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	103	102	101
METALLURGIA	84	84	84
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PESCA E ACQUACOLTURA	3	3	3
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	216	212	210
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	38	38	38
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	12	12	12
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	49	47	46

Imprese			
	Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	34	34	34
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	110	106	101
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	135	133	132
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	4	4	4
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	11	11	11
SERVIZI VETERINARI	7	7	7
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	44	44	44
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	131	130	130
TELECOMUNICAZIONI	24	23	23
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	114	108	106
Non specificato	1.330	1.302	1.298
TOTALE	11.036	10.830	10.775

Obiettivo specifico a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	168	167
Borse di lavoro	9	6	6
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	6	6
Formazione per occupati (o formazione continua)	1.578	1.391	1.358
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.380	1.135	1.110
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2	2	2
Orientamento e consulenza e informazione	64	57	55
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	1	1
TOTALE	3.275	2.766	2.705

Destinatari			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.

		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	167	164	109	164
Borse di lavoro	6			
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	77	81	41	81
Formazione per occupati (o formazione continua)	38.959	40.581	17.605	40.520
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	3.749	3.439	1.972	3.427
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2	2		2
Orientamento e consulenza e informazione	169	154	62	154
TOTALE	43.129	44.421	19.789	44.348

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	24.632	
	F	19.789	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	44.183	19.649
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3.424	1.765
	Disoccupati	202	123
	Persone inattive	36	17
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	7	5
Età	15-24 anni	2.250	519
	25-54 anni	37.642	17.298
	55-64 anni	4.192	1.796
	Diverso dai precedenti	337	176
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	44.411	19.784
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15.936	6.395
	ISCED 3	20.815	9.464
	ISCED 4	14	3
	ISCED 5 e 6	6.084	3.535
	ISCED nc	1.572	392

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	290	290	289
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4	4	4
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	291	289	288
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	104	104	104
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	41	41	41
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	21	21	21
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	73	72	72
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	266	266	265
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	63	63	63
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	32	32	32
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	146	145	145
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	74	73	73
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	60	60	59
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	384	382	380
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	8	8	8
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	46	46	45
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	25	25	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	20	20	19
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	49	49	49
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	10	10	10
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	8	8	8
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	41	41	40
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	45	45	45
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	44	44	44
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	183	183	180
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	135	135	135
ATTIVITÀ EDITORIALI	41	41	41
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	48	48	47
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	117	117	117
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3	3	3
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	5	5	5
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	20	20	20

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	275	275	275
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	708	704	704
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	463	463	462
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	280	279	278
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	436	436	434
COSTRUZIONE DI EDIFICI	169	166	164
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	12	12	12
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	242	242	242
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	74	74	74
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	45	43	43
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	12	12	12
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	22	22	22
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	50	50	50
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	85	85	85
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	148	148	147
FABBRICAZIONE DI MOBILI	122	122	122
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	31	31	31
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	9	9	9
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	373	371	369
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	18	18	18
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	4	4	4
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	123	123	123
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	24	24	24
INDUSTRIE ALIMENTARI	150	148	148
INDUSTRIE TESSILI	155	153	151
INGEGNERIA CIVILE	42	42	42
ISTRUZIONE	167	166	166
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	478	475	474
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	93	93	92
METALLURGIA	76	76	76
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
PESCA E ACQUACOLTURA	3	3	3
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	165	165	163
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	29	29	29
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	10	10	10
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	41	41	40
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	28	28	28
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	102	102	97
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	123	123	122
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	3	3
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	11	11	11
SERVIZI VETERINARI	7	7	7
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	37	37	37
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	120	120	120
TELECOMUNICAZIONI	21	21	21
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	99	99	97
Non specificato	965	950	948
TOTALE	9.359	9.316	9.274

Obiettivo specifico b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Formazione per occupati (o formazione continua)	16	16	16
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	146	138	131
TOTALE	162	154	147

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	Al 31.12.2015		Concl.
		Avv.		
		TOT	DONNE	
Formazione per occupati (o formazione continua)	138	129	24	129
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1.306	1.323	479	1.323

TOTALE	1.444	1.452	503	1.452
---------------	--------------	--------------	------------	--------------

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	949	
	F	503	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.450	501
	<i>Lavoratori autonomi</i>	519	143
	Disoccupati	1	1
	Persone inattive	1	1
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
Età	15-24 anni	34	11
	25-54 anni	1.233	449
	55-64 anni	164	38
	Diverso dai precedenti	21	5
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	1.452	503
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	245	68
	ISCED 3	820	254
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	373	175
	ISCED nc	14	6

Imprese				
		AI 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		37	37	37
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		42	42	37
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		5	5	5
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		3	3	3
ASSISTENZA SANITARIA		5	5	5
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		8	8	8
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		3	3	3
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		14	14	14
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		2	2	2

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	42	42	42
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	7	7	7
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	2	2	2
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	3	3	3
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	9	9	9
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	7	7	7
ATTIVITÀ EDITORIALI	7	7	7
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10	10	10
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	10	10	10
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	2	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	22	22	22
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	23	23	23
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	21	21	21
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	21	21	21
COSTRUZIONE DI EDIFICI	15	15	15
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	13	13	13
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	7	7	7
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	2	2	2
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	6	6	6
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	3	3	3
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	17	17	17
FABBRICAZIONE DI MOBILI	20	20	20
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	30	30	30

Imprese			
	Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	16	16	16
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	1	1
INDUSTRIE ALIMENTARI	11	11	11
INDUSTRIE TESSILI	3	3	3
ISTRUZIONE	24	24	24
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	59	59	59
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	4	4	4
METALLURGIA	7	7	7
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	24	24	24
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	4	4	4
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	3	3	3
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	4	4	4
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	4	4	4
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	3
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	6	6	6
TELECOMUNICAZIONI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	4	4	4
Non specificato	153	150	150
TOTALE	767	764	759

Obiettivo specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri contributi all'occupazione	27	20	20
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	10	9	9
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	43	40	38
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	543	445	437
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	10	5	5
Altre informazioni e comunicazioni	1	1	1

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	148	132	126
TOTALE	783	653	637

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Altri contributi all'occupazione	37			
Formazione per occupati (o formazione continua)	753	596	150	596
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.005	98	32	88
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	17	8		8
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1.873	1.731	649	1.728
TOTALE	3.685	2.433	831	2.420

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	1.602	
	F	831	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.430	831
	<i>Lavoratori autonomi</i>	577	196
	Disoccupati	1	
	Persone inattive	2	
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
Età	15-24 anni	59	21
	25-54 anni	2.113	746
	55-64 anni	235	59
	Diverso dai precedenti	26	5
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	2.433	831
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	364	104
	ISCED 3	1.276	423

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	670	265
	ISCED nc	122	39

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		14	11	11
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		43	39	39
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		9	8	8
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		4	4	4
ASSISTENZA SANITARIA		1		
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		15	13	12
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		2	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		10	6	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		6	6	6
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		53	35	35
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		2	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		7	4	4
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO		1	1	
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		8	6	6
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI		3	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)		2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO		7	3	3
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		5	3	3
ATTIVITÀ EDITORIALI		1	1	1
ATTIVITÀ IMMOBILIARI		14	14	14
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ		15	12	11
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI		6	3	3
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		74	58	58
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		28	20	20
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		22	17	17
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA		18	15	15
COSTRUZIONE DI EDIFICI		7	4	4

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	5	4	4
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	16	15	15
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	4	3	3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	5	4	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	3	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	10	9	9
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	5	2	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	24	20	20
FABBRICAZIONE DI MOBILI	19	19	19
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	3	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	32	22	22
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	9	8	8
INDUSTRIE ALIMENTARI	5	4	4
INDUSTRIE TESSILI	6	5	5
INGEGNERIA CIVILE	1		
ISTRUZIONE	31	28	27
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	54	45	44
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	6	5	5
METALLURGIA	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	27	23	23
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	5	5	5
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	8	6	6
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	3	3	3
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	4		
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	8	6	6
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	1	1	1
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	4	4	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	5	4	4
TELECOMUNICAZIONI	2	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	11	5	5
Non specificato	212	202	200
TOTALE	910	750	742

Analisi qualitativa

L'Asse Adattabilità è stato gestito sia dalla Regione Umbria, sia dalle Province di Perugia e Terni, le quali, fino al 31.12.2015, hanno rivestito il ruolo di organismi intermedi rispetto al POR FSE.

Dall'analisi qualitativa di tutte le procedure attuate per sostenere le politiche di formazione continua, emergono i seguenti elementi caratterizzanti:

- L'attuazione dell'Asse Adattabilità è stata spesso associata, nell'ambito di un medesimo Avviso, all'attuazione di altri Assi, quali in particolare l'Occupabilità, il Capitale Umano e la Transnazionalità e l'Interregionalità, in quanto l'integrazione del finanziamento di varie tipologie di interventi nell'ambito di un medesimo avviso e di un medesimo progetto è stato considerato elemento di favore per conseguire effetti sinergici;
- Nel periodo di programmazione 2007-2013, l'utilizzo delle risorse dell'Asse Adattabilità varia, per quanto attiene ai target di destinatari ed alla tipologia di interventi finanziati, a seconda che i relativi avvisi siano stati emanati nel periodo che precede l'avvio della crisi economico-finanziaria, negli anni interessati dalla medesima e nella parte finale della programmazione:
 - o gli avvisi emanati prima dell'inizio della crisi rispettano pienamente la strategia fissata nel POR FSE 2007-2013, in termini di target e di interventi finanziabili;
 - o I provvedimenti finanziati con risorse dell'Asse Adattabilità emanati nel periodo della crisi economico-finanziaria mostrano una finalizzazione di contrasto agli effetti della medesima; in conseguenza della Sottoscrizione dell'Accordo Stato, Regioni e province autonome del 12.02.2009, le risorse ivi allocate sono state devolute al finanziamento di politiche per il lavoro in favore di lavoratori beneficiari di CIG o mobilità in deroga; tale elemento di contesto non si ritrova puntualmente nella strategia di un programma operativo scritto ed elaborato in un periodo antecedente all'avvio della crisi economico-finanziaria;
 - o Gli avvisi emanati nella fase finale del periodo di programmazione, pur non inerendo risorse totalmente riservate ai target di lavoratori indicati al punto precedente in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e province autonome del 12.02.2009, mostrano anch'essi una finalizzazione al sostegno di interventi e politiche di riposizionamento strategico sul mercato per il tessuto produttivo regionale e la forza lavoro ivi occupata, al fine di alleviare i pesanti effetti della crisi protrattisi nel tempo;
- L'offerta pubblica di formazione continua si rivolge in alcuni casi alle imprese, quali unità produttive anche costituite in reti o raggruppamenti con altre realtà imprenditoriali, in altri a singoli lavoratori; nel primo caso le risorse FSE danno luogo alla configurazione di aiuti di stato erogati nel rispetto dei Regimi De Minimis o Aiuti alla Formazione; l'interesse tutelato è rappresentato in tal caso dalle esigenze formative del capitale umano in quanto occupato in una realtà aziendale esistente ed operativa; nel secondo caso l'erogazione di risorse FSE dà luogo ad aiuti alle persone, spesso sotto forma di voucher individuali, ed in tale caso le esigenze formative sono espresse dal singolo soggetto in quanto tale, sulla base del percorso lavorativo già svolto o desiderato;
- Una quota importante di risorse dell'Asse Adattabilità, complessivamente da quantificare in € 23.820.331,30, di cui il 50% per il finanziamento delle politiche attive destinate ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga ed il restante 50% per il finanziamento dell'indennità di frequenza alle suddette politiche (D.G.R. n. 1326/2016), è stata utilizzata per il finanziamento degli interventi di cui al "Programma regionale anti-crisi", approvato con D.G.R. n. n. 1560 del 9.11.2009, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009";
- La riserva di risorse per il finanziamento degli interventi ricompresi nel Programma Regionale Anti-Crisi richiamato al punto precedente, ha indotto l'autorità di gestione ad una riprogrammazione del Piano Finanziario del POR, prevedendo un aumento di € 6.000.000,00 della dotazione

originaria di tale Asse; ciò ha garantito il mantenimento di un adeguato livello di politiche ed interventi a favore dei destinatari elettivi dell'Asse Adattabilità, come identificati e quantificati al momento in cui il POR è stato scritto ed approvato dalla CE e non coincidenti con i target di lavoratori beneficiari degli interventi anti-crisi.

- Nell'anno 2012 è stata approvata dalla CE una seconda riprogrammazione finanziaria del POR ed anch'essa ha inerito l'Asse Adattabilità la cui dotazione finanziaria è stata ridotta di circa 3 milioni di Euro; ciò ha garantito la copertura della quota ombra riferita al contributo di solidarietà a favore dei programmi operativi regionali FSE delle regioni Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto interessate dal sisma del maggio 2012.

Di seguito, si riepilogano, per grandi categorie, le tipologie di interventi finanziate con le procedure attivate nel periodo 2007-2013:

- Progetti integrati di formazione aziendale rivolti a singole imprese (check up aziendale, formazione per l'adeguamento delle competenze del capitale umano alle strategie di sviluppo, formazione in affiancamento per accompagnare l'impresa nel processo di sviluppo);
- Progetti integrati, che ricomprendono anche interventi formativi, rivolti a reti e raggruppamenti di imprese, anche innovative;
- Voucher formativi individuali, anche finalizzati all'accesso all'offerta formativa inserita nel Catalogo Unico Regionale, volti a garantire il diritto all'aggiornamento delle competenze, ad incrementare l'occupabilità e l'adattabilità;
- Borse lavoro per tirocini da svolgere da parte di Cassaintegrati o lavoratori in mobilità presso uffici giudiziari della Corte di Appello di Perugia;
- Incentivi alle imprese per la stabilizzazione di lavoratori precari;
- Contributi ad imprese per l'acquisizione di servizi e consulenze direzionali a sostegno del loro riposizionamento strategico.

Nell'ambito di tale Asse non si fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato ex. Art. 34.2 del Reg. n. 1083/2006.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione Anno 2015

Non sono stati emanati avvisi in tale annualità. L'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono stati impegnati nella chiusura dei progetti già finanziati e non ancora conclusi.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il principale fattore condizionante l'utilizzo delle risorse allocate sul tale Asse è derivato dalla necessità di dover dare attuazione al Programma Regionale Anti-crisi, approvato con D.G.R. n. 1560/2009 e sm.i. a seguito della definizione dell'Accordo Stato, Regione e province autonome del 12.02.2009. La definizione di quest'ultimo ha comportato il vincolo di una quota iniziale e complessiva di risorse pari ad € 43,7 milioni a valere sul Programma operativo per il finanziamento di politiche attive ed indennità di frequenza a favore di soggetti destinatari ammortizzatori in deroga. Tale riserva, a fronte di una dotazione iniziale dell'Asse pari a 46,4 milioni di euro ha pesantemente ridotto la disponibilità di finanziare politiche a favore del target elettivo ivi individuato in sede di approvazione del POR da parte della CE; ne è derivata la riprogrammazione finanziaria in aumento della dotazione dell'Asse Adattabilità, il quale al termine della programmazione presentava una dotazione pari a 49,5 milioni di euro. Ciò ha permesso, nella seconda metà del periodo di programmazione di riprendere il finanziamento di progetti di formazione continua a favore delle imprese non in crisi.

Rispetto alle tipologie degli interventi finanziati si sottolinea che il finanziamento di interventi di formazione continua è avvenuto prioritariamente nell'ambito di progetti integrati anche rivolti a reti di imprese, caratterizzati da una elevata complessità progettuale e gestionale.

Con D.G.R. 1326/2016, la quota effettiva di risorse di cui al Programma Regionale Anti-crisi da imputare all'Asse Adattabilità è stata quantificata in € 23.820.331,30.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse II - Occupabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 2.217 di cui l'86,4% avviate (1.915).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (32.264) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è il potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse (42%);
- le donne rappresentano quasi il 52,7% dei destinatari;
- prevalente è la categoria dei occupati (63,5%) seguita dai disoccupati (32,2%). La prevalenza degli occupati anche in questo Asse è dovuta alla presenza dei partecipanti ai progetti di contrasto alla crisi economico-sociale in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009;
- la distribuzione per età vede anche in questo Asse prevalere le persone da 25 a 54 anni, con il 78,6% del totale;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per il 39,5%.

Operazioni	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	35	35	35
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1	1	1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	135	135
Alta formazione - post ciclo universitario	40	40	40
Altre forme	4	4	4
Altri contributi all'occupazione	196	178	175
Altri contributi all'occupazione	17	11	11
Assistenza alla redazione di piani e programmi	1	1	1
Analisi socioeconomiche	2		

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	13	12	12
Borse di lavoro	138	127	126
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	2	2	2
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	3	3
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	62	62	62
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	638	545	539
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	77	70	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	47	42	42
Formazione post obbligo formativo e post diploma	159	158	158
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	388	287	262
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	10
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	4	4	4
Incentivi alle persone per la formazione	8	4	3
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	1
Sistemi di monitoraggio	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	8	8	8
Orientamento, consulenza e formazione del personale	4	4	4
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	44	44
Altre informazioni e comunicazioni	4	4	4
Tirocini	124	121	121
TOTALE	2.217	1.915	1.874

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	23.829	13.536	6.456	13.536

Destinatari				
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	135	135	109	135
Alta formazione - post ciclo universitario	584	627	394	627
Altre forme	1.279	1.345	948	1.345
Altri contributi all'occupazione	230	51	30	14
Altri contributi all'occupazione	19	3	3	3
Borse di lavoro	1.496	1.722	1.081	1.207
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	823	881	280	859
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	3.215	2.832	1.667	2.816
Formazione per la creazione d'impresa	40	43	43	43
Formazione per occupati (o formazione continua)	65	62	37	62
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	150	334	112	330
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2.413	2.495	1.259	2.490
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	958	59	27	27
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	12	7	4	7
Incentivi alle persone per la formazione	3			
Incentivi alle persone per la mobilita' geografica per il lavoro	41	34	25	34
Orientamento e consulenza e informazione	8.951	6.402	3.339	6.402
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	696	662	495	637
Tirocini	1.159	1.034	689	1.031
TOTALE	46.098	32.264	16.998	31.605

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	15.266	
	F	16.998	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	20.486	10.093
	<i>Lavoratori autonomi</i>	90	62
	Disoccupati	10.379	6.285
	Persone inattive	1.399	620

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	<i>Personae inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	940	428
Età	15-24 anni	4.780	1.751
	25-54 anni	25.355	14.100
	55-64 anni	2.066	1.118
	Diverso dai precedenti	63	29
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)	19	2
	Personae disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	32.245	16.996
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	11.007	5.098
	ISCED 3	12.745	6.619
	ISCED 4	10	3
	ISCED 5 e 6	7.178	4.875
	ISCED nc	1.324	403

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
TOTALE				

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		32	31	31
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		55	51	50
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		7	6	6
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		7	6	6
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		9	8	8
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)		2	2	2
ASSISTENZA SANITARIA		14	14	14
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		16	4	4

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	15	13	13
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	5	5	5
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	33	32	31
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	8	5	4
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	7	7	7
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	63	60	60
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	5	4	4
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	11	9	9
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	17	17	17
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	5	4	4
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	1	1	1
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	19	8	7
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	21	14	14
ATTIVITÀ EDITORIALI	4	4	4
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11	11	11
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	59	50	50
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9	9	9
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	3	3	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	11	11	11
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	136	120	120
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	53	42	42
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	40	36	36
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	114	108	108
COSTRUZIONE DI EDIFICI	69	66	66
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	44	43	43
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	11	7	7
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	15	11	11

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	14	13	13
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	4	3	3
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	40	34	34
FABBRICAZIONE DI MOBILI	43	42	41
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	3	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	121	116	116
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3	3	3
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	62	54	54
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	2	2	2
INDUSTRIE ALIMENTARI	37	35	35
INDUSTRIE TESSILI	34	34	34
INGEGNERIA CIVILE	6	4	4
ISTRUZIONE	37	20	20
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	257	253	253
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	6	6	6
METALLURGIA	5	3	3
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	13	10	10
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	2	2	2
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1		
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	6	4	4
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	12	12	12
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	22	20	20
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	9	2	2
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	3
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	31	28	28
TELECOMUNICAZIONI	3	2	2
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	40	38	38
Non specificato	174	165	165
TOTALE	1.947	1.756	1.750

Obiettivo specifico d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	35	35	35
Assistenza alla redazione di piani e programmi	1	1	1
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	5	5	5
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	2	2	2
Creazione e sviluppo reti/parteneriati	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione del personale	4	4	4
Altre informazioni e comunicazioni	2	2	2
TOTALE	52	52	52

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	23.829	13.536	6.456	13.536
TOTALE	23.829	13.536	6.456	13.536

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	7.080	
	F	6.456	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	13.155	6.279
	<i>Lavoratori autonomi</i>		
	Disoccupati	381	177
	Personae inattive		
	<i>Personae inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		
Età	15-24 anni	1.080	260
	25-54 anni	11.132	5.538
	55-64 anni	1.293	647
	Diverso dai precedenti	31	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Personae disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	Nessuna specifica/svantaggio	13.536	6.456
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	6.419	2.960
	ISCED 3	5.677	2.842
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	654	426
	ISCED nc	786	228

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		6	6	6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		33	33	33
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		1	1	1
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		4	4	4
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		3	3	3
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)		2	2	2
ASSISTENZA SANITARIA		10	10	10
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		6	6	6
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		3	3	3
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		9	9	9
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		3	3	3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		34	34	34
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)		1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO		4	4	4
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE		5	5	5
ATTIVITÀ IMMOBILIARI		2	2	2
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ		31	31	31
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO		1	1	1
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI		1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		67	67	67
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		21	21	21
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		26	26	26

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	82	82	82
COSTRUZIONE DI EDIFICI	43	43	43
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	30	30	30
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	7	7	7
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	5	5	5
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	4	4	4
FABBRICAZIONE DI MOBILI	26	26	26
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	55	55	55
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	32	32	32
INDUSTRIE ALIMENTARI	7	7	7
INDUSTRIE TESSILI	28	28	28
INGEGNERIA CIVILE	2	2	2
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	163	163	163
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	2	2
METALLURGIA	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	7	7	7
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	11	11	11
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	2	2	2
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	21	21	21
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	25	25	25
TOTALE	835	835	835

Obiettivo specifico e) Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1	1	1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	135	135

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - post ciclo universitario	40	40	40
Altre forme	2	2	2
Altri contributi all'occupazione	131	115	112
Altri contributi all'occupazione	17	11	11
Analisi socioeconomiche	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	8	7	7
Borse di lavoro	137	126	125
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	62	62	62
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	428	374	371
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	77	70	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	47	42	42
Formazione post obbligo formativo e post diploma	158	157	157
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	388	287	262
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	10
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	4	4	4
Incentivi alle persone per la formazione	8	4	3
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	7	7	7
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	44	44
Altre informazioni e comunicazioni	2	2	2
Tirocini	124	121	121
TOTALE	1.883	1.623	1.585

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	

Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	135	135	109	135
Alta formazione - post ciclo universitario	584	627	394	627
Altre forme	380	397		397
Altri contributi all'occupazione	162	51	30	14
Altri contributi all'occupazione	19	3	3	3
Borse di lavoro	1.481	1.709	1.068	1.194
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	823	881	280	859
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	2.180	2.012	847	2.010
Formazione per la creazione d'impresa	40	43	43	43
Formazione per occupati (o formazione continua)	65	62	37	62
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	150	334	112	330
Formazione post obbligo formativo e post diploma	2.398	2.479	1.243	2.474
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	958	59	27	27
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	12	7	4	7
Incentivi alle persone per la formazione	3			
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	41	34	25	34
Orientamento e consulenza e informazione	8.951	6.402	3.339	6.402
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	696	662	495	637
Tirocini	1.159	1.034	689	1.031
TOTALE	20.237	16.931	8.745	16.286

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	8.186	
	F	8.745	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	7.302	3.785
	<i>Lavoratori autonomi</i>	87	59
	Disoccupati	8.380	4.490
	Persone inattive	1.249	470
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	819	307
Età	15-24 anni	3.466	1.257
	25-54 anni	12.672	7.011

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	55-64 anni	761	459
	Diverso dai precedenti	32	18
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	17	
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	16.914	8.745
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.475	2.025
	ISCED 3	6.563	3.272
	ISCED 4	10	3
	ISCED 5 e 6	5.359	3.284
	ISCED nc	524	161

Imprese				
		AI 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		26	25	25
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		22	18	17
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		6	5	5
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		3	2	2
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		6	5	5
ASSISTENZA SANITARIA		3	3	3
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		14	2	2
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		9	7	7
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		2	2	2
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		24	23	22
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		7	4	3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		4	4	4
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		28	25	25
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		4	3	3
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		9	7	7
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE		17	17	17
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE		1	1	1
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI		5	4	4
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE		1	1	1
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI		2	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO		15	4	3

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	15	8	8
ATTIVITÀ EDITORIALI	2	2	2
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9	9	9
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	28	19	19
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9	9	9
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	2	1
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	10	10	10
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	68	52	52
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	30	19	19
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	14	10	10
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	32	26	26
COSTRUZIONE DI EDIFICI	26	23	23
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	14	13	13
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	8	4	4
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	8	4	4
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	9	8	8
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	4	3	3
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	36	30	30
FABBRICAZIONE DI MOBILI	17	16	15
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	3	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	66	61	61
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3	3	3
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	30	22	22
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	2	2	2
INDUSTRIE ALIMENTARI	29	27	27
INDUSTRIE TESSILI	6	6	6
INGEGNERIA CIVILE	4	2	2
ISTRUZIONE	37	20	20
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	94	90	90

Imprese			
	Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	4	4	4
METALLURGIA	4	2	2
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	11	8	8
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	2	2	2
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1		
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	6	4	4
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	5	5	5
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	11	9	9
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	8	1	1
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	1	1
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	10	7	7
TELECOMUNICAZIONI	3	2	2
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	15	13	13
Non specificato	171	162	162
TOTALE	1.095	904	898

Obiettivo specifico f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altre forme	2	2	2
Altri contributi all'occupazione	65	63	63
Analisi socioeconomiche	1		
Borse di lavoro	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	210	171	168
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Sistemi di monitoraggio	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	1	1	1
TOTALE	282	240	237

Destinatari			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.

		TOT	DONNE	
Altre forme	899	948	948	948
Altri contributi all'occupazione	68			
Borse di lavoro	15	13	13	13
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.035	820	820	806
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	15	16	16	16
TOTALE	2.032	1.797	1.797	1.783

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M		
	F	1.797	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	29	29
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3	3
	Disoccupati	1.618	1.618
	Persone inattive	150	150
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	121	121
Età	15-24 anni	234	234
	25-54 anni	1.551	1.551
	55-64 anni	12	12
	Diverso dai precedenti		
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)	2	2
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	1.795	1.795
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	113	113
	ISCED 3	505	505
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.165	1.165
	ISCED nc	14	14

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ASSISTENZA SANITARIA		1	1	1
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		2	2	2

Imprese			
	Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	1
ATTIVITÀ EDITORIALI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1	1	1
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	2
INDUSTRIE ALIMENTARI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	1	1	1
Non specificato	3	3	3
TOTALE	17	17	17

Analisi qualitativa

L'Asse Occupabilità è stato gestito sia dalla Regione Umbria, sia dalle Province di Perugia e Terni, le quali, fino al 31.12.2015, hanno rivestito il ruolo di organismi intermedi rispetto al POR FSE 2007-2013.

Dall'analisi qualitativa di tutte le procedure attuate per sostenere politiche occupazionali, emergono i seguenti elementi caratterizzanti:

- L'attuazione dell'Asse Occupabilità, con particolare riferimento alla quota di risorse gestite dalla Regione Umbria, è stata spesso associata all'attuazione di altri Assi, quali l'adattabilità ed il Capitale Umano; l'integrazione del finanziamento di varie tipologie di interventi eleggibili nei diversi assi è stata considerata infatti elemento di favore per conseguire effetti sinergici. In particolare, tale approccio si rileva nell'ambito dei progetti integrati di aziende, anche costituite in rete, le quali associano nella proposta progettuale interventi formativi per l'aggiornamento delle competenze del personale dipendente ad interventi per favorire l'inserimento lavorativo di nuovo personale anche coinvolto in progetti di ricerca;
- Una quota importante di risorse dell'Asse Occupabilità è stata destinata al finanziamento di Tirocini formativi extra-curricolari, valorizzati dal punto di vista normativo e regolamentare in quanto considerati strumento elettivo di politica attiva per favorire l'inserimento lavorativo di disoccupati che, in tal modo, sono stati posti in diretto contatto con la realtà aziendale per un periodo di tempo medio lungo; le indagini di placement svolte sugli esiti occupazionali di tali strumenti hanno restituito percentuali di inserimenti lavorativi elevate, per il cui dettaglio si rimanda al Paragrafo "Sorveglianza e valutazione";
- L'offerta di politica attiva del lavoro si è anche sostanziata in percorsi formativi integrati per disoccupati/inoccupati, nell'ambito dei quali i soggetti possono beneficiare di formazione in aula, anche focalizzata su temi e settori innovativi, ovvero su settori tradizionali comunque considerati

trainanti per l'economia regionale, quali l'artigianato artistico, della possibilità di svolgere un tirocinio in azienda ed infine dell'opportunità assunzionale da parte dell'azienda ospitante destinataria a sua volta di un incentivo economico;

- Un'ulteriore quota significativa di risorse è stata destinata al finanziamento di incentivi all'assunzione di nuovo personale o stabilizzazione di personale precario da parte di imprese umbre; tale tipologia di intervento è stata programmata sia singolarmente, sia in integrazione ad altri interventi: al termine di percorsi formativi, di tirocini formativi extra-curricolari, di esperienze di ricerca;
- L'offerta formativa individuale è stata assicurata con l'assegnazione di voucher a singoli soggetti i quali hanno potuto optare per uno dei percorsi inseriti nel Catalogo Unico Regionale, strumento anch'esso soggetto a vari interventi regolatori al fine di migliorarne l'utilizzo, la qualità e la fruibilità;
- Progetti integrati per imprese, anche raggruppate in rete, includenti interventi finanziati su vari assi quali Adattabilità, Capitale Umano ed Occupabilità. Le risorse di tale ultimo asse sono destinate al finanziamento della componente progettuale finalizzata all'inserimento lavorativo in azienda di disoccupati/inoccupati mediante lo svolgimento di tirocini extra-curricolari o percorsi formativi, ovvero esperienze pratiche di ricerca;
- Parte delle risorse dell'Asse Occupabilità, per una quota pari ad € 14.191.807,54 (DGR 1326/2016), sono state destinate al finanziamento degli interventi di cui al "Programma regionale anti-crisi", approvato con D.G.R. n. 1560 del 9.11.2009, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009"; in particolare, le risorse di tale asse, destinato al target disoccupati/innoccupati, sono state utilizzate per il finanziamento delle politiche attive del lavoro di cui hanno beneficiato i lavoratori in mobilità in deroga; analogamente all'Asse Adattabilità, con la prima riprogrammazione finanziaria al POR, la dotazione di tale asse è stata incrementata di 3,5 milioni di euro;
- Le province di Perugia e Terni hanno utilizzato una quota importante delle risorse di tale asse e gli interventi da esse gestiti, oltre a tutto quanto sopra descritto, si sono caratterizzati per gli ulteriori aspetti sotto indicati:
 - o copertura finanziaria all'erogazione dei Servizi per l'Impiego attraverso le strutture regionali (CPI) a ciò istituzionalmente deputate;
 - o finalizzazione della partecipazione a percorsi formativi per il conseguimento di qualifiche professionali;
 - o contrasto alla dispersione scolastica di giovani, anche mediante il finanziamento di formativi biennali per l'assolvimento del diritto dovere;
 - o carattere bottom up dell'approccio di programmazione, rilevabile dal fatto che alcuni degli avvisi emanati stimolano la domanda di interventi direttamente da parte delle imprese, sulla base degli specifici fabbisogni.

Di seguito, si riepilogano, per grandi categorie, le tipologie di intervento finanziate con le procedure attivate nel periodo 2007-2013:

- Tirocini formativi extra-curricolari per disoccupati/inoccupati presso imprese e per lavoratori in mobilità presso gli uffici giudiziari della Regione Umbria;
- Incentivi alle imprese per la stabilizzazione di personale precario e per l'assunzione di nuovo personale;
- Voucher formativi per disoccupati per la partecipazione a percorsi formativi inseriti nel Catalogo unico regionale, ovvero per laureati per la partecipazione a master universitari in Italia o all'estero;
- Percorsi integrati per disoccupati/inoccupati, costituiti dalla componente formativa, dal tirocinio curriculare in azienda e dall'incentivo a quest'ultima che assume il singolo soggetto;
- Progetti integrati per imprese, multiasse, anche raggruppate in rete;

- Interventi di politica attiva integrati al sostegno al reddito per lavoratori in mobilità in deroga destinatari del programma regionale anti-crisi;
- Orientamento;

Nell'ambito di tale Asse non si fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato ex. Art. 34.2 del Reg. n. 1083/2006.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione Anno 2015

Progetti approvati:

- Progetti speciali Centri per l'Impiego (annualità 2014-2015)

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come per l'Asse Adattabilità, il fattore condizionante l'utilizzo delle risorse allocate su tale Asse è derivato dalla necessità di dover dare attuazione al Programma Regionale Anti-crisi, approvato con D.G.R. n. 1560/2009 e sm.i. a seguito della definizione dell'Accordo Governo, Regioni e Province autonome del 12.02.2009. La definizione di quest'ultimo ha comportato il vincolo di una quota iniziale e complessiva di risorse pari ad € 43,7 milioni a valere sul Programma operativo. A valere sull'Asse Occupabilità è stata definitivamente quantificata in € 14.191.807,54 la quota di risorse vincolate per il finanziamento di politiche attive ed indennità di frequenza per lavoratori beneficiari di mobilità in deroga (D.G.R. 1326/2016). Tale riserva, a fronte di una dotazione iniziale dell'Asse pari a circa 75,8 milioni di euro, pari al 18,7%, ha pesantemente ridotto la disponibilità di finanziare politiche a favore del target elettivo ivi individuato in sede di approvazione del POR da parte della CE; ne è derivata, anche in questo caso, la riprogrammazione finanziaria in aumento della dotazione dell'Asse Occupabilità, il quale al termine della programmazione presentava una dotazione pari a 79,3 milioni di euro. Ciò ha permesso, nella seconda metà del periodo di programmazione, la ripresa del finanziamento di progetti integrati (formazione, tirocinio) a favore dei disoccupati/inoccupati, i quali, nel periodo di crisi economico-finanziaria, sono pesantemente aumentati di numero.

L'amministrazione regionale ha profuso grande sforzo nella definizione della disciplina regionale in tema di tirocini formativi e di orientamento, in linea con la disciplina nazionale. Ciò ha consentito la regolamentazione dell'uso di tale strumento, che, nel novero delle tipologie di politiche attive finanziabili, ha dimostrato tra i più elevati tassi di inserimento lavorativo.

Al fine di ottimizzare l'attività dei Centri per l'Impiego, strutture centrali nell'erogazione dei servizi rivolti alle persone in cerca di lavoro, sono stati ridefiniti gli standard dei servizi per l'impiego alla luce delle riforme normative che nel tempo si sono avvicinate.

3.3 Asse Inclusione Sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse III – Inclusione sociale vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 962 di cui il 92,1% avviate (886).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (24.450) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'assistenza sociale e altri servizi alla persona (57,6%);
- le donne rappresentano il 36,1% dei destinatari;
- il 64,7% dei destinatari è inattivo;
- la fascia di età prevalente è quella da 15 a 24 anni (quasi il 90%);
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari al 89,6%.

Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altre forme	2	2	2
Altri contributi all'occupazione	1	1	1
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	5	5	5
Borse di lavoro	3	3	3
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	446	426	426
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	88	83	82
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	153	105	104
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	29	29	29
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	11	11	11
Altre informazioni e comunicazioni	5	5	5
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	137	134	134
Tirocini	80	80	79
TOTALE	962	886	883

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	

Altre forme	95	94	13	94
Altri contributi all'occupazione	1			
Borse di lavoro	46	47	47	47
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	5.828	6.046	2.391	5.992
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	1.789	1.783	588	1.775
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	469	392	204	387
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.583	1.634	607	1.634
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	174	143	143	143
Orientamento e consulenza e informazione	18	18		18
Altre informazioni e comunicazioni	10	10	5	10
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	13.791	14.073	4.723	14.073
Tirocini	266	210	107	210
TOTALE	24.070	24.450	8.828	24.383

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	15.622	
	F	8.828	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	120	76
	<i>Lavoratori autonomi</i>	7	2
	Disoccupati	8.503	4.273
	Persone inattive	15.827	4.479
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	10.517	3.034
Età	15-24 anni	21.922	7.748
	25-54 anni	2.150	952
	55-64 anni	189	68
	Diverso dai precedenti	189	60
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)	695	366
	Persone disabili	3	1
	Altri soggetti svantaggiati	404	168
	Nessuna specifica/svantaggio	23.348	8.293
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21.898	7.869
	ISCED 3	1.051	561
	ISCED 4	4	1
	ISCED 5 e 6	298	241

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	ISCED nc	1.199	156

Imprese			
	AI 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	4	4	4
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	1	1
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	2	2	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	4	4	4
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	2
COSTRUZIONE DI EDIFICI	1		
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	1	1
INDUSTRIE ALIMENTARI	1	1	1
ISTRUZIONE	1	1	1
METALLURGIA	1	1	1
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1	1	1
Non specificato	45	45	45
TOTALE	73	72	71

Analisi qualitativa

L'attuazione dell'Asse Inclusionione Sociale è stata totalmente posta in carico alle Province di Perugia e Terni.

La programmazione degli interventi si è caratterizzata nel seguente modo:

- l'obiettivo dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo, coerentemente a quanto previsto dal POR FSE, è stato indirizzato al target di popolazione disoccupata o inoccupata caratterizzata da un elevato livello di svantaggio, quale la disabilità, l'aspetto economico, la tossicodipendenza, la condizione di detenzione e di immigrato;
- l'offerta di orientamento erogato attraverso le strutture dei Centri per l'Impiego è indirizzata a target svantaggiati di utenza e si è strutturata mediante l'approvazione di progetti speciali e sportelli deputati presso le strutture territoriali in cui i primi si articolano;
- l'offerta di orientamento ha anche inserito la fase di transizione tra i vari livelli di istruzione;
- l'offerta formativa si è sostanziata in percorsi biennali per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica di giovani tra i 16 e i 18 anni, i quali, pur avendo assolto l'obbligo di istruzione, sono ancora in Diritto-Dovere;
- considerata la fragilità del target di utenza destinatario delle politiche di tale asse, la programmazione degli interventi formativi passa per la progettazione da parte delle agenzie formative accreditate in Umbria.

Di seguito, si riepilogano, per grandi categorie, le tipologie di intervento finanziate con le procedure attivate nel periodo 2007-2013:

- percorsi formativi;
- percorsi formativi, anche di durata biennale per l'assolvimento del Diritto Dovere;
- orientamento.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione Anno 2015

Progetti approvati:

- Orientamento per prepararsi alle transizioni e progettare percorsi di istruzione e formazione-lavoro.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si evidenziano problemi significativi riscontrati nell'attuazione degli interventi nell'ambito di tale asse.

3.4 Asse Capitale Umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse IV – Capitale umano vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 601 di cui il 92% avviate (553). In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (63.102) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'aggiornamento professionale e tecnico nella formazione permanente (82,7%);
- le donne rappresentano quasi il 62,1% dei destinatari;
- il 40,5% circa dei destinatari è occupato;
- la fascia di età prevalente è quella da 25 a 54 anni (79,5%);

- per titolo di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per un valore pari al 45%.

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	1	1	1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	1		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	24	23	22
Alta formazione - post ciclo universitario	7	7	7
Assistenza alla redazione di piani e programmi	1	1	1
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	18	18	18
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	6	6	6
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	8	8	8
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	2	2	2
Creazione e sviluppo reti/partenariati	5	5	5
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	5	5
Formazione per occupati (o formazione continua)	62	39	39
Formazione permanente - aggiornamento culturale	81	66	66
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	278	275	271
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6	6	6
Orientamento e consulenza e informazione	22	21	21
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	1
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	2	2	2
Altre informazioni e comunicazioni	10	10	10
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	48	48
Tirocini	7	7	7
Trasferimento buone prassi	2	2	2
TOTALE	601	553	548

Destinatari

TIPOLOGIA	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	327	294	158	292
Alta formazione - post ciclo universitario	80	87	45	87
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	615	472	280	472
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	125	138	55	138
Formazione per occupati (o formazione continua)	251	259	217	259
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.712	2.436	1.504	2.429
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	46.578	52.178	33.476	52.156
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	123	184	101	184
Orientamento e consulenza e informazione	7.358	6.614	3.107	6.614
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	278	278	184	278
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	108	94	42	91
Tirocini	80	68	38	68
TOTALE	58.635	63.102	39.207	63.068

<i>Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari</i>			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	23.895	
	F	39.207	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	25.582	15.867
	<i>Lavoratori autonomi</i>	4.935	2.562
	Disoccupati	26.418	17.382
	Persone inattive	11.102	5.958
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	7.331	3.637
Età	15-24 anni	4.558	2.171
	25-54 anni	50.164	32.319
	55-64 anni	5.729	3.446
	Diverso dai precedenti	2.651	1.271
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	63.102	39.207

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.454	7.636
	ISCED 3	28.415	17.607
	ISCED 4	76	31
	ISCED 5 e 6	18.938	13.132
	ISCED nc	1.219	801

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		3	3	3
ALLOGGIO		177	177	177
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		3	3	3
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		2	2	2
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		143	143	142
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		70	70	70
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		15	15	15
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		353	351	351
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)		10	9	9
ASSISTENZA SANITARIA		305	297	297
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		176	175	175
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		56	56	56
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		34	33	33
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		158	157	157
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		34	34	34
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		30	30	30
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		202	202	201
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		20	20	20
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		46	46	46
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO		44	44	44
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO		7	7	7
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		71	70	70
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE		6	6	6
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE		7	7	7
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI		14	14	14
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE		16	16	16
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI		4	4	4
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)		38	38	38

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	58	56	56
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	56	55	55
ATTIVITÀ EDITORIALI	24	24	24
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	33	32	32
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	208	208	208
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	14	13	13
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	2	2	2
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	38	38	38
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	311	304	303
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	270	270	270
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	195	194	194
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	40	40	40
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	116	116	116
COSTRUZIONE DI EDIFICI	75	75	75
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	48	48	48
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	26	26	26
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	15	15	15
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	64	64	64
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	4	4	4
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	12	12	12
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	59	59	59
FABBRICAZIONE DI MOBILI	28	28	28
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	23	23	23
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	3	3	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	121	121	121
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	28	28	28
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	2	2	2
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	42	42	42

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIA DEL TABACCO	4	4	4
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	14	14	14
INDUSTRIE ALIMENTARI	95	94	94
INDUSTRIE TESSILI	33	33	33
INGEGNERIA CIVILE	15	15	15
ISTRUZIONE	546	546	546
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	170	169	169
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	26	26	26
METALLURGIA	64	64	64
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	116	116	116
PESCA E ACQUACOLTURA	1	1	1
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3	3	3
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	96	96	96
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	26	26	26
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	25	25	25
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	38	38	38
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	6	6	6
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	51	51	51
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	156	151	151
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	7	7	7
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	19	19	19
SERVIZI VETERINARI	12	12	12
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	4	4	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	23	23	23
TELECOMUNICAZIONI	22	22	22
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	66	66	66
Non specificato	4.433	4.430	4.425
TOTALE	10.047	10.009	10.001

Obiettivo specifico h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	1	1	1
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	1		

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Assistenza alla redazione di piani e programmi	1	1	1
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	18	18	18
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	6	6	6
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	8	8	8
Orientamento e consulenza e informazione	22	21	21
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	2	2	2
Altre informazioni e comunicazioni	8	8	8
Trasferimento buone prassi	1	1	1
TOTALE	68	66	66

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Orientamento e consulenza e informazione	7.358	6.614	3.107	6.614
TOTALE	7.358	6.614	3.107	6.614

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	3.507	
	F	3.107	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	51	24
	<i>Lavoratori autonomi</i>	22	6
	Disoccupati	552	289
	Persone inattive	6.011	2.794
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.992	2.784
Età	15-24 anni	3.814	1.780
	25-54 anni	323	153
	55-64 anni	9	7
	Diverso dai precedenti	2.468	1.167
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	6.614	3.107
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	6.131	2.888
	ISCED 3	179	91
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	296	126
	ISCED nc	7	2

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		1	1	1
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ		1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		1	1	1
ISTRUZIONE		8	8	8
Non specificato		23	23	23
TOTALE		35	35	35

Obiettivo specifico i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Operazioni				
		Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA		App.	Avv.	Concl.
Creazione e sviluppo reti/partenariati		1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo		6	5	5
Formazione per occupati (o formazione continua)		62	39	39
Formazione permanente - aggiornamento culturale		81	66	66
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico		278	275	271
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)		6	6	6

Operazioni			
	AI 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Trasferimento buone prassi	1	1	1
TOTALE	435	393	389

Destinatari				
	AI 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	125	138	55	138
Formazione per occupati (o formazione continua)	251	259	217	259
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.712	2.436	1.504	2.429
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	46.578	52.178	33.476	52.156
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	123	184	101	184
TOTALE	49.789	55.195	35.353	55.166

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		AI 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	19.842	
	F	35.353	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	25.472	15.822
	<i>Lavoratori autonomi</i>	4.887	2.549
	Disoccupati	24.677	16.393
	Persone inattive	5.046	3.138
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.295	828
Età	15-24 anni	712	367
	25-54 anni	48.588	31.443
	55-64 anni	5.719	3.439
	Diverso dai precedenti	176	104
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	55.195	35.353
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	8.320	4.748
	ISCED 3	28.207	17.498

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	ISCED 4	75	31
	ISCED 5 e 6	17.388	12.279
	ISCED nc	1.205	797

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA		3	3	3
ALLOGGIO		177	177	177
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		3	3	3
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI		2	2	2
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		142	142	141
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		70	70	70
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		15	15	15
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		353	351	351
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)		10	9	9
ASSISTENZA SANITARIA		305	297	297
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		176	175	175
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		56	56	56
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		34	33	33
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		155	154	154
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		34	34	34
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		29	29	29
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		202	202	201
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		20	20	20
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		46	46	46
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO		44	44	44
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO		7	7	7
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		71	70	70
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE		6	6	6
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE		7	7	7
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI		14	14	14
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE		16	16	16
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI		4	4	4
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)		38	38	38
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO		58	56	56

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	56	55	55
ATTIVITÀ EDITORIALI	24	24	24
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	33	32	32
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	206	206	206
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10	10	10
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	2	2	2
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	38	38	38
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	311	304	303
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	269	269	269
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	195	194	194
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	40	40	40
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	116	116	116
COSTRUZIONE DI EDIFICI	75	75	75
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	48	48	48
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	26	26	26
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	15	15	15
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	4	4	4
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	64	64	64
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	4	4	4
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	12	12	12
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	59	59	59
FABBRICAZIONE DI MOBILI	27	27	27
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	23	23	23
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	3	3	3
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	121	121	121
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	28	28	28
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	2	2	2
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	41	41	41
INDUSTRIA DEL TABACCO	4	4	4

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	14	14	14
INDUSTRIE ALIMENTARI	95	94	94
INDUSTRIE TESSILI	33	33	33
INGEGNERIA CIVILE	15	15	15
ISTRUZIONE	538	538	538
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	170	169	169
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	26	26	26
METALLURGIA	64	64	64
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	116	116	116
PESCA E ACQUACOLTURA	1	1	1
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3	3	3
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	82	82	82
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	26	26	26
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	25	25	25
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	38	38	38
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	6	6	6
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	51	51	51
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	156	151	151
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	7	7	7
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	19	19	19
SERVIZI VETERINARI	10	10	10
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	4	4	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	23	23	23
TELECOMUNICAZIONI	22	22	22
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	66	66	66
Non specificato	4.398	4.395	4.390
TOTALE	9.974	9.937	9.929

Obiettivo specifico I) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	24	23	22
Alta formazione - post ciclo universitario	7	7	7
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	2	2	2

Operazioni			
	Al 31.12.2015		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Creazione e sviluppo reti/partenariati	4	4	4
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	1
Altre informazioni e comunicazioni	2	2	2
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	48	48
Tirocini	7	7	7
TOTALE	98	94	93

Destinatari				
	Al 31.12.2015			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	327	294	158	292
Alta formazione - post ciclo universitario	80	87	45	87
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	615	472	280	472
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	278	278	184	278
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	108	94	42	91
Tirocini	80	68	38	68
TOTALE	1.488	1.293	747	1.288

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	546	
	F	747	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	59	21
	<i>Lavoratori autonomi</i>	26	7
	Disoccupati	1.189	700
	Persone inattive	45	26
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	44	25
Età	15-24 anni	32	24
	25-54 anni	1.253	723
	55-64 anni	1	
	Diverso dai precedenti	7	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	1.293	747
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3	
	ISCED 3	29	18
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.254	727
	ISCED nc	7	2

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		3	3	3
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ		1	1	1
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		4	3	3
FABBRICAZIONE DI MOBILI		1	1	1
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO		1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE		14	14	14
SERVIZI VETERINARI		2	2	2
Non specificato		12	12	12
TOTALE		38	37	37

Analisi qualitativa

L'attuazione dell'Asse Capitale Umano è avvenuta in misura preponderante da parte della Regione Umbria; in misura minoritaria si rileva una gestione delle risorse anche da parte delle Province di Perugia e Terni.

In particolare, gli interventi gestiti a livello regionale si connotano per i seguenti aspetti:

- Il complessivo sistema di erogazione delle politiche del lavoro e formative è stato influenzato e migliorato grazie alla gestione di due importanti azioni di sistema:
 - o accreditamento delle agenzie formative, nel rispetto degli standard nazionali;
 - o Implementazione del sistema regionale integrato degli standard professionali, formativi, di certificazione ed attestazione, nonché il dispositivo di riconoscimento dei crediti formativi;

- È stata incentivata l'attività di ricerca, sia mediante percorsi formativi integrati (formazione in aula, tirocinio curriculare in imprese, incentivo all'assunzione), sia mediante il finanziamento di borse di dottorato ed assegni di ricerca universitari, sia mediante il finanziamento di aiuti individuali alla ricerca a favore di laureati e laureate per svolgere esperienze pratiche presso soggetti pubblici e presso imprese del territorio;
- Sono stati finanziati aiuti individuali alla ricerca, studi e consulenze nell'ambito di progetti integrati a favore di imprese, anche costituite in rete e connotate dal carattere innovativo;
- Sono stati finanziati Percorsi di Istruzione Tecnica Superiore – ITS;
- L'offerta di orientamento si completa con il finanziamento di progetti che sostengono le transizioni scolastiche e formative per studenti in accesso o in uscita dal sistema scolastico, anche universitario, nonché formativo.

Gli interventi gestiti a livello provinciale hanno inherito l'offerta di formazione permanente per adulti, la quale, è stata garantita nella fase precedente l'avvio della gestione del Programma Regionale anti-crisi e nella fase finale del periodo di programmazione 2007-2013. Infatti, con la prima riprogrammazione finanziaria al Programma Operativo, l'incremento della dotazione degli Assi Adattabilità ed Occupabilità è stato garantito con i decrementi operati sulle dotazioni degli Assi Capitale Umano e Transnazionalità ed Interregionalità.

Nell'ambito di tale Asse non si fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato ex. Art. 34.2 del Reg. n. 1083/2006.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione Anno 2015

Non risultano progetti approvati per tale annualità.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al fine di consentire la prima riprogrammazione finanziaria a vantaggio degli Assi Adattabilità ed Occupabilità, approvata dalla CE con Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012, l'Asse Capitale Umano ha subito una decurtazione di € 5.242.402,00 e la dotazione è passata da € 50.355.654,00 ad € 45.113.252,00.

La tipologia formativa che ha subito gli effetti di tale decurtazione finanziaria è stata la formazione permanente e non è stato pertanto possibile finanziare ulteriori progetti nella seconda metà del periodo di programmazione.

Un'importante quota di risorse di tale asse è stata destinata al finanziamento di aiuti individuali per la ricerca; ciò ha comportato un notevole onere gestionale vista la numerosità dei progetti finanziati e la necessità di implementare procedure per avvalersi di un supporto esterno di assistenza tecnica.

3.5 Asse Transnazionalità ed interregionalità

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Obiettivo specifico m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse V – Transnazionalità e interregionalità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 86 di cui 84 avviate.

I destinatari avviati sono 256, in maggioranza donne, disoccupati, di età compresa tra 25 e 54 anni e con livello di istruzione universitario (ISCED 5 e 6).

Obiettivo specifico m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1	1	1
Altri contributi all'occupazione	1	1	1
Analisi socioeconomiche	1		
Borse di lavoro	34	34	34
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1	1
Creazione e sviluppo reti/partenariati	8	8	8
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	10	10	10
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	18	18	18
Orientamento e consulenza e informazione	2	2	2
Altre informazioni e comunicazioni	1	1	1
Trasferimento buone prassi	1	1	1
Trasferimento buone prassi d'integrazione	6	5	5
Trasferimento di buone prassi	2	2	2
TOTALE	86	84	84

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	Al 31.12.2015		Concl.
		Avv.		
		TOT	DONNE	
Borse di lavoro	224	220	131	220
Creazione e sviluppo reti/partenariati	15	15	7	15
Incentivi alle persone per il lavoro autonomo	1			
Trasferimento buone prassi d'integrazione	37	21	5	21

TOTALE	277	256	143	256
---------------	------------	------------	------------	------------

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2015	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	113	
	F	143	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	40	13
	<i>Lavoratori autonomi</i>	23	4
	Disoccupati	196	117
	Persone inattive	20	13
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	15	11
Età	15-24 anni	8	6
	25-54 anni	238	136
	55-64 anni	8	1
	Diverso dai precedenti	2	
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	256	143
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2		
	ISCED 3	19	4
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	236	139
	ISCED nc		

Imprese				
		Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		2		
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE		3	1	1
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE		6	6	6

Imprese			
	Al 31.12.2015		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1		
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3	3	3
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	6	6	6
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	5	5	5
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	5	5	5
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	1	1	1
ISTRUZIONE	10	7	7
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	2	2	2
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	2	2	2
Non specificato	1	1	1
TOTALE	54	46	46

Analisi qualitativa

La dotazione finanziaria di tale Asse è stata ridotta di 4,5 milioni di Euro, passando da € 9.971.416,00 ad € 5.471.416,00, al fine di garantire l'incremento degli Assi Adattabilità ed Occupabilità per la copertura finanziaria del "Programma Regionale anti-crisi ", approvato con D.G.R. n. 1560 del 9.11.2009, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009.

Data la specificità di tale asse, che valorizza l'interregionalità e la mobilità di esperienze e progetti, le scelte programmatiche hanno indirizzato le risorse verso il finanziamento di progetti sperimentali su specifici temi:

- Reti di imprese;
- Tirocini extra-curricolari;
- Creazione di nuove imprese;
- Orientamento;
- Responsabilità sociale di impresa;
- Diffusione di best practices presso uffici giudiziari;

Nell'attuazione di tale Asse ha svolto un ruolo significativo l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR, individuata in qualità di organismo intermedio.

Nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto "Diffusione di best practices negli uffici giudiziari", assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAA passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle

pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica iniziale (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

L'AdG ritiene, sulla base delle argomentazioni già espresse nella Nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016), che il progetto "Diffusione di best practices negli uffici giudiziari", nella sua interezza ricada nell'ambito della "condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate o congiunte", come previsto dal Regolamento (CE) 1081/2006, articolo 3.6, in piena coerenza con il Programma Operativo ed in linea con le indicazioni fornite dalla stessa CE.

Dando seguito alla nota Ares (2016) 6478075 del 17/11/2016, si informa che nella dichiarazione finale delle spese è compreso l'importo relativo al progetto, pari complessivamente ad € 609.043,94.

Nell'ambito di tale Asse si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato ex. Art. 34.2 del Reg. n. 1083/2006. Le Risorse FSE sono state utilizzate per l'erogazione di incentivi alla creazione di impresa. In particolare, le voci di costo riferibili al campo di intervento FESR sono le seguenti:

- Immobili (esclusi aule/laboratori per la formazione)
- Attrezzature d'ufficio della struttura (esclusi aule/lab. Interessati dall'attività formativa).

La spesa certificata relativa alle voci sopra indicate è stata pari ad € 362.162,35, corrispondente al 6,62% della dotazione dell'Asse, la quale, successivamente alle riprogrammazioni finanziarie, risulta pari ad € 5.471.415,00.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione Anno 2015

Non risultano progetti approvati per tale annualità.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al fine di consentire la prima riprogrammazione finanziaria a vantaggio degli Assi Adattabilità ed Occupabilità, approvata dalla CE con Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012, l'Asse Transnazionalità ed Interregionalità ha subito una decurtazione di € 4.500.000,00 e la dotazione è passata da € 9.971.416 ad € 5.471.416,00, con una diminuzione di circa il 45%.

Al fine di massimizzare le finalità dell'Asse, in un quadro finanziario notevolmente ridotto, i progetti attivati nel periodo di programmazione hanno avuto natura sperimentale enfatizzando l'aspetto transnazionale laddove fattibile. In particolare, si è puntato sullo scambio di buone prassi anche estere e sul finanziamento di tirocini transnazionali per disoccupati umbri, al fine di qualificare l'esperienza lavorativa presso strutture localizzate fuori dal territorio nazionale.

3.6 Asse Assistenza Tecnica

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse VI – Assistenza tecnica vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2015 pari a 123 di cui 120 avviate. In prevalenza le operazioni avviate riguardano l'assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO e le azioni di comunicazione.

Obiettivo specifico n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	2	2	2
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	4	3	3
Assistenza alla redazione di piani e programmi	38	38	38
Analisi socioeconomiche	4	4	4
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	4	4	4
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	3	3	3
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2	1	1
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	1
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	3	3
Sistemi di monitoraggio	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	6	6	6
Orientamento, consulenza e formazione	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1	1	1
Altre informazioni e comunicazioni	50	49	47
Trasferimento di buone prassi	1	1	1
TOTALE	123	120	118

Analisi qualitativa

Le risorse di tale Asse, complessivamente pari ad € € 9.095.398,00 (3,9% del POR), sono state quasi totalmente gestite dall'Autorità di Gestione per il finanziamento delle tipologie di progetti di seguito indicate:

- Assistenza Tecnica all'attuazione e gestione del POR FSE 2007-2013: servizio garantito durante l'intero periodo di programmazione ed aggiudicato con procedura aperta di selezione

dell'operatore economico (art. 55 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.), secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs n. 163/2006);

- Valutazione dei progetti da ammettere a finanziamento su avvisi pubblici;
- Rendicontazione dei progetti finanziati (controlli di 1° livello);
- Supporto tecnico alle Autorità di Audit da parte dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE;
- Adeguamento, manutenzione ed assistenza evolutiva del Sistema Informativo Regionale Umbria – SIRU;
- Assistenza tecnica da parte dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE;
- Iniziative ricomprese nel Piano di Comunicazione e pubblicità;
- Incarichi co.co.co e t.d.;
- Valutazione ex-ante al POR FSE 2014-2020.

Nell'ambito di tale Asse non si fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato ex. Art. 34.2 del Reg. n. 1083/2006.

Rispetto a tale Asse non sono inseriti in certificazione progetti non completati.

Attuazione annualità 2015

Progetti approvati:

- servizio specialistico di implementazione delle modalità di programmazione dell'offerta formativa ad accesso individuale, mediante catalogo unico regionale, attraverso applicazione del Sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione ed attestazione;
- Acquisizione attrezzature informatiche;
- Comitato di Sorveglianza – seduta del 7 luglio 2015;
- Assistenza e manutenzione sistemistica del SIRU.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attivazione di progetti nell'ambito dell'asse assistenza tecnica si effettua normalmente mediante procedure di gara pubblica; si sconta pertanto la complessità della normativa in materia di appalti.

4. Coerenza e concentrazione

In via preliminare, occorre evidenziare che la strategia del POR FSE 2007-2013, approvato dalla CE in data 8 novembre 2007, è stata integralmente orientata al perseguimento degli obiettivi fissati dalla Strategia di Lisbona, vigente per il decennio 2000-2010, tenendo conto dei risultati del periodo di programmazione 2000-2006 e puntando ad introdurre le innovazioni e le sperimentazioni più appropriate al contesto economico, sociale e culturale.

L'analisi di contesto regionale, come riportato nella Tabella seguente, ha misurato, in particolare, la distanza rispetto ai Target della Strategia di Lisbona, evidenziando una situazione non critica nell'anno 2005; i valori per gli stessi indicatori vengono rilevati, nel presente rapporto finale anche per gli anni 2010 ed il 2015.

	2010	2005	2010	2015
Indicatori	Target Lisbona	Regione Umbria	Regione Umbria	Regione Umbria
Tasso di occupazione (pop. 15-64 anni)	70%	61,6%	62,6%	63,1%

femminile	60%	51%	53%	55,3%
Tasso di occupazione anziana (pop. 55-64)	50%	33%	36,1%	54,7%
Tasso di scolarizzazione superiore	85%	84,09%	78,6%	79,1%
Laureati in scienze e tecnologia	15%	-	-	-
Adulti che partecipano apprendimento permanente	12,5%	6,9%	7,3%	8,5%
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	Max 10%	15,34%	12,9%	8,1%

Al fine di dar conto di come l'attuazione del POR FSE sia stata orientata al perseguimento degli obiettivi sopra indicati, si fornisce un elenco delle principali tipologie di intervento attivate riconducibili a ciascuna grandezza di ogni indicatore:

- Occupazione popolazione 15-64 anni
 - o Percorsi formativi, anche integrati da tirocini curriculari;
 - o Assegnazione di voucher individuali per la partecipazione a percorsi formativi inseriti nel Catalogo Unico regionale dell'offerta formativa;
 - o Tirocini formativi extra-curriculari;
 - o Incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione di rapporti di lavoro precario;
 - o Costituzione di cataloghi di imprese presso cui realizzare tirocini formativi extra-curriculari;
 - o Tirocini in mobilità geografica.
- Occupazione popolazione femminile
 - o Inserimento di meccanismi di riserva per l'utenza femminile nei vari avvisi finalizzati al finanziamento di interventi;
- Occupazione popolazione anziana
 - o Percorsi formativi per disoccupati over45;
- Scolarizzazione superiore
 - o ITS;
 - o Percorsi formativi post-laurea;
 - o Aiuti individuali per lo svolgimento di progetti di ricerca;
 - o Borse di dottorato e assegni di ricerca universitari;
- Lauree in scienze e tecnologie
 - o Progetti di orientamento per la transizione scolastica verso lauree scientifiche;
 - o Progetti per la diffusione dello studio della matematica;
- Formazione permanente
 - o Progetti formativi per adulti;
- Giovani: contrasto abbandono scolastico:
 - o Percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali per l'inserimento lavorativo e l'assolvimento del diritto dovere al fine di contrastare l'abbandono scolastico e la dispersione di giovani minori di 18 anni;
 - o Percorsi formativi in regime di sussidiarietà rispetto ai percorsi di studio.

Dall'anno 2010 l'impostazione della Strategia di Lisbona è stata in parte modificata a seguito dell'adozione della Strategia Europa 2020, la quale, per far fronte alle principali sfide ambientali e sociali, ha posto al centro della propria azione la crescita intelligente dell'economia, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Al fine di rispondere alla nuova impostazione, anche la programmazione dei vari avvisi pubblici è stata ricondotta alle seguenti finalità:

Crescita intelligente

Interventi per favorire l'inserimento occupazionale, la crescita del capitale umano e il riposizionamento dell'economia regionale

- Borse ricerca, Master, Dottorati Università - SCHEDA UNIVERSITÀ (Asse IV)

Interventi volti allo sviluppo delle risorse umane nelle imprese

- percorsi formativi integrati a supporto della specializzazione e dell'innovazione del sistema produttivo regionale (Assi II e IV)
- Sostegno alla ricerca e all'innovazione tramite la promozione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale (Asse V)

Crescita sostenibile

Interventi specifici volti a contrastare l'elevato livello di precarietà

- Tirocini extra-curricolari per laureati e laureate disoccupati/e che hanno compiuto 30 anni di età; incentivi alle assunzioni di soggetti che hanno svolto il tirocinio (Asse II)
- Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo – anno 2014 (Provincia di Perugia, Asse II)
- Costituzione di elenchi di imprese presso cui realizzare delle esperienze lavorative - work experience per disoccupati / inoccupati / precari finalizzate alla successiva occupazione (Asse II)
- Opportunità occupazionali collegate alla Candidatura di Perugia con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria a Capitale europea della Cultura 2019" (Asse II)

Crescita inclusiva

DROP OUT e contrasto della dispersione

- percorsi di istruzione e formazione professionale negli istituti professionali di stato in integrazione con gli organismi di formazione professionale (Asse III)
- percorsi formativi per l'assolvimento del diritto dovere da parte di soggetti esposti al rischio di dispersione scolastica (Asse III);

Soggetti svantaggiati

- Avviso pubblico per interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte ad esecuzione penale (Asse III)
- Avviso pubblico per sviluppare percorsi integrati e migliorare il re-inserimento dei soggetti svantaggiati (Asse III)

A seguito delle indicazioni fornite dalla CE nella Comunicazione "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" del marzo 2013 [COM (2013)], la Regione Umbria ha mantenuto alta l'attenzione per tale target di popolazione (NEET), caratterizzato da una grande fragilità dal punto di vista lavorativo.

I dati di monitoraggio al 31.12.2011 dei progetti approvati hanno restituito i seguenti risultati valutativi:

- I giovani tra 15 e 24 anni rilevati come destinatari avviati del programma sono il 18,9% del totale (oltre 11.000 unità), con quote che nel periodo 2009-2011 sono sostanzialmente stabili e oscillano tra il 16 e il 19%.
- Rispetto alle caratteristiche anagrafiche medie dei destinatari avviati del POR, i giovani sono soprattutto maschi (con una quota che è doppia rispetto alle donne), inattivi (74,2% del totale di tale categoria) e con titolo di studio meno elevato (37,1% del totale dei destinatari con ISCED 1 e 2).
- Rispetto al target dei giovani da 15 a 24 anni la Regione Umbria e gli Organismi Intermedi hanno realizzato attività sia di contenuto specifico e mirato, sia di carattere generale, presenti in tutti gli Assi del programma.

- i giovani sono la larga maggioranza dei destinatari dell'Asse Inclusion sociale, per la prevalenza che in tale Asse hanno assunto gli interventi finalizzati all'accesso al mercato del lavoro e all'adeguamento delle competenze a favore di giovani espulsi dai percorsi di istruzione o che rischiavano di esserlo. Significativa è anche la quota dei giovani sull'Asse Occupabilità, pari al 15%.
- In termini di tipologie di attività che hanno interessato questa categoria di destinatari, quasi il 70% dei giovani ha frequentato attività di adeguamento delle competenze nell'ambito dei percorsi di obbligo formativo e correlate azioni di accompagnamento, rivolte esclusivamente (o quasi) ad essi, come anche quelle di formazione all'interno dell'obbligo scolastico.
- Rilevante è anche la partecipazione ai percorsi di formazione post diploma e post obbligo formativo, dove la quota dei giovani sul totale oscilla tra il 25% e il 30%. Una quota minima (5,1%) si registra per la formazione continua, ma in realtà essa riflette la quota dei giovani sugli occupati totali in Regione, pari al 5,4%.
- In coerenza con i dati appena illustrati, sono le tre tipologie prima citate quelle dove si concentrano in misura maggiore progetti dedicati esclusivamente ai giovani, cioè dove sono presenti solo destinatari avviati di età compresa tra 15 e 24 anni, confermando l'orientamento che le politiche a favore dei giovani hanno avuto in questi anni di attuazione del POR FSE.

Di seguito si riporta una Tabella che evidenzia il posizionamento regionale rispetto ai target di Europa 2020 pertinenti per il FSE.

EUROPA 2020	Regione Umbria
Target 2020	Rilevazioni anno 2014
Il 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e 64 anni deve essere occupata	65,3
Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	9,1
Almeno il 40% delle persone di età compresa tra i 30 e i 34 anni deve aver completato l'istruzione universitaria o equivalente (istruzione terziaria)	30,3
Ridurre di almeno 20 milioni il numero delle persone a rischio o in situazione di povertà ed esclusione	Anno 2013: 209.205 a rischio di povertà o esclusione sociale in Umbria

Al fine di fornire un quadro complessivo della concentrazione tematica e finanziaria delle risorse del POR FSE 2007-2013, la tabella seguente enuclea le principali tematiche sulle quali si sono concentrati gli interventi finanziati, con indicazione del livello di impegno finanziario.

Tematica	€ (impegni in milioni di euro)	Assi che hanno concorso al finanziamento
Occupazione	62,7 milioni di euro	OCCUPABILITA'
Servizi per l'Impiego - SPI	19,9 milioni di euro	OCCUPABILITA' INCLUSIONE SOCIALE
Orientamento nelle transizioni	1 milione di Euro	CAPITALE UMANO
Contrasto abbandono scolastico	15,6 milioni di Euro	INCLUSIONE SOCIALE
Imprese e Reti di imprese: interventi di formazione continua, integrati da interventi a sostegno di nuova occupazione	29,7 milioni di euro	ADATTABILITA' OCCUPABILITA' CAPITALE UMANO

Inclusione Sociale: attraverso interventi per l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate	16,5 milioni di euro	INCLUSIONE SOCIALE
Formazione permanente	18,4 milioni di euro	CAPITALE UMANO
Attività di Ricerca (laureati, disoccupati-inoccupati)	23 milioni di euro	CAPITALE UMANO
Politiche attive e sostegno al reddito per lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (Programma Regionale Anti -crisi)	38 milioni di euro	ADATTABILITA' OCCUPABILITA'

La tabella che segue riassume il contributo del POR Umbria (impegni per categoria di spesa) al conseguimento degli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione 2007-2013.

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive		Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche		Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese		Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Linea d'azione: Sostenere l'imprenditorialità e agevolare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti			
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza		Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Linea d'azione: Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese		Orientamento 2: Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita - Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST	Linea d'azione: Rafforzare sia la cooperazione tra le imprese che quella tra le imprese e gli istituti pubblici di ricerca/di istruzione terziaria
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate			
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi			
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni			
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione			
TOTALE			

5. I progetti non funzionanti

Non compilabile

6. I progetti suddivisi in fasi non rientranti nei grandi progetti

Non compilabile

7. Assistenza Tecnica

Nell'ambito del Piano Finanziario del POR FSE 2007-2013, approvato dalla CE con Decisione C(2007) 5494 del 8.11.2007, l'Asse assistenza tecnica presentava una dotazione pari ad € 8.974.271,00, corrispondente al 3,89% del totale delle risorse.

Con la prima riprogrammazione finanziaria, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2012) 8686 del 27.11.2012, la quota dell'Asse Assistenza Tecnica è stata aumentata al 4% della dotazione complessiva del POR, corrispondente ad € 9.216.684,00.

Con la seconda riprogrammazione finanziaria, approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 2391 del 29.04.2013, dovendo detrarre dal POR FSE 2007-2013 la quota di € 3.032.136,00 corrispondente al contributo di solidarietà a favore dei Programmi operativi delle regioni colpite dagli eventi sistemici del maggio 2012 (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto), la dotazione dell'Asse Assistenza Tecnica è stata diminuita per una quota di € 121.286,00, attestandosi ad € 9.095.398,00, pari al 3,9% dell'importo complessivo del Programma.

A fronte di una dotazione complessiva dell'Asse pari ad € 9.095.398,00, al 31.12.2015 risulta una spesa certificata pari ad € 7.844.048,68.

Di seguito si fornisce un elenco dei Servizi di Assistenza Tecnica che sono stati oggetto di affidamento durante l'intero periodo di programmazione:

Servizio di Assistenza Tecnica all'attuazione e gestione del POR FSE 2007-2013:

Le risorse complessivamente impegnate ammontano ad € 3.818.425,00 ed hanno consentito l'acquisizione di un Servizio di supporto durante l'intero periodo di programmazione. Il Servizio è stato aggiudicato mediante procedura aperta di selezione dell'operatore economico (art. 55 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.), secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D. Lgs n. 163/2006).

L'oggetto del primo servizio aggiudicato, finalizzato a fornire supporto scientifico, metodologico e organizzativo all'amministrazione aggiudicatrice impegnata nella programmazione, progettazione operativa, attuazione, gestione, sorveglianza e monitoraggio del programma, si è articolato nelle seguenti macro aree di attività:

- A) assistenza tecnica con riferimento alle fasi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo del programma, valutazione delle proposte progettuali;
- B) supporto alle attività di audit, controllo, ispezione e rendicontazione dei progetti ammessi a finanziamento
- C) Servizio di valutazione dei progetti da ammettere a finanziamento su avvisi pubblici

Rendicontazione dei progetti finanziati (controlli di I° livello)

Le risorse complessivamente impegnate sia da parte dell'Autorità di Gestione che dagli Organismi intermedi ammontano ad € 394.701,00.

Supporto tecnico alle Autorità di Audit

Una quota di risorse pari ad € 4.510,46 è stata stanziata a favore dell'Autorità di Audit al fine di finanziare a suo favore l'Assistenza tecnica fornita dall'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE

Iniziative ricomprese nel Piano di Comunicazione e pubblicità:

- Comitati di Sorveglianza (dall'anno 2008 all'anno 2015): sono state finanziate 9 sedute dello stesso, per un impegno di risorse pari ad € 136.400;
- Pubblicazioni, anche inerenti l'attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, per un impegno di risorse pari ad € 187.767;
- Convegni, seminari: le risorse complessivamente utilizzate sono state pari ad € 1.086.654 ed hanno consentito la realizzazione di iniziative in ciascun anno di programmazione;

Adeguamento, manutenzione ed assistenza evolutiva del Sistema Informativo Regione Umbria – SIRU

Le risorse complessivamente impegnate per l'acquisizione di Servizi in tale ambito sono state pari ad € 1.116.541.

Affidamento del Servizio di Assistenza tecnica all'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE

Nell'intero periodo di programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione ha corrisposto all'Associazione risorse complessive pari ad € 542.949,00. L'importo è stato ripartito per quote annuali.

Spese per incarichi di collaborazione coordinate e continuative e t.d.

Le risorse complessivamente impegnate per tale finalità sono state pari ad € 899.326,00, di cui:

- € 162.346,90 per incarichi attivati presso l'AdA;
- € 42.299,00 per incarichi a supporto dell'implementazione del Servizio di Accreditamento delle agenzie formative regionali;
- Restante parte per incarichi attivati presso l'AdG.

Altre spese di AT (licenze, accesso Sistema Camerale, AVCP)

Impegno di € 6.657,00

Le risorse dell'Asse Assistenza Tecnica del POR FSE 2007-2013 sono state altresì utilizzate dall'autorità di gestione del programma per finanziare l'acquisizione del servizio di valutazione ex-ante del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Umbria, sulla base di quanto previsto dal documento della Commissione Europea denominato "Guidance document on ex-ante evaluation 2014-2020" – Giugno 2012 – rivolto in particolare alle autorità nazionali e regionali responsabili per la preparazione dei programmi 2014-2020 per la politica di coesione. Il servizio è stato definitivamente aggiudicato a favore del R.T.I. Archidata S.r.l. (mandataria) – Fondazione Giacomo Brodolini (mandante) con D.D. 6147 del 19.08.2013, a fronte di un corrispettivo di € 33.195,00 oltre IVA per € 7.122,15, per complessivi € 41.037,15. Il relativo contratto è stato stipulato mediante scambio di corrispondenza commerciale, ai sensi dell'art. 39, comma 4, lett. c della L.R. n. 11/79 e s.m.i. (Nota Regione Umbria del 23.08.2013 prot. n. 0113509 e Nota del RTI contenente l'accettazione integrale di tutte le condizioni e contenuti del 27.08.2013, acquisita agli atti in data 30.08.2013, n. prot. 01157969). Il Servizio in argomento è stato regolarmente espletato.

8. Attività di informazione e pubblicità

Di seguito si propone una sintesi dei contenuti del Piano di Comunicazione, approvato con D.G.R. n. 208 del 03.03.2008, rispetto al quale la Commissione Europea ha trasmesso la propria comunicazione di accettazione EMPL/B1/TE/sa D(2008) 12119. Le attività ivi ricomprese sono organizzate nel rispetto dei criteri di organicità, integrazione, sinergia tra azioni, efficacia, economia di scala, trasparenza, massima visibilità, rispetto dei principi trasversali di pari opportunità, sviluppo sostenibile e perseguibilità degli obiettivi di Lisbona.

Nel dettaglio l'articolazione del Piano reca le seguenti indicazioni:

a) obiettivi generali e specifici da perseguire in rispondenza della regolamentazione comunitaria

I concetti chiave ispiratori del Piano hanno ricalcato gli obiettivi specifici e le strategie programmate con il POR FSE, le quali si declinano nella programmazione delle seguenti azioni:

- Sviluppare sistemi di Formazione Continua, sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- Innovazione e produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro;
- Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel Mercato del Lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese;
- Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere;
- Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel Mercato del Lavoro:
- Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento;
- Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
- Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
- Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche;
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

Le azioni informative e pubblicitarie sono finalizzate a conseguire i seguenti **obiettivi generali**, individuati dai regolamenti comunitari e declinati in obiettivi specifici:

- **assicurare trasparenza nell'utilizzo delle risorse del PO FSE, attraverso la diffusione di informazioni puntuali, esaustive e complete sulle possibilità di finanziamento offerte e sui beneficiari potenziali:**
 - o portare a conoscenza dell'opinione pubblica gli obiettivi e le strategie di sviluppo regionale alla base del PO FSE cofinanziato con il Fondo Strutturale Comunitario;
 - o informare i potenziali beneficiari, operatori pubblici e privati, in particolare i cittadini, gli enti di formazione e tutti gli altri soggetti eleggibili, sulle opportunità di finanziamento offerte dal PO FSE fornendo indicazioni chiare ed esaurienti su: le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare del finanziamento nel quadro del PO; la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze; i criteri di selezione delle operazioni da finanziare; l'indicazione delle strutture e delle persone di riferimento a livello nazionale, regionale e locale che possono fornire informazioni sul PO;
 - o informare i beneficiari effettivi sulle modalità di gestione delle operazioni finanziate indicando chiaramente gli uffici e i funzionari regionali presso i quali reperire tutte le informazioni tecniche necessarie.
- **garantire diffusione e valorizzazione dei risultati del PO FSE attraverso una diffusa informazione sui progetti realizzati/ in corso di realizzazione:**
 - o evidenziare l'impatto economico-sociale atteso e realizzato valorizzando il contributo della politica di coesione e del cofinanziamento comunitario;
 - o dare ampia diffusione alle decisioni del Comitato di sorveglianza ed ai risultati intermedi conseguiti nell'implementazione del POR (best practices);
- **valorizzare il ruolo dell'Unione Europea e della politica di coesione europea, implementata in collaborazione con le Autorità nazionali e regionali attraverso il cofinanziamento dei Programmi di sviluppo territoriali e settoriali:**
 - o evidenziare il ruolo dell'Unione Europea nel perseguire le priorità trasversali: la società dell'informazione, le pari opportunità, la tutela del mercato e della concorrenza;

- **rafforzare le reti di partenariato attraverso l'implementazione di network informativi e lo scambio di buone pratiche:**
 - o rafforzare il sistema di governance del PO attraverso la condivisione in rete con il partenariato istituzionale ed economico delle informazioni e delle procedure gestionali.

b) destinatari delle attività di comunicazione ed informazione;

I destinatari delle azioni di comunicazione (target) previste dal Piano sono numerosi ed eterogenei e comprendono, in linea di massima, alcuni gruppi individuati in base agli obiettivi specifici del Piano ed alle diverse esigenze di comunicazione:

- Beneficiari potenziali;
- Beneficiari effettivi;
- Partenariato istituzionale ed economico – sociale regionale e locale;
- Opinione Pubblica;
- Intermediari dell'informazione;
- Istituzioni Comunitarie e Nazionali.

Ciascun gruppo comprende categorie di destinatari omogenee in termini di tipologia di informazione da ricevere. Ad esempio, tra i Beneficiari potenziali che hanno accesso ad informazioni sui bandi di gara e ad informazioni di tipo tecnico a supporto della progettazione, ci sono sia soggetti di natura pubblica, sia soggetti privati o di natura mista.

Beneficiari Potenziali: il gruppo comprende tutte le categorie individuate dal Programma Operativo come "Soggetti Attuatori e Beneficiari degli interventi". Si tratta di un gruppo di soggetti estremamente ampio ed eterogeneo:

- Amministrazioni locali, provinciali, comunali;
- Lavoratori occupati, imprenditori, manager, dirigenti e quadri, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori atipici;
- Immigrati, soggetti svantaggiati;
- Altri Enti e soggetti, anche di natura mista pubblico/privata (enti di ricerca, Università, etc.).

I beneficiari potenziali sono destinatari di informazioni su obiettivi di sviluppo, settori di intervento, attività di attuazione e normativa di riferimento, informazioni sulle possibilità di accesso ai finanziamenti, anche attraverso casi di successo e buone pratiche, informazioni sull'avanzamento degli interventi del programma, attività di sollecitazione alla partecipazione a progetti ed iniziative.

Beneficiari Effettivi: rappresentano una sotto-categoria del gruppo precedente ovvero coloro che hanno avuto accesso ai finanziamenti (contributi e aiuti) offerti dal PO FSE. L'informazione a loro destinata avrà un contenuto strettamente tecnico-operativo al fine di rafforzare ed integrare l'informazione già fornita dalla AdG e dai Responsabili dell'attuazione del Programma per quanto riguarda gli obblighi in capo al beneficiario e fornire indicazioni chiare ed esaurienti sulle modalità di attuazione delle operazioni finanziate, gli obblighi del beneficiario (trasmissione dati di monitoraggio, pubblicità dell'intervento a norma degli artt. 8 e 9 del Reg. 1828/2006, etc.), nonché ogni altro adempimento necessario per partecipare alla realizzazione degli interventi del POR.

Partenariato Istituzionale ed Economico – Sociale: comprende gli organismi pubblici e privati che partecipano attivamente attraverso il Partenariato Istituzionale e Socio-Economico regionale e locale e che sono coinvolti nelle fasi di promozione, concertazione ed attuazione del PO. Si tratta principalmente degli Enti locali, delle associazioni di categoria e partners sociali che operano sul territorio regionale (l'Università degli Studi di Perugia e l'Università italiana per stranieri di Perugia; l'Unioncamere e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Umbria, Confindustria, Consigliere Pari Opportunità, ANCI, UNCEM, etc).

Opinione Pubblica: Costituisce il gruppo più ampio e comprende l'opinione pubblica regionale e nazionale. La Regione intende portare a conoscenza del più ampio pubblico possibile gli interventi che la Regione Umbria attua attraverso gli strumenti dell'Unione Europea. I segmenti di riferimento sono rappresentati da:

“grande pubblico”; giovani; donne; fasce deboli; Università, Associazioni, ONG, (Gruppi portatori di interessi specifici).

Intermediari dell’informazione: sono gli operatori della comunicazione nazionale e locale e gli operatori specializzati nell’informazione comunitaria. Essi costituiscono al tempo stesso un target ed uno strumento del Piano di comunicazione. Sensibilizzare e “coinvolgere” in modo efficace tali soggetti risulta strategico al fine di assicurare un’informazione costante, corretta e mirata, al “grande pubblico”. I sottosegimenti individuati riguardano: mass media regionali, nazionali e comunitari (uffici stampa, agenzie di stampa, radio e televisione).

Istituzioni Comunitarie e Nazionali.

c) attività programmate per comunicare le opportunità offerte dal Programma, nonché per assicurare la diffusione dei risultati e degli impatti che saranno conseguiti (contenuti del Piano)

L’articolazione gerarchica degli obiettivi generali e intermedi trova puntuale collegamento nelle attività/azioni/iniziative da intraprendere e deve dunque essere vista in termini funzionali allo sviluppo di tutto il Piano di comunicazione. Gli obiettivi generali sono perseguiti attraverso l’azione sinergica di tutte le singole attività/azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi intermedi.

Le azioni di comunicazione e i contenuti delle stesse dovranno essere tarate su diversi elementi, ovvero:

- rispetto al soggetto che si vuole raggiungere;
- rispetto all’obiettivo della comunicazione;
- rispetto alle modalità e agli strumenti mediante cui avviene il contatto.

La strategia delle azioni di comunicazione sarà quindi differenziata in conseguenza del destinatario della stessa e dell’obiettivo di comunicazione che deve esser raggiunto.

Il conseguimento degli obiettivi generali e specifici in precedenza esplicitati viene assicurato, con riferimento ai differenti destinatari sopra indicati, mediante tre diverse tipologie di intervento, ovvero attraverso lo sviluppo di:

- **misure di marketing**, volte a richiamare l’attenzione e suscitare interesse per quanto effettuato nell’ambito del Programma Operativo. Fondamentale per la buona riuscita delle misure di marketing risulterà la sinteticità e la semplicità del messaggio trasmesso, nonché l’aspetto grafico/estetico scelto per le azioni di comunicazione;
- **misure informative**, hanno lo scopo di rendere disponibili a tutti gli interessati le informazioni specifiche e di dettaglio sulle attività che si sviluppano nell’ambito del POR FSE e al contempo di informare il pubblico sullo stato di avanzamento nella realizzazione del programma operativo;
- **misure di accompagnamento**, finalizzate a supportare le attività di comunicazione del POR.

In conformità con il presente Piano le relative attività di comunicazione verranno realizzate attraverso differenti strumenti di comunicazione che si inquadrano nelle tre tipologie di intervento sopra richiamate e che, come già detto, si diversificano rispetto ai destinatari delle stesse.

Ciascuno strumento di comunicazione dovrà essere implementato mediante un appropriato stile linguistico che renda la comunicazione il più efficace possibile.

d) mezzi di comunicazione che si intende valorizzare nella realizzazione del Piano (gli strumenti)

La seguente tavola offre, in relazione alle tipologie di intervento di cui sopra, un quadro di sintesi sugli strumenti di comunicazione da adottare in relazione ai differenti gruppi di destinatari.

tipologie di intervento	strumenti di comunicazione	gruppi destinatari
Misure di marketing	<ul style="list-style-type: none"> • layout grafico unitario • pubblicità sui media • pubblicità esterna • gadget pubblicitari 	<ul style="list-style-type: none"> • GP • PB/ B • GP/PB/ B

	<ul style="list-style-type: none"> • convegni regionali • Festa del 9 maggio 	<ul style="list-style-type: none"> • GP • PB • GP
Misure informative	<ul style="list-style-type: none"> • pubblicazioni informative • pagina Web • cartellonistica • newsletter • comunicati stampa periodici e conferenza stampa (a cura dell'Ufficio stampa della Presidenza della Giunta) • informazione sui media • seminari tematici • attività promo-educative 	<ul style="list-style-type: none"> • PB/B • GP/PB/B • GP/PB • PB/B • GP • GP • B • GP/PB
Misure di accompagnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione e/o organizzazione Workshop ed eventi, anche di tipo fieristico tematico. • studi e sondaggi • partecipazione a reti per lo scambio di informazioni ed esperienze 	<ul style="list-style-type: none"> • PA/GP • PA • PA

e) **procedure, modalità e soggetti responsabili dell'attuazione del Piano;**

f) **sistema di sorveglianza e monitoraggio delle attività sviluppate nell'ambito del periodo di implementazione del programma e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia nel conseguimento degli obiettivi assunti a base del Piano di Comunicazione.**

Modalità organizzative

La responsabilità dell'attuazione del Piano di Comunicazione è in capo all'AdG del POR FSE.

Bilancio

Le risorse da utilizzare per la realizzazione delle iniziative ricomprese nel Piano di Comunicazione ammontano ad € 1.600.000 e sono state distribuite tra le iniziative di marketing (50%), misure informative (40%) e misure di accompagnamento (10%) in un arco temporale che va dal 2008 al 2015.

Di seguito, per ciascuna annualità di programmazione, si riporta una sintesi delle azioni di comunicazione realizzate per conseguire gli obiettivi del Piano.

Annualità 2007

Nella prima annualità di programmazione, e già a partire dall'anno 2006, sono state realizzate iniziative informative e di partecipazione sui contenuti del POR FSE con gli attori economici, sociali ed istituzionali regionali, come di seguito indicato:

- *Tavolo tecnico del maistreaming di genere (Perugia, 14 novembre 2006):* promosso dalla Consigliera di Parità regionale al fine di analizzare ed elaborare proposte e modalità per raggiungere tale priorità trasversale agendo sulle procedure di selezione ed attuazione degli interventi cofinanziati;
- *Incontri di concertazione con le amministrazioni provinciali di Perugia e Terni (20.11.2006, 21.12.2006, 9.01.2007, 15.02.2007);*

- *Commissione Regionale Tripartita (22 gennaio 2007);*
- *CNA: incontro di presentazione (2 febbraio 2007);*
- *Tavolo generale del Patto per lo Sviluppo (22 febbraio 2007);*
- *CAL – Consiglio delle autonomie locali: incontro di presentazione (8 marzo 2007);*
- *LEGACCOOP: incontro di presentazione (14 marzo 2007);*
- *Comitato di indirizzo Tavolo del Patto per lo sviluppo e l'innovazione per l'Umbria (17 aprile 2007);*
- *Seminario informativo "I finanziamenti europei nella nuova programmazione 2007-2013" organizzato dalla CONFAPI Umbria (20 aprile 2007);*
- *Facoltà di Agraria Università degli Studi di Perugia: incontro di presentazione (31 ottobre 2007);*
- *"Seminario di presentazione dei POR FSE e FESR ai comuni ricompresi nel territorio della Provincia di Terni" (5 novembre 2007)*
- *Seminario "IL FONDO SOCIALE EUROPEO NELLA PRESENTE E FUTURA PROGRAMMAZIONE: RISULTATI E PROSPETTIVE". (Perugia, 14 giugno 2006)*
- *Convegno "Le politiche provinciali per l'Occupazione e la Formazione nella programmazione 2007/2013 dell'Unione Europea", Perugia, Maggio 2007.*

Annualità 2008

Nell'ambito del *Servizio Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale* è stato istituito il gruppo di lavoro formato dai responsabili dei Piani di Comunicazione relativi ai fondi strutturali.

In primo luogo è stato selezionato l'operatore economico che avrebbe progettato la campagna di comunicazione "Investiamo nel vostro futuro", consistente in un logo grafico e una linea grafica coordinata, per rendere più facile per i destinatari delle azioni di comunicazione il collegamento fra la singola iniziativa e il piano organico d'interventi regionali realizzati tramite i fondi strutturali ed in particolare tramite il FSE.

Evento di lancio (10 dicembre 2008)

Lo stesso è consistito nel Convegno "Il ruolo del Fondo Sociale Europeo nella ricerca e l'innovazione", finalizzato a trasmettere al pubblico il messaggio per cui grazie all'Unione Europea è possibile realizzare interventi capaci di incidere su tutte le leve di sviluppo del territorio regionale. Gli interventi FSE a favore di ricercatori e centri "di produzione" dell'innovazione sono ritenuti politica che può contribuire a mutare la *c.d. ricerca "di inseguimento" in anticipazione di mercato*, fattore di successo che porta all'adozione di strategie competitive. La giornata ha ospitato anche giovani relatori i quali hanno illustrato le loro idee innovative, trasformate in realtà, grazie al co-finanziamento FSE alla ricerca.

L'utilizzo di esempi pratici risponde al suggerimento della Commissione con riguardo alle modalità di comunicazione dei Fondi, al fine di far percepire quanto tangibilmente l'Europa può fare e quali risultati le politiche hanno sortito anche dal punto di vista occupazionale. L'evento ha anche sensibilizzato ed informato sugli obiettivi che con il FSE si intendono raggiungere, la strategia di lungo termine, i temi di sviluppo del POR Umbria 2007-13, la campagna grafica unitaria e i risultati del precedente periodo di programmazione; il tutto è stato realizzato anche grazie ad un supporto interattivo informatico che ha particolarmente stimolato la platea perché pensato proprio per il target degli intervenuti composto prevalentemente da giovani.

Convegni e seminari:

- *Seminario "La formazione in Europa - Riconoscimento dei crediti e personalizzazione dei percorsi formativi", Auditorium di S. Cecilia - 28 marzo 2008;*
- *Convegno "I GIOVANI RICERCATORI IN UMBRIA: una risorsa per il futuro", Università per Stranieri - 4 giugno 2008;*
- *Seminario "Aiuti alla formazione Ricerca Cultura Occupazione" 22 settembre 2008.*

In tutte le occasioni si è registrata la massima partecipazione grazie alla cospicua collaborazione relazionale e tecnica con gli operatori della comunicazione locale. Anche il meccanismo di informazione web (2.962.078 accessi, dato riferibile al periodo 1 gennaio 2008 - 4 dicembre 2008) e di prenotazione informatizzata ha

consentito di rendere noti al pubblico con tempestività gli eventi e le manifestazioni, oltre che di calibrarne l'affluenza in conformità ai limiti di capienza di cui sopra.

E' stata avviata altresì nel 2008 la ristrutturazione del canale web www.formazione.lavoro.regione.umbria.it, nell'ambito del quale è stata realizzata la sezione relativa alla pubblicazione dei beneficiari degli interventi FSE. Inoltre, è stata avviata la procedura per l'individuazione dell'operatore economico fornitore di Servizi strumentali alla realizzazione delle azioni di comunicazione, per un valore complessivo di € 395.000,00.

Per ultimo si menziona l'attività intercorsa con "European Service Network", incaricata dalla Commissione di realizzare nel corso del 2008 il video realizzato "Investing in People", che ha portato un beneficiario di un intervento FSE realizzato nella Regione Umbria a rappresentare l'Italia.

Annualità 2009

L'attività intercorsa con "European Service Network", incaricata dalla CE di realizzare il video "Investing in People", in cui proprio un beneficiario di un intervento FSE realizzato nella Regione Umbria rappresenta l'Italia, ha continuato a dispiegare effetti positivi in termini di visibilità del lavoro realizzato nell'ambito della ricerca con il supporto FSE, argomento che si conferma al centro della programmazione ed attuazione dei programmi regionali, anche negli anni 2009 e 2010.

E' stata instaurata una cooperazione seriale con l'**Antenna Europe Direct locale**, che la Regione coinvolge in tutti quegli eventi FSE che si presentino adatti in termini di argomento trattato e di modalità di svolgimento. Il Piano di Comunicazione aveva posto l'attenzione sull'interesse limitato dei mezzi d'informazione per gli avvenimenti, anche positivi, realizzati grazie al FSE e, quale correttivo, è stata avviata la **progettazione di specifiche attività a beneficio dei professionisti dei media**. Con DGR 1559/2009, si è pianificato un programma sperimentale biennale dedicato ai nuovi pubblicisti iscritti all'albo regionale dell'Ordine dei giornalisti, da realizzare anche grazie al supporto del relativo ordine, consistente in seminari sullo specifico tema.

La diffusione degli interventi FSE realizzati in Umbria, in particolare per il pubblico giovanile, ha potuto contare su una vasta platea nel 2009, anche grazie alla **partecipazione della Regione Umbria a due manifestazioni di livello nazionale**:

- **Fantasio Festival**: realizzazione di uno stand istituzionale per la divulgazione delle attività regionali co-finanziate tramite FSE, interventi di didattica innovativa, iniziative finalizzate alla diffusione della cultura di impresa dedicate a partecipanti frequentanti la scuola secondaria, con somministrazione di test atti a verificare la propensione imprenditoriale, e talk show alla presenza di personaggi del mondo imprenditoriale;
- **Science Fest**: rappresenta il primo festival culturale tematico insieme al Festival della Scienza di Genova; funge da catalizzatore dei rapporti fra mondo della ricerca e mondo della produzione, per diffondere la cultura dell'innovazione nel mondo delle industrie locali e nazionali e mettere in contatto ricercatori, comunicatori e mondo dell'imprenditoria. La città di Perugia è stata designata capitale europea 2009 dei festival della scienza di tutta Europa.

In occasione della festa della donna, la Regione Umbria ha diffuso il **pieghevole "Women at work"**, realizzando un intervento di comunicazione sociale sugli strumenti FSE a supporto dell'occupazione femminile, dell'innalzamento qualità del lavoro, della diffusione della conciliazione.

I convegni e i seminari:

- seminario "Programmi Europei per le Scuole Umbre" in cui i programmi europei Comenius, Leonardo Da Vinci, Grundtvig sono stati oggetto di giornata di approfondimento;
- Seminario di presentazione dell'ipotesi di profili ed unità di competenza (16 novembre 2009);
- Convegno "Ricerca innovazione, reti di Impresa, le politiche regionali", (16 dicembre 2009 – Perugia). L'evento, organizzato congiuntamente dalle strutture FSE e FESR, ha rappresentato **l'attività informativa principale dell'anno 2009**.

Annualità 2010

Si segnala l'avvio in tale annualità del lavoro di ristrutturazione del sito web www.formazioneilavoro.regione.umbria.it.

Seminari realizzati:

- "Prassi e approcci per le garanzie di qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale", Perugia - 28.1.2010;
- "Conferenza Regionale della Scuola", Perugia - 10.02.2010;
- "Giornata del Fondo Sociale Europeo per la ricerca e l'occupazione", **evento principale dell'anno** per rappresentare al pubblico le azioni intraprese a favore della ricerca, attuate grazie alle risorse del POR FSE Umbria Ob. 2 2007-2013.

Eventi a organizzazione esterna:

- Partecipazione al **Festival del Giornalismo** dal 21 al 24 aprile, mediante la realizzazione di uno stand sugli assegni di ricerca, la progettazione di volantini, la realizzazione di un video in collaborazione con l'ufficio stampa della Giunta Regionale e il successivo riadattamento del materiale per l'utilizzo web;
- **Fantacity Festival**, nell'ambito del quale è stata riproposta la caccia al tesoro UE per i più piccoli ed il talk show "Your potential", impreziosito dalla partecipazione di un noto headhunter e di testimonial dalla rete televisiva "La 7", nel quale sono stati descritti scopi e realizzazioni del FSE in Umbria. L'antenna "Europe Direct" ha partecipato all'evento in collaborazione con la Regione Umbria.
- **Science Fest**, altro appuntamento seriale, ha previsto più eventi disseminati fra la primavera e l'autunno che hanno ospitato testimonianze sui progetti umbri FSE per la ricerca e l'innovazione ed eventi di divulgazione scientifica. E' il primo anno in cui viene organizzato un "Parlamento Scientifico" con sedute in Umbria e a Bruxelles.
- "**Job Day**" della Facoltà di Economia cui ha partecipato il "Consigliere Eures" della Regione Umbria.

Per quanto riguarda i **prodotti per le scuole** è stato realizzato un cofanetto contenente applicativi per software open source corredato da testo informativo sul FSE.

Realizzazioni e rapporti con Stampa e TV: tutta l'attività FSE è stata seguita con attenzione dai media, sono stati realizzati due articoli per la newsletter del Ministero del Lavoro ed è stato realizzato un servizio andato in onda sul TG nazionale Leonardo.

Annualità 2011

Campagna itinerante "Sorridi! Sei in Europa" (congiunta FSE e FESR), attività informativa principale annuale FSE ai sensi del Reg (CE) 1828/2006

La Regione, in linea con quanto stabilito dal "Libro Bianco su una politica europea di comunicazione", che invita a un coinvolgimento dei cittadini e a ridurre le distanze fra Europa e gli stessi, ha deciso di affidare a originali strumenti di comunicazione il compito di far conoscere le opportunità offerte alle imprese e alla popolazione umbra, grazie ai progetti cofinanziati con i Fondi strutturali FSE e FESR.

Tale campagna ha comunicato ai cittadini, in modo diretto e insolito, i progetti che la Regione Umbria ha realizzato e realizzerà grazie all'Unione Europea, tramite un intervento basato su azioni tipiche del marketing commerciale.

La campagna, a partire dal 24 novembre, ha toccato centri commerciali, centri urbani e discoteche: presso uno stand itinerante sono state fornite informazioni, distribuiti volantini e altro materiale di consumo. Il linguaggio del materiale informativo e pubblicitario è stato essenziale e diretto. In correlazione alla campagna è stato realizzato un concorso a premi.

E' stato girato anche uno spot da proiettare nei cinema, affiancato da informazioni stampate sui volantini che riportano la programmazione settimanale nei cinema multiplex interessati all'iniziativa, nei capoluoghi di Perugia e Terni.

Inoltre, qualora lo avessero desiderato, le persone potevano farsi fotografare in apposite sagome poste presso lo stand e rivedersi nelle gallerie di immagini con accesso dai canali web www.formazioneilavoro.regione.umbria.it e www.fesr.regione.umbria.it cliccando sul banner con lo slogan del concorso "Sorridi! Sei in Europa". All'estrazione e ai nominativi dei vincitori è stato dato grande risalto

mediatico.

I vincitori sono stati premiati nel corso del 2012 in una cerimonia pubblica.

Gli scopi che la Regione ha inteso raggiungere tramite questa iniziativa sono molteplici:

- realizzare un intervento consono al periodo difficile che il sistema paese stava vivendo, scevro da trionfalismi, più economico in termini di risorse impiegate rispetto al numero di persone informate, che prevede il riutilizzo sotto altre forme degli strumenti di comunicazione progettati;
- aumentare i contatti sui canali tematici di riferimento;
- poter ricontattare la popolazione interessata;
- raggiungere alcune fasce di soggetti che difficilmente entrerebbero in contatto con l'Amministrazione senza un adeguato stimolo;
- forte risonanza a livello di mezzi di informazione per l'originalità della proposta.

Partecipazione ad eventi esterni:

- **Fantacity Festival:** partecipazione all'evento dall'8 al 10 aprile 2011, mediante realizzazione di iniziative volte alla diffusione della cultura dell'Unione Europea destinate a tutto il target del Festival, alla sensibilizzazione del tema dell'autoimprenditorialità e imprenditorialità, pensate soprattutto per il target dei giovani, queste ultime caratterizzate dal tema di ispirazione del 2011, e cioè l'ambiente e la green economy. Sono stati realizzati momenti divulgativi delle iniziative regionali FSE e della *mission* del Fondo Sociale Europeo. Alle iniziative è stata invitata l'antenna Europe Direct. Oltre ad un classico, la caccia al tesoro con tematiche legate all'Europa "EU Treasure Hunt", grande successo ha riscosso la realizzazione di un business game a squadre, GBG - Green Business Game, per la diffusione delle tematiche sull'imprenditorialità "verde" ed autoimprenditorialità, con erogazione di tre premi destinati agli istituti scolastici partecipanti, consistenti in buoni da spendere in materiali didattici. Sono stati realizzati incontri divulgativi sui temi della green economy e della ricerca ad essa applicata, della creatività per lo sviluppo imprenditoriale. In tutti questi momenti, caratterizzati dalla partecipazione di esperti divulgatori, sono state inserite comunicazioni e informazioni relative al Fondo Sociale Europeo e all'Unione Europea, tramite distribuzione di materiali e/o la presenza dei funzionari dell'Amministrazione regionale;
- **"Science Fest"**, partecipazione all'evento svoltosi dal 24 al 27 novembre 2011 (secondo 3 tematiche principali e, segnatamente, energia per il futuro, innovazione e cittadini, la chimica per una società sostenibile), mentre è solamente cominciata nel 2011 la fase d'apertura SHOW LAB dell'iniziativa FAME LAB, destinata a concludersi, chiudendo le attività dell'edizione 2011, rispettivamente il 31 marzo e 4 maggio 2012. Show Lab e il suo evento di incipit, lo SPEAKERS' CORNER, tenutosi il 26 e 27 novembre sono stati definiti per coinvolgere e pubblicizzare le realizzazioni umbre tramite il FSE ed in particolare il progetto "Assegni di ricerca". Una delle iniziative che il Perugia Science Fest 2011 ha previsto, infatti, è tesa a valorizzare i risultati ottenuti da giovani ricercatori umbri che hanno partecipato a tale progetto, in quanto Show Lab è una sorta di "X Factor" nella quale gli stessi presentano ad un pubblico generale e a una giuria scelta, potendo usare soltanto parole accattivanti, suggestive e chiare e qualche piccolo oggetto, in un tempo massimo di 5 minuti, la propria attività di ricerca e/o temi ad essa collegati, da loro ritenuti particolarmente interessanti per un pubblico vasto. Tutto è lasciato all'abilità comunicativa del ricercatore che deve realizzare una sorta di breve one-man show nel quale si parla di scienza. Una giuria composta da membri nazionali e locali (un giornalista, un comunicatore scientifico, uno scienziato, un imprenditore) hanno giudicato le due migliori presentazioni che sono state premiate. ShowLab è la prima fase del percorso che consentirà di portare i due migliori ricercatori a competere a livello internazionale. La natura stessa della competizione che, come detto, imita format televisivi del tipo "X Factor", si presta bene a essere pubblicizzata anche attraverso i mezzi televisivi di comunicazione locali e nazionali, dando così estrema visibilità a una delle azioni che la Regione Umbria ha condotto attraverso i programmi del Fondo Sociale Europeo. ShowLab, poi, si incardinerà nella competizione internazionale FameLab. Nata nel Regno Unito nel 2005 si è rapidamente diffusa in molte nazioni europee e dell'area del Mediterraneo. Il Perugia Science Fest ha deciso di riproporre in Italia questo format in collaborazione con il British Council Italia. E' stato inoltre realizzato un caffè scientifico dedicato a questi temi con il coinvolgimento degli assegnisti di ricerca.

- **Seminario “Nuovi indicatori: misurare i progressi della politica di coesione”**, tenutosi a Perugia il 29 aprile presso la sala dei Notari, è stato organizzato congiuntamente dalle AdG FSE e FESR e dalla commissione politica di coesione territoriale (COTER). L’evento era indirizzato a discutere in quale modo le numerose ricerche condotte negli ultimi dieci anni sui nuovi approcci volti a misurare i progressi e il benessere della società possano essere applicate nel quadro della politica di coesione dell’UE, anche in rapporto al nuovo obiettivo della coesione territoriale stabilito dal Trattato di Lisbona. La Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, ha al riguardo allargato il campo di analisi delle disparità economiche regionali, attraverso l’inclusione di indicatori del benessere sia quantitativi che qualitativi e di vari altri indicatori che il Comitato delle Regioni ha ritenuto debbano essere utilizzati a livello regionale. A questo proposito, il seminario è stato soprattutto incentrato sull’utilizzo di nuovi indicatori per la ripartizione dei fondi, oltre che per la concezione, il monitoraggio e la valutazione di strategie di sviluppo e di programmi operativi. Vi ha partecipato, fra gli altri, Fabrizio Barca, allora Direttore generale del Ministero dell’Economia e delle finanze e consigliere speciale della Commissione europea.

A corollario dell’evento, sono stati organizzati due eventi FSE:

- o evento itinerante “Radici di Pietra” relativo al progetto FSE interregionale-transnazionale “interventi di formazione e prevenzione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche e archeologiche”, gestito dall’AUR;
 - o presentazione, presso la Sala del Grifo e del Leone, del progetto che ha dato vita al “Consorzio del Suino Terra Umbra” (STU), che nasce in seno al corso di formazione post laurea “Esperto in qualità, tracciabilità, sicurezza, e ambiente per la filiera di origine animale” (Codice UM 08.02.2E.196 Asse I Occupabilità), finanziato dal Fondo Sociale Europeo – POR 2007 – 2013 e riservato a medici veterinari, che è relativo al progetto “Verso la Tracciabilità del Suino Umbro”. Il soggetto proponente dello stesso è l’ATS – Ass. Forma.Azione srl e 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria.
- **job day** delle Facoltà di Economia e Ingegneria dell’Università di Perugia, allestiti in due giornate, diverse fanno parte della rosa di eventi di informazione, comunicazione e pubblicità realizzati in collaborazione con la Regione Umbria - FSE, rispettivamente nei giorni:
 - o “Job Day” della Facoltà di Economia e Commercio del 19.5.2011;
 - o “Job Day” della Facoltà di Ingegneria, del 9.6.2011.

Il job day è il momento di incontro fra laureati/laureandi e imprese che vi partecipano per scopi di reclutamento, che rappresenta un’occasione privilegiata per entrare in contatto con due dei target significativi per il FSE. Alla manifestazione ha partecipato il servizio EURES ed Europe Direct, sempre inclusa nei comunicati stampa dalla Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell’Umbria.

AUR e Regione Umbria

La proficua collaborazione istituzionale nell’ambito della comunicazione ha prodotto le seguenti iniziative cofinanziate:

- 18.5.2011. Presentazione del Progetto “Fare Rete con l’Europa”, proposto dall’AUR e finanziato nell’ambito dell’Asse V°;
- 5 ottobre 2011. Convegno “Lavoro e lavori: le donne nell’economia dell’Umbria”; a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto un seminario “Metti in una Regione più uomini che donne” - Lavoro e lavori: le donne nell’economia dell’Umbria”, in cui le politiche FSE di sostegno all’occupazione femminile sono state oggetto di dibattito;
- 21 dicembre 2011 a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto un Convegno “La Chimica in Umbria tra passato e futuro”, in occasione dell’anno internazionale della chimica, in cui è stata sviluppata una riflessione sullo stato del comparto e sui suoi riflessi occupazionali.
- acquisto di uno spazio per la pubblicizzazione dei risultati conseguiti tramite il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel settimanale “Umbriasettegiorni”, nel numero del 4 febbraio 2011, in uno speciale dedicato all’economia, venduto regolarmente in edicola ed inviato dall’editore in tremila copie ad altrettanti stakeholder in campo aziendale ed economico.

Annualità 2012

L'evento annuale 2012 ai sensi del Reg (CE) n. 1828/2006 si è tenuto presso il Complesso Monumentale S. Giuliana in data 9 maggio, festa dell'Unione Europea. Si è inteso sottolineare in tal maniera la stretta collaborazione fra l'istituzione educativa più significativa del territorio regionale e l'AdG del Fondo Sociale Europeo in Umbria, per una collaborazione che nel 2012 raggiunge la terza edizione. Presenti altre istituzioni e le imprese più importanti del territorio.

Convegni:

- Seminario "Contro la violenza degli uomini sulle donne per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza" (Perugia, 18.1.2012). L'evento si è rivolto ad un pubblico-target costituito prevalentemente da donne che si avvicinavano alla tematica delle pari opportunità da una angolazione non direttamente collegata alle politiche FSE; tale specificità ha consentito di informare un nuovo pubblico, visto che tutte le azioni rivolte ad aumentare l'accesso al mercato del lavoro e della formazione da parte delle donne, in particolare le realizzazioni FSE, formano presupposto sostanziale per l'emancipazione da qualsiasi forma di costrizione psichica e fisica.
- convegno "Opportunità per i Giovani", 20 febbraio 2012. Nel corso dell'occasione è stata presentata la linea di attività dell'Asse Transnazionalità e interregionalità, e in particolare i progetti *Eurodysseé*, *Creativity Camp*, *Brain Back*, Progetto per la diffusione dell'imprenditorialità nelle scuole, realizzati dall'AUR;
- convegno "Comunicare ai giovani l'Europa: opportunità e strumenti per accrescere le proprie competenze" (4 maggio 2012), organizzato in collaborazione con il Centro Europe Direct Umbria.

Partecipazione ad eventi esterni:

- FANTACITY: partecipazione al festival dedicato al pubblico giovane, nell'ambito del quale è stato realizzato l'evento "Stay creative!", un workshop su creatività in impresa che prevede un incontro con imprenditori ed "EUROPE QUIZ SHOW". Il festival prevede anche una linea di azione FSE dedicata ai più giovani.
- "Festarch 2012", festival svoltosi dal 7 al 10 giugno 2012 a Perugia ed Assisi, con la presenza di note personalità nel campo dell'architettura, un Workshop-Concorso riservato a 16 atenei italiani, una mostra e altre attività che hanno costituito un sicuro richiamo per il pubblico. In tangenza con il tema della manifestazione, veniva diffuso materiale relativo al progetto AUR- FSE a valere sull'Asse Transnazionalità e interregionalità riguardante le idee imprenditoriali volte alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica e allo start-up di impresa o di lavoro autonomo.
- FameLab 2012-2013, ovvero la ricerca scientifica e comunicazione in Umbria. Il 4 maggio 2012 si è tenuta presso il teatro Pavone la finale nazionale di FameLab (appuntamento che fa parte dello Science Fest cui concorrenti sono stati preparati nella masterclass di comunicazione della scienza organizzata a Perugia). Si è trattato del primo talent show italiano per scienziati. La serata ha naturalmente fornito occasione per diffondere anche materialmente informazioni riguardanti il FSE e grandi progetti della Regione Umbria, legati alla ricerca, quali gli "Assegni di Ricerca", grazie ad un punto informativo.

Il marketing FSE e il coordinamento di immagine della comunicazione

L'11 maggio 2012 presso il Centro Congresso Capitini a Perugia ha avuto luogo l'evento di presentazione delle "Linee guida e manuale d'uso per la comunicazione e la pubblicizzazione degli interventi co-finanziati dal Programma Operativo Regionale (POR) Umbria FSE", che ha inteso disciplinare l'uso di tutte le interfacce pubblicitarie FSE in Umbria, tramite il coordinamento e la disciplina dei loghi, ma soprattutto della nuova label FSE, tenendo in considerazione le strategie di comunicazione dei siti web, opportunamente riviste in questa nuova chiave.

Pubblicazioni

Nel corso del 2012, oltre alla copertura stampa da parte dei quotidiani locali, si segnala la pubblicazione nell'inserito cartaceo speciale "Formazione" de "IL SOLE24ORE", in edicola il 19.11.2012, corredato di una settimana di pubblicazione online nel sito www.ilsole24ore.com, di un articolo relativo al nuovo bando sui progetti di ricerca.

Un'altra interessante iniziativa è stata quella della realizzazione di pubblicità FSE sulle testate del gruppo RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Periodici, su giornali ad alta tiratura, che risponde a una logica completamente opposta, e cioè alla diffusione, grazie allo stile di comunicazione asciutto e diretto che contraddistingue i messaggi FSE Umbria.

Accordo di cooperazione con i Pays de la Loire

Una delegazione dei *Pays de la Loire* dal 15 al 17 maggio 2012 ha visitato la Regione Umbria per uno studio riguardante le modalità di gestione e organizzazione del FSE nella nostra Amministrazione, consentendo la condivisione di alcune idee progettuali e gettando le basi per future collaborazioni.

Testimonianze

Per il terzo anno consecutivo la responsabile per la comunicazione FSE per la Regione Umbria è stata individuata quale relatrice incaricata di portare la propria testimonianza riguardo le attività di comunicazione in seno alla Rete INIO, rete nazionale di comunicazione dedicata al FSE, istituita presso la Divisione I del Ministero del Lavoro. Il contributo tecnico che i responsabili della rete hanno richiesto fosse portato all'attenzione dei presenti nel corso della riunione del 28 novembre 2012 per questa annualità, rispetto al passato, riguardava maggiormente il lato più tecnico-amministrativo delle attività di comunicazione: *l'acquisizione in economia di beni e servizi per la realizzazione di iniziative di comunicazione e pubblicità del Fondo sociale europeo*. L'attività realizzata a tale riguardo dalla struttura di comunicazione FSE, oltre ad essere stata portata all'attenzione del circuito nazionale, aveva già costituito una base per la costruzione delle gare riguardanti gli altri Fondi Strutturali della Regione Umbria.

A ottobre 2012, a Roma, si è svolta la *Single Market Week*, occasione in cui circa 200 rappresentanti dei principali centri di informazione, punti di contatto, servizi di consulenza gratuita della Commissione europea rivolti ai cittadini, ai consumatori, imprenditori, si sono incontrati a Roma. La struttura di comunicazione FSE è stata invitata dalla rete INIO a partecipare all'evento del 17.10.2013 "Il mercato unico intorno a me", tenutosi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e a inviare materiale di testimonianza riguardante attività umbre di comunicazione FSE. L'evento era presieduto dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Il sito web

Significativi i risultati delle strategie di comunicazione che si riverberano sul web: un incremento del 40,8% di visite a fronte di una frequenza di rimbalzo inferiore al 40%. Una disamina più approfondita della tematica sarà affidata alla presentazione in occasione della riunione del Comitato di sorveglianza.

Annualità 2013

Campagna-evento annuale

Frutto del primo accordo interregionale fra due Regioni italiane (Umbria e Sardegna) sulla comunicazione il **31.5.2013**, presso il **Centro Congressi Capitini** si è tenuto l'evento annuale FSE sotto forma di **primo** spettacolo-tecnico/concorso/quiz/test realizzato in Europa, dal titolo "**Ma chi sei? Cosa vuoi?**".

Combinando le tematiche tecniche legate al Fondo Sociale Europeo (FSE), organizzazione, marketing e competenze artistiche, la Regione Umbria ha intrattenuto il pubblico, intervallando la descrizione dei principali interventi realizzati grazie al co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo, con parentesi artistiche e momenti informativi. L'obiettivo della serata era di fornire al pubblico gli strumenti per mettersi in contatto con l'Amministrazione regionale e per capire meglio in cosa consistano gli interventi destinati alla popolazione, volti a migliorare le prospettive per il futuro. La serata ha avuto radici organizzative lontane

visto che ha preso avvio grazie al coinvolgimento di alcuni istituti scolastici, in cui i ragazzi hanno ricevuto una formazione su tematiche inerenti l'Europa e il Fondo Sociale Europeo.

I ragazzi formati hanno così potuto partecipare ad un quiz dallo svolgimento "televisivo", realizzato con l'ausilio di telecomandi ad infrarossi, che ha costituito il legame rispetto a tutti gli argomenti di cui si è discusso, che metteva in palio dei viaggi studio a Bruxelles, intitolati alla memoria di Margherita Peccati e Daniela Crispolti.

Gli altri "quadri" dell'evento annuale:

- un test per scoprire quale fosse la predisposizione degli studenti partecipanti all'iniziativa nei riguardi sia di una eventuale facoltà universitaria, sia di un'area aziendale;
- suggerimenti da un accreditato head hunter e da una style consultant: la propensione personale e il modo di presentarsi ad un colloquio per questa o quell'area aziendale costituiscono parti ineludibili del successo dell'intervista di lavoro; esempi pratici sono stati forniti grazie ai *fashion partner* della serata, aziende di produzione tessile umbre che hanno fornito gratuitamente alcuni loro capi;
- una sfilata di gioielli creati dalla designer *Alessia Bura*, (Partecipante al Progetto "Assegni di Ricerca") indossati da funzionarie regionali, studentesse universitarie e ragazze che lavorano in imprese private;
- momenti musicali affidati ad un gruppo rap emergente;
- un intervento comico dell'attore-formatore John Peter Sloan, affermato e di casa sul piccolo schermo (Zelig e Amici).

L'evento è stato trasmesso in streaming a beneficio di chi non è potuto intervenire e degli studenti della Regione Sardegna e ha avuto il suo strascico nell'isola il 6 giugno. I ragazzi sardi vincitori del quiz si sono incontrati a Bruxelles con i vincitori umbri. Alla serata era presente la responsabile della Comunicazione FSE per la Regione Sardegna. Sono stati realizzati una pagina facebook e un sito dedicati all'iniziativa www.machiseicosavuoi.it. La Commissione Europea ha espresso il suo gradimento dando il suo contributo all'iniziativa ricevendo i vincitori presso le Istituzioni europee.

Per il futuro la Regione Umbria continuerà a proporre iniziative innovative, maggiormente vicine al pubblico cui sono indirizzate, grazie al nuovo ruolo della comunicazione pubblica, che, parimenti a quanto avviene nel settore privato, deve far leva su competenze e realizzazioni atipiche rispetto alla gestione amministrativa pura. La valutazione, il cui impianto è stato condiviso con la Regione Sardegna, ha confermato la bontà e l'efficacia della campagna. "Ma chi sei? Cosa vuoi?" è stata identificata quale buona prassi per il FSE in Italia nell'ambito della Conferenza "Telling the Story" che si tiene a Bruxelles ogni 7 anni, organizzata dalla Commissione Europea. L'esposizione del progetto avvenuta il 10 dicembre 2013 è stata a cura della Regione Umbria in quanto ideatrice del progetto.

Partecipazione a Festival esterni

Fantacity. 19-21 aprile 2013

Sono stati realizzati momenti divulgativi delle iniziative e della mission relative al Fondo Sociale Europeo, tramite la fornitura di spazi per la pubblicizzazione dell'attività della Regione Umbria e alcune iniziative dirette, co-progettate unitamente agli organizzatori di Fantacity, quali:

- Europe Big Quiz Show per la diffusione di tematiche europee e del Fondo Sociale Europeo, rivolto soprattutto agli allievi delle scuole secondarie di secondo grado;
- la realizzazione di incontri divulgativi con aziende e imprenditori sui temi della creatività per lo sviluppo imprenditoriale, e con la partecipazione di divulgatori;
- la realizzazione di Eurogame, un grande gioco a premi su grandi tessere distribuite nel centro della città in due versioni: Kids per i bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado e Family per le famiglie;
- la realizzazione di EuroTube, un canale Youtube in cui i ragazzi hanno raccontato l'Europa.

Come gli anni precedenti vi è stato anche il coinvolgimento dell'antenna Europe Direct.

Festival "IMMAGinario – VIVA LA CULTURA" 2013 (20-24 novembre 2013)

Tale evento costituisce il luogo privilegiato per gli operatori impegnati nel campo della comunicazione e new media. La partecipazione ad esso ha offerto una grande occasione di visibilità all'azione regionale di settore con una pubblicizzazione mirata e diretta di progetti specifici ma anche di azioni generali FSE, grazie alla messa a disposizione di spazi-intervista.

Al fine di intercettare anche il pubblico più giovane e scolarizzato, essendo l'Umbria una terra ad alta vocazione universitaria, "IMMaginario – VIVA LA CULTURA" ha avuto la possibilità di menzionare il FSE in programmi quali "Caterpillar" e "Il ruggito del Coniglio", che si rivolgono a fasce di utenza che ricomprendono proprio questo tipo di utenza. In particolare si riporta lo share medio dei programmi interessati:

- Caterpillar, Radio2, ore 18-19. (share medio per numerosità: 800.000). Trasmissione effettuata il 20 novembre 2013;
- Uno mattina, Raiuno, collegamento previsto fra le ore 8-10 (ascolto medio prima parte 1.079.000 telespettatori, share del 19,80%. Seconda parte: 810.000, 16,76%). Collegamento con intervista su FSE alla Presidente Marini, trasmissione effettuata venerdì 22 novembre 2013;
- Il ruggito del coniglio, Radio 2, venerdì 22 novembre, 8.00-10,30. Il programma è strutturato in modo da non prevedere la presenza di ospiti in studio ma è stata data diffusione delle informazioni fornite dalla strutture, tramite invio di alcune informazioni da parte della Sezione competente.

Science fest (finale del 4 maggio 2013 – Famelab, eventi del 28 e 29 settembre 2013)

Principali elementi:

- Finale del Talent Show Famelab ed. 2013. 4 maggio, Sala dei Notari.
- Lancio della terza edizione del talent show per giovani ricercatori FameLab Italia e della community di ricercatori FameLab Alumni – novità dell'edizione 2014: la community di concorrenti delle passate edizioni, i FameLab Alumni che sono diventati ricercatori-ambasciatori e hanno incrementato la visibilità dell'evento e dei suoi partner a livello nazionale.
- Appuntamenti di promozione per la diffusa partecipazione di ricercatori umbri al concorso internazionale. Per la prima volta il talent show scientifico FameLab International (www.famelab.org, www.famelabitaly.it) viene lanciato a livello nazionale con un evento speciale inserito all'interno del PerugiaScience Fest, evento che ha avuto luogo presso la Sala dei Notari a Perugia nella serata del 28 settembre 2013, con la presenza dei migliori concorrenti FameLab 2013 eccezionalmente insieme agli scienziati vincitori dei premi IgNobel, una competizione internazionale promossa dal gruppo Improbable Research (www.improbable.com), che ha come obiettivo quello di mettere in evidenza brillanti scienziati che hanno svolto ricerche scientifiche intorno a problemi apparentemente inconsueti.

Testimonianza di buone prassi di comunicazione FSE da parte della Regione Umbria.

La comunicazione FSE della Regione Umbria continua ad essere un esempio oltre il territorio regionale. Anche quest'anno, come negli anni precedenti, ha potuto fornire testimonianza di alcuni progetti a livello nazionale, fra i quali si citano il Seminario, cui era presente la Commissione Europea, "Trasparenza è partecipazione: OpenCoesione e altre esperienze di diffusione e riutilizzo dei dati sugli interventi delle politiche di coesione verso la programmazione 2014-2020", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, tenutosi a Roma il 9 aprile 2013 a Roma, presso il Centro Congressi Frentani. All'Umbria è stato affidato il compito di portare un esempio distintivo in Italia riguardo la pubblicità e l'efficace comunicazione degli interventi, che hanno quale fine il garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e la partecipazione della cittadinanza al processo amministrativo.

Fra le altre attività si citano cooperating partner nel Progetto a finanziamento diretto "Sharp" a valere sul VII programma quadro (27 settembre 2013), e attività informative negli istituti di istruzione di secondo grado.

La comunicazione web

Per quanto riguarda la comunicazione web, www.formazione.lavoro.regione.umbria.it continua ad essere il canale più visitato della Regione Umbria e, come già annunciato, ha raggiunto il livello massimo dell'utenza

prevedibile, alla luce dello sviluppo dei nuovi media, motivo per cui il prossimo passo sarà la realizzazione di un piano web 2.0, in particolare per quanto riguarda la garanzia giovani.

Annualità 2014

Eventi e convegni

- **Presentazione del progetto “lavoro artigiano” (23 gennaio 2014, Sala Fiume Palazzo Donini).** Finanziato dalla Regione Umbria e realizzato dalle Agenzie Formative delle Associazioni CNA e Confartigianato, il progetto aveva quale finalità il trasferimento di conoscenze e competenze fondamentali per l’inserimento professionale nel settore dell’artigianato artistico e tradizionale, al fine di assicurare la valorizzazione e la trasmissione del patrimonio di professionalità e competenze distintive dell’artigianato.
- **GIORNATA SULLA COMUNICAZIONE FSE DELLA REGIONE UMBRIA, IN OCCASIONE DELLA VISITA DEL MINISTERO DEL LAVORO DELLA ROMANIA (3 OTTOBRE 2014. SALA FIUME PALAZZO DONINI)** Nell’ambito dell’incontro bilaterale Provincia di Perugia - Ministero del Lavoro romeno, la Regione è stata interpellata dalla Provincia di Perugia per dedicare una giornata alla comunicazione FSE in virtù del buon credito che la Regione Umbria gode in questa materia a livello italiano. La giornata è stata gestita ed organizzata dalla sezione competente per la programmazione delle attività di comunicazione FSE. In particolare, la delegazione era interessata a conoscere ed acquisire tecniche innovative per il coinvolgimento dei differenti pubblici di riferimento.
- **“GARANZIA GIOVANI? OH YEI*”.** (12 giugno 2014 – Teatro Pavone) Evento di lancio del Programma Garanzia Giovani, in Umbria. Tutti gli eventi riguardanti Garanzia Giovani organizzati dalla Regione Umbria sono sempre realizzati dando spazio anche alle tematiche FSE. Con il motto “per divertirsi, restando informati”, è stata organizzata una serata articolata in interventi tecnici, alternati a momenti di vero spettacolo, ad opera di un noto fuoriclasse della comicità come Gabriele Cirilli noto per le sue indimenticabili apparizioni nel programma RAI “Tale e quale show”.
Gli interventi tecnici avevano lo scopo di spiegare alla popolazione, in maniera estremamente pratica e diretta, il funzionamento e le opportunità fornite dal Programma, come aderirvi e i suoi benefici, oltre che di fornire informazioni sul FSE.
Per non tagliare fuori nessun cittadino, la Regione Umbria ha deciso di predisporre un maxischermo in piazza della Repubblica, posizionato vicino all’ingresso del teatro, destinato a trasmettere in diretta tutto l’evento. L’intervento è stato pensato per attrarre un pubblico generalista.
- **“F.S.E. - FAMMI SOGNARE EUROPA”** campagna ed evento conclusivo, tenutosi il 18 ottobre 2014 presso il teatro Morlacchi di Perugia.

Partecipazione ad eventi esterni:

FANTACITY: EVENTO DI ANTEPRIMA DEL 26 MARZO 2014 E FESTIVAL, DAL 4 AL 6 APRILE 2014

- **“SOCIAL INSIDE - RISORSE E PERICOLI DEI SOCIAL NETWORK”.** Anteprima a Perugia del FANTACITY Festival e presentazione degli eventi. In collaborazione con il comitato organizzatore della manifestazione è stato realizzato un workshop per un uso responsabile e consapevole dei social network in cui, in particolare, si è sviscerata la tematica di come utilizzare le potenzialità del web e dei nuovi mezzi di comunicazione per un uso professionale e per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro.

Il workshop è stato dedicato ai giovani delle scuole superiori ma, soprattutto, ai loro genitori.

Al fine di tenere alto il livello della discussione e offrire alla popolazione la possibilità di interloquire con esperti riconosciuti a livello nazionale, sono stati invitati a partecipare i seguenti professionisti:

- un criminologo (dott.ssa Immacolata Giuliani), personaggio che gode di fama nazionale grazie alla partecipazione a programmi su reti televisive nazionali;
- uno psicologo, al fine di investigare le implicazioni e le interazioni positive e negative e l’impatto sui giovani delle nuove tecnologie (Dott. Fabrizio Mignacca), personaggio anch’esso ben noto al pubblico televisivo e non;
- un esperto di social network.

Gli interventi più specifici e tecnici su scopi, finalità e obiettivi del Fondo Sociale Europeo sono stati realizzati da personale in forza alla Regione.

- Nel corso della manifestazione vera e propria, che si è tenuta a Spoleto, sono stati realizzati altri incontri "targati" FSE, quali laboratori sull'Europa per gli scolari delle elementari, per abituarli da piccoli a familiarizzare con le tematiche europee, l'imprenditorialità e la creatività, consigli su come presentarsi ai colloqui di lavoro.

SCIENCE FEST (FINALE DI FAME LAB) E PARTNERSHIP NELLA RESEARCHERS' NIGHT 24-28 SETTEMBRE 2014.

Eventi realizzati in collaborazione (FINALE FAME LAB e SPEAKERS' CORNER) e in qualità di *cooperating partner* (per il progetto Sharp)

- 1) **FINALE di Fame Lab Italia, Teatro del Pavone.** FAME LAB è l'unico talent show sulla scienza al mondo. Si inserisce in una organizzazione di livello internazionale.
- 2) **Conferenza stampa 24 settembre Sala Fiume h. 11.30, per il lancio:**
 - della notte dei ricercatori (Progetto Sharp);
 - delle Attività Science FEST (festival) previste (*Speakers corner* 27 e 28 cui partecipano anche ricercatori di I-MOVE e presenza e interventi di Ig Nobel prizes, previsti per il 28 sera alla sala dei Notari)
- 3) **Evento sala dei Notari, sabato 28 settembre, h. 21.00, presentazione di relazione da parte di alcuni premiati all'Ig Nobel Prize:** hanno relazionato Abrahams (ideatore degli Ig Nobel prizes), Moeliker e Alberto Martinelli, un italiano che ha vinto l'Ig Nobel per la fisica quest'anno.
Il Premio Ig Nobel è una parodia del premio Nobel. Viene assegnato annualmente a dieci ricercatori per lavori o risultati scientifici apparentemente inutili o ridicoli, ma selezionati in base ad articoli pubblicati anche su riviste scientifiche autorevoli. L'obiettivo dichiarato del premio è infatti rendere omaggio a lavori "che prima fanno ridere e poi pensare". Sono sponsorizzati dalla rivista scientifica-umoristica statunitense *Annals of Improbable Research (AIR)*, e sono presentati al pubblico nel corso di una cerimonia di gala che si tiene all'Università di Harvard, e sono consegnati da vincitori di veri premi Nobel. La cerimonia è seguita a distanza di pochi giorni dalle "Ig Informal Lectures" (lezioni informali) al MIT, durante le quali i laureati possono illustrare al grande pubblico i risultati e l'importanza delle proprie ricerche. I premi hanno talvolta sollevato critiche - ma più spesso attirano l'attenzione su articoli scientifici che contengono aspetti divertenti o curiosi. Lo scopo degli Ig Nobel è anche quello di attrarre l'interesse del pubblico sulla scienza. La cerimonia viene registrata e trasmessa negli USA e, negli ultimi anni, l'Ig Nobel Tour ha rappresentato degli spettacoli nel Regno Unito durante la "settimana nazionale della scienza".
- 4) **Notte dei ricercatori (Progetto SHARP) 27 settembre, alla presenza di Colette Renier, ResearchProgrammeOfficer della Research Executive Agency, Unit P3.**

Eventi a Perugia:

- 5) proiezione **Dipartimento Fisica via Pascoli** di immagini al microscopio elettronico, con il sottofondo musicale da parte di una ricercatrice che è anche violinista;
- 6) **evento su scienza e birra/vino** (con ampie degustazioni) animato da ricercatori del CERB (CERB, Centro di Eccellenza dell'Università, di Perugia), primo Centro di Ricerca sulla Birra in Italia di promozione dell'eccellenza per la Ricerca, la Sperimentazione, le Analisi e la Formazione nel settore Agroalimentare, con particolare riferimento alla birra e sue materie prime;
- 7) **Sala Notari 20.30-22.00 collegamenti con gli INFN** di Pisa e il Cern riguardante onde gravitazionali, indagine con strumenti in orbita nello spazio, e **messaggio dallo spazio dell'astronauta Parmitano** (in differita); dopo le 21.30 **collegamento dal CERN di Ginevra con Fabiola Gianotti** (è stata sulla copertina di TIME quale scienziata dell'anno, e ha guidato la squadra di migliaia di scienziati fino alla scoperta del bosone di Higgs).

EVENTO GARANZIA GIOVANI-FSE "PRIMI D'ITALIA" 25-28 SETTEMBRE 2014, FOLIGNO

Partecipazione con uno stand informativo presso la manifestazione.

EVENTO FSE – GARANZIA GIOVANI PER” UNIVERSITY MEDIA FESTIVAL” DAL 26 AL 28 SETTEMBRE 2014.

Iniziativa di promozione del FSE e del Programma Garanzia Giovani all’interno di “UNIVERSITY MEDIA FESTIVAL”, costituita da più eventi:

- 1) due eventi serali realizzati presso il 110 caffè, locale universitario, in via Pascoli, a Perugia. Per entrambi gli eventi sono stati allestiti dei banchi informativi all’interno dei locali, dove venivano fornite informazioni riguardo gli interventi cofinanziati e si è supportato dal punto di vista tecnico/organizzativo la struttura di Radiophonica.com, Web radio Universitaria di Perugia dell’ADISU;
- 2) allestimento di un punto radio, aggiuntivo presso i locali dell’Ex borsa-merci a quello presente in Via Ulisse Rocchi e gestito da ADISU, in quanto tale preesistente struttura non ha capienza sufficiente in relazione alle necessità dell’evento.

SEMINARIO "PER UNA EFFICACE COMUNICAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE IN ITALIA" 31/10/2014,

ROMA. Il Ministero del Lavoro il giorno 2 ottobre 2014 inviava una comunicazione chiedendo alla responsabile della sezione preposta alla programmazione e realizzazione delle attività di comunicazione di presentare la nuova iniziativa “FSE - Fammi Sognare Europa”, visto che, tra l’altro, essa era perfettamente in linea con uno dei topic previsti dal programma, e cioè “Come migliorare la comunicazione tra EuropeDirect e Comunicatori Fondi UE: programmare e valutare attività congiunte di comunicazione”. La campagna FSE - Fammi Sognare Europa, come del resto quella precedente (“Ma chi sei? Cosa vuoi?”) ha previsto il coinvolgimento degli EuropeDirect in entrambi i territori firmatari dell’accordo di cooperazione (Umbria e Sardegna).

CICLO DI TRASMISSIONI TV SUI FONDI STRUTTURALI

E’ stato realizzato un ciclo di trasmissioni televisive sulle realizzazioni FSE (ma anche FESR e FEASR), che hanno fatto largo ricorso ad ospiti in studio, sia tecnici sia testimonial, e a modalità di comunicazione tramite servizi basati sulla tecnica dello *story-telling*. E’ stata prestata una grande attenzione a non introdurre contenuti da parte di esponenti politici, almeno per quanto riguardava le tematiche FSE, per non ingenerare il sospetto nell’uditorio che si trattasse di attività promozionale in vista delle elezioni. La chiave di realizzazione e le tematiche affrontate hanno reso questo materiale pienamente riutilizzabile in altre occasioni. Tutto il materiale è disponibile sul canale YOUTUBE dedicato al FSE Umbria, al fine di poter aumentare le possibilità di visione da parte dei giovani, che, come è noto, guardano poco i canali in chiaro. E’ in corso la sottotitolatura in inglese delle puntate.

CANALE WEB LAVORO, FORMAZIONE

E’ stato ristrutturato il canale web dedicato al Fondo Sociale Europeo, che ora è reperibile sotto la nuova denominazione, “Lavoro, Formazione”, da sempre leader negli accessi.

annualità 2015

per la trattazione dell’attività svolta nell’ambito dell’ultima annualità di programmazione si rinvia all’allegato relativo all’Evento European Social Sound, evento annuale di grande rilievo.

ALLEGATO

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA COMUNICATIVA POR FSE 2007-2013

In coerenza con quanto previsto dal Piano di Comunicazione FSE 2007-2013, nella prima fase di attuazione, gli interventi si sono concentrati sul garantire un'ampia diffusione delle informazioni e delle conoscenze sul Programma Operativo, sugli obiettivi e sulle opportunità offerte, sui risultati attesi. Questo è avvenuto principalmente tramite eventi e misure tradizionali.

L'obiettivo generale di assicurare la trasparenza nell'utilizzo delle risorse del PO FSE è stato perseguito attraverso:

- la Campagna di comunicazione coordinata relativa alle politiche comunitarie dei POR (FESR, FSE e FEASR) 2007/2013 realizzata nel 2008, per l'inizio della programmazione, attraverso poster, utilizzo di spazi pubblicitari, inserzioni stampa, affissioni;
- la diffusione di informazioni sui contenuti del POR, sullo svolgimento delle attività di programmazione, attraverso più canali e strumenti in occasione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del POR;
- la pubblicazione di documenti relativi al POR, della normativa di riferimento, delle notizie sui principali eventi, degli avvisi e dei riferimenti utili, prevalentemente attraverso il sito, sia al pubblico e ai potenziali beneficiari/destinatari degli interventi finanziati sia agli operatori;
- l'esposizione permanente della bandiera dell'Unione europea davanti alla sede;
- la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari, sempre attraverso l'area dedicata del sito.

Le principali azioni di marketing in senso stretto, rivolte ad un'ampia platea di destinatari e all'opinione pubblica, e le azioni a forte connotazione informativa, rivolte a particolari target di destinatari e ambiti di policy hanno interessato differenti tematiche ed ambiti della programmazione generale ed attuativa, coinvolgendo sia potenziali beneficiari, sia beneficiari e partenariato, e si sono concretizzati in attività più tradizionali di seguito brevemente elencate, mentre, a partire dal 2011, si è inaugurato un tipo di comunicazione marcatamente innovativo e prioritariamente rivolta alle persone. In ordine cronologico:

- Seminario, 28 marzo 2008, "La Formazione in Europa, riconoscimento dei crediti e personalizzazione dei percorsi formativi" ;
- Seminario di "Presentazione dell'ipotesi di profili ed unità di competenza" per lo sviluppo di un modello regionale di certificazione delle competenze rivolto ai docenti e dirigenti scolastici e ai responsabili delle agenzie formative;
- Seminario "Aiuti alla Formazione - Ricerca Cultura Occupazione", che ha coinvolto i potenziali beneficiari degli interventi;
- Convegno "Ricerca, Innovazione, Reti di Impresa" realizzato in collaborazione con il FESR per sostenere il programma di interventi rivolti alla creazione di reti, al trasferimento tecnologico, alla qualificazione ed occupazione dei giovani laureati. Nel corso del convegno sono state attuate azioni di accompagnamento (help desk di assistenza) per informare sulle modalità operative e di accesso agli interventi programmati;
- Seminari, partecipazioni a fiere in collaborazione con Eures rivolti a vari target di destinatari e con l'obiettivo di illustrare e incoraggiare le opportunità occupazionali promosse dal FSE e l'incontro tra giovani ed imprese:
 - due edizioni dei "Job day" (2010-2011) e del seminario "Lavorare in Europa", Fiera del lavoro di Terni;

- Convegni (2009 e 2010) “Verso l’accreditamento del sistema dei servizi per l’infanzia” destinati alle Amministrazioni comunali e ai gestori dei servizi privati;
- Realizzazione di una guida pratica ammortizzatori sociali in deroga e sua diffusione presso le imprese ed i lavoratori, collegata ad azioni di accompagnamento attraverso sportelli di help desk.
- Seminario (18 maggio 2011) “Fare Rete con l’Europa”, proposto dall’Agenzia Umbria Ricerche e finanziato nell’ambito dell’Asse V “Transnazionalità e Interregionalità” del POR FSE 2007-2013, mira ad individuare, approfondire e disseminare buone pratiche in tema di supporto, incentivazione e valorizzazione dei risultati delle attività di ricerca.
- Convegno (20 Febbraio 2012) “OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI”, presentazione delle nuove azioni pilota Asse V “Trasnazionalità-Interregionalità” POR FSE 2007-2013
- Seminario (5 ottobre 2011) “Metti in una regione più uomini che donne – Lavoro e lavori, le donne nell’economia umbra”.
- Convegno (21 dicembre 2011) “La Chimica fra passato e futuro”.
- Convegno (24 giugno 2011) “Strumenti europei di networking” Imprese, istituzioni ed attori regionali si confrontano sui nuovi programmi di ricerca e innovazione
- Incontro informativo (24 marzo 2011), “La direttiva servizi: novità ed opportunità per le imprese in Europa” (Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno);
- Seminario (18.1.2012) “Contro la violenza degli uomini sulle donne, per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza.
- Convegno (12 febbraio 2012) “Opportunità per i Giovani, presentazione del “Rapporto di ricerca sugli esiti occupazionali generati da alcuni bandi regionali finalizzati al sostegno della ricerca”
- Convegno, in collaborazione con Ce.sar. (4 maggio 2012) “Comunicare ai giovani l’Europa”.
- Presenza con stand a “Festarch” (manifestazione dal 7-10 giugno 2012) in collaborazione con Agenzia Umbria Ricerche, in quanto titolare di progetti europei finanziati a valere sull’asse “Transnazionalità ed interregionalità”, fra cui “investire in cultura”, volto alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica, quindi di particolare attinenza con il tema di Fest Arch;
- Presenza con stand (27 settembre 2013) alla “Notte europea dei ricercatori”. La Regione Umbria è anche Cooperating partner nel Progetto “Sharp” ,
- Gli strumenti finanziari per le imprese” tenutosi, presso la nostra sede a Bruxelles il 26 e 27 settembre 2013, organizzato congiuntamente alla Regione Toscana.
- Progetto a “Scuola di Impresa” 2014. Organizzazione della finale internazionale in Umbria.
 - Iniziative di comunicazione e promozione di attività FSE nell’ambito di Festival “IMMAGinario – VIVA LA CULTURA” 2013 (20-24 novembre 2013), trasmissioni su radio: caterpillar, radio2, il 20 novembre 2013, (share medio per numerosità: 800.000), programma “Uno mattina”, Raiuno, venerdì 22 novembre 2013, (ascolto medio prima parte 1.079.000 telespettatori, share del 19,80%. Seconda parte: 810.000, 16,76%) .
 - Incontro di presentazione del Progetto “Lavoro Artigiano”, (23 Gennaio 2014), destinato alla stampa, alle imprese ma anche al pubblico interessato, nella sede della Regione di Palazzo Donini. Incontro co-organizzato con CNA e Confartigianato.

Iniziativa FSE-GARANZIA GIOVANI per “University Media Festival”. 26-27-28 settembre 2014
 La prima serata è stata incentrata su un evento musicale condotto da un DJ. La seconda serata ha previsto l’intervento di una o più band da identificare secondo i criteri di cui sopra. Sono stati previsti banchi informativi all’interno dei locali del 110 café e un intervento istituzionale. Le postazioni disporranno di personale in grado di fornire informazioni riguardo gli interventi cofinanziati.

Inoltre, una specifica azione informativa ha riguardato le caratteristiche, le componenti e gli andamenti del mercato del lavoro, sia con l'attuazione del convegno "Il mercato del Lavoro in Umbria", che attraverso la produzione, presentazione e diffusione di pubblicazioni (rapporti annuali e periodici, riviste e newsletter).

Dal 2011 la Regione Umbria ha inaugurato la stagione delle grandi campagne innovative, che, per tali motivi hanno necessitato di altre metriche di valutazione. Si tratta delle iniziative:

“Insieme per guardare lontano”

“Ma chi Sei? Cosa Vuoi?”

“Fammi Sognare Europa”

“European Social Sound

Di seguito si riporta il quadro complessivo della realizzazione delle attività precedentemente descritte per tipologia di attività e per prodotto fino alla fine 2010. Gli indicatori così raggruppati sono il prodotto di un adeguamento ad una check-list, proposta dal Ministero del Lavoro la cui proposta di utilizzo, al fine di ottenere dati paragonabili a livello nazionale, era consigliata fino al 2010. Senza scendere in ulteriori elencazioni, per la seconda fase della programmazione, con riguardo alle attività più tradizionali, si è riscontrato il medesimo trend rilevato in precedenza.

La valutazione quantitativa delle attività di comunicazione

I risultati della prevista valutazione di medio periodo (2010) relativamente ad alcuni strumenti di comunicazione indica che attraverso le attività poste in essere sono stati raggiunti gli obiettivi fissati, tenendo conto che sia per i convegni che per i workshop la presenza è stata massima (o anche superiore) rispetto alla capienza delle sale utilizzate per l'evento.

In particolare rispetto agli strumenti di comunicazione oggetto di valutazione:

fra le misure di marketing, per lo strumento dei convegni nei tre anni considerati (2008-2010) sono stati realizzati nel complesso 21 eventi con una presenza (registrazioni) minima di 100 soggetti e massima di 200 soggetti;

per le azioni informative i seminari tematici realizzati sono stati 6 con una presenza complessiva di circa 600 soggetti;

per le misure di accompagnamento sono stati realizzati 25 workshop con una presenza complessiva di circa 1.400 soggetti (minima di 60 soggetti e massima di 140 soggetti).

Al fine di verificare l'efficacia del Piano di Comunicazione, ed eventualmente migliorare alcuni aspetti in corso d'opera.

Ai fini della valutazione sono stati contemplati nel Piano anche opportuni indicatori di realizzazione (quantitativi) specifico per ciascuna tipologia di azione/strumento previsto, come indicato nella tavola sottostante.

Attività		Quantificazione 2008	Quantificazione 2009	Quantificazione 2010
Campagne di comunicazione	Advertising fisso e mobile (*)	quasi 1500	circa 20.000	quasi 18.000
	Inserzioni pubblicitarie scritte	15 (a stampa)	5	
	Spot animati pubblicitari	=	=	(4 testimonianze filmate per cofanetti e web)
	Comunicati, conferenze stampa	5	2	2
	Interviste, interventi, articoli	21	132	oltre 70
Pubblicazioni	Manualistica, vademecum, cataloghi, monografie	3 (quasi 1.500 copie)	1 (600 copie)	2 (6.000 copie)
	Periodici	4 (600 copie)	=	=
	Cd, dvd, pubblicazioni multimediali			1 (18.000 copie)
Eventi	Convegni, conferenze	5	7	9
	Workshop, seminari di governance	19 workshop (circa 1.000 partecipanti) 2 seminari (160 partecipanti)	4 workshop (circa 200 partecipanti) 1 seminario (150 partecipanti)	2 workshop (150 partecipanti) 3 seminari (circa 250 partecipanti)
	Stand in fiere o itineranti	1	2	4
Help desk	Assistenza tecnica, consulenza		2 (1.500 utenti)	2 (3.500 utenti)

(*) Comprende: gadget, volantini, brochure, pieghevoli ecc.

Dal 2011 in poi l'attività di valutazione e la reportistica, è cambiata con riguardo alle attività di comunicazione e che non si concentra solo più sulla parte numerica delle iniziative tradizionali.

Il Piano pluriennale di Comunicazione 2007-2013, tuttavia, prevedeva i tipi di attività utili a raggiungere i risultati di massima previsti dallo stesso: Misure di marketing; Misure/Attività informative; Misure di Accompagnamento. Per tale ragione, è proposta una breve disamina di quanto realizzato rispetto a ciascuna delle attività previste (2008-2010, per le attività tradizionali, fino a marzo 2015 per il sito web).

MISURE DI MARKETING

Layout grafico unitario

Con la collaborazione del servizio "Comunicazione Istituzionale" è stata realizzata una campagna di immagine coordinata, denominata "Investiamo nel Vostro Futuro", volta a dare organicità e visibilità agli interventi realizzabili tramite tutti i fondi strutturali, comunicando al pubblico l'esistenza di una

strategia e di una regia unitarie alla base per utilizzo dei fondi in Umbria. I prodotti grafici realizzati sono stati utilizzati per affissioni, pubblicità a stampa, pubblicità nelle sale cinematografiche; il titolo della campagna suggerisce che l'utilizzo ripetuto dello slogan consigliato dal Reg. (CE) 1828/2006 è stato il tratto distintivo, funzionale all'identificazione di branding.

Pubblicità sui media

E' stato realizzato un costante ponte con i professionisti dell'informazione, sia tramite l'Ufficio stampa della Giunta Regionale, sia direttamente con alcuni giornalisti, con i quali è in essere un rapporto che si potrebbe definire di fidelizzazione.

Con l'Ufficio stampa si è instaurato un raccordo continuo per l'elaborazione dei testi intermedi destinati ad essere trasformati in comunicati stampa. L'azione sinergica fra gli uffici ha fino ad ora garantito una completa copertura di tutte le iniziative FSE e ha, di fatto, limitato moltissimo il ricorso all'acquisto di spazi a pagamento per quanto riguarda la stampa. Per quanto riguarda il mezzo televisivo, sempre l'intensa attività relazionale ha consentito di ottenere la visibilità delle azioni regionali anche su circuito nazionale.

I passaggi nelle sale cinematografiche sono stati realizzati in collaborazione con il servizio "Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale", in occasione della citata campagna di immagine coordinata, mentre lo strumento del video di testimonianza è stato realizzato e utilizzato dal Servizio Politiche Attive del Lavoro per divulgare le esperienze dei partecipanti ai grandi progetti realizzati dalla Regione Umbria. Tramite questi strumenti si intendeva spiegare al grande pubblico e ai potenziali beneficiari, con un linguaggio semplice e diretto, cosa è possibile realizzare grazie al FSE, con la finalità di incrementare nel tempo i potenziali fruitori delle attività co-finanziate.

I prodotti audiovisivi, grazie ad una attenta progettazione dei capitolati di gara per la scelta delle tipologie di prodotto previste, sono stati veicolati con le opportune modifiche verso vari pubblici, sia su supporto informatico, sia tramite canale tematico www.formazioneilavoro.regione.umbria.it, grazie ad adattamenti pensati per i vari target, ottenendo un significativo risparmio di costi.

Pubblicità esterna

Manifesti ed affissioni sono stati utilizzati, oltre che per la campagna coordinata, prevalentemente per quegli eventi destinati a svolgersi su più parti del territorio regionale, in particolare in concomitanza con le manifestazioni legate alle politiche di genere e alle tematiche (mercato del lavoro, analisi delle tendenze dei flussi occupazionali) destinate a pubblici specialistici.

A titolo gratuito è stata data pubblicità ad alcuni grandi eventi, grazie a tabelloni elettronici fissi, siti in alcuni luoghi strategici del capoluogo, monitor presenti in tutte le stazioni del mini-metro e in altri luoghi di circuito, semplicemente individuando quei fornitori che offrivano questo servizio come valore aggiunto della propria offerta.

Gadget pubblicitari

Sono stati realizzati alcuni gadget pubblicitari, corredati dei loghi previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006. Quando il gadget prescelto lo ha consentito, è stato inserito lo "slogan" e l'indirizzo del canale web www.formazioneilavoro.regione.umbria.it (fino a che il canale stesso è rimasto in vita, si veda di seguito) unitamente a una breve, semplice descrizione del POR Umbria FSE 2007-2013 e del valore finanziario a cui ammontano gli interventi realizzabili in Umbria. In un caso particolare si è realizzato uno strumento ibrido fra un gadget ed una pubblicazione informativa: un dvd con applicativi utilities per software open source, destinato a studenti delle scuole superiori, introdotto da un testo sul POR e sui servizi e progetti regionali, per avvicinare gli studenti agli stessi.

Ad ogni modo i gadget costituiscono un elemento ormai rutinario nel caso di campagne complesse, a partire dal 2011 in avanti.

Convegni regionali

L'evento di lancio previsto dal già citato Regolamento della Commissione, e annunciato nel Piano, si è poi svolto a dicembre 2008 ed è stato realizzato in autonomia dal Servizio Politiche Attive del Lavoro anche se, successivamente, sono stati realizzati eventi congiunti con il POR FESR. L'attività convegnistica è stata di rilievo e ha riguardato varie tematiche. Nel 2015, con risorse 2007-2013 si è svolto l'evento che ha fatto coincidere la chiusura della vecchia programmazione e l'apertura della nuova programmazione, grazie ad una iniziativa innovativa, "European Social Sound", destinata a lasciare il segno nella comunicazione FSE.

Festa del 9 maggio

L'obbligo di affissione della bandiera europea è stato sempre rispettato grazie a una installazione ben visibile posta al di fuori della sede regionale; inoltre la festa è ricordata sul sito web regionale in home page.

MISURE/ATTIVITA' INFORMATIVE

Flussi comunicazione interna

Purtroppo, come accade in molte Amministrazioni, a seguito delle successive ristrutturazioni organizzative dell'ente regionale, non si è riusciti ad ottenere ancora una riorganizzazione dei flussi di comunicazione interna tale da acquisire con sistematicità le informazioni sulle attività in corso nei servizi. Al fine di programmare con sufficiente anticipo e completezza gli interventi di comunicazione/informazione e aggiornamenti web più appropriati.

Le linee operative di organizzazione più volte proposte dalla Sezione responsabile per la realizzazione del Piano di Comunicazione, consistono nella istituzionalizzazione di riunioni periodiche (settimanali, o maggiormente ravvicinate all'occorrenza) e flussi informativi, funzionali a evidenziare quelle attività che dovrebbero essere sviluppate per ottenere al meglio prodotti di comunicazione, inclusi quelli per il web e, in un futuro, auspicabilmente, per i social media.

Parimenti, una "redazione" potrebbe coadiuvare il Responsabile del Piano nell'attività di produzione documenti per ufficio stampa, articoli, report da realizzarsi a seguito di rilevazione dei fabbisogni di comunicazione, oppure funzionali alla organizzazione di eventi/realizzazione di produzioni multimediali e, non ultimo, alla popolazione dei canali social.

Purtroppo a fronte di una "complicazione" della materia comunicazione, che relega gli appuntamenti più tradizionali quali seminari e convegni, una volta considerati il "core business" della stessa, ad un mero ruolo di contatto con gli "insiders" del FSE, lasciando ad iniziative innovative e alla gestione dei nuovi media la parte del leone, è necessario effettuare un forte presidio delle attività, attualmente impossibile da realizzare, in quanto la **sezione preposta a tale attività è composta da una sola persona.**

Proposte, come precedentemente accennato, sono state inoltrate, tuttavia, per supportare l'efficacia delle azioni di comunicazione di tipo continuativo, tuttavia non si potrà prescindere

dall'assetto organizzativo che scaturirà alla fine del profondo processo di ristrutturazione dell'ente Regione, di nuovo in corso.

Canale tematico dedicato al POR FSE sul portale della Regione

Il sito è stato sottoposto a due revisioni nell'ambito della programmazione 2007-20013, che diventano tre se si considera il periodo di ammissibilità della spesa. I periodi presi in considerazione, pertanto, sono dall'inizio A) dal 2007 fino alla fine del 2008; B) dall'inizio del 2009 al 1° gennaio 2011; C) dal 2 gennaio 2011 a marzo 2015. Un ulteriore cambiamento è avvenuto nell'aprile 2015 (perido D).

La prima riorganizzazione, periodo B) di fatto, ha interrotto la progettazione del canale web www.formazione.lavoro.regione.umbria.it, nei termini descritti nel Piano di Comunicazione.

I tematismi del POR FSE, comunque, in tutti i periodi sono rimasti inglobati nella tematica lavoro e formazione, fattore vincente per aumentare le visite al testo del POR, aspetto che si è realizzato secondo le previsioni.

Nei limiti imposti dalle specifiche tecniche e sintattiche che hanno grandemente condizionato l'organizzazione tassonomica dei contenuti si è cercato, comunque, di rimanere il più possibile "fedeli" a quanto previsto, ferma restando la natura essenziale e complementare dello strumento rispetto a tutte le attività di comunicazione e pubblicità FSE.

La ristrutturazione del periodo B) del sito non è stata seguita dalla più ampia riprogettazione delle strutture organizzative del personale regionale, giocoforza, impedendo lo sviluppo della rete extranet e del servizio di newsletter, impattando direttamente sulle persone che avrebbero potuto seguire professionalmente tali aspetti.

Di seguito si propone una check-list del sito (periodi A e B) con riferimento ai 5 aspetti previsti dal piano di Comunicazione POR FSE 2007-2013 (A - PRIMA ACCOGLIENZA, B – TRASPARENZA, C - SERVIZI PER I POTENZIALI BENEFICIARI, D - RELAZIONALITA' E PARTENARIATO (AREE RISERVATE PER GLI "ADDETTI AI LAVORI") E - USABILITA', F - CONTENUTI MULTIMEDIALI/ INTERAZIONE CON IL PUBBLICO/ALTRO.

Il Canale Web www.formazione.lavoro.regione.umbria.it

Gli elementi previsti dal piano di comunicazione, le realizzazioni, le cause di non implementazione

Legenda

√ = sì, disponibile

Σ = una soluzione alternativa si è dimostrata migliore

⊙ = sì, disponibile a livello centralizzato per l'intero sito regionale

* = realizzato in parte

≠ = non applicabile

- = no, non disponibile

- ⊙ = non disponibile/ non ancora disponibile, a causa della progettazione centralizzata del sito

R = implementabile se compatibile con la riorganizzazione dell'Amministrazione attualmente in corso

A - PRIMA ACCOGLIENZA (SPORTELLO VIRTUALE)	
Presenza di schede di sintesi sugli obiettivi del POR.	Σ
Informazioni sugli obiettivi del Piano di comunicazione del POR.	√
Indicazione del responsabile del piano.	√

Indicazione dei riferimenti dell'Autorità di gestione.	√
Informazioni sul servizio di informazione al cittadino.	√
Indicazione del cofinanziamento UE - Stato membro (emblema UE, emblema nazionale e regionale) in tutte le pagine	Σ
Presenza di link al portale dell'Unione Europea.	√
Presenza di schede sintetiche dedicate alla politica di coesione e al FSE.	√
Presenza di schede sintetiche dedicate agli obiettivi della SEO/Strategia di Lisbona. Saranno linkati i principali documenti di riferimento.	Σ
Presenza di link al sito del Ministero del Lavoro.	√
Presenza di materiali informativi scaricabili sul POR e/o sui fondi.	√
Presenza di una sezione novità. Aggiornata con frequenza almeno quindicinale.	√

B - TRASPARENZA

Presenza del testo del POR.	√
Presenza del testo di documenti sulla strategia di programmazione regionale.	√
Presenza dell'informazione sui bandi, avvisi e gare.	√
Presenza dell'informazione sulle graduatorie.	√
Presenza dell'elenco dei beneficiari.	√
Presenza delle informazioni sui progetti finanziati.	√
Presenza di immagini riferibili ai progetti finanziati dal POR.	√
Presenza delle informazioni sull'importo del finanziamento dei progetti.	√
Presenza dell'informazione sul Comitato di Sorveglianza (e di una sezione apposita, completo di verbale riunioni, elenco membri, ecc.)	√
Traduzione di alcune sezioni in lingua inglese.	√

C - SERVIZI PER I POTENZIALI BENEFICIARI

Presenza di una descrizione sintetica degli interventi previsti dal POR e collegamento al canale youtube regionale FSE	√
Disponibilità di una banca dati dei bandi, avvisi e gare. (aggiornata, con sezione differenziata per procedure ancora in corso di validità e archivio storico).	√
Messa in disponibilità della documentazione per la presentazione delle domande (√
Disponibilità di un recapito telefonico o di posta elettronica e di nominativo/i per la richiesta di chiarimenti per la presentazione delle domande.	√
Indicazioni chiare sulla possibilità o meno di una risposta da parte dell'Ente.	√
Sicurezza adeguata per la protezione della privacy.	©
Dichiarazione esplicita circa il trattamento dei dati personali.	©
Presenza di una guida all'utilizzo dei servizi.	√

D - RELAZIONALITA' E PARTENARIATO (AREE RISERVATE PER GLI "ADDETTI AI LAVORI")

Disponibilità di un'area di lavoro dedicata ai membri del CdS.	√
Disponibilità di un'area informativa sugli obblighi di informazione e pubblicità dedicata ai "beneficiari finali".	√
Disponibilità di un'area dedicata ai soggetti coinvolti nelle attività di informazione e pubblicità del POR ("Partenariato della comunicazione").	√
Presenza di un'agenda con gli appuntamenti per gli "addetti ai lavori".	√

Disponibilità di uno spazio di discussione per gli "addetti ai lavori".	*
Disponibilità di uno spazio di condivisione dei documenti per gli "addetti ai lavori".	* ©

E - USABILITA'	
URL riconoscibile ed uniforme rispetto alle istituzioni analoghe.	√
Presenza di link alla home page della sezione POR in ogni pagina interna.	Σ
Presenza di elementi uguali e riconoscibili in tutte le pagine.	√
Presenza di un motore di ricerca interno efficace. Le funzioni di ricerca dovranno necessariamente essere semplici.	- ©
Presenza di una mappa della sezione (chiara e aggiornata).	√
Presenza di Percorso logico indicato in ogni pagina. Breve, omogeneo e facilmente individuabile.	√
Visibilità dei link attivi e/o visitati.	√
Presenza di link funzionanti.	√
Presenza di aree distinte per destinatari (evidenziate in maniera più o meno esplicita).	√
Semplicità di linguaggio. (Uso di abstract che evidenzino chiaramente, e con linguaggio di uso comune, le finalità e gli ambiti di applicazione dei documenti pubblicati).	√
Accessibilità della sezione POR dalla home page del sito istituzionale.	Σ

F - CONTENUTI MULTIMEDIALI/ INTERAZIONE CON IL PUBBLICO/ALTRO	
Foto, video, audio di esempi di realizzazioni tramite i Fondi FSE che mostrino concretamente, con casi di successo (approccio personale), cosa si può fare con i Fondi Europei.	√
Presenza di una sezione protetta per la registrazione dei dati, previa comunicazione dell'informativa sulla privacy, che alimenti un indirizzario mail che l'Amministrazione potrà usare per l'invio di newsletter o comunicazioni riguardo corsi di formazione pubblici e iniziative regionali	*
Allestimento di una sezione interattiva per gli eventi e convegni FSE che tenga in considerazione non solo la parte documentale ma anche la logistica.	*

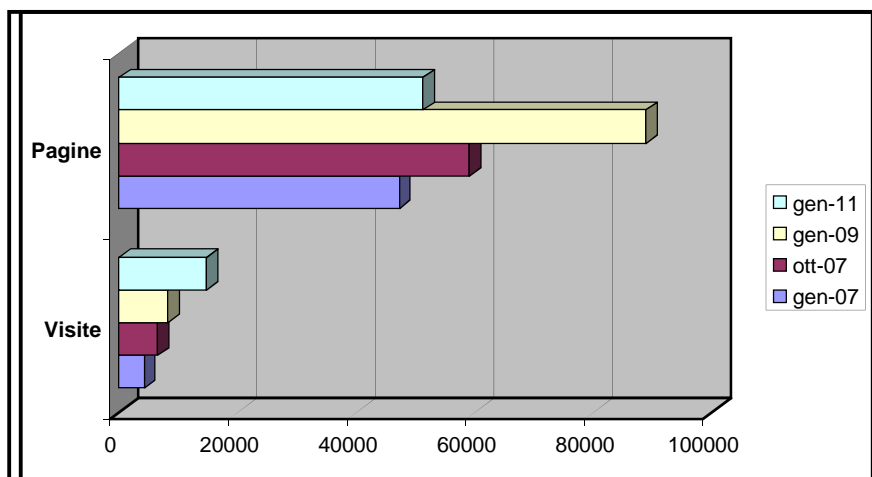
Di seguito è proposta una comparazione fra i dati di accesso riferibili alla prima versione del sito (periodo A) della nuova programmazione 2007-2013 www.formazione.lavoro.regione.umbria.it che, a dispetto del suo nome, ha sempre contenuto i dati ascrivibili non solo a formazione e lavoro, ma anche all'istruzione, concentrandoci sui dati che garantivano la piena comparabilità. Come si può vedere. Fino al 2009, all'aumentare delle visite, aumentava in proporzione il numero di pagine visionate (tabella e grafico di seguito 1), questo perché - così come era stato originalmente strutturato - il vecchio sito presentava duplicazioni di pagine e un ingente numero di livelli (fino a 16); aumentando i contenuti inseriti nel tempo, aumentava anche il numero di pagine da dover visionare per trovare l'informazione necessaria.

Dall'inizio del periodo B i due canali "formazione e lavoro" e "istruzione" si sdoppiano, quindi il dato al 1° gennaio 2011, qui proposto, rappresenta la sommatoria dei due risultati.

Periodo di riferimento	n. Visite	n. Pagine
gen-07	4.314	47.395

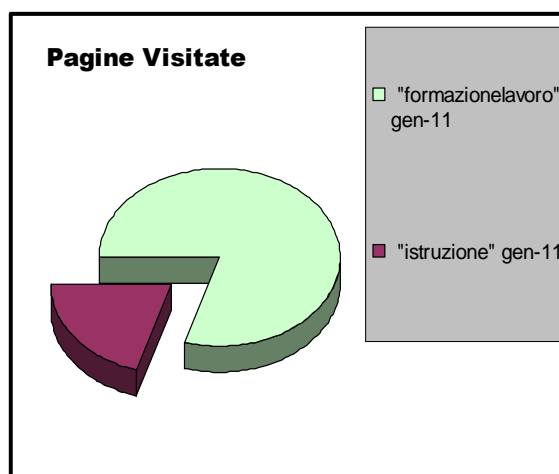
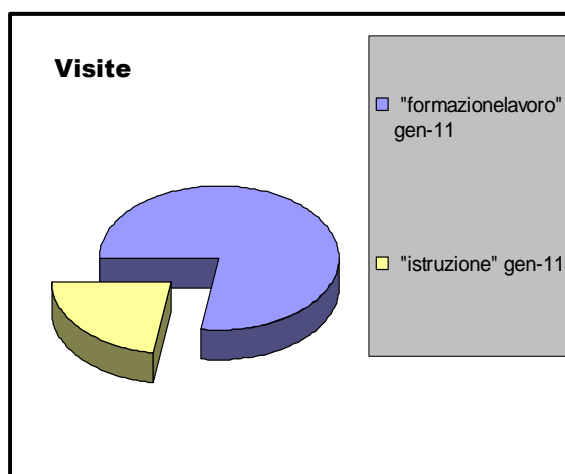
ott-07 (1 mese dopo approvazione POR)	6.599	59.257
gen-09	8.321	89.015
gen-11	14.933*	51.480*

*Dato cumulato dei canali "formazione lavoro" e "istruzione"



Appare evidente, inoltre, che il rapporto fra i dati sulle visite fra "formazione e lavoro" e "istruzione" è stabilmente di 4:1 (tabella e grafico che seguono). Per numero di visite si intendono tutti gli accessi effettuati dagli utenti. Si considera una visita per ogni accesso indipendentemente dalle pagine visitate all'interno del sito.

canale web	Mese	Pagine	Visite
"formazione lavoro"	gen-11	41.052	11.576
"istruzione"	gen-11	10.428	3.357

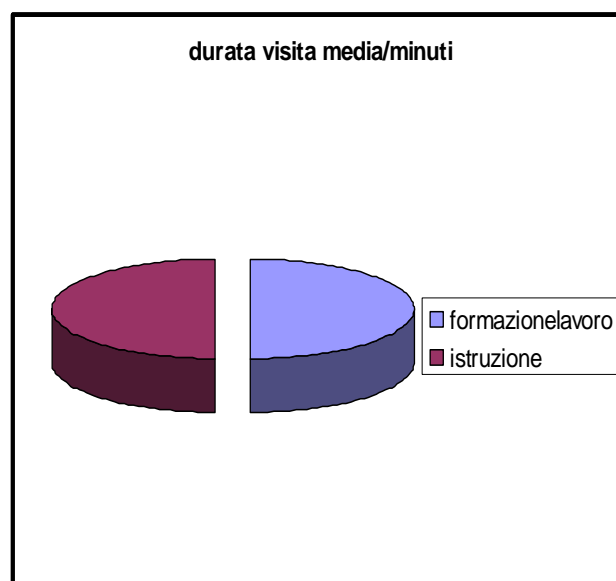
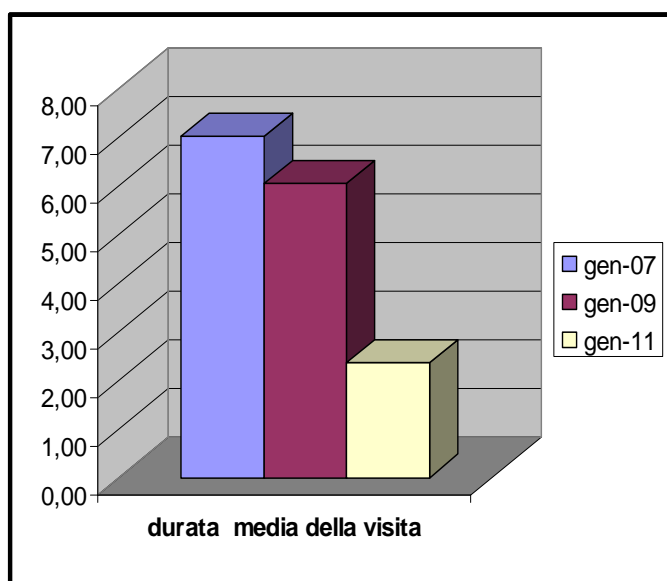


Per quanto riguarda la durata media delle visite è importante notare la differenza del tempo di permanenza fra il periodo A e il periodo B: pur non potendo intervenire sulla struttura generale, si

è cercato di intervenire sui contenuti dei messaggi incrementando la facilità di linguaggio degli stessi, l'utente ha potuto leggere gli articoli in meno tempo.

La differenza risulta abissale: la *targetizzazione* dei contenuti più importanti e la semplicità di linguaggio hanno fatto sì che l'utenza visitasse direttamente le pagine di proprio interesse con un notevole risparmio di tempo.

Mese	durata media della visita/minuti
gen-07	7,02
gen-09	6,05
gen-11	2,36



Il sito www.formazionelavoro.regione.umbria.it (periodo B), oltre a essere stato messo a confronto con le sei schede che elencavano gli elementi da prevedere per riprogettare il canale web, citati nel Piano Pluriennale di Comunicazione, è stato messo a confronto con la check-list, specificamente definita per la valutazione del sito web delle AdG, proposta da ISFOL e approvata dalla "Rete di Comunicazione nazionale FSE". Parimenti a quanto fatto per le schede, la legenda chiarisce cosa è stato realizzato, cosa non è stato attuato e perché.

LA CHECK-LIST di COMUNICAZIONE ISFOL PER IL SITO WEB	
Costo totale previsto	≠
Costo totale impegnato	≠
Costo totale effettivamente erogato e/o speso	≠
Ci sono indicazioni sulle modalità di contatto con l'organizzazione?	✓
Sono disponibili testi completi delle direttive e\o documenti programmatori e regolamentari dell'autorità di gestione?	✓
Sono disponibili informazioni sull'attuazione della programmazione (anche tramite percorso logico tra le pagine)?	-
Ci sono informazioni su iniziative e\o corsi cofinanziati dal Fse?	✓

L'elenco dei beneficiari è pubblicato?	√
Sono presenti informazioni su gare e appalti?	√
Sono presenti contenuti in lingue diverse dall'italiano?	√
Dalla home page autorità di gestione è consentito l'accesso alla sezione Fse	≠
È disponibile un motore di ricerca interno?	- ©
È presente una mappa della sezione Fse dalla quale si evinca il posizionamento logico e fisico dei contenuti?	- ©
I target di ciascuna sezione sono indicati?	√
I contenuti corrispondenti a ciascuna voce del menu sono definiti?	√
Sono presenti elementi grafici caratterizzanti?	√
Il percorso logico è indicato in ogni pagina?	√
Il collegamento alla pagina principale della sezione è presente in ogni pagina interna?	√
Esiste una sezione domande frequenti (FAQ)?	√
L'indicazione di credits e disclaimer web è presente?	√
È possibile scaricare la modulistica?	√
È possibile gestire la modulistica on line (interazione a due vie)?	- ©
È disponibile un servizio di help on line? (rispondere solo in caso di risposta affermativa alla domanda Bc2)	- ©
È possibile avere risposte dall'amministratore? (rispondere solo in caso di risposta affermativa alla domanda Bc2)	- ©
È possibile inviare un feedback all' amministratore?	√
È possibile gestire gare ed appalti telematici (o parti di essi)?	- ©
Sono presenti servizi informativi e di assistenza tecnica con interazione a due vie, help desk on-line per quesiti di consulenza, assistenza tecnica varia?	- © R
Sono presenti glossari e\o supporti terminologici?	√
Sono presenti link per accesso e\o interrogazioni di banche dati?	√
È possibile fruire di prodotti informativi digitali (filmati, demo, educational, ecc.)?	√
Sono scaricabili pubblicazioni, brochure, ecc.?	√
Sono presenti forme di e-democracy (forum, chat, link a social network, promozione di sondaggi, ecc.)?	R
Sono disponibili servizi in lingue diverse dall'italiano?	-
Sono presenti sezioni riservate e\o è previsto il rilascio di password di accesso alle sezioni di servizi?	√
Sono presenti indicazioni su protezione privacy e sicurezza dati?	©
La data dei documenti/dati pubblicati è indicata?	√
Contatore degli accessi, analisi dell'utenza e dei servizi erogati, dati ed informazioni sulla customer-satisfaction sono presenti?	√
È possibile prenotare on line servizi e\o segnalare la propria partecipazione ad iniziative e corsi?	√
L'uso dei loghi è visibile su tutte le pagine?	√

Esistono link a siti istituzioni Ue e nazionali?	√
Esiste un collegamento esplicito ad altri canali dell'autorità di gestione di supporto informativo al cittadino (multicanalità)?	≠
L'Url è riconoscibile ed uniforme rispetto alle Url altre istituzioni?	√
La data di redazione delle pagine è indicata?	√

6. web (sottosezioni a, b, c: risposta chiusa sì/no/non rilevato)

Legenda

√ = sì, disponibile

© = sì, disponibile a livello di gestione centralizzata del sito

≠ = non applicabile

– = no, non disponibile

– © = non disponibile/ancora non disponibile a causa della progettazione centralizzata del sito

R = implementabile se permesso dalla riorganizzazione dell'Amministrazione

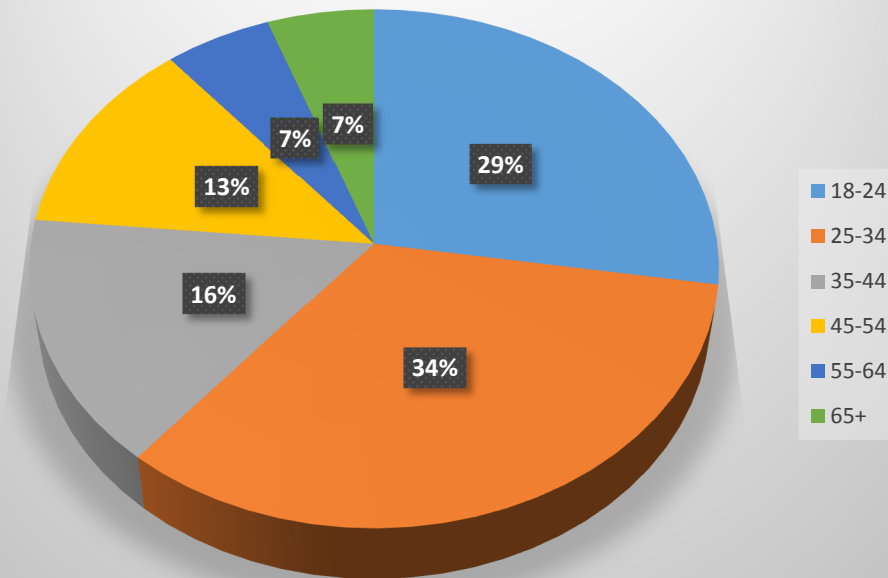
**IL SITO WWW.FORMAZIONELAVORO.REGIONE.UMBRIA.IT
dal 2 gennaio 2011 al 31 dicembre 2015. Periodo C**

A partire dal 2 gennaio 2010, il sito è stato rinnovato dopo un importante restyling contenutistico e di immagine, mantenendo la sua forma di canale autonomo all'interno della nuova piattaforma. Il canale ha stabilito una vera e propria "leadership" all'interno dei canali regionali, per afflusso e fidelizzazione dei visitatori, grazie al supporto di nuove, innovative, campagne di comunicazione integrate che cominciano proprio nello stesso anno, il 2011, un anno di svolta. Potendo disporre in autonomia delle recupero delle "analytics", i dati proposti ben evidenziano il fenomeno, descrivendo il comportamento dei visitatori, come di seguito evidenziato.

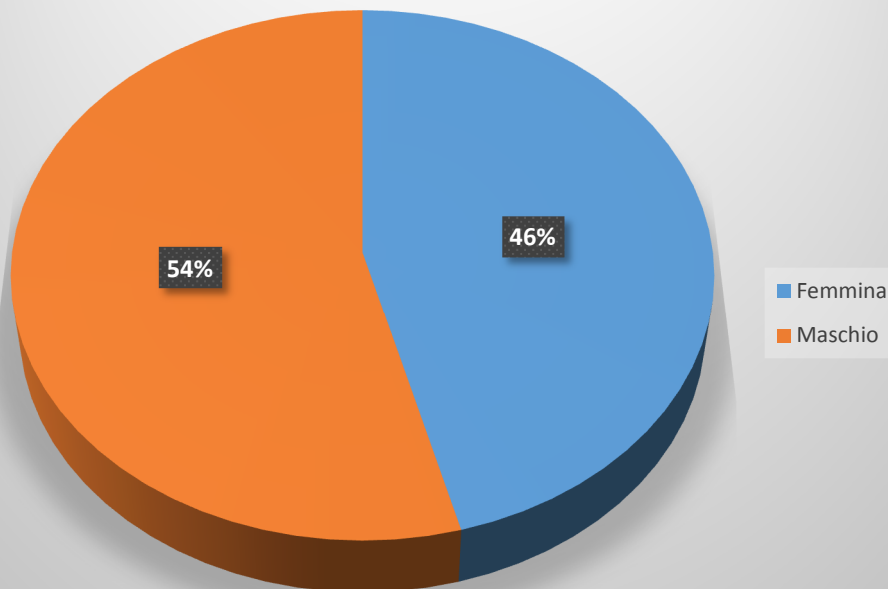


Lingua	Sessioni	% Sessioni
1. it	464.691	63,62%
2. it-it	239.032	32,73%
3. en-us	12.727	1,74%
4. en	9.221	1,26%
5. en-gb	956	0,13%
6. es-es	634	0,09%
7. fr	604	0,08%
8. es	378	0,05%
9. pl	315	0,04%
10. de	255	0,03%

www.formazionelavoro.regione.umbria.it
Visitatori per età



www.formazionelavoro.regione.umbria.it
Visitatori per sesso



Ad aprile 2015, a seguito di una ulteriore riorganizzazione del sito, è avvenuto un ulteriore cambiamento di piattaforma, con uno *shift* sul sistema *Life Ray* ed una richiesta da parte del Governo Regionale di ricondurre le attività del sito, sino a quel momento disponibili in un canale autonomo, in un canale interno alla Regione, il cui nuovo indirizzo sarebbe stato www.regione.umbria.it/lavoro-e-formazione.

La difficoltà della digitazione del nuovo indirizzo ma, soprattutto, il cambio totale dell'impostazione (da canale autonomo a sezione inglobata nel sito www.regione.umbria.it), discendente da una policy che, non senza motivazioni, è stata attuata dall'azione di governance regionale, rispetto all'intero sito istituzionale, ha purtroppo, cancellato tutto il patrimonio di fidelizzazione accumulato negli anni.

Per tutte le campagne effettuate fino ad aprile 2015, infatti, il pubblico era stato invitato a salvare fra i siti preferiti il canale www.formazione.lavoro.regione.umbria.it e a collegarsi frequentemente per vedere quali fossero le novità, con una frequenza consigliata minima di una volta ogni due settimane. I dati proposti confermavano che l'impostazione era vincente e che la consultazione del canale, specie fra i giovani, era "una prassi".

Ulteriori cambiamenti saranno attuati, sempre sul fronte del sito istituzionale, a breve termine. Rispetto a tale futuro evolversi, l'unità organizzativa responsabile per la Comunicazione del POR FSE, ora facente parte del Servizio "Comunicazione Istituzionale e Social Media", ha contribuito, insieme al dirigente del citato servizio e ai colleghi delle altre sezioni che di esso fanno parte, a formulare proposte organizzative e tecniche per migliorare i risultati della comunicazione in questo campo.

Comunicati periodici e conferenze stampa

Tramite comunicati periodici e conferenze stampa, non solo si è riusciti a seguire dappresso le *milestone* istituzionali del POR FSE, come previsto dal Piano Pluriennale di Comunicazione, ma la collaborazione costante con l'Ufficio stampa della Giunta Regionale e i rapporti privilegiati con professionisti dell'informazione, hanno garantito la completa copertura, anche delle manifestazioni attuative del POR FSE, quasi a costo zero.

Informazione sui media

Il punto precedente chiarisce che stampa e TV, tramite il TG regionale, hanno garantito una vasta copertura degli eventi cofinanziati, in particolare grazie alla diffusione di informazioni costanti sui momenti convegnistici e seminari, cui la Regione ha sovente affidato la diffusione dei risultati ottenuti grazie al FSE, l'approfondimento di tematiche importanti e i progredire dell'attuazione dei grandi progetti.

Nel corso del 2014, è stato realizzato un intero ciclo di trasmissioni (n.23), equamente divise fra FSE, FESR e FEASR, in palinsesto sulle emittenti locali radiotelevisive. Le trasmissioni sono tuttora visionabili sul canale FSE

Seminari tematici

L'attività seminariale è stata condotta con regolarità, sia attraverso eventi strutturati con risonanza nei confronti dell'opinione pubblica, sia attraverso forme di contatto ristretto, con ripercussione verso pubblici specializzati. Un esempio del primo tipo può essere rappresentato dal seminario di approfondimento *"Programmi europei per le scuole umbre"* (workshop), mentre la seconda categoria è ben rappresentata dagli incontri tenutisi, ad esempio, presso la sede regionale e che hanno interessato enti attuatori o altri *stakeholder*.

Attività promo educative

La Regione Umbria ha intrapreso una collaborazione stabile con i comitati organizzatori di due grandi eventi che si svolgono ogni anno in Umbria e che si rivolgono al target dei giovani. Ha intrapreso, inoltre, una attività in partnership con il network della Commissione Europe Direct, antenna provinciale di Perugia. Esempi di questi attività sono rappresentate dalle seguenti iniziative:

1. FANTACITY FESTIVAL
2. SCIENCE FEST
3. MA CHI SEI COSA VUOI
4. FAMMI SOGNARE EUROPA

Il primo si presenta come un gran contenitore che si rivolge ad una fascia di età che parte dall'infanzia e che arriva fino agli studenti delle scuole superiori. Può contare su un imponente numero di presenze e fornisce l'occasione ideale per realizzare attività di promozione verso il grande pubblico e iniziative didattiche rivolte ai giovani. Tali attività intendono sia diffondere una maggiore conoscenza dell'Unione Europea in generale, prevedendo momenti pensati per i più piccoli, sia proporre appuntamenti più raffinati e interattivi, concordati con l'Amministrazione regionale e realizzati con la collaborazione di istituzioni scolastiche, volti a coinvolgere gli studenti delle scuole superiori.

Lo **Science Fest**, invece, è un appuntamento annuale che, come il precedente, si prefigura quale contenitore di avvenimenti. Esso si incentra sulla scienza e sulla sua diffusione. Si avvale di personaggi di gran richiamo a livello nazionale che operano proprio nel campo della divulgazione scientifica presso il grande pubblico.

In questa manifestazione il target di interesse per la Regione e il FSE si sposta verso gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e gli universitari. La manifestazione offre opportunità per creare reti e contatti che vanno oltre il momento del suo svolgimento, perché Science Fest fa parte della rete dei festival europei della scienza (100 associati da 33 paesi), il direttore del Perugia Science Fest siede nel direttivo dell'Associazione Europea degli Eventi Scientifici (Euscea) e ha promosso un progetto nell'ambito di PLACES (7° programma quadro).

Per concludere, il Perugia Science Fest ha avviato un proficuo rapporto con il Club della Ricerca e dell'Innovazione di Assindustria Umbria.

Per quanto riguarda le iniziative innovative **"Ma chi sei? Cosa vuoi?"** e **"Fammi Sognare Europa"**, essendo campagne innovative e complesse, per la descrizione delle stesse e dei relativi risultati, si rimanda agli appositi allegati.

MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Workshop ed eventi sulla comunicazione

Il responsabile del Piano di Comunicazione FSE partecipa alle attività specialistiche riguardanti la comunicazione, relative alla Rete di comunicazione FSE 2007-2013 che si riunisce in seno al Ministero del Lavoro ed è costituita dai referenti di comunicazione delle Autorità di gestione regionali e nazionali del FSE. La collaborazione con il Ministero del Lavoro e, in particolare, con la Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, si è spinta fino al diretto contributo fornito in due numeri della Newsletter di informazione e approfondimento sul Fondo Sociale Europeo e i programmi comunitari.

A seguito della recentissima comunicazione del Dirigente della citata Divisione, che fa luce sul corretto utilizzo del logo del Ministero del Lavoro in termini contrari rispetto all'uso a oggi diffuso fra la maggior parte delle AdG, si coglierà l'occasione, finita l'operazione di riorganizzazione regionale, per produrre un manuale sull'uso dei loghi, di concerto con le Province.

Partecipazione a reti per lo scambio di informazioni ed esperienze

La Regione Umbria ha partecipato a reti di informazione e di scambio di esperienze, in particolare con l'Agenzia Umbria Ricerche, organo *in-house* della Regione Umbria, la quale ha gestito parte delle risorse afferenti l'Asse "Transnazionalità e interregionalità", essendo capofila della rete a favore della Ricerca e innovazione ESConet e del network per il lavoro.

L'Antenna provinciale della rete "Europe Direct", inoltre, è stata coinvolta, quando possibile, nei progetti di comunicazione relativi al POR FSE. La responsabile della Comunicazione ha costantemente assicurato che tale apporto ricevesse adeguato risalto da parte dei media.

Di rilievo la presenza costante all'interno della rete nazionale di comunicazione FSE, con un ruolo di primo piano nel trasferimento delle buone prassi.

La Regione Umbria e la leadership nella comunicazione innovativa

Alla Regione Umbria, segnalata a livello nazionale e comunitario, quale soggetto che pone in atto azioni di comunicazione efficaci ed innovative, uniche in Italia e in Europa, viene spesso richiesto di mettere a disposizione le proprie buone prassi, sia a livello italiano, sia a livello europeo, cioè nel contesto di appuntamenti organizzati dalla Commissione Europea, dal Ministero del Lavoro e non ultima, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Di seguito qualche esempio:

- Accordo di Cooperazione per scambio istituzionale fra le AdG FSE della Regione Umbria e dei Pays de Loire (2012).
- Visita Delegazione Ministero del Lavoro Romania (28 settembre - 04 ottobre 2014)
- Seminario, del 9.4.2013, "Trasparenza è partecipazione: OpenCoesione e altre esperienze di diffusione e riutilizzo dei dati sugli interventi delle politiche di coesione verso la programmazione 2014-2020". La Comunicazione FSE Umbria relaziona su "Comunicare i progetti immateriali. L'esempio del Fondo Sociale Europeo in Umbria". E' stato promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.
- Conferenza "Telling the Story", conferenza a cadenza settennale della Commissione Europea, la Regione Umbria rappresenta il FSE Italia con il Progetto "Ma chi sei, Cosa Vuoi", nella sezione: Raising awareness – running a successful, cost-efficient campaign.
- Seminario "Per una efficace comunicazione della politica di Coesione in Italia", organizzato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia, che si è tenuto in data 31/10/2014, a Roma. La Regione Umbria è stata invitata a portare conoscenza riguardo la buona prassi regionale di cooperazione fra Europe Direct e le AdG dei fondi strutturali.

- SUMLAB Cesena 23-25 settembre 2015. Organizzato dal dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con Fondazione Giacomo Brodolini e Formez PA. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Sottosegretario di Stato agli Affari Europei, Sandro Gozi, ed ha riunito 30 comunicatori considerati *influencers* (giornalisti, bloggers, esperti di comunicazione e relazioni pubbliche) provenienti da tutta Europa per confrontarsi in una tre giorni di laboratori, workshop, incontri e dibattiti sul tema "Comunicazioni di frontiera".

LE BUONE PRASSI

Le buone prassi: la comunicazione del progetto "Assegni di ricerca"

Già prima del 2011, tuttavia, la Regione Umbria era già stata segnalata per le sue buone prassi.

Il Piano di comunicazione, infatti, individuava obiettivi e strumenti di informazione e comunicazione programmati per informare cittadini e imprese sulle opportunità offerte dal POR, rispettando una serie di criteri fra cui ricordiamo in particolare:

- organicità delle azioni;
- integrazione delle azioni;
- sinergia tra le azioni;
- efficacia;
- economia di scala;
- trasparenza;
- massima visibilità.

Le azioni sono state senz'altro organiche in quanto la fase pubblica e condivisa, cioè quella convegnistica, seminariale e sui media, si è alternata alla creazione di *testimonial*.

In relazione a quest'ultimo aspetto è di fondamentale importanza sottolineare che era necessario evitare la loro proliferazione, potendo attingere a quell'ingente serbatoio di assegnisti che avevano partecipato alle varie edizioni dei progetti e che, in chiusura del 2010, contava più di 600 ricerche finanziate.

I soggetti prescelti quali *testimonial* devono essere riconoscibili e identificabili, insomma bisogna "farne" personaggi, accogliendo in ambito pubblico una delle leggi della pubblicità commerciale, e declinandone la loro partecipazione secondo la modalità coinvolgente dello storytelling.

Il Processo che è stato raccontato, su richiesta di alcuni funzionari dell'Amministrazione centrale, in un articolo destinato alla newsletter curata dal Ministero del Lavoro, per testimoniare alle altre AdG il percorso che ha portato il ricercatore umbro a diventare *testimonial* europeo.

Il fattore relazionale, inoltre, è stato ancora determinante, inoltre, per ottenere un passaggio su rete RAI nazionale il giorno 24 dicembre 2010, in punta massima di *share*, descrivendo una esperienza di alta tecnologia applicata alla bonifica ambientale.

Molti sono stati gli articoli che hanno parlato di progetti FSE sui quotidiani perché i professionisti dell'informazione ormai seguono il Fondo Sociale Europeo, ottenendo il risultato di riuscire nel non facile compito di spiegare al grande pubblico meccanismi e politiche di questo Fondo strutturale, conferendogli una connotazione pratica, elemento che difettava nella precedente programmazione. La partecipazione a manifestazioni che costituiscono un unicum, quale, ad esempio "il Festival del Giornalismo", hanno consentito alla Regione Umbria in generale, e al FSE in particolare, di essere al "centro" dell'informazione, interfacciandosi direttamente con questa preziosa categoria di moltiplicatori dell'informazione. Inoltre, la Regione ha pubblicato redazionali scritti direttamente

insiders del FSE. Parimenti è indispensabile codificare il flusso di comunicazione interna che non può basarsi solo su attività affidate alla comunicazione tecnologica (es. intranet o e-mail) per rendere fluida l'organizzazione del lavoro ed una ottimale programmazione e realizzazione delle attività.

- Sul fronte degli aspetti positivi e di successo, come traspare dalla precedente trattazione, si evidenzia la positiva collaborazione con l'Ufficio stampa della Giunta Regionale, l'intensa attività relazionale intercorsa con i professionisti dell'informazione che operano nei vari media, una buona valutazione delle esigenze di comunicazione e una attenta progettazione dei capitolati di gara atti a reperire i mezzi per realizzare i necessari prodotti, l'utilizzo degli stessi in più forme e per più pubblici, hanno consentito la costruzione di una strategia coerente, con un buon risparmio di costi. Tuttavia ciò che veramente distingue la comunicazione FSE Umbria è la svolta innovativa della concezione delle attività a beneficio degli *outsiders FSE*, la vera sfida, ingaggiata e vinta a colpi di campagne complesse, di effetto e assolutamente innovative a livello europeo. Attualmente la Regione Umbria è capofila di un progetto interregionale che si prefigge molteplici scopi, fra i quali il trasferimento di pratiche innovative di comunicazione FSE, che segue il primo accordo di cooperazione italiano (ed europeo) mai siglato fra due Regioni in materia di comunicazione FSE. Quest'ultimo fa riferimento alla programmazione 2007-2013.

Per le iniziative , "Insieme per guardare lontano", "Ma chi Sei? Cosa Vuoi?", "Fammi Sognare Europa", "European Social Sound" e la loro valutazione, come già detto, si rimanda agli allegati.

Tuttavia per citare qualche dato relativo all'evento, ultimo di una serie di indovinate iniziative, si porta ad esempio la campagna "European Social Sound": un'iniziativa informativa itinerante sulle politiche FSE (in particolare sui progetti sul lavoro e la formazione già realizzati e quelli che si prevede di attuare con il nuovo POR 2014-2020, oltre ai contenuti del documento stesso per renderlo familiare alla popolazione) abbinato ad un contest-talent per band emergenti. Il progetto:

- è così innovativo che il suo format è stato depositato.
- la Commissione ne ha raccomandato l'adozione in altre Regioni.
- ha ricevuto l'appoggio di Radio24 che ne ha elogiato originalità ed efficacia, consigliandone la "copia" da parte di altre Regioni.
- Il format ha ricevuto un premio speciale dal MEI¹ (Meeting delle etichette indipendenti, ente privato);
- è oggetto di un protocollo interregionale per la sua realizzazione su più territori;
- Il progetto ha ricevuto una menzione speciale ai Regiostars Awards 2016.

Metriche di valutazione

Metriche di misurazione social e web

- account FB dell'iniziativa. N. 916 like nel mese di svolgimento dei 4 eventi
- Sito www.europeansocialsound.it, Sessioni = n. 8.113, Utenti= n. 4.273; visualizzazioni di pagina= n. 28.129
- Sondcloud (n. 9.151 play)

¹ Motivazione: "Una formula unica e originale, che oltre a fornire un premio importante anche all'artista vincitore, mette al centro dell'evento tutto il giovane pubblico presente e al centro le necessita' legate alla nuova occupazione utilizzando così al meglio, grazie a tale forma innovativa di comunicazione, l'opportunità del festival musicale aggregativo per il mondo giovanile"

- Video Canzone vincitrice, dal 14 marzo 2016, n. 3.186 visioni su youtube, 13° posizione nelle Charts italiane.
- www.sentireascoltare.it, n. 607 like sul canale di musica ... in più i brani del cd dei vincitori sono già presenti in forma di ringtone sui siti online specializzati
- Picco di visite sul canale istituzionale nel corso del mese di marzo, in concomitanza con la realizzazione dell'iniziativa
- Google + n. 6.936 visualizzazioni

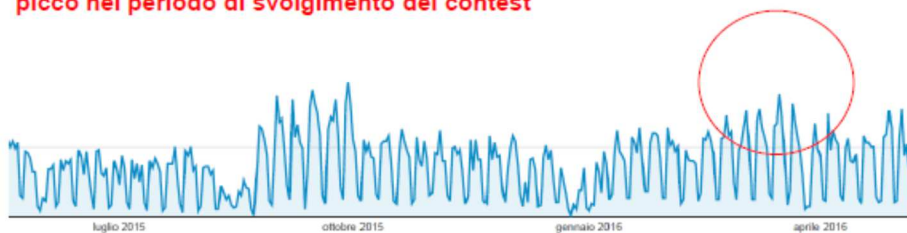
Risultati della “Instant Evaluation”

- Partecipanti, circa 3000. Tasso di copertura dell'evento rispetto alla popolazione residente (valori 2015) = 1/298
- 58% dei partecipanti appartiene alla fascia 15 e 29 anni di età, tasso di copertura per fascia: 1/53
- 89% dei partecipanti ha gradito molto l'iniziativa
- 92% dei partecipanti desidera che la Regione Umbria realizzi di nuovo iniziative consimili
- 81% dei partecipanti dichiara di aver compreso i contenuti del POR Umbria FSE

CHARTS RIFERIBILI AGLI STRUMENTI WEB E AI SOCIAL MEDIA

www.regione.umbria.it/lavoro-e-formazione

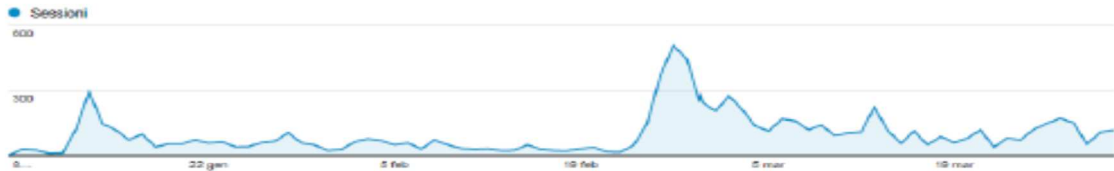
picco nel periodo di svolgimento del contest



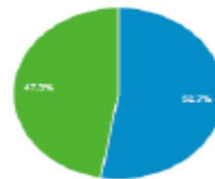
Panoramica del pubblico

Tutte le sessioni
100,00%

Panoramica



New Visitor Returning Visitor



**European
Social
Sound**

Account FB

Provenienza dei "Mi piace" della Pagina

Il numero di "Mi piace" della tua Pagina in base all'origine.



ALLEGATO 1

ADDENDUM - DATI FINANZIARI ANNO 2015

Di seguito si riportano le tabelle finanziarie relative al solo anno 2015 come richiesto dalla Commissione Europea con nota 466 del 19.3.2010 e con Comunicazione 228430 del 30.4.2010.

Annualità 2015

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	49.533.582	10.396.451,64	14.976.047,39	15.406.902,69
Asse II - Occupabilità	79.282.775	11.242.403,81	17.991.144,13	18.983.591,79
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	3.082.374,46	7.601.411,44	8.327.479,42
Asse IV - Capitale Umano	45.113.252	790.541,80	7.877.482,49	9.186.150,21
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.471.415	517.536,97	1.700.300,11	1.783.458,77
Asse VI - Assistenza tecnica	9.095.398	455.665,81	2.703.712,73	2.803.889,82
TOTALE	227.384.952	26.484.974,49	52.850.098,29	56.491.472,72

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	21,0	30,2	31,1
Asse II - Occupabilità	14,2	22,7	23,9
Asse III - Inclusione sociale	7,9	19,5	21,4
Asse IV - Capitale Umano	1,8	17,5	20,4
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	9,5	31,1	32,6
Asse VI - Assistenza tecnica	5,0	29,7	30,8
TOTALE	11,6	23,2	24,8

Annualità 2015

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione *	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I – Adattabilità	14.976.047,39	14.976.047,39	13.773.429,35	1.967.831,77
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	14.976.047,39	14.976.047,39	13.773.429,35	1.967.831,77
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità	17.991.144,13	17.991.144,13	20.352.756,07	4.853.138,90
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	17.991.144,13	17.991.144,13	20.352.756,07	4.853.138,90
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III – Inclusione sociale	7.601.411,44	7.601.411,44	8.755.734,85	1.894.175,21
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	7.601.411,44	7.601.411,44	8.755.734,85	1.894.175,21
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	7.877.482,49	7.877.482,49	8.195.017,24	4.031.997,17
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	7.877.482,49	7.877.482,49	8.195.017,24	4.031.997,17
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	1.700.300,11	1.700.300,11	1.478.822,48	515.017,06
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	1.700.300,11	1.700.300,11	1.478.822,48	515.017,06
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica	2.703.712,73	2.703.712,73	2.400.081,32	370.245,06
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	2.703.712,73	2.703.712,73	2.400.081,32	370.245,06
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	52.850.098,29	52.850.098,29	54.955.841,33	13.632.405,17

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR				
---	--	--	--	--